Filza Rimuccini 24, 30

Fascicoli e carte varie

(molte di queste carte contengono appunti e rifacimenti di alcuni capitoli del manoscritto: "Origine..." e di alcuni inserti della Filza Rimuccini 24) —.

1)

carte trovate fra l'ins. 27 e il ms.

c. 5 vedi nota fg. 33 del ms.

cc. 6r - 9v = cc. 8r - 11v n° 2 (ins. 30)

(le cc. 8 - 19 erano divise dall'inserto e facevano parte di un gruppo di carte collocate in fondo alla filza compresa tra l'ins. 27 e il ms.)

cc. 10v - 11v = cc. 4r - 5v dell'ins. 12*

cc. 17r - v = fg. 37 del ms.

cc. 22 - 23 = cc. 1v (parte inf.) - 3r n° 2 (ins. 30)

c. 27 - aggiunta fg. 18 del ms.

c. 28 vedi fg. 40 " "

cc. 29 - 30	=	cc. 1 - 2	dell'ins. 16
cc. 31v - 32v	=	cc. 1 - 2	" " 12*
cc. 33 - 34	=	cc. 3 - 4	" " 12*
cc. 35 - 36	=	cc. 5 - 6v	" " 12* (vedi anche nota fg. 42 del ms.)

Ma innanzi che io [illegible] a disputare sottilmente sopra le scritture di questi nostri, mi par parte necessario, parte molto ragionevole, ragionar
leggiamo di grammatica sopra due parti, [illegible] del testimonj delle Istorie Romane, e [illegible] con l'ordine de tempi, in [illegible] modo differente dal [illegible] che
chi non ne è pratico [illegible] inseraigio di questi tali dichiarare l'uso Romano, osservato da
scrittori Antichi, et necessariamente seguitato da noi.
Hor questo [illegible] per adattare all'opinion d'alcun, più che per bisogno della
cosa, che in sè è assai facile, et chiara, è questo l'intento
ad alcuni uoci Romane tolte quali alcuni sanno
[illegible] parlando, o scri-
uendo, non si debba mai [illegible], adoperare parola che
non sia posta [illegible] in alcun [illegible], che
sabbia osservato. Et ueramente se egli in-
dou questo [illegible] uoci, che ci rappresentano
concetti comuni, come sarebbe amare, (ancorchar
dire di hauere tutte le [illegible] da [illegible] leggere) oblitterano
[illegible] finalmente il [illegible]
[illegible] non solo [illegible] ma [illegible] comendano
[illegible] loro, non si intenderebbe di alcune uoci
proprie, di quella Repub., di quelle leggi, di cose comuni
[illegible] et di cose tempi, [illegible]
se non si ingannino, perche le uoci, in tali casi
non risponderanno sempre alle loro, essendo
per. 1

Ma lasciando hor questi troppo gravi
da parte, innanzi di venire
più avanti a discutere le sentenze
di questi nostri diciamo di alcune

Ma lasciando [illegible] alla propria materia
[illegible] alcun
[illegible] testimonj

Ma lasciando hor questi troppo gravi
da parte, innanzi di venire
più avanti a discutere le sentenze
di questi nostri diciamo di alcune

Ma le quali parole nel ridurle in
atto in questa materia si possano mutare
[illegible] hanno pure [illegible]

[illegible] nelle nre leggi onde
[illegible] [illegible]
[illegible] l'animo a osservando [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

per il ~~tempo lungo~~ corso di tanti secoli, et per la ~~diversita~~ mutationi della religione
et de' ~~[illegible]~~ diversi governi, ~~mutate le~~ scabiate molte cose, et diventato ~~in~~
~~questo modo~~ il mondo ~~[illegible]~~ si può dire un'altro
però come in quelli ~~che~~ bene la natura, ha conservato
il medesimo usare modo di fare, come Re, Padre, Madre, Maestro, Fratello
discepolo, et altri tali, si sono ~~conservati~~ ancor
~~conservare~~ i nomi, così ~~[illegible]~~ dove l'uso sarà mutato
la natura, ma l'un potrà fare sempre senza
pericolo di cadere in brutti, et ridiculi
errori, et bene spesso ~~fare~~ che non s'intenda
ne l'un ne l'altro: come per avventura farà
chi chiamerà i nostri Preti [illegible] Flamini, et altri
~~tali non ricevuti~~ per caso da nostri;
et come colui fece che chiamò ~~il nostro~~
Gonfaloniere per mostrarsi ben Gramatico
Dittatore, nel che ci da a vedere, che o non
sapeva quel ch'era Dittatore a' Romani
o ~~a noi~~ Gonfaloniere a noi; ~~Onde~~ ~~ma~~ io dirò ~~se io~~
parlando del governo di Roma, Ordine
Senatorio, et Equestre, et non Cavalleresco
ma parlando dell'esercito dirò ben pedoni
et cavalieri, perche ~~il concetto~~ cavalier la parola
nro, risponde in questo ~~luogo~~ al concett[o]
Romano

Et volend. i panni tagliati è cucir al dosso di coloro
medesimi appunto termine [illegible] a noi
[illegible]
un far mostri
[illegible]

come alcuni ci dice
Et ha fatto [illegible]

[illegible]

Però io dirò Municipio, Colonia [illegible]

et [illegible] un saggio di molti [illegible]
B

dove le pelle [illegible]
dove no [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] modo [illegible]
[illegible] haver [illegible]

A

e ordine di Cavaleria

Romano, ~~et~~ in ~~quell'altro no~~, Ma che Cavaliere ~~[illegible]~~

gli ~~Se è grado~~ di dignità, ~~et ordine di Cavalleria~~

ne privati et

et ~~[illegible] sempre [illegible]~~ è principal grado, et [illegible]

[illegible] che noi hoggi usiamo [illegible] in [illegible]

~~[illegible]~~ et Senatori, ~~secondo che era~~ quegli

~~di Roma~~ X, dove gl'Equiti allora era ~~un~~ grado

a che noi habbiamo hoggi [illegible]

più basso ~~assai~~ del Senatorio, Hor questo sia

a [illegible] et [illegible]

detto ~~per causa~~ di Quante io ne sia ~~[illegible]~~

per insegnarti ancor che per lo più, si chiamano

ne proprij luoghi (se non m'inganno) assai ra-

gionatamente giustificando

e bene rispose l'ordine senatorio
di suoi tempi [illegible] così
grande et interveniendo alle
~~[illegible]~~ et governi publichi
a gli di Roma X

anche leggiadri [illegible]
Jo lodo bene [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] per ~~[illegible]~~ di adoperar ~~[illegible]~~
non [illegible] quanto si puo si vadano
[illegible] et [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] alcuno [illegible]
dimesticando, accio no [illegible]
[illegible] i Lettori [illegible]
come a propri luoghi si vedra
non sono
~~Et tanto~~ ~~[illegible]~~ a mio potere
sforzato di far - et Tale [illegible]
bene detto [illegible] non haver [illegible]
[illegible] altri
di [illegible]

Et come sono no dico sogni di [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] di alcuni paesi et luoghi, che ~~[illegible]~~ potrebbono essere
da altra cagione come da tempij edificati loro in quei luoghi
[illegible] [illegible] [illegible] doppo, come
[illegible] [illegible] di Ercole [illegible] [illegible]
[illegible] Ma ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] pure ~~[illegible]~~ attendono alla [illegible]
[illegible]

Et si pigliavano ~~[illegible]~~ beneficio di ~~[illegible]~~
quelle tale [illegible] si [illegible], onde
ne seguiron per questi tempij et questi
honori et la [illegible]
[illegible] fama non sol [illegible] da [illegible]
~~[illegible]~~ da [illegible] [illegible] dalla [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] alli altri

2

utesi

Da queste poche cose cavate ~~tutte~~ da buoni scrittori Romani

et poco meno che con le istesse parole loro brevemente

si sono arrecate ~~dette della somma~~ delle Colonie, et de

Municipij, ~~et di ogni sorte di divisioni di terreni~~

Doverrà essere assai ~~facile, et piana~~

~~territori; mentre si confondono~~ le proprietà di

~~sì che~~ i medesimi scrittori ~~spesso non~~ per uso, o pure per inadvertenza

tione, pigliando ~~l'volta~~ l'uno per l'altro

~~che così chiamate~~ Alanceggio, Piacenza, et Osthia

che pur si sa, che furono Colonie, et così

sono le più volte chiamate; come ei facciano

~~mettano~~ in caso Arpino et Reate convenienti.

Municipij, et non son mai chiamati

altramente. Et questa sò licenzia

o larghezza, o come la chiamano

alcuni ~~inconsideratione~~ trascuraggine, trovandosene

buoni scrittori, da spesso fastidio ~~a molti~~

e potrebbe far creder ~~a alcuni~~

cose dette di essere ci fussino ~~state molto~~

ingannati, parendo senza dubbio

molto più verisimile che ci fussimo

~~ingannati~~ travediamo Noi nelle ~~cose~~ d'altri, et in

tempo che la cosa, ~~no è in essere~~, che

essi stessi nelle proprie usanze loro

et già ~~erano in buono stato~~ Però

io credo pur haver detto quel

lo dichino, da quali io ho havuto detto questo

Anho

Questo che qui si scrive è molto a proposito

E mai queste mie poche fatiche ... malvine

A sono imei.mi et dicono agli altro modo

Però è bene di cercar-la se ci è uia da cauar questo nodo

La quale per mio parere ci sarà facile

et oltr'a ciò in parte utile

a rendere intera ragione di nostro et di alcuna cosa ma cava a tutta questa, et di chiarire

molti dubbi, che leggendo questi scrittori

spessam.te in questa materia ci s'attrauerrano, et la solutione

pare in somma, che si ristringa a due capi

il primo è tal uolta queste Colonie

mutassero stato, et conditione: l'altro,

sempre parlassero costoro isquisitamente

et per usar tal uoce scrupolosamente, et così

a punto come si fa nelle scuole de

Filosofi, doue importa un modo usare

una uoce, o uero un altra, et ... par tal ... tutto ...

pel suo uero, et proprio legittimo nome.

... la prima

cosa che realmente essendo in fra se diuersi

così di natura, come di nome credo s'è di

sopra detto abastanza, et gli scrittori tutti raccon-

tando, le uere, et essentiali parti della

Rep. Romana fuori di essa Roma

Roma spesso accoppiando queste due nomi

come quando e dicono

insieme, esser concorse a roma

---

no è difficile della cosa ... non ...

et della diuersità de tempi non parlo ... non credendo ... nessuno nome ... et non sapper et ... chiamano ... all'anno ... detto ... ordinariamente

... loro in chiamar ... alcuna cosa

... ordine et tempi ... loro ... et ... cose et di non ... alcun ... in cui ... mille ... differenti parti

Colonie, et i Municipij, o' hauer uoluto raccontar

Le Colonie, et una altra e Municipij et come

sono stati opposti et l'autorità di migliori [illegible], per le quali

troppo chiaram.te si manifesta, che altro è

Municipio che Colonia. Ma dal med.mo

discorso [illegible], si caua

Ancora che ell'erano in alcune parti

tanto simili fra loro di [illegible] quella dell'origine,

et d'hauer p.pe leggi in fuori, e per poco

meno apparisceuano che della medesima natura, et qualità.

Egl'era comune il loro esser parte

della medesima Republica, interuenire

alla creatione de Magistrati, et se

la uoglia, et la uita, et la facultà ui in

potessi spendere. Ancora nelle Legioni

proprie, et de' ciui, et degli altri, ci sono

illustri esempi. Comune era hauere la

habitatione separata da Roma, intera

Murata et accomodata [illegible] nome di Città, et da

potersi da se stesso difendere, et che

hauea il suo proprio nome il quale, oltre al

[illegible] Aprire, questo [illegible] et al

Romano et insieme comune a loro con gl'habi-

tatori proprij di Roma, [illegible]

[illegible] come [illegible]

[illegible] dile

Vn luogo di Tacito

Come dissi Sigonio [illegible] è spesso

citato framento nelle Pandette:

[illegible] come detto, come fu detto

Frugi, fausto, Moltesi

e generalmente fuor di Roma, & dramiamo anchor hoggi col nome di Roma

e essendo questa nostra Nonciata a Roma
a di nobilissime famiglie, & ne empiuta quelle
Come in Cic. Q. & D. Valerij
tornata annouerando gli scrittori
& dotti a modo suo i dicitori &
furon fra cõpagni & nelle
Colonie Romane Q. et D. Valerij
Soran. L papirie fugittano
2. otto cio Reatine P. Cornelio
Spolerine & Equite Romano
7. accio pigneuiste. ex mala
aimi. Et ha fatto indurre
ad Arpini & gli & hoggi nella
Dote, dura Argiua come la chiama
no hoggi gli Rom. diciamo pirrami
de & tra Roma vicina a S. Pier
.TANVBIVS. FLORENTINVS. Una
volta ad una Regola & ed cho
ne vn.

Come ne piu chiaro ottimo & molto
proprio a gli effetto il luogo di Cic. pro
Plancio. & dicendo & i suoi muni
cipi & terra Piceni & vogliamo dire (&
fu Cittadino Rom. del Municipio a pub
blica spesa) et tutti gli altri dun
& terra e gli mettono, & per li premi
ne alcune Colonie come Sorani
et
& gli prouerbi
lasciamo stare [illegible] & fue
Roma [illegible] & [illegible]
[illegible]
mero fauore, & a gli no
tuera per la Cittadinanza Romana i Municipali

Se tale si chiamava Piacentino, & altro
Peregrino, un altro Fiorano, & vero & Grolle
giche si truoua spesso, et alcuna volta da gli
scrittori, DOMO Lucania Domo Areto, Domo
Florentia, & piu grande senza la voce Domo
Lucania Areto Florentia, & vsano anchor appresso
ad altri propositi
exempi. Hor questa similitudine, & equalita'
& appresso cagione che tutti gli scrittori Latini
non si
nacque da [illegible] non e necessario. non pur
portando per auuentura in quel luogo vsanze
all'altima diuisione, et bastando intendere
che gli erano di due Cittadini & senza piu
fuor di Roma per l'Italia - gli chiamano
tutti indifferentemente Municipij intendendo pur
distinguere volgarmente da quelli & propriamente
habitano in Roma, non di arricar la lor propria
et che [illegible] qualita. Ma poi
non comprende [illegible]
fuor gli la cagione, & gli
terra Murena et [illegible]
gistrati. Dove Celsino
cotal priuilegio
[illegible]
[illegible]
[illegible]

una propria loro et speciale significatione – et una piu generale et ch' non sapessi et piu atto et piu bello ornamento mi darà et di questa stessa voce Nome. et dagli Historici gl' uso et dico Onde nasce gloria si maravigliano Gellio et ancora et e come veder et altri scrittori moderni et a suo tempo

Tropppo lunghezza et fuor' proposito a voler cavare, et questi tal dotti volumi

Ma che queste Terre o Colonie o Municipij et alle quali mutassero d'una in altra conditione e stato, si ne lasciaron gli scrittori ed queste stesse parole formalmente et lasciaronne assai col fatto stesso, et chiaramente mostrano come mostreremo luoghi assai ch' altri

Et ch' il nome et chiamavano il Nome la quale va là, tanto ch' anco tanto ... secondo ... della natura si chiamano ... quando vi ... et fuor ... et chiamiamo il Fiorentino o il Venetiano et nella ... come ... altri tempi ... a Venetia ... si vedrà ... del nome della patria, et ch' non si costumane ...

Or di Pozzuoli. Tacere

Cercare come questi luoghi potessero la prima colonia ... et ... – ... si vede et l'osservare ... nel modo et a detto

Come municipii acquistassero ... Gaditani ... et ... nelle guerre civili et Colonie ... come ne viene ... detto ... et queste Colonie ... et non si può dire ... ragione et privilegij di Colonia. Come ... trovo ...

Item gli altri.

come è questa di Fiesole. Ma tornando a Pozzuoli et come ... alcun ricordo ... VETUS Oppidum, come ne furon più d'una ... il Nuovo Colonie ... di nuovo luoghi ... fino a quel tempo ... nessuno ... et ... non pare ... et ... si può pensare

Forse so che parrà a alcuni, et io ancora qui un poco fuor della
proposito ~~[illegible]~~ materia, ch'io toccassi ancho et brevemente in questa
occasione et Bresciano, ma vole più proprio tornarmi à Municipio
et nostra colonia. Qual condicione e grado fusse mio
~~et~~ Ma dovendo parlare della città mia [illegible] à forza ancho
[illegible] ~~[illegible] opo uno e poi l'altro~~. Ho si penso ragionevolmente dire, et io ora di proposito parlando de [illegible]
et attione, ch'l'una prima ch l'altra ancho già nacque dei;
Esta Municipio fusse di miglior condicione
[illegible] parte in mostri anchora più chiaramente. Leuta
d'Adriano imp. allegata ~~[illegible]~~ da [illegible] dal
quale in aiuto comprobatione della sua [illegible] è fu allegata alcun
rispondetto di Bresciano et [illegible] questa occasione. ~~[illegible]~~ anchora ~~con~~
insieme le altre specieli [illegible]
Ma molto più ~~[illegible]~~ [illegible] Romano da [illegible]. in [illegible]
et Decurione municipale avveniva [illegible] [illegible] acquistare grado
[illegible] [illegible] il contrario. Come [illegible]
loro ~~[illegible]~~ [illegible] anchora. ~~[illegible]~~ ci estenderli di gran maggior
et la cittadinanza Romana. [illegible] Municipij;
esempio di que Bresciani et [illegible]
[illegible] da [illegible] et qui [illegible] ~~[illegible]~~ dopo alcuni simile
[illegible] Roma [illegible]
[illegible] per il loro [illegible] città [illegible]
ma pur si rimasero pur nella loro antica. E [illegible] in
contrario. La quale [illegible]
[illegible] e Città [illegible]
la [illegible] si venne all'arme [illegible]
[illegible] ottenn...

[illegible] insieme[illegible]

Et ~~a suoi tempi~~ in questi giorni non sono mancati alcuni, che dette mi [illegible] ~~[illegible]~~ fussi il medesimo da cose Romane, et ~~[illegible]~~ [illegible] ~~con~~ far nuovi [illegible] ingegni il popolo [illegible] come [illegible] ~~[illegible]~~ nel mondo [illegible] et piacevoli questi libri come ~~[illegible]~~ una parte di [illegible] nelle dagli antichi ~~[illegible]~~ speciali nome, come il Catalogo, la Nexia ~~[illegible]~~ han passo una parte del libro di costui; La Camfillenia dal nome d'un piacevol matto, et fu allora [illegible] piacevole in questo pae

Si [illegible] per aver un [illegible] a gli altri [illegible] a [illegible] fine u[illegible] ~~[illegible]~~ diretta la sua [illegible], et a d[illegible] ~~[illegible]~~ la [illegible] et la [illegible] d'un grande [illegible] [illegible] lingua,

~~come [illegible]~~

Si [illegible] [illegible] a [illegible] ei non [illegible] ai[illegible]

et non [illegible] capaci ~~[illegible]~~ [illegible]

fu fattone ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] buono e ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

[illegible] com[illegible] elle doveano [illegible] con ~~[illegible]~~ de

gli scrittori ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible]

||||

Et restando in pace questi paesi ~~[illegible]~~ ~~vicini~~ [illegible] a Roma non accadde tenervi eserciti [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~nella~~ Gallia alla parte della vicinità de' Liguri [illegible] [illegible] insieme [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pure [illegible] di [illegible] alcuna [illegible] [illegible] [illegible] occasione, di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Hora havendo così succintamente mostrato qual siono le Colonie, e quali i Municipij; e i modi e le nature di ciascuna e la simiglianza che è fra loro, et in che sono diverse, [et à quali e gli accidenti sottoposti] le quali tutte cose l'esperienza mostrerrà a chi non esser [a caso state] da noi ~~senza~~ antiveduto fine arrecate, [vogliamo] ~~[illegible]~~ hora con più facili-tà [illegible] e con molto più piacere del lettore, [libro da recare intorno] che meglio inten-derà i vocaboli proprij de Romani e i modi di fare di que tempi ne quali contiste la maggior parte del suo ragionamento ~~son forzati di servire ancor noi in questo ragio-namento~~: Al proprio e principale intendimento di trovare la [vera] ~~prima~~ origine della città nostra. nel che non vorrei che alcuni s'ingannassero credendo che e' s'habbia a ricercare dagli estremi e comunissimi principij, la propria origine delle Città ~~specialmente i principij~~ [Il nascimento] delle quali chi si vorrà pigliare dalle persone proprie che le edificarono o le habitarono la prima volta, perchè nessuno è venuto al mondo senza [lunghissima fila di padri et d'avoli] ~~padre~~ da uno infuori [et figliuolo] sarà forza sempre ridur questo [cominciamento] ~~principij~~ al ~~al~~ primo nostro padre Adamo. Ma nelle Città non si attende questo anzi quello si chiama veramente il suo principio, onde ella cominciò a esser quella o Roma o Atene, o Fiorenza o ~~Venetia~~ [Stella ci diciamo]. Però i prudenti scrittori delle Istorie, Istorie dico non poesie hanno ~~com~~[inciato] l'origine di Roma da Romulo e Remo con tutto che quel paese fusse anche innanzi habi-tato e se tocchono [leggiermente] alcune cose lo fanno per una tale ~~dependentia~~ [conseguenza] delle cose e per ~~mostrare~~ [accennare] quel che ~~era~~ avanti [in altri luoghi] ne però a tiene quello ne si può dire realmente parte dell'Istoria Romana. Ma distinguiamo un po più sottilmente questo punto e al proposito nostro particulare più [vicino] ~~accomodatamente~~

per la parte nostra essendoci di queste [illegible] fatti [illegible]

[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

et propriamente sono, dichiarono et provano ne a q(ue)sti tratti

e facciamolo co gli esempi. Chi vorrà scrivere la Istoria di Piacenza non accadrà che cominci avanti al prim anno della seconda Guerra Cartaginese nel quale fu condotta quella Colonia e la Città vi fu allora di nuovo edificata e voler entrare a ragionare de Galli e come venissero in quel paese e quel che vi facessero, sarebbe Istoria de Galli e non de Piacentini. Ma chi scrivesse di Bologna non potrà farcosi, anzi sarà forzato a ricercare più alto il suo principio che quello della Colonia Romana, ne solo gli basterà dire che ella fu habitata da Galli boij ma anche gli converrà aggiugnere che la fu prima colonia de Toscani, che ellino furono i primi edificatori, e la chiamarono Felsina. Et se avventura o quando prima que Galli ne cacciarono i Toscani o quando poi ne furon questi cacciati da Romani vi fussero o de primi o de gli altri rimasti cittadini tanto più sarebbe obligo di tale scrittore di parlarne essendo elli parte di quella Città che è sua propria materia, e forse migliore che le mura e i valli e quel terreno e quel cielo. Ma lasciando queste vegnamo alla nostra la quale si può in un medesimo tempo Fiorenza et Colonia. Basterà basterà da questo cominciare a trattar di lei Ma se inanzi che ella fusse Colonia era qui altra Terra o con questo o con altro nome bisognerà pigliarla per altro verso et ritirare i suoi principij più inanzi. Però vegniamo a questo

presupposto

et e potrà essere parimente quivi: sarà voler troppo sottilmente ricercar tutta l'origine de primi paesi se ne furon da Toscani cacciati fuori: et se cominciare et andare alla istoria di quel paese e non propria di questa città. Ma

~~Alcuni han creduto e quanti ci il loro vi sono ingegnati di que~~ =

si voglono
~~dire a gli altri~~ ch' auanti ch' la fusse condotta colonia ~~fusse~~ si trouasse

in questo luogho una buona e bella Citta e d'antichissima

e venir poi a queg[li] ... con ...
origine e gran nuero d'anni auanti di Roma. ~~altri uogliō~~

bene ch' qui fusse una terra la quale danno nome Municipio

ch' non e altro come e gia detto ch' metterla a parte co' Roma

ma ... origine della quale ...
e gl'uni e gl'altri s'anno, o si credono hauer seco autorita

volendo attender ...
et argumenti ~~attissimi~~ a lor suo proposito, i quali e ~~ragioni con~~ =

... mi conuiene
~~...~~ Animo sincero e libero da ogni passione ~~...~~ =

~~...~~ di ricercare, e quantunq la Natura inchini e il

alletti ognuno
~~piacere~~ a inalzare e rendere quanto piu ei puo

ingegnarsi di
gloriose le cose sue, gli e tuttauia da farlo consideratamente

mente e con saldi fondamenti e con sicuri appoggi

ne basta che cotali grandezze sien credute da chi le

son tali insieme
dice se no ~~...~~ ch' ne resti capace chi l'ode, altri =

... menti no' se ne sta in capitale, et in cambio d'arrecar

gloria a Casa se ne guadagna ~~...~~ riso e dispregio. ...

meritamente occasione di non ... voglono
Questi ch' ~~fanno~~ l'origine sua ~~...~~ antichiss.a et ne fanno fonda =

et
tore Ercole egitio, o Libico che se lo chiamino, par ch' si fondino

... et così cauare
sopra alcune autorita ~~...~~ di scrittori graui

stimati assai
et ~~...~~ sopra alcune

come da
~~piu ... da Autori~~ incerti e pocho sicuri, ancorche

discorsi
propriamente parlando piu tosto si posson dire cotai mezzi fra

prese parte alcune
argumenti e coniecture ~~...~~ da interpretationi di cose i

~~... di ...~~ s'e qua discorsi di ragione

vogliano
o coniecture p' che le si ~~...~~ chiamare, se cio no accetto

piu speciale ... et
senza ~~...~~ Allecandore

di ... lor credito

parte fondate sopra i nomi d'luoghi
et ~~parte~~ imaginate ...
~~...~~ simili cose fatte da luj in
altri opere in q[ue]sto paese.

chè se fusse et chi il nostro Arno fusse il
vero termine della Toschana noi cè trouereno
biara piu che mezi et allora ne saremo cacciati fuori
tutti, perchè la parte d'oltr'Arno chi hoggi questa
rigide si trouerrebbe ueramente in toschana
è una aggiunta da pocho piu di 200 Anni
qua fatta, all'Antica Certhia, et la vera prima pianta fatta
è tutta di qua dal fiume, ma non passa
così la bisogna, ne si ingannano quegli che
affermano apertamente, et c.

R esponder et dice dolore argumenti l'insegna del Gi-
glio et il Lione

R esterebbe de loro, ò argomenti, ò segni il
il Lione, il quale in uerso non so come chiamato
da costoro, insegna ~~a quello et se fatti non per altra~~
~~Nome chiamiamo se non la quale è il giglio~~
~~et il Lione et piu stretto comparasi che non da~~
~~sà Arme et il Sigillo che della~~
che è il giglio, si come ei puo dir d'accordo
se bene ~~son~~ differenti del origine del Nome.
~~Et questi due piu~~: ciò non intendo hora distenderm
ma serbarlo et come a suo ~~credendo~~ più proprio luogho alla
seconda parte di questo ~~mio~~ trattato Et.

[Left margin:] o il Sugg ello: ma è lo pigla no ... largamente: ch' della uera insegna

distinguendolo in
Consoli et [illegible] o Tribuni
et poi [illegible] in ordini consumauano
et che non fa [illegible] molto [illegible]
vedendo più commodo

dal capo et non dalla coda, et Firenze
fusse stata in quelli tempi [illegible]
il proprio nome ~~[illegible]~~ et hoggi ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ o corrotto o mutato. Et in mezo de'
quali non si sa il principio [illegible] Florentia si vede con sempre
[illegible]. Però a potendo ragionare [illegible]

Et stando in pace ~~[illegible]~~ questi paesi più vicini
a Roma, o non accadendo in quelli o non [illegible] ~~[illegible]~~ e cogliere
a proposito, ~~[illegible]~~ tenere i Cittadini d'imperio
et con più commodo con exercito nelle provincie vicine
a Roma, et quelle [illegible] delle legioni [illegible]
non potevano star sanza [illegible]

Et mi ricorda che fu già un valente Gramatico, chiamato Cloatrio
Vero che si era [illegible] messo a la medesima fatica della dependentia
delle voci Romane dalle Greche che mostrano d'aver costoro
delle nostre da quelle degli Antichi Caldei. Ma colui haveva
tanta ragione in una buona parte et forse nella maggiore, che e meritava
compassione se non scusa se si lasciò così trasportare nel troppo
et con tutto questo io non sento che nessun lo seguiti; ma si bene che alcuni
lo biasimano, et altri se ne ridono, hora che diren noi di
lingua tanto lontana, et colla quale che si sappia non habbi-
no i nostri mai havuto commertio alcuno. Io non vegno che non già
voce che spezzandola, et pigliandone una particella
non ricotti [illegible] con alcuna di altra lingua, ma ch'e' non bisogni andare
in Caldea per ritrovar la significatione della nostra Firenze et
in tante sillabe potendola havere tutta in terra qui a due passi da'
Romani che ce la diedero, et vien medesimamente da fiore, naturalmente, et
propriamente, secondo l'uso di questo altro secolo et de' suoi
nostri. Et si dirà Firenze che l'uno et l'altro
si dice, et s'è detto sempre dai nostri l'uno et l'altro per il medesimo
quello più vicino alla
sua origine questo più conforme all'uso comune de' nati di questa
nuova lingua, di partirsi tal volta un cotal poco dalla
consuetudine latina come di altre Città si vede
Vinegia Fossombrone Milano saggio

Et se si appiccano alla differenza di detto nome Fiorenza et Firenze come
se fusser due, et sempre sono stati anzi un medesimo et volesser sottilizzare in questo ultimo
come il vero antico nostro Messer Giovanni Villani di esser molto digiuni delle nostre proprie
et parlare, et che quel non dico più vicino alla sua origine latina
si è mantenuto sempre Fiorentini et non mai altrimenti, questo è più proprio del
uso nativo della nuova lingua, il quale per natura ama di così costoro nelle popolari
un cotal poco dalla consuetudine latina come in molte altre città si vede, Vinegia, Milano
Fossombrone et altre molte ne può dar saggio: et nella mia non si può mancar in principio //

p. lo [illegible] di esser molto digiuni della proprietà della lingua nostra, et di questo –

//// [illegible] io dico non sia cosa generalmente molto si curo

atribuiscalo il discreto lettore ~~alla troppa voglia ch'io ho~~ al primo [proposito] di procedere
in questo mio trattatello fondatamente et di non arrecare cosa ch'io
non ne possa dare (che usiamo dire) il vero debitore. e se pur
anche vogliono mi contentero che lo dieno alla incapacità mia
ch'indovinare non voglio, et da que seguirno lo posso cavare ne
in que vocaboli non li conoscho, egli è vero che l'antico
Ercole qualche e ci fosse passato in Italia di Spagna dove dicono et nella Mauritania [illegible] ~~[illegible]~~

ancora havere edificate di grosse terre & e fu nella

~~Toscana nostra~~ e fece di molte molte e gran cose, e come che i Poeti
se n'habbino usurpata una gran parte per loro propria ma-
teria non son pero tutte favole quelle che di lui si ragionano
e altri scrittori fuor de poeti le raccontono che vere storie che
le furono, ~~ma [illegible] habbia fatto altre cose e [illegible] habbia~~
~~[illegible] tutte [illegible] come [illegible] procedere di ragione quest'argomento~~
~~e molto manche per havere fatte alcune s'habbia a presumere~~
~~che le habbia fatte tutte~~, ~~ma [illegible] che le voci che ci~~
~~[illegible] ne [illegible]~~ [illegible] ond'e [illegible] occasione

et tenea
che egli edificasse citta assai

la favola d'Acheloo, si crede che assai li buoni scrittori
ma per che per questo e tagliata la Golfolina sono usanze altri
faccia pur ciascheduno il suo piacere
che una imaginatione, io non lo metterei gia negli scritti miei.

ch'egli l'edificasse si puo dir tutte
che per poco si puo così dire, tanto
glie ne sono attribuite una dicia
mo ~~[illegible]~~ per hora [illegible]: et che

Nella antichissima Toschana per comun consenso degli scrittori
furon dodici Citta principali fra le quali io non veggho
nominata questa ~~la nostra~~: e chi dicesse che oltre a queste dodici pri
me, ce ne potessero essere ~~state~~ altre di minor grado, io direi
che non solo ce ne potessero ma che ce ne fussero ancora
tanto mi pare verisimile ma non per questo senza altra
certezza ci metterei Firenze che immaginarsi simil
cose è ufitio piu d'indovino che di scrittore di storie

et se poi si trova una cosa vera et
certa ~~[illegible]~~ se ne facesse anche un altra -

8

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ma
et argomentare dalla interpretatione dal cane voci et vedersi
l'etimologie come le chiamano in qualche cosa douer ciattenere
~~al giudicio~~ ~~et parere~~ ~~et prudenza~~

et valesse quel che potesse) che vi si fussero ed eccellente voci
et costumi, et questo modo ho veduto ~~usare~~ osservare da buoni
scrittori ne ~~per~~ principali per vivissime pruove
ma per cotali aggiunte, d'una buona derivazione et per arricchire et in un certo modo ~~[illegible]~~ abbellire
i loro ragionamenti, et lo farò anch'io, et per non ~~menare~~ andare dal vostro
la cosa troppo in lungo, ~~[illegible]~~ cominciando: et vengo col fatto mostrando ≡
che allega colui, ~~et~~ et n'ha posto uno oltre a questo ~~infiniti~~ molti altri di
questa sorte che se pronunciano Settimiano ~~Luciniano~~, et che ~~altro~~ modo
nostro ~~[illegible]~~ pronuntiamo ~~[illegible]~~ Settignano se prognano Luci-
gnano, et che non variano ~~[illegible]~~ tanto dal puro latino ~~Lucino~~ Luciano
Appiano Marciano, et ~~infiniti altri~~ chi non vede che questa
è la pura forma del sincero ~~[illegible]~~ uso Romano che a questo modo
chiamavano le ~~ville~~ loro possessioni o ville aggiugnendo ≡ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ l'Albano, è cosa da ridere ~~[illegible]~~ ad uno ~~[illegible]~~ stranissimo et [illegible]
interpretar le [illegible] familiari et piane. Et [illegible]
[illegible] fatte quel [illegible], [illegible] [illegible] che hanno la [illegible]
di questa forma si havessero a ritornare a lui. Ma lasciamo ~~[illegible]~~ andar questi, basti,
come si nò havendo noi altra [illegible] del origine [illegible], ~~[illegible]~~ da questa sola delle voci
Romane et [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] a basta[illegible] Albanese
~~[illegible]~~ provato [illegible] [illegible] sangue, e mostrarvi noi non troppo scarsi di buon parlare [illegible], potendo [illegible] [illegible] per altra ~~[illegible]~~
occasione, et più d'una, come per [illegible] [illegible] in una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sicurissimi per certissimi testimoni et [illegible] [illegible]
et habitata da veri Romani [illegible] quasi [illegible] [illegible] [illegible] et così sicuro vengono #
[illegible] [illegible] di molte voci nostre familiari [illegible], ~~Et quanto~~ [illegible]
alcune Autorità ~~di [illegible]~~ o più ~~[illegible]~~ [illegible]
di [illegible] et [illegible] nome ~~[illegible]~~ [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible] questi altri ~~[illegible]~~ d'una med.a [illegible], [illegible] [illegible]

≡ La natura di questi argomenti et [illegible] gli stesso Arriano

≡ alle nime voci, questa finale particella ~~[illegible]~~ ANO. et facciano Lateriano ~~[illegible]~~ Albano Cumano, Napolitano [illegible] [illegible] Agro o Fundo [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] Formiano ville di [illegible] del quale sono [illegible] presi in [illegible] di [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible]

da Roma non è da [illegible] ~~[illegible]~~ affatto, et [illegible] del principale et altra via [illegible] non si può [illegible] ~~[illegible]~~ particular[illegible] come ~~[illegible]~~ [illegible] alcuno, quel [illegible] si allega di

9

i credo pure ch'ieno hoggimai pochi ch'nō si trouino a trouarli che tutto questo fu trouato d'uno Ario del quale si dice ch'hauendo di seruar castità co quelle parole — ma marauiglioso in dirli — et poi dicano come le bugie et credenze si fingono gli huomini si acciocchi et si chiechi ch'nō douessero conoscer del tratto, nō si nō i tempi nō i nomi ne fare marauiglia che e fusse, o ti grande ardire, o si poco sapere in quel huomo, che e dolcissima piacevolezza si lui, e ch'el mi fa ricordare di quel tratto de Greci et noi diremo, de fammi vera fede, o accomodami d'una testimonianza a ciò ch'questo huomo attende pur a provare a dirsera in que nigi come ch' l'uno di questi testimonii col autorità d'uno di questi huomini di voglia quel ch'dice l'altro et il medesimo poi del testimonio di quest'altro et far facciore a colui, ch'hauea prima seruito del suo.

Et ridicul santità

Come se

Che nō è qsta materia di filosophia doue importi il tutto allegarsene p Autore Aristotile ò uero Brisone, nō medicina che dependa dal nome, e dalla autorità di uno Ipocrate. Ma è un semplice fatto che, ò da pietre, ò da libro [illegible] che ci mostrino et dalla scrittura [illegible] et molto più dalla qualità della [illegible] Antica, et fedele come di qsto Libro p molti riscontri ci uedee etiandio che nō ui fusse nè da alcuno Autore agli ingegni che nō sò fidandosi affatto e uol bastare. Ma co qsti tali duro partito sarebbono anche nemici qsto che spesso a confermatione delle lor pposte ci seruono della Autorità delle pietre Antiche delle quali nō si sà pur mai l'Autore anzi [illegible] pure che furono spesso ppore deboli et di poco, ò nessun conto, ma pche in certa sorte di cose nō è uerisimile che certi in prouincia, et che ci fingano i nomi, ò che si chiamino Aretini quelli che so Senesi, ò Cassio quello che haueua nome Zelio p comun consenso si da fede agli testimonij di qsta fatta. Adunque per tanto qsto che dependa etc. Et quanto al Libro trouandosi esser per altri riscontri et p molti segni etc.

come dice in nome [illegible] [illegible] nome [illegible] [illegible] del detto.

[illegible]

Ma molto meno ànco dubio [illegible] che qu[illegible] ci [illegible] o pur si indebolisca il nome [illegible]

Hor senza [illegible]
o mal trattati da lui
[illegible]

Crede m. Lionardo Aretino che in questo tempo fusse
condotta q(ue)sta Colonia, et pare in p(ri)ma vista che si fondasse ~~assai~~
~~bene et~~ sopra assai chiare ragioni ~~...~~ et
[e] di molte testimone (et) altro ~~si puo dire~~ no(n) ma(n)cano:
allegati, ~~no(n) par che altro mancha~~ che il solo nome
quando e il luogo il tempo, l'occasione ☰ è di paris(...) (et) gli
di FLORENTIA: ~~et~~ prima ~~che gli~~ scrittori di chon
apertamente che tutto questo spatio, che è fra Arezzo
et Distribuirono in gran parte ♀
et Volterra fu da Silla publicato ~~...~~
di (...) avatto
~~...~~, se il caso di Fiesole no(n) lo dimos-
aportamente: mostra pure l'occhio (et) siamo noi ...
~~trasse et lo direbbe manifestamente et ...~~:
onde vedendoci egli questa ~~Colonia~~ credette verisi-
dovesse ... quel tempo da in q(ue)l luogo
milmente, che ella ci ~~fusse da lui~~ Condotta, ~~et fosse~~
(et) fu il p(ri)mo de travagli di q(ue)sto paese: ~~per~~ ci ha certo (et) ipsi furono condotte Colonie
~~la terme unamente ... et Fiesole~~ Et quantunq(ue) trovan-
dosi nominata Fiesole in questo tempo, Colonia potesse
dar ripieno a questo pensiero senza che fusse neces-
sitato à metterci questa: no(n) di meno, ‡ comun giudizio un luogo di Cice:
fu che lo in dusse a risolvere ~~credere~~, che no(n) si dovesse ~~potesse d'altra~~
di quella sola contentare, là dove e dice di Catilina
parlando. Questi sono huomini di quelle Colonie, che
Silla condusse ~~fermo~~ à Fiesole: il che e replica quasi co(n) le me-
desime parole poi in Senato, che quello tu detto ~~havea detto~~ al
popolo dinanzi a Rostri: dove manifestamente dicendo Co-
lonie et mostrandosi nel fatto, che elle eran piu d'una, che
no(n) si pensasse ~~che gli havesse~~ ~~...~~ poco qui il numero à quell

☰ et l'altre circostanze ~~...~~ ci puo quasi dir tutte. ‡

♀ eg. certo e (et) tutto
~~quantunq(ue) tutto~~, no(n) lo distribui ~~...~~ : o p(er)che
gli mancasse il tempo : o p(er) grandiss(im)a resistenza
che facessero i Volterrani, ove si eran ri-
dotte tutte le reliquie de Partiti, di numero
di natione: ~~da~~ no(n) dispregiare: et p(er) ~~...~~ risolu-
~~...~~ tione d'animi disperati da Romani, la
somma (et) ceto furono ////

certo la quale no(n) si havea mai
trovata p(er) avanti

//// consegnati interamente et (...) lo dire
mille volte. Hora (et) fra
questi termini

usanza Romana, della quale si è di sopra ragionato, per non ci
[giustificando vedendo] ~~vedendo~~ intorno altri à cui ciò si potesse [secondo lui] comodamente ri
ferire: si getta quasi necessariamente à questa [resolutione] ~~pensiero~~
Hanno [pensato] ~~credeto~~ alcuni [medici di giudicio] che il Testo possa essere scor
retto, et che ~~dovesse~~ [gli habbia à] dire COLONI, et non COLONIE,
~~assegnandone quasi per ragione, che usano spesso~~
~~gli antichi copiatori in quella lingua abattendosi alla~~
~~medesima vocale replicata à lato à lato due volte~~
quasi che vi sia scorsa [per disavvertenza] una lettera più; che in vero
suol tal volta à poco accurati copiatori accadere, ma io
non lo credo: [che va da pigliarla per questo verso] perche oltre che ella è replicata questa sen
tenza la seconda volta et trovasi nell'uno et nell'
altro luogo scritta nel medesimo modo: Qui seguono
appresso altre parole che à quella si riferiscono nelle
quali io veggo sempre ritenuta la corrispondentia del
genere feminile, che mi pare impossibile, che [gran] sonno
che havesse il copiatore, non l'havesse una volta posto bene
mente, Se [con non ... anticamente stato nei] ~~altramente era scritto nei~~ libri dell'Autore, et persone
diligentissime e che hanno curiosamente ricercati i
testi antichi non [ci fanno] ~~ci fanno~~ parola [d'havervi trovato variata]. Però lasciando questa
ritirata che io soglio chiamar [la difesa] ~~...~~ degli infingardi
~~questo~~, che Silla ci ponesse allhora questa Colonia io
nol credo et difficilmente mel lascerei persuadere

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

per le ragioni di sopra addotte, quando si discorreua

si poteua esser
se ~~ci era~~ auanti un Municipio, le quali sempre par

in sul questo così manifesta occasione per se ella era colonia, no ci
che mi ~~uadino~~ migliorando ~~pian piano~~, ~~che no sia cre~~

il suo
dibile che ~~questo~~ nome ~~se ci fusse stato~~ rimanesse

affatto   della Colonia
così coperto et ~~uelato~~ sempre sotto questo comune ~~nome~~,

no fusse
che pure una uolta ~~ci fusse~~ uenuto a ~~luce, et~~ dirò così

allegate di S.
à galla, ~~et a proposito~~. Et per le parole di ~~Cicerone~~

si è credutto   dicesse
~~che egli credesse~~ che Cicerone lo ~~pigliasse~~ per piu

d'una no s'ingannò mica, ma si può auuertire, che gli

intendesse di questa. Et in ciò no uoglio che cerchiamo

de migliore interpetre, ò testimonio di esso Cicerone,

che difendendo Murena si dichiara à punto di chi

gl'intese; oue egli dice ~~circum~~ abondandoli intorno

un fiume
(di Catilina parla) ~~et quasi~~ come ~~[illegible]~~

l'esercito de Coloni Aretini et Fiesolani etc. ~~Hic~~ In modo che

no ha dubbio quali fussero le Colonie intorno à Fiesole

delle quali egli intendeua sotto questo nome comune: et come
~~le quali sono uicine~~, se ben di lungo interuallo, poiche no

altra   ui
ci è nessuna in mezzo. et lo conferma il luogo di Liuio, Il

due cioè il
paese era fra gli altri d'Italia, fertiliss. ~~de~~ Campi di Toscana che sono fra Fiesole et Arezzo et ì. Però di questo

parche si possa restare co l'animo assai quieto, che ne

il luogo di Cicerone, ne altra autorità ci è che ci forzi

in quel tempo ò a quella occasione di Sylla
à crederla condotta da ~~Silla~~.

Et no si era allora fatta, ò era et sarebbe così da lui nominata come quell'altre: onde ~~quella coniettura~~ mi resti in sempre fra mano quella uerisimile coniettura, ~~sto~~ sopra ~~il~~ sarebbe almanco una uolta scritto il nome ~~ [illegible]~~: Ho però strano et Fiesole et Arezzo si mettano così insieme et ~~[illegible]~~ uicine si possa dire

Et anco si pigli alcuno marauiglia che io uada così leggendo questi due uolte nomi propri et appena per stretto dal piede il amico suo si inducono à nominar di Fiesole di quanto à Fiesole; essendosi già cominciato a far ~~[illegible]~~ et la materia era troppo obliga, diaya di gente in quel luogo; no accorreua il rispetto blandendo la cosa troppo ~~ma[illegible]~~ et sì medesima manifesta.

Non già che poi si incominciasse, che gli Imperadori che furon poi
se alcuno hebbe vaghezza della gloria di questo nome lor
no ne conducesse alcuna, ma fu lo più fuor di
Italia come flavia prima da Vespasiano Impe-
radore in Giudea che fu fatta in Torre di Stratone
et poi Cesarea, il qual nome di Cesarea
non credo che la perdesse mai; et Adrianopoli
in Tracia et Elia capitolina Adriano in Giudea et altri altrove
Et in fino nelle Donne venne questa ambi
tione come in Colonia Agrippina in
sul Reno ne può dar saggio; Ma per l'ordina
ria terra e ordinariamente il modo sopra
detto di condurre i Veterani alla spedita
et cene sono exempli assai

† condotta in Francia d'Agri
ppina moglie di Claudio
et madre di Nerone

Et la cagione è perce medesima manifesta, Perch poi ch per la poten=
tia di Augusto ch rimaso senza emulo, (Arbitro assoluto dell'imperio tutto) era senza molesta in lui,
& per la prudentia nel governo et destrezza di tenere pascuto
il popolo con l'abbondantia de viueri, et co' passatempi, delle feste
publiche, et i Nobili obligati con gli honori: (et co' premij) et nō meno col
tempo ch a poco a poco, mitiga, et quasi conuerte in natura
(quella) ogni nuoua consuetudine: si dimenticarono l'affettioni delle
parti in Roma, et quasi ogni memoria ne fu estinta; et che
riposandosi in pace l'Italia tutta, et le prouincie in torno dopo
tanti trauagli si godeuano quietamente un dolcissimo otio
da lui studiosamente mantenuto: Et i confini del Imperio
si erano già tanto distesi che solo ch mancasse l'ambitione
nō molta cura si daueua (verso) essere di allargarli, et stando si
quieti i Vicini nō era da curare (re) di meglio se Arme forestiere:
Veniua a mancare conseguentemente (a mancar) per tutto la cagione
et la materia delle Colonie. Ma quel ch importa a noi, l'Italia
nostra di gsto (pacifico) stato contentando si, ne in se hauea
ne daua adaltri occasione di nouo motu donde n'hauesse a
seguire mutatione. Anzi uno scendo cgli q 36

che haueua fatto gl'anni che su .. dell'imperio sua

Trattossi di poi in Senato da Arruntio, et Atteio, (erano stati questi due deputati da Tiberio alla cura del Tevere etc.) ~~fuor~~ in Roma in finite ruine) Trattossi ~~proposero~~ adunque ~~quelle~~ ~~[illegible]~~ se per moderare le piene del Tevere erano da rivolgere altrove i fiumi et i laghi mediante i quali tanto egli ingrossava ~~[illegible]~~ et furono udite le ambascerie de Municipij et delle Colonie, pregando i Fiorentini che la Chiana ~~[illegible]~~ levandola dal solito letto suo non fusse traportata nel Arno, et questo arrecaerebbe loro totale Rovina. Soggiugne poi che gli Interamnati ~~[illegible]~~ con simil modi discorsono in capi di Italia, se il fiume Nar, ò la Nera, come pareva che desse ordine ~~[illegible]~~ diviso in piu rivi, venisse stagnando. ~~[illegible]~~ Ne tacevano i Reatini sopra il Lago Velino recusando al lor potere che si chiudesse l'uscita sua ~~[illegible]~~ donde gli sbocca nella Nera, etc. ——

Dovevasi ancora risguardare le religioni de compagni che haveano a fiumi delle patrie loro dedicati i suoi Altari, et ipsi sacrifizij et i suoi luci, et boschetti. Erano [illegible] cota boschetti sacri che non ci potevano [illegible] que

Oltre che [illegible] nominando [illegible] confondendo [illegible] due nomi comuni nel [illegible] più [illegible] come quel [illegible] applicano [illegible] due nomi [illegible] nel mio [illegible] forse bisogno [illegible] [illegible] [illegible]

che almeno havesser bisogno di questo

Fiume [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Io hauea pensato di passarmi per hora dè fatti di Plinio: nō
che la cosa sua già di sopra detta si possa o debba in modo alcuno interamente
dissimulare, ma perche come s'è già accennato, douendosi saldar più
d'un conto con esso lui, et il più importante che è del Nome Fiorenza
nō è questo il luogo: et la materia quello che tocca a lui
è in modo legata et mescolata insieme, che nō bene si
può a piena sadisfazione della cosa stessa et di noi ne conuenire, che sceuerar quella: et perturbare l'ordine nō mi
parrea far bene: io hauea dico pensato a trattar quiui tutto, o indugiarmi
[illegible] al nō gli hauer dato il nome comune di Colonia
si andare in non hauerla chiamata, col proprio di Fiorenza
Ma perche e nō è forse a proposito tener tanto sospeso il Lettore voglioso
di uscir quanto prima di questo pensiero
ne anco nō dar cagione che alcuno lo tiri a cattiua parte, quasi che a posta si schifasse quelli scogli
che ci potesser dar noia o come nō ci fusse da rispondere
lo ne dirò pur qui sendo tutto quello che intorno a lui ci
conuerrà a dire, almeno tanto che basti o aggannar costoro, et
fermar questi altri sino che come si fa tal uolta pagando una
parte, aspettino con più quiete et miglior speranza
l'intero pagamento. Del quale per molte cagioni riputo io il tempo
quando si trattera del proprio nome Fiorenza: et nō qui
oue di quel della Colonia: credendo l'opinion del popolo che come
era anche questa cosa uocabolo latino, che molto importa più il proprio
che l'appellatiuo

Et quel che sopra questo luogo di Plinio conueniua in disputa

Et quato a lui, q^o la p^a cosa è chiaro che egli no mette fra le colonie Firenze nella sua distesa della Toscana: questo altro à molti e dubio et puo essere a tutti, se ene fa alcuna mentione e la nomina pure in quel luogo ben sarà che in un altro e la nomini chiaramente o se pure. Sono i nostri questi che chiama in quel luogo Fiorentini. Ma riserbando la parte dubia al suo già destinato luogo, et quello della certa che si puo dir qui a casa sua, parlando, non poco di molestia par che possa dare il non nominare fra le colonie di Toscana, Fiorenza

Et tanto piu quanto egli troppo chiaramente dice di voler seguitare nella descrittione di Italia l'ordine fermo ultimamente da Aug. et rappresentarci il numero delle colonie da lui stesse segnate

onde ne segue che non colui mettendo, che ella non fusse da Aug^o messa in quel numero. onde conuerrà che dire, che Aug^o, per che o fusse quella tale descrittione alla quale s'appoggia Plinio, la conducesse in colonia: cosa che non si sapendo il tempo appunto di essa, mal si puo se non indovinando, ragionare: et se

+ chiaramente et col suo vero nome.

Vogliamo in dietro a conietture nō ci riuscirà per avventura molto verisimile. Perchè [si vede manifestamente che] Augusto non prima potette in=tendere a riordinare le cose di quello Imperio, per tanti ri=volgimenti di Stato, et per acerbissime partialità precipi=tate in estrema ruina: che superati gli assalti di fuori et quietate le seditioni di Casa, hebbe ~~agio~~, alcun tempo [agio] di ~~riposarsi~~ respirare, et col riposo della [continua] pace ristorare à poco à poco le piaghe della lunga guerra et ritornar prima à Roma poi per il resto della Italia il viver civile l'uso delle Leggi l'autorità de Magistra=ti et gl'altri frutti [et quasi premi] della quiete publica, Ma in questo tempo non si vede che gli havesse occasione, di condurre piu Colonie, ne si sa, nè anche si crede, che ne conducesse onde essendoci anche tolta questa ritirata, è forza final=mente venire à ferri, et dire liberamente, [ò] che Tacito, et questi altri tutti errassero, et che tanti et tali altri segni, et inditij, et ragioni nō vagliano cosa alcuna, et che Plinio solo nō negando apertamente che ella sia, ma tacendolo: ò, dissimulandolo, debba preva=lere a tutti; ò pure (per nō far quistione a un tratto con tanti [se fossi à torto)], [nō dovemo] con buona patientia, se nō con licentia et pace di lui, dire, + che [ò] nō si ricordasse bene quando gli scrisse di quel che egli haveva letto, ò non fusse fedelmente raguagliato di quel che passasse allora in questo luogho, [+] che il rifuggire a darne la colpa al Libro come scorretto, se bene puo essere facil=mente vero, et nō ci manchi chi lo creda

+ Senza [alcuno] ~~[illegible]~~ altro rispetto, il ci riserba all'ultima dis=puta

16

∘ Senza che à quel fine
che si cerca qui giova
vostro poco, ~~anzi~~ tutto
si ~~riportarebbe~~ ridurrebbe al-
pride del nome mio
proprio

conchiude ... nō mi bisognerà ... tali ci sono ... 84

si crederebbe che ~~fosse~~ con fuggir la tela, come ~~et~~ nō bastasse
l'animo di ~~reggere~~ alla difesa ∘ Hor venendo à quel
che nō si può tacere, Jo nō vorrei già essere io quel che hor
di nuovo et ~~in~~ in quest occasione cominciassi a stimar ...
~~et del~~ ... delle da altri et per altre cagioni è stato ~~...~~ più volte et mo
lto liberamente morso et quasi lacerato: me stando tutti tali ... ~~...~~
~~...~~ che senza guadagnato per comun consenso il titolo
di Bugiardo. Ma come ~~...~~ giovanetto uomo generalmente dolermi
della mala fortuna di ~~...~~ vostra 21

qui si continua ... ~~et~~ ~~...~~

ripiglia Torniamo al fatto vostro ~~...~~ dove havo almeno ... un
stampone che, di questo caso nō mi conveniva particola...
pigliar meno briga per che io mi voglio ...
... 84 et parte 21

Dicendo che nō posso negare che alcuna ne cedeste ~~per~~ ciò che conviene solennità come capo ... et onde alcuno di Colum... che nō dimeno ... autorità che ... allegano nō approvano più di ... e ... che di colonia ... nè più fermo ... che come fatta ... in compagnia di ... ~~...~~ nō tutti quelli ...
~~...~~ et ... la ... ... delle terre
persone ... insieme ... ~~...~~ ... ne continuava
nō credevo tutti in ~~...~~ ~~...~~ come ... aggiamando ... presto
mio ... ne cacciavo ... legittimi patroni ... nō ...
... mio ~~...~~ colonia

ma il distendersi troppo in confutare questi leggieri
et così più presto da chiamar semplici [illegible] imaginationi et chimere
et deboli argomenti, è s'avventura una spetie
di perder tempo: però ritorniamo un poco alla prima consideratione
la quale noi diciavamo havere più nervo, et
andiamola con più diligentia bisognando considerando, et in
vero a chi ben più mette considera tutte le cose che concorrono
[illegible] in questa nostra Colonia non meno si accomodino
et quasi si può dir [illegible] ancora [illegible]
deranno a fini et a concetti et a fatti ancora del primo
che del secondo Iulio Cesare, che come di padre, e di figliuo-
lo furono i medesimi. Ma perchè il Dettatore tornato
di Spagna, et posto fine alle guerre civili, a pena
haveva dato principio a ristorare l'Animo riposato
et ordinatamente
i Soldati suoi (che prima pure haveva si può dire
tumultuosamente divisi alcuni Terreni) ribollendo tutta
via hor di qua hor di là, le forze sbattute, ma non
ancora affatto dome delle parti Pompeiane: ne i Soldati
ancora ne havevano quasi cominciato a pigliare
il possesso, et pare non cominciato ancora che fu
ammazzato: che cinque Mesi o poco più o meno vi
corse. Però si crede assai verisimilmente, che la mag-
gior parte delle sue fussero anzi in concetto, et in
disegno, che in effetto. Et se bene egli è certo che
alcuna ne fu pure con tutte le consuete solennità
condotta, come Capua et Casilino per l'autorità di Cicerone
et come Capua ancor che di questa si può dubitare
se ella fusse condotta innanzi alla guerra
Civile

[Margin:] i cenci e tai [illegible] figli, tutto lo stato di quelli consisteva in difender et mantener gli altri privilegi

[Margin:] sforzato dalla importunità [illegible] [illegible] comincia[illegible] [illegible]

[Margin:] sforzato dalla importunità et cupidigia di' quali haveva ogni hora mille, et anzi havevano [illegible] dovevano cominciar [illegible] di già godere i frutti.

Siculo Flacco. g a duo Julii deduci erat temporibus Aug. militum [illegible]

et di Calatia si crede quantunque per il luogo di Patercolo ch'e' ne allega, no' pienamente al
mio parere ci persuada et ella sia Colonia. Né
ci è per lei miglior autorità né più verisimile quella della ragione
del esser nominata in compagnia di Casilino.
E gli è ben vero ch'e' questi Veterani et di Capua dovevano havere la parte
loro nelle distributioni fatte fino allora da Cesare
ma e gl'è anche vero quel che dice Suetonio,
che no' volendo Cesare violentemente cacciare
i possessori de' suoi beni, no' distribuì sempre Terre-
ni uniti, et continuati; donde no' ne potria nascere
facilmente Colonia.
Di Cesare fu a sempre una forma insieme di divider
Terre, et far Colonie: all'ordine et dirizamento
delle quali, abbisognano molte cose, et queste vogliono molto
tempo, ch'allora no' fu; et morto lui, quelli che furono subito co' fermatisi gli altri suoi; et io ne più d'leggo in spetie
si vide in un punto ogni cosa nondimeno
di nuove discordie, et tumulti pieno: et
furon da capo sollecitati i Veterani o già
disegnati o distribuiti in Colonie con molte
promesse et grandi; et da certe sette dal
affettion delle parti; et da nuove et infinite
speranze invitati. Et quelli che ancora
erano in arme sotto le Bandiere, come la Legio
ne Martia et la Quarta et altre vent'erano, lasciato per allora
il pensier delle distributioni et del riposo
mossi da medesimi fini entrarono coloro
furiosamente nella nuova guerra.
Et spesso intra le distributioni et le colonie si differivono in
un altro tempo :—

Et di Capua potrebbe dubitarsi
ancora se ella fu inanzi a questo moto
fatto nel principio della guerra che
nomina Cicerone i Campani coloni, i quali
dice che si eran mostrati pronti a pigliar
l'arme in questa contesa a favore
di Cesare et è molto verisimile
che fussin de' suoi beneficiati
né sempre ancora distribuì a una legione insieme
in quel tempo et altri stette in su l'arme, ma a parte a
parte, scegliendo questi et chiamavano Veterani
et sono più spesso in questo caso di Cesare nominati
et però nel fatto
come si mostrò di sopra discorrendo gene
ralmente di queste divisioni et leggi Agrarie, solevan fare

chi bē le pesa non con
Hor per queste considerationi ~~e~~ conosce ~~facilmente~~
potette essere ~~condotta~~ dal Dittatore questa Colonia:
ma che ella nō fusse, lo dichiara al certo quel
189 libretto, del quale horamai ci puo al quanto
liberamente con mostra piu sicurtà affermare ~~con miglior animo [illegible]~~
piu ~~[illegible]~~ ~~parlare, et dire che veramente~~
gran sòo: hanno haueuto alcuni
di [illegible] a torto per questo dubbio del nome ~~doueua~~ render
a sospetto ~~la~~ la cosa, quando pel contrario la ~~verità~~ certezza
[illegible] da tali altri luoghi et autorita ~~[illegible]~~ accompagnato: et per questi se gli doveva attender
del ~~fatto~~ doueua acquistare intera fede al ~~[illegible]~~ Libro,
ò con nome ò senza nome che fusse ~

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Perchè quell'uso del Arme, ò cominciò ne' tempi più belli nella Colonia
nostra, ò se prima vi era, mentre che ella si ricoprì, sotto
lo scudo, et ombra di Roma, non appariva,
onde non ci è antico troppo il modo da ritrovarlo,
Et il medesimo si può similmente del sigillo dire, non che non sia
chiaro che le Città havevano in que tempi i
loro suggelli de quali si seruivano ad autenticare i decre-
ti de Magistrati, et lettere di credenza di loro Ambascia-
dori, et dovunque bisognasse come sicurtà porlo la publica fede
del Senato, et del popolo, ma per che di que tempi non
è stata sicurtà della forma et casi, se peruenne parlarne con fondamento, però giudicho più
conveniente serbarlo al tempo quando l'uso fu più
comune, et la notitia più facile, et più chiara
oltre che non è di que punti che molto importi al
principal proposito nostro in questa prima
parte, della origine della Città; Nè doverrà pare-
re a coloro strana o indiscreta questa proroga, dirò così del
pagamento, non havendo io così chiarito
il credito loro, onde io non doveva temere che e possano quando, pur havesser
fretta, parmi il richiamo.

Et degli Ascanii nomi i popoli di Siria ne abbiamo l'esempio in Cicerone nella difesa di Flacco

Et il credere come cosa comune che delle cose della vecchia Toscana si sia hoggi
notitia, se stesse da alcune poche che ha diverse occasioni
vi sono state dagli Antichi scrittori spianate, come fu
AESAR da Suetonio nella vita d'Augusto
che significava i Dio; dubito che non sia più tosto
voglia, che scienza ... mostri

nel principio di quel libro delle civili raccontando ... delle ricchezze et ...
i donativi et premij promesse a soldati in questa scelerata congiura ...
poi que ... nell'isola del Reno di Bologna
le promesse già fatte ...
le dieci ... di diciotto città delle più belle et più ricche di Italia
... dar loro ... più ...
mai se ne furon date a ... et
quali e ne sapemmo ...

Raccontando le promesse fatte da Triumviri a Soldati in quella scelerata congiura in nome contra gli uccisori di Cesare, in fatto contro il Senato di Roma, Mette particularmente di XVIII città delle più belle et delle più ricche d'Italia.

che a' tempi suoi ancor più buona pezza ... passò sotto nome di Seneca ...

Con minor ordine ... ragioni et alquanto più forti arme, ucraini in capo al secolo ... la camera ... Vogliono et qui ... prima o ... municipio come altri ... sono stati di la toscana et dell'Italia tutta, et si fondano prima sopra l'autorità di Appiano storico Greco il quale ... raccontando le promesse fatte da Ottaviano ... compagni ... in nome agli uccisori di Cesare in fatto contro al Senato di Roma ... promesse ... di questa vittoria ... et longhissime ... gli condurrebbero tutti in città murate non sol ... ma ... et argumentano non male ... stati conosciuti qui di questi soldati et da questi tre huomini ... et dopo questa vittoria ... si presupponga per un breve spatio; et poco appresso si mostrerrà co' veraci testimoni ... ragionatamente ne conseguita ... colono ... atteso le promesse, che in tali città ... et non harebbono quei soldati durata fatica in ... loro a disagio in aspettare le case et gli habitanti ...

Questo discorso oltra ch'è certo, et verisimile che sì bel paese et pieno di tutti i beni fusse riccamente habitato, ancora da questa autorità, et dalla conseguentia che di sotto seguita appare probabile, ma ce gli arreca sopra gli altri una autorità più chiara, et ciò più stringe d'un Lucio Floro che ridusse in brieve compendio l'Historia Romana; il quale così raccontando le crudeltà di Silla contro ad alcune terre dopo la vittoria simile particolare dice, che quattro splendidissimi Municipij di Italia, (che queste sono le stesse parole) furono ridotti all'incanto Spuleto, Interamna,

≡ Et pare che molto [illegible]
quasi ~~et~~ [illegible] ma-
[illegible]
≡ Et par che venga [illegible]
[illegible] in historia
di sopra

‡ in soggiugne et fu spianato Sulmone etc. ≡

Preneste, Florentia: conviene aiutarne un pocho questa
oppinione, che gli è particularmente certissimo
che questo paese tutto che è fra Arezzo, et Volterra, fu
da lui tolto a propri habitatori, et dato in premio ò in dono
~~in confino~~ che si debbe dire ~~a~~ Soldati, ~~et~~ ò distri-
buito agli colonie, che egli come espressamente dice
Cicerone in più d'un luogho, pose intorno a Fiesole,
ove senza dubbio vien compreso questo nostro sito,
Io non posso negare di non havere carissimo che le cose nostre
sieno magnificate, et di non havere anche special obli-
go a chi per la aiuterà un pocho, et molto mi piace la
voce splendidissimo, che porta seco nobiltà, et grandezza.
et quella di Municipio che fa l'origine sua più anti-
cha, ma io non ho già tanta voglia, come già ho accen-
nato di sopra, ch'io non ami più presto il vero un po
pocho splendido ma sicuro et ricca et che pomposa ~~oppinione~~
~~et bella~~ vita, che allo strigner poi si risolva, et
~~et~~ se ne vada in fumo, però è da vedere studiosa-
mente, di arrecar cose che possan ~~non solo~~ poi ci mantengano tenersi al Martello
degli invidiosi et maligni; ~~ma al~~ et ti sponghino al paragone ~~ancora~~ degli
ingegnosi et scientiati: onde ~~ne~~ si dia a chi leggerà [illegible] ~~a taluno~~ cagione, ò di
biasimare, ò di ridere. però dirò liberamente il ~~et~~ il principale esemplo, et per poco solo ~~et~~ che
da noia a molti in questo caso, et la può dare a tutti, et
questo che gran miracolo pare, che se, non dico e fusse stato
in que tempi splendidissimo Municipio, come vuol questo Floro o [illegible] ma pure
mezzanamente noto non ne fusse mai stata fatta a mille
occasioni mentione alcuna, trovandosene pure di queste altre

Et per poco solo

≡ Magnifiche et commodi et dice questo [illegible]

altre

che ci sono intorno et della medesima, ò molto

Fiesole ... Pistoia, Volterra ... Cortona

simile qualità, più di una volta, et pure

si vede ... sicuramente ...

ql. non pare che ci se ne sopra mai, onde, se non è dalla

che non ci sia che replicare:

~~morte di Cesare Dittatore in qua~~ salvo che nell'età di Augusto

onde non si sa di alcuno

ne ~~[illegible]~~ altro nome, onde che ci resta a credere

esservi poi mutato in questo, ~~che ce si mostrasse~~

~~sarebbe quietato ...~~, sì che questo, che io

Questo per ... si cava da ...

creda come ho accennato di sopra, et dirò ... più chiaramente. Colonia di Augusto quasi

~~che egli abbia ...~~ questo concetto che non gli

dà noia alcuna l'esser prima Municipio et

poi Colonia, come già il nostro di sopra anzi

varrebbe a quietare et serrare tutti gli romori.

Ne anche che io desse pur che gli scrittori di que

delle storie di que tempi, et gli accidenti special

mente come ~~[illegible]~~ son perduti

quando fu fatta ... Appiano ... Dione ...

Appiano tocca i capi generali, particulari pochi, et quegli

non molto accuratamente, che è comun difetto de più de Greci.

Nondimeno per l'occasion di Silla et per molte altre, et per noi

ti altri scrittori, che ci sono che se tal Municipio ci fusse

stato può parer miracolo, che pur una volta non ci fusse

sentito il suo nome, et questo sol luogho di Floro non è sola

mente ci trova nominato non pare si veda che il luogho

sia troppo sincero nella scrittura

~~[illegible]~~ et quel che più dà noia, et accresce

questo sospetto, et che queste autorità, et ragioni che

appariscono nella prima vista così gagliarde

in favore di questa opinione

et sì chiare a chi ben le pesa et da tutte

le sue parti le va squadrando, ~~non~~ no

~~pare così~~ restrigneranno più che tanto questo

concetto, perchè quanto alla prima della città

Ast in rode parole uno dire, et è ... allora in questa parte altre ... le sono nominate ... credere ... si potesse tenere ... capella e piccole ... minervale ... ancho ... risponde alla ... ne alla promessa del triunvirato che come ... tocca ... l'auxilio ... la qle ... si fondano le principali ... si comincia a ... si potria ben dire ... più oltre un altro poco ... poi un altro ... si ridurrà a nulla. Non si fa questa difficultà ... fusse altra ... quanto ... impe ... Colonia d'Aug.

... d'Aug. ... le guerre ... [illegible]

... et anche in quelle non son tanto ... più appropriato ... sapevan ben ... de Romani ... come avviene spesso ... Romani scrittori come ...

Et può pella esser ... l'opinione di chi ... esser ... questo Municipio, ... dimeno non si ... mai ... vogliamo dire ... [illegible]

Il che in somma [minore] dire che nō fu allora altre ~~Terre~~ [Città] in q̃sti paesi che le ~~copia~~ nominate, [comunissimamente dagli scrittori di quel secolo] et credere, ò volere ridominare che ci potesse essere alcune piccole Terre ò Castella di minor conto Ancora che verisimile sia, et io sarò un di q̃lli che volentieri ~~che~~ lo crederrò nō scioglie q̃sto nodo ~~po~~ nō risponde [né] a q̃llo splendidissimo di colui, dalla massifica assmessa di coloro. Et come è sentita alcuna re ancora chè minima cosa della autorità di un testimonio cosa al quale depende il punto principale, et scemarsi un pelo di riputatione, e si può bene dire ch'è da canto andare un po più oltre, et poi un altro pocho, et poi un altro tanto che la se ne va in fumo. ne ci fa q̃ difficultà chè ci fusse altra Terra [quasi] ~~[illegible]~~ ella posta da ~~ar~~ noia all'esser colonia d'Agusto, ma per cercare puramente del vero. et come già vi è mostro di sopra: nō ci è cosa chè impedisca chè una Terra fusse prima Municipio [et poi Colonia] anzi ~~[illegible]~~ [quando si ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ fondata grammatice] [si mostrasse ~~[illegible]~~ nō fussero castelli in Arezzo et ~~[illegible]~~] ~~[illegible]~~ accordano facilmente insieme ~~[illegible]~~ q̃ste scritture. Ne è ancora chè e nō si sappia chè molti scrittori delle istorie ~~[illegible]~~ di que Tempi, et di q̃sti [tutti] ~~[illegible]~~ accidenti Quadrigario, Antiate, Sisenna, Tuberone, et tanti altri son perduti, et di Salustio la maggior parte, et di Livio di q̃sti tempi tutta, cioè, chè altri ~~[illegible]~~ della medesima età che scrissero le guerre civili del Dittatore et di Ottaviano hebber pochissima vita et ~~con[...]~~ [la lor ...]

Marginal notes (left margin):

= chè sono le sopradette et pochi altri à tutti notissime

Con satisfatione di tutti et contento nostro speciale

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

onde si debbia presu=
mer, et questa sia la
cagione perchè ella
non si [sente] nominata
et alleghisene per essempio
di LX anni fa, non si
[sapeva] i Fiorentini so=
lere mandar imbasciadori
al Senato Romano il 2° anno
dello Imperio di Tiberio, per che que
primi cinque libri di Tacito [ove questo si racconta] erano
smarriti; come uno ancor si
può creder perduti gli otto
seguenti, et forse arebbono arre=
cato alcuna altra notitia non
[dissimile] Perchè

* Così sotto Fiesole, et per poco
si può dir et e lo toccasse
et da Pistoia non [gran cosa] lontano

Appiano tocca i capi generali, et ~~non molto~~ ne particulari [poco in questi] s'impaccia, et quello non molto accuratamente che è come un difetto de più de Greci che non ben sapevano come forestieri alcune proprietà ~~romane~~ ancor che alcuna volta ci sono in questa parte più utili specificando in servitio de lor Greci a quali gli erano nuovi cotali particulari che i Romani scrittori come cose notissime se le passavano, et con tutto questo è ci son[ne] pur rimasi tanti ~~scrittori~~ [si] et varii [et diversi scrittori] et l'occasioni di Silla prima e di Catelina poi [furono così opportune a questo proposito] per le cose seguite in questi paesi et così larga materia [davano] ~~all'ordinario~~ agli scrittori di parlarne [et quasi di cavarla loro a forza di bocca] che se tal Municipio ci fusse stato, * ~~et della corte~~ che costor dicono, se lo replicherebbero di nuovo, e può [certo] parer miracolo, che pur una volta non si fusse sentito questo nome, ~~Ma~~ è ci e (rispondono [erranno] costor subito) il ~~più~~ luogho di Floro che lo nomina il che ~~a me~~ [molti de io sono uno di questi] et Eatrio, che la ragione fusse in contrario, sarebbe atta i se fussimo sicuri non dirò dell'Autorità dello Scrittore il quale non vo credere che ~~[illegible]~~ sognasse, ma l'avesse da altri scrittori, ma bene della ~~correttione~~ [sincerità] del testo, [questo caso] il quale ~~dice particularmente~~ [non si contrando co libri a mano si vede in questo luogo scorretto: perchè come scrive] M. Coluccio Salutati il quale ~~[illegible]~~ sono bene 170 [anni passati] che e morì, haveere in testi antichissimi trovato non Florentia, ma FLORENTINA, et soggiugne che, et per la simiglianza del nome et più per la vicinità di quelle 3 altre terre che ~~la~~ [furono dallo] medesima tiena ~~[illegible]~~ [inondate et] ricoperse, si credeva che gli havesse a essere Ferentino

buõ castello ~~che~~ è ancor hoggi in que luoghi ~~et vicini [illegible]~~ detto Fiorentino; Fiorentini vicini a Roma et nõ sono questi nri

oue fu ~~afforzato~~ lo sforzo, et dico così l'ultima furia della ~~[illegible]~~ della guerra Syllana

per la gagliarda resistentia di [illegible] et fatti d'arme [illegible] ~~[illegible] che gli hebbe~~, et pericoli che vi

corse ~~specialmente~~ intorno à quelli luoghi oue è questo che

ancor hoggi si chiama Fiorentino nõ gran cosa

~~lontano da [illegible]~~ non credo mouesse quel ~~da bene~~

et ualente huomo a non accettare ~~il~~ in questo luogho di

Floro per la nostra Fiorenza il pocho Amore verso

la patria sua della quale e fu amoreuolissimo, et

molto si affaticho per lei che questo è quello del quale sole-

ua dire il conte di uirtù primo Ducha di Milano che gli

faceua colle sue lettere maggior guerra che ~~dieci~~

mille Caualli; ma ~~bene~~ il molto ~~amor~~ riserbo desuo et buon

giuditio suo intorno à ~~di tutto~~ questo fatto; et oltre alle cose già dette bene considerata che

mal uolentieri harrebbe insieme che gli hauesse ueduto

all'incanto questo paese come dice questo Floro, et condottoci

Colonie come dice et poi replica (cioè ~~[illegible]~~ potendoli

saluare la ~~[illegible]~~ autorità et la uerità degli scrittori

et insieme la uerità del fatto ~~[illegible]~~ d'altra

~~autorità, et da~~ potentissime coniettare se non

ragioni; uo credere che sien molti per parere

buona, et ragioneuol uso, et assai sicuro. Per

quanto a quell'altra delle Città promesse, certissimo

si potrebbe tenere questo argumento se dopo, etc.

La muerso il passo di Preneste,

Buon castello [illegible] ancor hoggi co'l nome et detto Fiorentino, intorno et più vicino a Roma, di questi nri:

si fecero hoggi inuero gli ultimi sforzi ~~e maggior [illegible]~~ di questi comouimenti ciuili, et oue troppo grande ui resistentia Sylla et corsioni pericoli assai fece uarij fatti d'arme, et a [illegible] [illegible] Spuleto [illegible] son due [illegible] sopranominati specialmente. Nè si deue credere [illegible] si mouesse gli accorti

---

Però di troppa discordia [illegible] dai Vinditori [illegible] ~~honore~~ Però da tutte queste considerationi mosso ritenne à questa ~~[illegible]~~ parere & come di M. Lion. d'Arezzo suo [illegible] parlando accorrerai) molto ~~[illegible]~~ approuato.

Onde

/// per questa nõ insolita uia ne fuor di molto uerisimile nõ [illegible] et gli [illegible] opinione, [illegible] anche alla le sue ~~[illegible]~~ ragioni o almeno potentissime conietture sia ~~[illegible]~~ da dispregiarsi interamente, et da gittarsi ~~[illegible]~~ à Questa autorità ~~[illegible]~~ di Floro, et molto meno ~~[illegible]~~ per questa ~~altra~~ consideratione delle XVIII. città promesse: la quale si potrebbe inuero ritenere per cotesto argumento [illegible] se dove

23

Et [illegible] cominciarsi [illegible] o Ragionar [illegible]
di [illegible], ma ritrouandosi alla generale origine [illegible]
uni Toscani, [illegible] [illegible] [illegible] questo paese

Et quado alla Voce [illegible] ritenerne anchora [illegible] si potria facilmente [illegible] l'antico chiuse [illegible] ordine [illegible] di Casa di Marte, [illegible] ripreso in alcuno di [illegible] uocabolario [illegible] Et [illegible] Et [illegible] [illegible] [illegible]

ne d'ogni cosa detto allora il vero à que soldati degli huomini modi di fare

promesse ~~pienissima si potrebbe tenere l'autorità~~ ~~di colui~~ se dove egli scrisse che e furono da coloro promesse havesse ~~descritto~~ molto che le fussero state date, che non sempre si attende quel che in simil casi si è promesso; et ne duri partiti ~~si~~ promette [et forse fu più grato dalla voglia et imaginatione de soldati, che gli uscisse della bocca de ~~tanti~~ ~~Capitani~~ Triumviri, il che si sa che intervenne a Cesare, il ~~quale~~ quando trovandosi nel medesimo termine, ~~et nel medesimo atto del~~ parlando a' suoi soldati venne a dire che ~~per honorare, et rimunerare~~ meritavano chiunque l'~~havesse~~ ~~[illegible]~~ havevan in quel bisogno aiutato ~~voglia [illegible]~~ di bonissima voglia darebbe ciò che gli aveva al mondo et sarebbe come noi diremmo rimanere in camicia infino a cavarsi il proprio Anello di Dito, et accompagnando queste parole co' gesti ~~con l'atto~~, si cavò allora l'Anello di Dito. Il che veggendo que che eron discosto ~~e intendendo~~ et non potevano udire le parole, si imaginarono come si crede volentieri quel che si spera o si vuole ~~vorrebbe~~, che gli avesse lor promesso il censo ~~del ordine~~ un donativo Equestre, che ~~erano~~ tanta stato lor ~~tanta facultà~~ quanta ~~[illegible]~~ ~~doveva~~ havevano haver chi doveva ~~[illegible]~~ essere in quel grado, ~~come~~ che era & leggo diffinito come di sotto al suo luogo si dichiarerà più appunto. hor questa imaginatione casualmente nata ~~[illegible]~~ fece che Cesare non potette mai dar tanto che gli empiesse l'ingorda ~~voglia~~ speranza già conceputa di que soldati, et che non se ne andassero sempre dolendo. et simile per avventura potette intervenire a quelli di Ottaviano non che le promesse non fussero sformate, et bestiali; ma perche questa particularità di XVIII città ~~[illegible]~~ buone ~~di tante terre~~ ~~[illegible]~~ ~~scrittori latini~~ Suetonio che ~~hebbe~~

Sendo in questo si posson dire compreso in costui generali et larghe promesse di far Colonie et condurgli ne paesi ò vinti et conseguentemente di XVIII città buone, si comprendono anco le città: et Suetonio de-

pare cosa nuova. ad alcuni et troppo ~~[illegible]~~ ne ha riscontro d'autori Latini ~~[illegible]~~ ma non solo questo ~~[illegible]~~ numero: ne si leggo in ~~[illegible]~~ loro ~~[illegible]~~ ma ne pure anco ~~[illegible]~~ specie e nominatione ~~[illegible]~~ speciale di città murate ~~[illegible]~~ ~~in somma poco verisimile~~ ~~[illegible]~~ promettere ~~[illegible]~~ speciale mentione in Autori Latini —

occasion[e] [illegible] tanto che lo do-
veva in ciascun modo fingere, nō ne dicendo niente
et quelle [illegible] le doglienze de Soldati, et nō
[illegible] trattati da Agusto secondo
[illegible] et nō che fussero mancato alle
[illegible] promesse. [illegible] che di gl[i]e di Agusto ne fussero di nuovo
edificate, pare a me che chiaro appi scrittore intero
aque tepi della materia di gle Colonie, et come
e cio sede per di sopra, quella cosa basta a sodis-
fare quella general promessa, et mostra che ella
nō fu interamente osservata. et tutto quello
che è detto nō [illegible] negare che nō potesse
essere ma solo [illegible] mostrare che la etterna neces-
sita' nō ci è' che e tutte cose ogni modo
et nō potere essere altrimenti, ma

Io so bē si potrebbe dire, et [illegible] nō sarebbe
vero, [illegible] et quanto [illegible] nō sia [illegible]
[illegible] nō sia [illegible] et [illegible] nō
[illegible] [illegible] nō [illegible]
[illegible] [illegible] nō [illegible]
[illegible] [illegible] nō [illegible]

Io ho lasciato et lascio in pruova il luogo notiss. di Plinio [illegible] assai pareua quadrare in questo proposito la oue ci nome di terra che e paesi di noi Fluentini [illegible] perche egli scrisse nella età de Vespasiani più di cento anni poi che ci fu allogata la Colonia da Augusto ~~onde si puo credere che e paesi de e tempi suoi, et quando s'intendesse di quel de nostri, ancora no c'e contra testo alcuno ne egli ci insegna il modo da riconoscere le cose d'[illegible] di poi ci arebbe~~ a caso ogni cosa che se ne dica [illegible] la ancora perche douendo per altri di un rispetto che non [illegible] qui luogho di fa minore sottilmente queste parole, sarebbe mescolandole hora con queste considerationi confondere l'ordine et il diritto filo del nostro ragionamento con poco piacer et con molta confusione del Lettore.

[illegible] in sul Arno che gli correua à lato [illegible] FLVENTINI [illegible] la qual uoce in luogo [illegible] solo et questa una sola uolta si truoua [illegible] et io questo.

Et par uerisimilissimo che egli descriua ordinariamente [illegible] come in quei tempi si trouauano: et pur alcuna uolta parlasse inteso di quel che era [illegible], se egli non ne auuertisca, onde da tal contrasegno che si possano riconoscere: sarà [illegible] uana ogni fatica che ci si pigli in [illegible] et [illegible]

Et sanesto [illegible] anticamente [illegible] sopra il [illegible] [illegible] ma dalla [illegible] antichissimi [illegible] il nome TEVERE [illegible] [illegible] TE [illegible] VERE [illegible] TIBERIS.

Con [illegible] per [illegible] natura dell' [illegible] Tinta [illegible] della [illegible]

più particularmente
Resta hora vedere ~~se come pare che la maggior parte si~~
come pare che si accordi la maggiore et miglior parte
~~accordi~~ s'egli è vero che ella sia colonia et con
quale autorità, o ragioni si mostri. Et questo vera=
mente ~~giovarebbono assai~~ [illegible] gli scrittori
[illegible] di que tempi che queste Colonie furono condotte
scrissero la storia loro. Ne poco giovamento an=
cora ci farebbe se i nostri vecchi nel disfa=
re le muraglie de padri et rifar le loro ~~memorie~~ Antiche fussero stati, o più
amorevoli delle memorie Antiche, o più in=
tendenti quanto elle importavano
al piacere, et reputatione de posteri ~~de paesi~~ del Comun nome.
Ma mentre che la ~~mala fortuna d'Italia~~ disgratia delle lettere
~~[illegible]~~ la fierezza de ~~[illegible]~~ Barbari, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ a fuocho, et fiamma, ~~et [illegible]~~
le principali città dell'imperio Romano ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ la trascurataggine de nostri, che quel che era
avanzato ~~[illegible]~~ et a quelle rovi=
ne hanno ~~[illegible]~~ dato
~~fine [illegible] di buono~~
per l'uno, et per l'altro ~~[illegible]~~ sì è spenta la maggior
parte del lume della vera storia di que tempi
et ci ritroviamo ~~in~~ hoggi in ~~[illegible]~~ tenebre
~~di queste particulari notitie~~, come per i'n buona
parte si è veduto nelle cose dette
qua dietro, et tuttavia ci si vedrà meglio
per avanti, ~~[illegible]~~ in queste che sono a dire
onde o mendicando ~~[illegible]~~ qua et là o da ~~[illegible]~~ razzi et
et quasi a poco a poco tracciando ~~[illegible]~~
rinvenire la conditione del primiero stato ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Ne questo ~~[illegible]~~ per la certezza
del esser Colonia, non ci sia per gli scrittori
avanzati tanto che basti che a questo ci serviebbe

i quali

i furono in comun tutti

Se libri et altre memorie per poco furono et molta ignoranza anzi poco men che niuno male in effetto: ~~[illegible]~~ tra

Indicij

(Dove è concessono Particulari)

un solo, come veggo, che è fra molte altre, ma che
verreber le cose nostre molto più facilitate, et più chiare, et quel che
mi porta più ci harebbe quelle particulari notitie
che sogliono arrecchare a curiosi degli antichi costumi singularissimo diletto.
Ma perchè il compiangersi delle passate rovine
et Accusare la negligentia de nostri [illegible]
a questo et ad ogni altro bisogno poco rimedio puote
apportare lasciando le doglienze da parte, et raccoglie
ndo insieme le poste reliquie di queste rovine, dico che ci è
una autorità chiara di Frontino il quale in un libretto
che egli scrisse delle Colonie, ne tanto delle Colonie
come si mostra [illegible] quanto della conditione et qualità
de Terreni consegnati alle Colonie in più tempi et con diversi leggi dovendo servi-
re per indicijario per diffinire le Liti + et esser come regola a giudici
et norma agli agrimensori et misuratori et come noi
diciamo Capomaestri che in questa sorte di differen-
tie come arbitri o ministri si adoperavano. Ma qualunque
fusse il fine di questo scrittore havendone egli
nominate molte dice di questa nostra ### FIOREN-
[illegible]
et ho poste le parole
latine che poco hoggi [illegible]
le voci nostre le quali tuttavia si verranno
a diverse occasioni il meglio che si potrà dichiarar
do. Oltre a questa autorità ci è quella di Tacito molto
più autorevole scrittore, et [illegible]amente

+ ci intorno à confini et altre occorrenze delle possessioni ville & massimamente di ladroni che tutto il giorno accaggiono

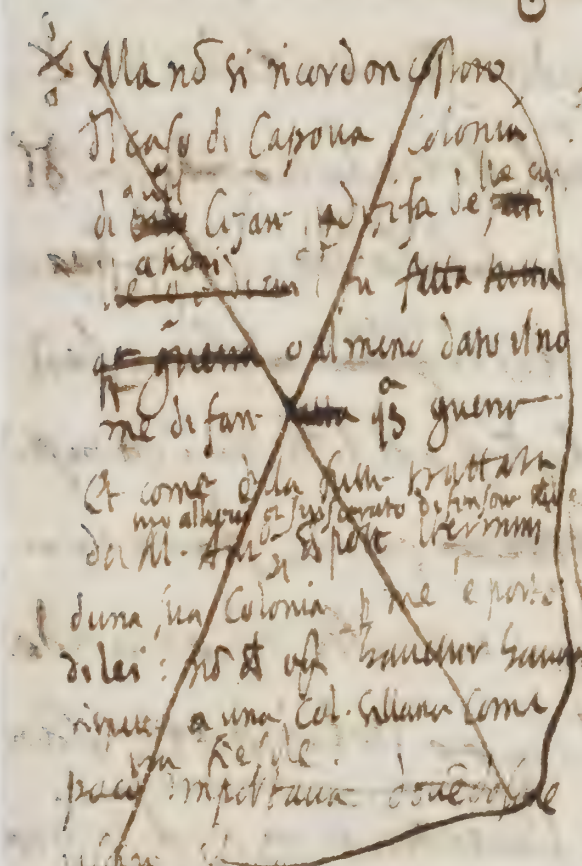
Florentia Colonia a triumviris deducta adsignata lege Julia centurijs Caesariana jugera CC, per Kardines et Decumanos etc.

↑ et sono mutate le leggi, e i modi rispondenti à quelle usanze

ne son la cagione creduto ~~[illegible]~~ le cui parole porrò qui ordinatamente

Trattossi in Senato da Arruntio, et Atteio (erano gli due
deputati da Tiberio sopra il Tevere ch' l'anno ch' fu
il primo dll'imperio suo hauon fatto a Roma infiniti
danni) Trattatosi ad ung se p mitigare le piene del Tevere
fusser da rivolgere altrove i fiumi et i laghi mediante
i quali così diversamente ingrossava et si diede audienza alle ambascierie
de Municipij, et delle Colonie, pregando i Fiorentini che
la Chiana nō fusse fatta sboccare in Arno, levandola dl
solito letto et corso suo, et apportasse loro l'ultima rovina.
Et soggiugnevano ch' gli Interamnati discorrevano similmente
che anche gli erano gli erano per ire male i fertilissimi campi
d'Italia, se il fiume Nare, come pareva
ch' si desse ordine, diviso in più rivi, venisse stagnando.
Ne tacevano i Reatini sopra il Lago Velino recusan-
do al lor potere che si chiudesse la sboccatura sua ordinaria
la quale e metteva nella Nera. et c. ma innanzi ch'
noi andiamo più oltre, poiche par ciò alcuni, et le autorità
interamente da alcuna oppositione sarà bene nō lasciare
negli animi de lettori da qqo esempio
, et cominciandosi dal più vicino come fece anche egli
da Fiorentini ch' erano gli ultimi nominati da lui
sotto l'nome delle Colonie; par in queste parole di Ta-
cito ch' e' nsi dubbio se elle fanno fio-
rentina Colonia, etc. a 18

nō hauano contrario, et elle nō
parran seco alcune difficulta,
sarà esse in prima pace fare di costoro et
insieme librarie



Ch'come poco appresso ci mostrerrà nella materia de Coloni ch'ci furono mandati ~~ci inviorno~~ fu tutto questo fatto nó p agevolare et accomodare, ne piu anchi rispettare gli Abitatori ch'ci trouarono, ma p far lor male et ritrarli i modi di lor tanglisse et come in questa ultima Guerra Ciuile le Colonie ~~tutte~~ ~~si crede~~ ~~condotta~~ non si fussero fra esse capitombattute, ó qualiconseguentemente ~~andò detto tutta la Italia~~ tenendo ~~gli~~ ó l'altra, et quei ~~da l'altra parte~~, ma come ne tempi di Silla auuenne, ch'ci combatte con le Città donde ne furono alcune espiantate, essa facilcosa ch'gli intermenisse di Fiesole, ~~ch~~ ~~facilmente~~ ~~intermenuto~~ di Volterra la quale ~~ch~~ ~~facilmente~~ ~~intermenuto~~ ~~di Volterra~~

sconvenevolezza nella posta di Fiesole che haveva
tutte e3 que difetti ne gli restava se nõ che l'era
forte. ~~Nec~~ è verisimile che'l primo che ci ci tornò
in possessione nõ havesse impedito le edificatione
di quella che ci ci venne a porre poi: cosa
che nõ avvenne in que tempi del Triumvirato quando ei
~~dimenticarono~~ le leggi tutte et divine et humane, ma
il vincolo ancora ~~et ispetto~~ della natura par che in
tto si ~~[illegible]~~ et pure questo così maneggiate da loro [illegible]
~~[illegible]~~ da huomini. Ne questo rispetto, ~~[illegible]~~ [illegible] agli et [illegible]
[illegible] d'Hercole, ne a [illegible] della [illegible] [illegible], nõ dette [illegible]
nõ ne [illegible] di già [illegible] a noi etc.

o et ~~come i frutti in alcuni [illegible]~~ ~~[illegible] [illegible] da [illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible]. Et allora ~~[illegible]~~ nõ [illegible]

[illegible] i popoli nõ [illegible] [illegible] era tutto in podestà di [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] - [illegible] [illegible] nõ [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] di Idomeneo
~~[illegible]~~ [illegible] nõ [illegible] et e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] i corpi [illegible]

Ma e' ne parrebbe già loro questo così strano ne tanto incredibile, se si ritornerà un poco innanzi l'historia di que tempi quando fu ~~tanta~~ tanta et tale o la insolentata baldanza de soldati nei [illegible] o servile et iniqua [illegible] [illegible] piacerli, et per bene et a tutta lor voluntà adagiarsi, et nõ bastando alla infinita ingordigia loro i terreni già disegnati: de nimici o come inimici condannati, occuparono que de vicini, amici et innocenti, et ne basti per pruova il Cordoglio che ne fa il Gran Poeta latino. Nel [illegible] fra la sua Mantova, troppo vicina a Cremona: [illegible] meno [illegible] [illegible] il [illegible] del caso di [illegible] [illegible] propria del Dittatore et come sua creatura [illegible] sua partigiana in questi tempi [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] presso l'arme sotto la [illegible] di defendere et mantenere le cose fatte da Cesare, dove da lui riconosceva tutto quello che [illegible] [illegible] et per il fine [illegible] Honori [illegible] haverebbero havuto alcuno rispetto a Fiesole fattura di Sulla et diversa colonia: nell'offesa della quale poteva lor parere in un certo modo fare un atto il debito loro et [illegible] di [illegible] ne et di Iustitia insieme.

[illegible] nella ~~[illegible]~~ quando conducendo M. Ant. ~~[illegible]~~ sua colonia di Casilino, poco meno che nõ passo co l'Aratro [illegible] [illegible] [illegible] di cirimonia [illegible] [illegible] in questo atto) [illegible] sbrandone una bella partita di Territorio: et questo fu fatto a capo [illegible] [illegible] Copia

Ma Non è da lasciare indietro l'autorità in questo caso delle pietre Antiche la quale fu in ogni tempo dagli intendenti molto stimata, et per le cagioni poco fa allegate da essere in questa materia da stimarsi infinitamente, seguitando da alcuni inganni et tal volta ci sono stati usati alcuni, se non sospetti, non è così facile il contraffare la sincera, et pura verità che un mezzanamente exercitato in questi studi non conosca facilmente le cose finte dalle vere, fra le quali saranno sicuramente quelle che se quali, in questo luogo proprio et di sotto ad altri propositi si allegheranno, nelle quali si truovano nominati molti de nostri Fiorentini Cittadini Romani il che non altrimenti potette essere se non che e fussero, o di Colonia, o di Municipio, et se questi furono del uno non ci sarà disputa che e restassi del altro. Io non voglio pigliare hora per provato, o come cosa ferma, che Fiorenza non fusse Municipio, et voglio che resti hora nel arbitrio del Lettore quel che ella fusse, o se ella fusse innanzi ad Augusto, ma ben dico che in quelle sepolture, che de nostri Fiorentini si veggono non possono essere dal tempo che da Augusto in qua, perchè da lui furon ferme cohorti pretorie, et urbane in Roma, et sotto certi ordini et nomi: nelle quali non si scrivevano altri che Cittadini Romani, o di Colonie o di Municipi

---

quantunque non manchi chi mostri come io credo da alcuni inganni, et tal volta sono in a torno, ci viene fa con timore et come è la natura di chi si truova una volta ingannato, che habbia poco meno che tutte a sospetto. Ma il testimonio et l'autorità loro

e quelli che l'hanno tenuto sono stati come è la natura propria prestissimo scoperti: Et bene hanno [illegible] il suo sapore et i suoi segni e buone

ritrovare a Roma la maggior parte et qui alcune et per altri luoghi d'Italia [illegible] et per questo et per molte altre [illegible] fuor d'ogni sospetto

Et per altre vie saria facil mostrare quantunque in queste inscritioni non si truova nome di colonia ne le persone habbiano il titolo di Coloni nondimeno non si possono altrimenti pigliare che per coloni. Tutta via [illegible] [illegible] ordine [illegible]

[illegible] volgo

pure

a que che volessero tenere che ella fusse pure stata municipio che in quel tempo non em [illegible]

Se dice il vero Tacito, et non sono errori, specialmente di città Toscane et dell'Umbria. Et secondo loro in quel tempo era stata mutata di Municipio in Colonia: per qualunque verso la

si voglia basteranno

29

da me di provare et aprir le incerte et dubie: ~~delle dubie o almeno per tali credute~~ ... un veder

forniti delle dubie: et disputar;

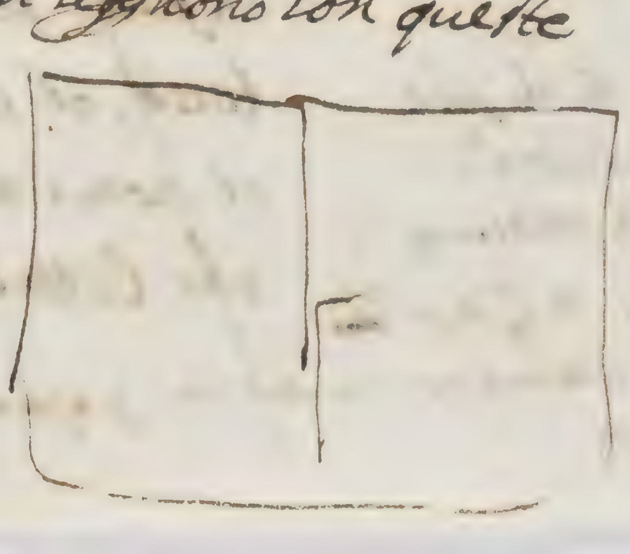
Et diverse in diversi tempi et varij imperatori o di nuovo fatte o riformate. La somiglianza et ... particularità

un cercar quistione nella pace et dispute nella concordia: et allungar la via senza bisogno. Pero

Che ~~[illegible]~~ si dice essere già stata trovata vicino al castel di S. Casciano in una Volta in forma di sepoltura secondo che l'uso de Gentili in que tempi comportava, ~~[illegible]~~ di grandezza tale, et in modo fatta che mostrava non esser di povera Famiglia. Donde cavata fu in una chiesetta vicina trasportata, o per dir propriamente di nuovo sepolta, dove ella stette molt' Anni coperta senza potersi vedere, et era da ciascuno per molt'altri

Simile

da Augusto in qua sono ancora ~~certi~~ Alcuni nomi di Legioni ~~che quasi tutti~~ con alcuni contrasegni da rinvenire i tempi, et le conditioni delle Persone con ~~[illegible]~~ fondamento. Ma lasciando hora quegli che per il Tribo, et per la Militia si mostrano Cittadini Rom. et per la ragione de' tempi ~~et tempo~~ di quelle colonie, i quali a piu proprio luogho sono da riserbare: fermianoci et ~~[illegible]~~ in una sola che porta seco espressamente il nome di Colonia senza havere argomentando a tirarvelo. Et è questo un sepulcro, o per me' dire una inscrittione di sepolcro ~~che fu trovata non molto di qua lontana vicina al Castello di San [illegible]~~ Casciano stata qualche Anno ~~occulta e nascostamente~~, se la molta diligentia, o per chiamarla con piu proprio nome pietà verso la Patria, et affettione delle Antiche memorie del nostro M. Piero Vettori non l'havesse tornata a luce, et assicuratala della vita, essendoli nel publico Palazzo per sua sollicitudine condotta: et altrimenti di facile come infinite altre ci sarebbe un giorno mutata per valersi del Marmo, in altra forma. Le parole che vi si leggono son queste



che essi si posson rechare nel uulgar nostro. Caio Vnbricio Cansone d'un altro Caio. del Tribo Scaptia, fatto Cittadino Colono per decreto de Decurioni fiorentini per ce, et per Volturnia Tertulla, figliuola di Caio, sua Donna et in quello che si dice qui FATTO, ò, più per l'appunto SOPRELETTO, Colono, mostra quel usanza sopra accennata di donare anchor essi come faceua la lor Madre Roma la Cittadinanza a forestieri egregi, ò, per alcun singulare benefitio fatto al lor comune, ò per proprio ualore et c.

Et quello che ui si legge COLON, e' certamente errore, ma per la similitudine tra le di quelle due lettere I. et L. molto frequente in questi marmi tanto che può parere marauiglia. Et, e', questo di quella sorte che Cicerone suol chiamare errore del fabbro, ò, a dir a modo nostro dello scarpellino. Come spesso ci trouerrai ADIECTUS per ADLECTUS et AERE CONIATO per CONLATO, et tanti altri che troppo lunga cosa sarebbe a dir di tutti

tornìamo a Plinio il quale (come io ho già detto nel mal'udente ci era entro), et anchor per le cose che porta
ecco il caso (che non si dipendono dal suo giudizio) abbiasimare che la lingua Romana
a tutti che spesso della lingua Romana ci serviamo, et dilettiamo
ancora, gli habbiamo non piccolo obligho; per che
tutto che non ci sia degli elegantissimi, che in vero
ci si può mettere più tra gravi scrittori, che
tra leggiadri, e' ci ci ha tuttavia conservato
infiniti vocaboli particulari di quella favella, che sarebber sen
za quella opera perduti. Onde mi è molto caro, che
in questo particulare possa, o ricoprirmi con lo scudo
o valermi della opera altrui in difesa del caso nostro
Perchè e' son tante l'altre Città in quel Libro nel
medesimo grado che ci siamo noi che essendo sicuramen
te Colonie non vi si leggono per tali che et dor
mendo noi non doveva mancare
[illegible]
dire, che egli in questo caso ha il torto: et sendo
Perchè se bene, è' s'han presa, o pur e' l'ha
ta dato agli scrittori questa libertà di non
[illegible]
ci è di sopra parlato abastanza come, et per
egli avvertisca che Plinio non ci ... pur egli
questo, ne ... con questo Manifesto ricoprire
ne, ci deve daglialtri in modo alcuno in lui tollerare.
Che non è egli così un Oratore il quale, parlando

abbiam ... così i Veradotti noi

che presi l'arme per noi, e combattendo per la causa propria, et ottenendo
ne vera insieme di ... la nostra: Ma et dico non ... chiameranno; ... e' ci sono
chiamar sempre le Colonie con questo nome, ma ci sono serviti anche talvolta di questo di Municipio

molto bene

X et generalmente ... ai tutti ... servirsi de comuni Città ... Terra et simili

espesso ad altri fini, ~~poco fa forza~~ non fanno forza a ricchiamo una Terra Municipio ó colonia, ma uno che esplica tutta delle proprie qualità

Da rendere
Di ricevere sembra, ed la facoltà di ficultà come già è
Di facoltà non si ricevi, ricevendo dire congiunti di Lupo. come
si è spesso Hanno & congiunti di Lista, ed medici
si vede visti ora Hanno gli L. fiori già allegati, e
Hanno un Spastrano uno Lapridio ed altri
Italy: et nel dubbio non sol pelle pari di reo
di Roma.

Ho avuto di poco ritrar

85 & poi no poco dire, di quel ar

si è parlato degli ottocento
già. ed no altre 20 se &
sembra, grano si è fatta ed
no vieno di a dire poi di pag.

Nè era adunque nè in vano nè senza ragione l'opinione si può dire

comune de' nostri scrittori, che questa città fusse Colonia,

et ben alcuni no' l'hanno ancho hora potuto vedere, et non hauean

che che tutti no' hauessero veduto alcuno degli argumenti

veduto, quelle nuove inscrittioni che questi scrittori usano ne tempi più bassi scoperte

et ragioni che si son dopo loro scoperte: che è grande et vera

nel che [illegible] altro finalmente si può dire non è grande sia

certamente la forza della verità, la quale come che spesso sia o con

frode occultata, ò per alcuna disgratia impedita si scuopre non di

meno et ò per una ò per altra via, ne può scorna in modo alcuno stare

sotto lungo tempo [illegible] [illegible] quei nostri

occulta, et forse hebbero quegli antichi come più uolte si è

accennato alcuno lume, che, ò per ingiuria del tempo ò per qualche

fortuito caso viene à essere hoggi celato à noi. Resta hora à uedere

quando, et da cui ella fusse condotta, la qual cosa se bene

si potrebbe in una sola parola spedire essendo tanto chiaramente

espresso in quel libretto delle Colonie, che dice la fa cre

atura di Triumuiri, et così insieme mostra gli Autori et il tempo

non di meno non è da passarla così leggiermente. Prima perchè

quantunque l' Autor di quel libro, ò quel libro, che con questo

nome chiamerò horamai, per tor via la disputa dell'Autore, che

poco rilieua al fatto. Hor quantunque questa l'autorità di quel

libro aiutata et come cinta intorno da tanti aiuti et appoggi

non douesse hauer dubbio: tutta uolta e' potrebbe pure in alcuni

esser rimaso una tacita suspitione, ò almanco un cotal desi

derio di uederla un pò meglio dichiarata et se bene mostrano di una gara di questi sorrenti; acciochè quelli [illegible]

loro di credere che hauessero anche ardire di poterlo credere più

uolentieri. Senza che anche quando anche e' si confessasse per tutti

[Margin notes:]

Il che [illegible] se fusse [illegible], a rebbe anchor maggior riscontro et cosi per maggior delle cose di sopra accennate da noi.

(Et così horamai la chiamo per non rinouar tempo la memoria della [illegible] del nome, che alla fine poco rilieua al fatto)

ci fusse scrupolo alcuno:
ne ~~restasse intorno all'autorità di quel libretto~~ ~~scrupolo~~ alcuno
nō impedirebbe q̄sto, ch' ella nō potesse essere anchi stata q̄a altra
uolta ridotta et che l'opinione dell' Aretino nō potesse esser uera:
ne piu ne manco ueramente, che l'esser p.a Municipio nō l'impedisce ~~l'essere stato Municipio~~
essendosi già dimostro di sopra che se si poteuano et soleuano ricondur
re piu d'una uolta et nel tempo de Triumuiri specialmente accade
q̄sto: quando si può quasi dire, che tutte ~~buonamente~~ fussero ricondotte.
nō q̄lle Antiche solo, ma di q̄lle di Silla anchora: Et che può parere
piu strano ~~anchora~~ et piu nuouo quelle proprie condotte da
Cesare Dettatore uollero essere ricondotte da M. Ant.o come di
Capua si sa et forse alcuna anzi senza forse ne fu ricondotta
come al sicuro fu Casilino. Et in questo libretto, come gia è detto,
che sempre ~~più~~ riesce uero et riuscirà meglio di mano in mano, nō si tratta de Principij et altri ~~[illegible]~~
proprietà ~~[illegible]~~ della Colonia; ~~[illegible]~~ della sola conditione de Terreni: oue si atten
de l'ultimo stato, il che solo bastaua mostrare à chi fu lo scrittore
Equalità d' poderi — di quel libretto senza entrare in altri particulari; et de limiti termini et loro in poderi. Per tutto questo adunque io uò pensando, che nō solo ~~esser~~
sarà ~~bene~~ contentare que' primi, ma necessario anchora sadisfare à
q̄sto reale et così importante consideratione: ~~debbi~~ ^ io m'ingegnerò di mostrare che q̄n anchi q̄sta
Autorità così chiara nō ci fusse nō ci rimarrebbe ~~p̄ò~~ nessuno altro tēpo
p lei che q̄llo ch'egli assegna q̄sto libretto
Però aiutato da q̄lle p̄de ~~replicherò breuemente~~ cose ~~breuissimamente~~ et in torno à tempi
et à gli ordini delle ~~di q̄ste~~ Colonie, si faceuano Dico ~~che in fino all'età de'~~ Gracchi

nõ accade entrar[n]e in pensiero, che ella fusse condotta

perche la prima cosa, [illegible] degli scrittori ci è assai

buona notitia di quelle che [infino allora] furon condotte, et da Livio et

da Paterculo ci è quasi assegnato interam[en]te il numero,

l'ordine, il tempo, et i luoghi, et generalmente l'historie

infino a questi tempi si posson dire, senza a pieno [illegible]

uate in modo almeno da contentarsene et [illegible], che dal di

[Et noi sappiamo molto bene]

[illegible] dal di che Fabio, [quello che vi acquistò et a [illegible] alla famiglia hereditario il sopranome] che hebbe primo il nome di Massimo aperse

per la Selua Ciminia la uia [a [illegible]] in questa nostra Toscana

ai Romani: ma nostra Toscana nella quale sono in que tempi no-

minate per principali [città] Perugia Arezzo Cortona Fiesole et Volterra

[illegible] [illegible] parecchi et parecchi anni con molta virtu [illegible]

fortuna [illegible] combattuto [illegible] [alla fine] [illegible] et [illegible] riceue

accettarono le conditioni [e quali] [illegible] a [illegible] di [illegible]

et di questo paese [illegible] [forme] [illegible] l'armi [illegible] [un poco] [illegible]

[illegible] de questi tempi [illegible] sono l'historie [illegible] ordinate [illegible]

[illegible] [illegible] tutti gli [illegible] [illegible] Colonie specialmente [illegible]

nõ si troua [illegible] [illegible] alli sopradette a questo tempo

[illegible] ci fussero guerre o altre occasioni o materie

di condur Colonie : [Et tuttauia di questo tempo] [illegible] tempo [illegible] di quella guerra

ci sono le historie et diligentemente notano gli [illegible] casi successi

et [illegible] le colonie condotte specialmente, di mano in mano [illegible] [illegible]

onde nõ [illegible] [illegible] rimanghino [illegible] [illegible]

ne sol Livio ma Paterculo ancora ne assegnano i nomi i tempi et

i luoghi cõ particular diligentia : tal che ne possiamo per certo [illegible]

[illegible] l'animo [illegible]

[Margin:] [illegible] [illegible] fino alla età di Gracchi, nõ accade [illegible] in pensiero [illegible] [illegible] nõ ci [era] commercio [illegible] et era [illegible] nostro [a loro poco meno che] [illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible]

[Margin:] [illegible] et se la [illegible] [illegible]

et gli scrittori ci fondamenti

Ma oltre al nō ci essere stata occasione, nō ci era anche ~~il bisogno, ò vogliam dire la cagione~~ [punto di verisimile ... la propria ...] essendo noi in luogo che se per fortezza di Muraglie ò d'huomini s'haueua à costituire una difesa ~~erauamo più~~ atti [massimamente] à metter sospetto et dar noia agli amici, che ~~fare ingiurie~~ [guardarsi] da' nemici: che di due nationi contrarie al Popol Romano, Liguri et Galli, à questi [nō lasciavano passar l'Alpi ma ...] ~~s'erano opposti di là dall'Alpi~~ co' Bologna [e colonie] Modona, et Reggio, ~~Colonie poste a questo fine~~: A quegli altri [il fiume d'Arno] co' Pisa et co' Lucca [come già è detto] et più fra terra ci aueuan Lunga da vantaggio Pistoia, in modo che oltre all'altre ragioni ~~dif~~ [et si fossero difficultà ...] ~~ficultà~~ et di più la sicurtà del paese ~~perche~~ ci vietò il pensarci

~~Gracchi~~ furono i primi che ~~gli~~ cominciarono a [fare novità] ~~mettere~~ [et perturbare colle leggi Agrarie gli] ~~[illegible]~~ antichi ordini et guasta [vera] natura delle Colonie nō già nel caso de' terreni, che ripresero pure del guadagnato col l'armi dal Popolo Romano, ma parte nel fine, chè nō per mettere ~~[illegible]~~ [una guardia à questi] freno agli auuersarij di Roma che fussero ~~[illegible]~~ [et nel mezzo degli amici et de' sudditi] à confini, ma per commodità della Cittadinanza ponera [à farle quel bene], parte ancora nel tempo, perche nō finite subito le guerre quando s'haueua à ristorare quel Popolo et que Soldati, che vi s'erano affaticati, et ragioneuolmente richiedeuano, o eran loro [disertamente offerti] ~~[illegible]~~

et intentione delle colonie di [illegible] et a molti a[ltre] simili [illegible] proposta di sopra.

Nel caso de' Gracchi [illegible] nō hanbbe luogo questa consideratione: i quali ò per guadagnarsi il favore della plebe et per quella via farsi grandi: ò pure haue[ss]ero altro fine, che l'uno et l'altro si dice, questa ... ... alle loro attioni: quello ... risguarda l'effetto che ne seguì ... ... i miglior cittadini di Roma gli contradiarono: et poi molti et molti anni, quando ~~[illegible]~~ cessando gli sdegni et le invidie, sogliono essere i giudicii ~~più~~ veri et incorrotti, non ... sono lodati. Ma qual ci fusse il fine loro: questi

i frutti delle fatiche loro: ma in tempo di pace, fecer gl'ho
motiuo et dopo molti anni ~~et molti anni~~, che già s'erano acqui
stati al popol Romano que terreni: et gran rispondendo alla
Camera Publica de frutti, et era la entrata di Roma, onde ~~che haueua~~
~~quel popolo per le~~ suppliua alle bisogne publiche. et ritornaua per
altra uia, pur a' cōmodo et godimento comune. Ma ~~in~~ nel
tempo de Gracchi nō si sa che gl'stanza fusse condotta, negli scrittori
ne fanno motto, ne si crede, ne ci è occasione, o' appicco
alcuno pur di pensarlo. Successe il tempo di Silla, il
quale dopo la Guerra Ciuile la prima cosa publicò et
~~come noi diciamo a tempi nostri~~ confiscò i beni degli auuersa
rij suoi, et loro dichiarò per Ribelli del Popol Romano: ~~et~~
le facultà loro ~~i beni~~ parte donò agli amici, parte uende, in parte cō
dusse Colonie de suoi soldati ~~nel modo che~~ come è già stato
molte detto, et così per l'ordinario ~~...~~ manifesto, che qui nō
accade più replicarlo. Ritenne Silla in questo fatto dell'
uso Antico, che e' distribui come già si faceua a soldati
uincitori, se bene in ciò pare che e' uarcasse ~~un poco~~ che e'
nō ui ammesse altri fuor de soldati: onde ~~prese come si~~
crede Paterculo di chiamarle Colonie Militari. Puossi dire
anche che i beni fussero de' nimici del Popol Romano, poi
che tali erano stati, per publico decreto, dichiarati.

Cosa che fu più di cinquanta anni dopo nel Consolato di Cic. tentato di nuouo da un Rullo ~~...~~ Tribuno, ma per la efficacia et facondia ~~...~~ lingua di quello huomo in modo abbattuta conuinta et oppressa, che la lasciò stessa in ripudio: come ben dice Plinio, gli altri suoi

Ma ne anchi egli le mise il luogo da ~~far siepe, o per me dire~~ fronteggiar ai nemici, i quali non erano più un popolo d'altro nome et di diverso sangue; ma i medesimi cittadini et compagni di ~~Romani~~ Rossi ~~habitatori di que' luoghi~~, che ~~parte morti, parte cacciati~~ oltre à morti et furono in fin là fatti dispersi, et parte pur lasciati ~~in un luogo~~ ne proprii luoghi, ma spogliati de beni, et degli honori, furon poi materia et seme di que tumulti Civili, che poco appresso successero. Et qui ci bisogna fermare alquanto

Hor acci[illegible] amo qui un poco di salto ne tempi più basso et [illegible]
cacciando i [illegible] intorno intorno [illegible]
[illegible] dopo l'aut[illegible] si chian di [illegible] non accadesse entrar in altro
ma non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non potesse
[illegible] [illegible] [illegible] aggiungeremo [illegible] [illegible] [illegible] modo [illegible]
[illegible] non è molto inutile [illegible] [illegible]

37/

Non si niega già che gli Imperadori che vennero poi quando hebbero [illegible] cupidità di gloria et che gli apparisse il nome loro in nuove terre, non ne conducessero alcuna. Ma fu ciò per lo più fuor di Italia, et forse sempre; et se ne può dare exempio in Flavia Prima di Vespasiano in Soria, et di Flavio Sabino in Tracia, et di Elia Capitolina di Adriano in Giudea, et di altri altrove. Et infino nelle donne regnò questa ambitione, et Colonia Agrippina in sul Reno non fu fede, condotta per ambitione da Agrippina madre di Nerone. Ma per Italia si vede che ordinariamente si mantenne il modo sopradetto di ordinare i Veterani per supplemento o alla spartita, et ce ne sono degli exempli assai.

il quale divenne l'Anno XVI. del suo imperio rinchiudendo in questo tempo ancora il Triumvirato. Il che fra l'altre cose volentieri qui noto per mostrare in parte col fatto quello io dico spesso colle parole quanto nel maneggio delle Storie importi sapere in che tempo appunto ciascheduna cosa avvenne, et quanti viluppi mai bisogno ci possano per questa via et come facilmente sciorre. Dove senza questa notitia si resta spesso stranamente intricato, et tuttavia a mille errori sotto posto. Et tornando a' Iugeri Cesariani non si pigli per queste parole ch'io voglia che tal nome venisse da Cesare Ottaviano, ma per mostrare che e' potette venire, et che la forza di questo nome che faceva colui se non havesse altro appoggio terrebbe poco.

Ne ci inganni ancora il nome de Termini AVGVSTEI detto di sopra quasi che questi segno ispezial contrassegno di Ottaviano et questi Cesariani rimanessino liberi per il Dettatore. Perche oltre che questo è de Iugeri et quello de Termini, se e' pigliano questo nome da Augusto come è credibile, et si dice chiaro in quel libretto DE Agror. Condic. già si sa in che tempo e potette essere, ciò è quando già la maggior parte, delle Colonie erano condotte, et i Terreni assegnati, et i Termini posti, et se questa parola si truova pure in alcuna di quelle Colonie che si sa, ò si creda essere stata condotta innanzi à quell'Anno XVI., non può dar noia questo perche e' si sa anche che dopo che esso solo et quieto in Stato, non attese ad altro che a rassettare et riordinare il governo, accomodandosi alla nuova qualità de tempi: et di bisogni riformò quasi tutte le Leggi, come poco fa si disse

Reforme degli Imperio

da le quali no è mentre necessario che venissimo le che fussero queste DIRI Predatorii, essendo la cosa per tanti e tanti multi, essendo et così frettolose consegne, et come le cose mancano dette | confuse et annilupate, et da nascerne ogni dì mille quistioni. Donde poi è alcuni Termini, quali dipoi da ritorna instituiti pigliasseo quel nome che gli scrittori da quel tempo in qua ci trovano espresso. Et fu già chi pensò che trovandosi questo nome in Colonie innanzi a Augusto fussi proprio nome di Termini il migliore et principale di tutti gli altri, come di quello nome imperatore, et che questo nome Augusto et reil nome in merito fu avantaggio potrebbe quest'opinione tenere come di certo, ma questo è più licito et lici' ecco perché contro legni, ne accetto impedisce il trovarsi questo nome in quelle tali Colonie d'alcuni Principi; perché in che le furono a caso tutte ritrovate da Augusto et poco meno che ritrovato il Mondo tutto. Et ritornando alla materia [illegible] dichiarate i Termini di queste et la proprietà di questi nomi io mi affaticherò molto nostra: Ingannò senza dubbio questo nome CESARE Cesare, i nostri vecchi come e' accennò di sopra onde credettero, et difesso tanto male, et attribuirono a esso Padre molte cose che furono di Cesare figliuolo, et in questo cambiamento de' Termini et de' nomi come in errore [illegible] ne principii venne

Et era la parte cosignata ex iure Quiritium o. si noi diremo cine. la Data o la Riconsata

Termini

Et questo come Mondo [illegible] di Marcello fu [illegible] Augusto [illegible]

Et il Nome e [illegible] Cesare [illegible] portato nel III Libro [illegible] Annali Magna Urbs [illegible] in Roma da Augusto [illegible] Cohors Gramate urbane ex Pretorio Vocate [illegible] Il forte Cesare d'onde cava in [illegible] Urbis Latio et [illegible] Colonie Antiquissime Romane, quasi [illegible] cosa [illegible] questa usa et [illegible] Vogliono [illegible] Cesare [illegible] stato [illegible] da [illegible] entrato [illegible] [illegible] [illegible]

Dietro di mano in mano le (indiritti et gradi) [illegible] vennon quali
forzati a mescolarsi, il caso di Catelina [illegible]
[illegible] che erano stati un tempo innanzi
cioè l'Anno appunto che Augusto nacque, et altri
tali semplicissimi errori fecero, de quali tante volte
s'è parlato, et tant'altre ci converrà di parlare
[illegible] oue ci ingannarono no (ne sempre) tanto ne i fatti, quanto
ne nomi et nelle persone, come in quello che tornai
puntoqui nel suo luogho [illegible] che si potrebbe pigliare alcuno
che gli intendesse ri edificata la Colonia nostra da
Cesare Dettatore perchè e vogliono che egli intervenisse
in persona nella sua prima edificatione, et quello che
e dicon della conversione [illegible] nel porsi il nome, et specialmente il Malespini che ella fusse per alcun tempo nel principio chiamata CESARIA oue forse non si
interamente si allontanano dal vero segno. Perche
le Colonie del Padre et del figliuolo condotte per vigore delle leggi Iulie hebber questo
nome che di molte si sa certo, et degli altri si può
per molti et molti esempi credere; come di Iulia Capua Iulia Hispello Iulia Fanestri Iulia Dertona et fuor di Italia sene vede un numero infinito. Et
questo [illegible] à più propria occasione si ritroverà: Ma in questo
si conoscie troppo bene che que buon Vecchi s'ingannarono che il nome commune
di Cesare [illegible] proprio del Dittatore, ne ci havendo che fare Ottaviano
[illegible] il quale [illegible] van volte trouauano chiamarsi
di questo nome et [illegible] à quello di Augusto: non sapendo che
usando le Romane, et ne che Ottaviano [illegible] queste Colonie
dir Cesari, et non ancora Augusto: ~

36

BIBLIOTECA NACIONAL
CHILE

2)

(cc trovate in fondo alla filza 24, dopo il ms.)

cc. 1 v (metà c. inf.) – 3r = cc. 22-23 dell'ins. 30 (1)

cc. 4-6v

cc. 8r - 11v = 6r-9v dell'ins. 30(1)

Con miglior ordine et con molto più forti arme et stando mostrati
campo, Il secondo, che quel fosse una Terra ó
Municipio, come altri n'erano sparsi per la Toscana et p l'Italia tutta
et si fondano prima legga l'autorità di Appiano scrittor Greco
nel principio del quarto Libro delle Guerre Ciuili
ilquale, raccontando le promesse fatte da Triumviri a soldati inquella
scelleratissima congiura fatta in nome contro agli uccidi tori di Cesare
ma in vero effetto et quasi contro al Senato di Roma, mosse particularm.te da XVIII Città
delle più belle et delle più ricche d'Italia - Et argumentano no male,
che essendo stati condotti quei di questi soldati, et da questi tre huomini
et dopo questa Vittoria (che per tre spatio si prenuntiò per tutto
spatio d'hore et poco appresso fermamente si mostrò) Duumviri Cesarei testimonii et
certissimi contrassegni ragionevolmente ne conseguita, che se a
loro furono attese le promesse, quali non era Città murata allhora nobile
Ne murata si hauranno questi soldati fatica in murare, ottimo et ricco ma
ma ricca et magnifica appresso
pretio che le case d'essi habitati si fossero. A questo discorso oltra
che viene accompagnato da
un certo verisimile che 31 tal paese et pieno di tutti i beni fusse
riccamente habitato, ma Si aggiunge anchora
autorità
più chiara, et che più stringe d'un Lucio Floro che ne tempi degli
Imperatori buona pezza passò sotto nome di Seneca et ridusse in
brevissimo compendio l'historia Romana; et così raccontando le crudeltà
di Silla contro ad alcune Terre dopo la vittoria Ciuile, viene
à questo particulare, che quattro splendidissimi Municipij di Italia (che
queste sono le stesse parole sue) furono venduti all'incanto Spoleto,
Interanna, Preneste, Florentia, et soggiunge che fu spianata
Etsi che e vogga aiutato in poco la stessa di tutti et come aiutato
in poco questa opinione. Et par che e vero aiutato in poco
le parole di costui: che gli particolarm.te certissimo, che questo
paese tutto, che è tra Arezzo, et Volterra fu da lui tolto a gli
suoi habitatori et dato in premio, o in preda che se debbe dire
Soldati; & distribuito a quelle Colonie. che quali, come espressam.te
dice Cicerone in più d'un luogho, fece mirano a Fiesole

Senza andar così di lungo
e cominciam pur alto
ma ritenendosi pur a comune
opinione d'gli altri Toscani
finalmente è sì fuori el
che venissero in q.sti paesi
e vi ordano

E di que soldati, tale ultime
insolenze et calci di fuori alle
porte et carichi di pomelli no
volleron dare ad intendere in
ogni modo di loro
in Gioficatione

Cotta Compagna ecc.

oue senza dubbio uien compreso questo nro sia. Io nõ posso
negare di nõ hauer cariss.mo che le cose nre sieno magnificate
et di nõ hauer anche speciale obligo a chi ne l'aiuterà un poco
et molto mi giouarà il nome piace questo SPLENDIDISSIMO splendidiss., che porta seco nobiltà, et
grandezza: ne mi disgrada Municipio che fa l'origine sua piu antica
chiara et il puro principio della Colonia ma io nõ ho gia tanta uoglia, come ho accennato di sopra, et io
nõ ami piu presto il uero un po manco splendido, et piu sicuro, che
una pompa et pomposa uista di oro, che non si possa poi cimentandosi
tenersi al Martello degli inuidiosi, et maligni, o rispondere al
paragone degli ingegnosi, et scientiati: onde si dia a chi ne uolesse
cagione o di biasimare, o di ridere. Pero dirò liberamte
il principale scrupolo et p poco solo, che danoia a molti in qsto caso
et la puo dare a tutti. Questo è che gran miracolo pare, che
nõ dico e fusse stato in que tempi splendidiss.o Municipio, come uuol
questo Floro, o di quella gran magnificentia et comodità, che nõ questo come annouerrebbe fra le
Greco, ma pure mezzanamente et ragioneuole: che nõ se ne
in mille occasioni fatta mentione alcuna, trouandosene pure di
queste altre, che ci sono intorno et della medesima o molto
simile qualità, piu d'una uolta, Fiesole Pistoia, Volterra Arezzo
Cortona. Ma questo nõ si scopre mai sicuramte, et
che nõ ci sia che replicare: saluo che nell'età di Augusto, ne
anche si sa di altro nome che si possa credere esserseli poi
mutato in questo. Si che insomma uiene a dire che nõ fusse allhora
altre Citta in qsti paesi che le nominate comunissimamte dagli
scrittori di quel secolo, che sono le sopra dette et poche altre
a tutti notissime. Et credere o uolere indouinare che ci potesse essere
alcune piccole Terre o Castella di minor conto anchora che uerisimile
sia, et io sarò un di quegli che uolentieri lo crederò nõ iscioglie
questo nodo, p che nõ risponderebbe a quello Splendidiss.o di colui
ne alla promessa di coloro. Et come e' sentira a leuare
anchor che minima cosa dell'autorità di un Testimonio sopra al quale

Nemo nõ diremo egli

che principali di Italia come uogliono
questi altri: et la cagione di quel

Segende il fundo principale, et sciemargli un'pelo di reputatione, e
se fuo bene, dice uno da canto ~~dice che se da canto~~ andare un'po più adtre, et poi un'altro
poco, et poi un'altro: tanto che la se neua in fumo. Ne si fa qui difficultà
che ci fusse altra terra, quasi ella possa darnoia all'esser Colonia d'Aug.
ma per cercare puram.te del uero: che come gia si è mostro di sopra,
nō ci è cosa che impedisca, ch'una terra fusse prima Municipio, et poi
Colonia: anzi quando fondata m.te si mostrasse et nō fussen Castelli in
aere, accorderebbe facilm.te insieme queste scritture con satisfatione di tutti, e
contento mo speciale. Ne anchora che è si sappia che molti scrittori
delle historie di que tempi, et di questi particulari, quadrigario,
Antiate, Sisenna, Tuberone, et tanti altri, sono perduti, et che di Salu
stio la maggior parte, et di Liuio di questi tempi tutta ci manca: et che
altri della medma età, che scrivessen le Guerre ciuili del Dittatore
et di Ottauiano hebber gli stessi uita: onde si debbi
presumere, la cagione, perche ella nō si metta nomi
nata, et essendo che Lx anni fa, nō si sapeua che
i Fiorentini hauessen mandato imbasciadori al Senato Romano, il
secondo anno dell'Imperio di Tiberio, perche que primi cinque
libri di Tacito, oue questo si racconta, erano smarriti: come sono
anchor di que essen perduti gli otto seguenti: che forse harebbon
arrecato alcuna altra nuoua notitia di lei. Perche e ne sono pur
rimasi tanti, et tanti et Latini et Greci, et l'occasioni di Silla
prima et di Catilina poi, et le cose seguite in questi paesi, furono
così opportune a questo proposito, et con larga materia lasciano agli
scrittori di parlarne et quasi di cauarla loro a forza di bocca, che
se tal Municipio fusse stato, forse essi uoglono, et
così sotto piccola che per poco non gli
dire, che elo toccasse, et da Pistoia non gran cosa lontano; ~~et la~~
~~forse che altri dicono~~ Io lo replicherò di nuouo. Egli certo
parer miracolo, che pur una uolta nō si fusse sentito questo nome

Io so quanto alla vicinanza di Fiesole che si potrebbe dire se forse nō manca chi dice, che la vecchia Città nō l'era così sotto, come ella è hoggi. Et quantūq; sopra ciò punto nō sia hora tempo di parlare che si farà altro luogo: io ne dirō pur tanto a questo proposito, che picciolo utile caueran costoro di discuoprirla et per leuare questo pericolo di nō ci essere in tanta vicinità nominata, perderanno tutta la principale intentione. Per che se nō eraqui nō è essa quella, che fu allhor consegnata a gli Soldati, che l'hebbero in governo, et così resta vano il fondamento fatto da loro sopra questa autorità di Appiano. Ma tornando al filo della nominatione

Ma è ciè (risponderanno costoro subito) il luogo di Fiesole che lo nomina, il che a molti, et io sarei un di quegli, et andio, che molte congietture ne facessero, mi contrario, farebbe assai: se tutte si curta non dico, nō dico dell'autorità dello Scrittore, il quale nō uo credere che sognasse, da se, anzi hauesse da altri questo caso, ma bene della sincerità del Testo, il quale nō riscontrando co libri a mano, si può facilmente credere in questo luogo scorretto: perche m. Colucci Salutati, il quale sono bene 170 anni passati, che scrisse hauere ritrouati antichissimi testi non Fiorentia ma FIORENTINA, et soggiugne che, et per la similigliāza del nome, et più ancora per la vicinità di quelle tre Altre Terre, che furono dalla medesima Roma rouinate et come da grā pietra coperte: si credeua che egli hauesse a essere Terentino buon Castello dalle bande di Preneste, et hoggi ritiene il nome et si chiama Fiorentino, et sono questi luoghi intorno et più vicini a Roma di quegli tempi, ne gli ultimi quali si fecero gli ultimi sforzi di quei combattimenti Ciuili, et ove prouò grande ostinata resistenza Silla, et ui occorsero uarij fatti d'arme, et non pochi pericoli assai, et a Preneste et Spoleti, che son due de sopranominati, specialmente. Ne si può credere che si mouesse gli animi et ualente huomo a nō accettare questo luogo di Fiesole a nō a Fiorenza. Il poco amore uerso la patria sua della quale ei fu tenerissimo et la rivale tanto si affaticò che questi, e quello: del quale io leua dire il Conte di Virtù Duca di Milano, che egli faceua colle sue proprie maggiori guerra che mai Cauallo, et il suo rispetto [illegible] et il suo [illegible] giudicio che [illegible], oltra alle cose già dette, che mal

Ma il saldo giudicio suo et il vero oro scuoprirà della vera Gloria, et non lascierà che la falsa et con gli occhi della mente, et non con quegli del corpo, et con le penne delle altre, et non con quelle

uolentieri. Bauami sieme, che gli hauesse uenduto all'incanto
questo Paese. come dice gli Flori, et condottoci Coloniè, come
una uolta dice, et replica un'altra Cicerone, che troppa diffidentia ha. dal
vendere al donare. Però da tutte queste considerationi mosso
si attenne à questo parere che fu allhora (come di M. Lion.
d'Arezzo suo Allieuo parlando, accennai) molto approuato. Onde
potendosi saluare l'autorità de gli scrittori et insieme la
verità del fatto per questa insolita come è l'ordine d'uno scrittore
verisimile, come forse sanza altra apparenza non resterà cagione, che quell'altra opinione, che
ha anche ella le sue ragioni, o almeno potentissime coniecture
sia da dispregiare intrafatto, et da gittar uia per questa auta
di Flori. et molto meno per la considerazione delle xviij Città
promesse: la quale si potrebbe anzi riccuere per certissimo
argumento: se doue egli scrisse che erano da coloro promesse
hauesse molto che fussero state date. che nō sempre si attende
quel che in simil casi sieno, et duri partiti si promette,
ne d'ogni cosa dissero allhora il uero a' que Soldati. che
che erano fra loro rimasi di fare, et forse nata la piaga dalla maggior
imaginatione de soldati, che gli uscisse della bocca de
Triumuiri che si sia che interuenne a Cesare.
gli nel medo termine, parlando a suoi soldati,
uenne à dire, che se meritare chiunq l'hauesse in quel bisogno
uolesse, darebbe di buon'a uoglia ciò che gli hauesse al mondo
infino a cauarsi il proprio Anello di dito, che sarebbe
come dire noi rimanere in camicia: et accompagnando
queste parole cō gesti si cauò all'hora l'Anello di dito, dal che
ueggendo que che erano di costo, che non poteuano udire le pa
role si imaginarono (come si crede uolentieri quel che si
spera, o si uuole) ch'egli hauesse lor promesso il corso equa-

Essendo forse punto incredibile, che
da vary ragionamenti che fussero
in que tempi attorno come in
simili casi in contra, et da tanta
richij sparsi da soldati, che furon
oratorissimi et insolentissimi et
spesso andauon più oltre, che le
deliberate, se fussero seminate
queste uoci nel popolo: onde la
pigliassero poi alcuni scrittori
che hanno vaghezza di dir sempre
cose particulari fuor de gli altri et
quindi seguentemte passassero in
questi scritti. Ne parui che
dalle querele de soldati potesse
nascere questa fama

che ora ~~[illegible]~~ dorar lor tanta facultà, quanta
haueua hauere, di ragione chi donaua essere in quel grado, il che era per
le leggi definito, come di sotto al suo luogo si dichiarerà
più appunto. Hor questa imaginatione ~~[illegible]~~ presa
per la cagione già prouata fece che Cesare non potette mai donar lor tanto, che gli empisse
l'ingorda speranza già conceputa da' suoi Soldati. et che non
se n'andasser sempre lolendo: et simile fu auuenuta potette
intrauenire a gli altri di Ottauiano nè che le promesse nè fusse
no sformate et bestiali, ma per che questa particularità
di xviij Città a douere; poi come nuoua et troppo
più parue
di scrittori Romani. i. Et
po ~~[illegible]~~ solite: et in uero nè ha riscontro ~~[illegible]~~
nè solo questo determinato numero: nè si legge in loro mente
ne pure anche in questa speciale nominatione di Città murate
se nè in quanto si possan dire comprese in cotai generali
et larghe promesse di far Colonie, et condurle ne paesi de
vinti, che seguentemente dicendo in tutti i beni si comprendono
anche le Città: et Suetonio che pare che cercatte ogni occa
sione di dire, et tanto che lodeua in un certo modo fingere
nè ne dice niente, et nelle doglienze de Soldati gli fa dire
che nè erano trattati da Augusto secondo i meriti, et non
secondo i bisogni: et non nè fa mentione alcuna
di premi che fussero loro dalle promesse. Et
che di queste di Augusto ne fussero di nuouo edificate.
Pare che sia chiaro a quanti che scrissero uicino a' que tempi della
materia di queste Colonie. Et come e si crede per una
quella sola basta a' indebolire quella general promessa,
et mostra che ella non fu interamente osseruata. Et tutto questo
sia detto, non per negare, che non potesse essere ma solo
per mostrare che la estrema necessità non ci è ch'e fussi così
talmente; che non potesse essere altrimenti; ma

† ricercando con mano e
mostra d'hauerne uoglia. f

Da queste poche cose, che prese da buoni autori et poco meno che
con l'istesse parole loro, si sono qui breuemente traportate, par
che questa parte delle Colonie et de Municipij douesse essere
assai facilitata ~~et diuenuta piana~~ [non interamente spianata]· Et ciò sarebbe ueramente,
se i medesimi scrittori, ò per un cotale uso, ò pure, (che nõ è uero
simile) per inauuertenza, nõ confondessero tal uolta la propria na
tura di questi nomi ~~pigliando~~ ò scambiando l'uno per l'altro et chia
mando così Municipij: pognian caso Piacenza et Hostia et Anzio,
che si sa certo che furono Colonie, et così in uero sono le piu uolte
chiamate: come e' si facciano Arpino, Tusculo et Reate, che sono
ueramente Municipij, ne mai si truouano nominati altramente.
Et questa ò licentia ò larghezza, ò come la uorrebbe chia
mare ~~[illegible]~~ [alcuni] trascuraggine, trouandosi ne buoni scrittori; [senza]
~~facilita~~ [sospetto: onde] Et potrebbe ~~fare~~ molto piu facilmente credere a chi ~~non~~
~~[illegible]~~ [auanzera mai tempo per] uedere queste mie fatiche ch'io mi ci fussi
piu d'una uolta ingannato: giudicandosi molto piu uerisimile, et io
per la mia parte lo confesserei, ch'io ~~io~~ hauessi traueduto io in queste pro
prietà d'alcuni, et in questo tempo quando la cosa se ne è quasi
andata, che eglino stessi nelle proprie usanze et quando tutto
il giorno si praticauano, [nõ hauessero ben ~~[illegible] ingannati~~ saputo distinguere]: Ma perche io credo pure hauer letto
uero, anzi ~~[illegible]~~ [questo], che quelli si dicano da quali io ho sauuto altro [che sono i medesimi]
questo, ~~et così i medesimi che appariscono dire in quell'altro modo~~:
egli è bene di cercar uia da sciorre questo nodo. Il che per mio parere
sarà non difficile et oltre a questo utile ancora a rendere
intera et piena questa notitia se alcuna cosa mancasse: et a di
chiarare que dubbi, che in ~~questa~~ [tal] materia [spesso] s'attrauersano,
necessario. Et la solutione pare in somma che si ristringa

a due capi: Il primo che alcune Colonie col tempo mutassero stato, et conditione: l'altro, che nō sempre parlassero certo, & l'appunto et per usar questa uoce, scrupulosamente. Io credo che sia superfluo parlar qui d'lla ~~diuersità~~ uarietà che nasce dalla diuersità de tempi, che se una terra ~~[illegible]~~ diamo per essempio Capua ò Casilino è chiamata Municipio inanzi al Consolato di Cesare, et poi si truoua chiamata Colonia et l'una uolta et l'altra ben detto; et il dubbio che nascesse in q̃sto caso nō procederebbe dalla cosa ma dalla poca ~~notitia~~ conoscimento del dubitante. Et di questa sorte ~~dubbi~~ nō accade qui ne altroue ~~ragionare~~ che troppo lunga ~~[illegible]~~ ~~se qualche uno da se puo far senza pigliarsi briga di certa parte dell'Istorie~~ tornando alla prima proposta ~~et se nasce dubbio~~ quando ella è chiamata cō un nome, che ella n'haueua veramente un altro: io dico in prima che l'esser le Colonie et Municipij fra se diuersi; così di natura come di nome, credo che sia di sopra ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ prouato à bastanza, et gli scrittori lo mostrano chiaramente, che occorrendo nominare distintamente le uere et ~~essentiali~~ principali parti d'lla Repub. ~~Romana, che eran~~ fuor delle mura di essa Roma, gli uanno così accoppiando, come sarebbe, esser concorse a Roma le colonie et i Municipij: esser piaciuta ò dispiaciuta una legge così alle Colonie come à Municipij, et altri simili modi di parlare, che si truouano à migliaia, et ~~mostrano~~ esprimono troppo chiaro che ~~[illegible]~~ ~~Municipij~~ ~~et Colonie~~ ouuero diciam parti diuerse. Ma gli ~~scrittori~~ Oratori et Historici nō parlano poi sempre così puntalmente, come si fa nelle scuole de Filosofi, doue importa ~~[illegible]~~ un modo adoperare una uoce, ò ~~[illegible]~~ un'altra, ma forse anche ~~nō parlarono~~ e non fanno costoro ~~interamente male~~ tal uolta mal come alcuni riprendono purche si piglino ~~[illegible]~~ bene queste proprietà delle uoci et si distinguano l'uso loro come conuiene: Perche come da i medesimi discorsi di sopra

si caua facilmente, con tutta questa diuersita dall'origine
et dal hauere proprie leggi, la quale in uno mantengon sempre:
alle quali altre parti importanti tanto simili fra loro, et
poco elle si poteuan credere della stessa natura et qualita
et quasi la medesima cosa. Egli era comune in loro hauer la
parte nella medesima Republica, comune era intenuenire alla
creatione de magistrati et se la uirtu et la facilita et la
uoglia ui si fusse aggiunta, potergli sperare comune era anchora per se
et degli uni et degli altri che ottenner simi magistrati a loro di
lustri esempi. Comune era donde nasce la maggiore principalmente
questo uso della comunione de nomi, hauere la stessa habitatione separata
da Roma, in propria terra ben diuisata et difesa et ben
cinta accommodata et habitatione, et hauere suo proprio nome
ciascuno oltre al Romano che era tutta uia comune a quelli co
habitatori di Roma: et quegli altri si pregiauano costoro per un pre
gio contrassegno da quegli altri: et spesso ne uniua loro per sopra
nome. Che essendo i nomi delle famiglie Romane in que tempi molto
comuni, et riscontrandosi i medesimi spesso delle Colonie et Municipij
et quegli di Roma: come erano i Pulli antichissimi in Lanuio et
tutto altra cosa da i Pulli Patritij Romani: si uennero spesso quelli
Cittadini Coloniei et Municipali portare seco per cagion di
differentia il sopranome di questa seconda patria speciale: che
egli haueano oltre alla comunale di Roma come per darne alcuno
esempio d'uno solo Ciceron annouerando gli Oratori, o al meno nio
citatori, che furono a Roma in pregio quegli compagni et
coloni e romina q. et D. Valerij Soreni Lucij Papirij Fregellano
L. Otauij Reatino P. Cominij Iguuino Equite Romano T. Accij Pisa
urense et altri molti, che ci auanzano gli esempi: la qual cosa

ci con q° sopra nome, si chiamauano
a Roma. Et questa usanza per una
occulta forza della natura auuiene
di ancora si mantiene, in que che
si truouano per altri terre. Ci per
lor, come prende il nome della
patria et chiamerai il Fiorentino qui
et a Vinegia, il Bolognese qui
et a Roma. Et nelli
delle sepolture ch[e] muor fuor di casa
assegnate a suoi ordinarij il nome della
patria sempre

ha fatto credere ad alcuni che quello, che si legge a Roma nella Base d'una Piramide, ó come la chiamano, Aguglia · ARROBIUS FLORENTINUS etc. scanso Cittadino il che non significando et se la scrittura fusse moderna come forse ne da un po' di sapore quel modo di parlare, non sarebbe dubbio alcuno ma se la scrittura fusse pur antica, non crederrei poterlo sicuramente affermare. Per che queste voci, che oltre al poter nomire il nome d'una Citta possan hauere altra significatione et corrispondono a certe altre qualita, son pur taluolta semplici sopranomi, come questi Frugi, Fausti, Floro, Modesti etc. et tale fu questo Florentinus di quel Iure consulto a cui rispose il Tertulliano Il dottissimo Tertulliano nelle Pandette, et truouasi anche Florente sopranome. Tal che conchiudendo, questo puo bene essere, ma non é però sempre necessario. Truouasi anchora spesso nelle pietre, et negli scrittori alcune uolte, questo altro modo che importa il medesimo, et noi l'usiamo o molto di presso nel nominare alcune delle nostre famiglie, come fussono in un cotal modo antico stato Municipali delle DOMO Lucceria DOMO Aretio DOMO Florentia, et senza questa uoce DOMO Luceria Aretio Florentia, et di queste se ne uedrà di sotto alcuna ad altri propositi. Hor questa simiglianza et conformita in questa parte era forse la cagione che gli Oratori et gli Historici a quali non par sempre necessario assottigliarsi fino all'ultime distintioni, gli chiamano tal uolta indifferentemente tutti con un sol nome di Municipio hauendo allhora per fine il distinguerle solamente da quegli che habitauano in Roma, come ne puo essere ottimo esempio et attissimo a questo proposito, quel che dice Ciceron difendendo Plancio, che i suoi Municipali o accompagnati di sotto Prefettura, o Terrazzani che uogliamo dire, che fu costui Atinate, con gli altri municipi dintorno, concorsero studiosamente in suo fauore, a Roma, et contandogli per nome

Et uogliam seco come un segno di antica origine

ui mette due Colonie Sora et Casino: perche a quel proposito
bastaua che ci fusser de Cittadini fuor di Roma senza altre qualità
se di municipio, ò di Colonia. Ma che più bello, e chiaro
esempio si può dare di quel di Tacito che hauendo infinite
uolte chiamata Cremona, per Colonia, là ou' narra la rouina
fatta nella Guerra Ciuile Vitelliana, uenendo poi alla restauratione
Reposita (dice) Sora Templa, Magnificentia municipū etc. che
tanto uale, quanto de suoi Cittadini et Forestieri et habitatori
pigliando questa uoce in un'senso molto generale: et non nel
suo proprio. Ma posta questa generalità, aggiū più sopra il nome
di Municipio de di Colonia: questa può esser forse la cagione
di quello come si uede qui preso da costui, cosi imporia anch'hoggi
quella special considerazione, di essere à pare con la città di Roma,
Terra murata et di qualche grado et di habbia uuoi magistrati e
giurisdittione: qualche cosa si sia. Et gli conuiene anch' alla Colonia
hauer il nome di Lei et la stessa dipendenza di Roma-
no che ella e usata, et non conuiene alcuna somiglianza a Municipio
Ne è punto sconuenevolezza alcuna, et nomi hebbero una signifi
catione propria, et una comune, del Re più ch'ordi-
nario et molto chiaro in questo senso uoca-
NOME Romano. La Gle nel hau proprio e stretto significato preso
quale è il proprio della Famiglia, come son Quelli Iulius Iullius
Cornelius, et allora si distingue dal PRENOME et dal Cognome
proprio: et dal Cognome, et insieme dal Soprannome. Soprannome è pure chiaro
nobile in uece de nomi presi generalmente, et ogni nomi
natione e, dico così, inamamento d'una persona et allora si con
fonde colla propria et vien presa et gouernata di quelle due altre

core per dare ~~con~~ il p° Esempio di mia da Svetonio Suetonio. Et ~~lasciato~~ lasciato ma il p° nome, Et si chiamaua Vespasiano, Tito Domitiano ec. nel suo luogo ~~sopranome~~ soprannome poi il suo Nome Et era Flauio ~~ne~~ di mutar~~e~~ stato ~~la~~ sua medª famiglia, et figliuoli di Flauio Clemente suo ~~parente~~ cugino Et da lui facilmte nascer~~e~~ l'uso così comune di dar ~~ad~~ nel suo proprio Cattio ec si conosce ~~da~~ ~~gli~~ altri scrittori Et per questo, che

man~ ogni Colonia Municipio ec i Coloni, Municipi. Ma Et ~~quelle~~ le Colonie ~~et Municipij~~, mutarono alcuna volta Conditione, ~~ne~~ lo dicano già gli Scrittori, co~~n~~ ~~la~~ stessa parola, ma assai lo chiaro col fatto ~~stesso~~, Et chiaramente mostra Et si facea: Come de~~l~~ Penestini si legge, Et ~~altrove~~ diuersi ~~Capua~~ dignità de~~l~~ Piceni, ~~et~~ ritornati di Colonia a stato di Municipio ~~et~~ gli ~~furono~~ contrasto come, quasi per ritrouarsi ~~et~~ non à caso loro, dunq~~e~~ mortale infermita liberato. Et ~~Penestre~~ fatta Colonia, ~~ma~~ non soldati luogo di coniectura, ma si uede espressamente nella Historia Et Liuio nel Consiglio publico ec. contro a Cartagine~~si~~ che si ha à credere a Flor~~o~~ della era altempo di Guerra di Compagni Municipio, ~~et~~ Et potette ~~ess~~ essere ~~ess~~ come, ~~et~~ Et della fattione anzi poi una di quelle, Et ~~se~~ ~~ne~~ soldati condotte ~~poi~~ della dopo della Guerra Vittoria, in Corona. Però gli diuersi ec in varie~~tà~~ sua ~~ma~~, Municipio Lucca: ~~ec~~ 33

ZENTRALBIBLIOTHEK ZÜRICH

Hora hauendo cosi succintam.te mostrato quali sieno le Colonie et quali
i Municipij et el modo et la natura di ciascuno et la similianza che è
fra loro et in che sono diuersi et à gli et quanti accidenti succeggono
sotto posti; Legli tutte cose il fatto apprenso mostrerra non
à caso essere state, ma ad antiueduto fine arrecate. Non
resta adunque se non più facilita per la parte nra, essendoci di gste fastidiose
questioni spedite et co molto più piacere p gli del lettore, che sulle
x. da molti intoppi meglio intenderà i uocabuli proprij Romani et
i modi di fare di quei tempi, ne gli consiste p la maggior parte gli
gres ragionam.to hora adunq. al proposito et principale intendimento, che è di trouare
l'antica origine della Città nra. Nel che nō uorrei, che alcuni
s'ingannassero, credendo che è s'habba a cercare dagli Arbori
et principij delle gte ugualmente. Imperoche origine della Città et principio
della gente uoria pigliare. Imperoche che l'edificatione
et habitatione la p.ma uolta: et nessuno è uenuto al mondo
senza lunghissima fila di padri et d'Auoli, da uno infuori che
fu il p.o, sarà forza sempre ridurre gli cominciamenti al p.o
Padre Adamo. Ma nelle Città non s'attende questo, anzi
gli si chiama ueram.te il suo principio onde ella cominciò
a essere, sia Roma, o Troia, o Fiorenza. Perō i prudenti scrittori dell'historie
hanno preso l'origine di Roma, da Romulo et Remo; et tutto che quel
paese fosse anche inanzi habitato nō fu da Roma. et se ne
toccano alcune cose
Lo fanno leggiermente p una tale consequentia. Et lume-
di quel che era auanti in quei luoghi ne gli attiene
ne si può dire realmente parte della historia Romana. Ma distinguiamo
un'pō più sottilm.te questo punto, et al proposito nro particulare: poi
a suo tempo
ci quei esempi, che propongono, dichiarano, et
prouocano a un tratto. Chi uorrà sentire la historia di Piacenza
nō accadrà che cominci auanti al primo anno della Seconda guerra
Cartaginese nella quale fu condotta quella Colonia. et la Città

S.r non in quanto è pur facilita, et scuopre i motiui et l'occasioni onde
ella nacque, et con nō il suo principio à notta, et senza il debito
capo

ritrouare i tempi di questa altra
et da cui ne come ella nacque.

~~uisse~~ allhora di nuouo edificata, et uolendo entrare a ragionare
de Galli, et come uenissero in quel paese, et quel che ui faces
sero, sarebbe historia propria de Galli, et nò de Piacentini. Ma
chi sentisse di Bologna, nò potrà fare essi, anzi sarà forzato a
ricercarne più alto il suo principio, che non è quello della Colonia Romana
perche la ritrouarono fatta, et nò la fecero nuoua, ne anco le gli basterà dire
che ella fu habitata da Galli Boij: ma anche gli conuerrà aggiu-
gnere che la suprima Colonia de Toscani, et che questi ne furono
primi edificatori, et la chiamarono Felsina. E potrà ben fermarsi
quiui: senza uoler troppo sottilmente ricercar tutta l'origine de
primi paesani, che ne furon da Toscani cacciati: che
cominciasse adiuentare allhora historia di quel paese et non
più propria di quella Città. Ma se auuentura, o gli prima que Galli
ne cacciarono i Toscani, o guardo poi ne furono scacciati da Roma
ni: ui fussero, o degli uni, o degli altri rimasi di Cittadini, sarà più
tosto obligo di quel tale scrittore di parlarne, auuenga essendo essi
sono parte di quella Città, che è sua propria materia, et forse
migliore che le mura et i sassi, et quel Terreno, et quel Cielo.
~~Ma lasciando questo~~. Vegnamo hora alla Città, alla quale se fu in un
medesimo tempo Fiorenza et Colonia, Basterà ~~dunque~~ da
questo cominciare a trattar di lei. Ma se innanzi che ella fusse
Colonia era quiui altra terra, o ch questa, o ch altro nome, bisognerà
pigliarla da altro uerso et [illegible]
Però cominciamo da questi, che uogliono che auanti che la fusse fatta
condotta Colonia, si trouasse in questo luogo una buona et bella
Città, et d'antichissima origine, et gran numero d'anni auanti di Roma
pur uenire poi a questi altri, che consentono bene che qui fusse una
terra, alla quale danno titolo di Municipio, che nè è altro come è già
detto, che metterla a parte ch Roma, ma dicono tanto auanzare
ch l'origine, della quale si facciono, et gli uni et gli altri hanno, o si
credono hauere seco autorità et argumenti a lor proposito,

I quali, se uoglio io attendere la promessa, mi conuiene ed
animo tutto sincero et libero da ogni passione disporre. Et
quantunque la Natura inchini et il piacere alletti ognuno, a magnare
et rendere quando più si può famoriti le cose sue, Egli è tutta uia da
fuggire di trattare et in su buoni fondamenti; et ciò
sicuri appoggi; ne basta che cotali grandezze sien credute da chi
le dice: se nó son tali, che ne resti insieme capace chi l'ode altri
menti ne se resta sdegnato et incapitato: et in cambio d'arrecare
gloria a casa se ne guadagna vitio et dispregio: et dando mentre
occasione di nó credersi talvolta le cose uere. Quelli che uogliono
si origine sua antichissima ne fanno fondatrice Ercole Egitio, o Libico
che se lo chiamino: et parecchi si fondino sopra alcune autorità molto
generali et comuni, et nel modo cauate da scrittori gravi, et
da dubij come da incerti et poco accettati; anchorache propriamente parlando
più presto in potrebbe dire cotali discorsi mezzi fra argumenti et
coniettura, presi parte da interpetrationi d'alcune uoci, parte
fondati sopra i nomi de luoghi, et parte imaginati per similitudini cose
operate
in altri, o pure in questi paesi. I quali discorsi o
ragioni, o coniettura, come le si uoglano chiamare, se io nó accetto
io senza più speciale obligo et malleadore di miglior credito
attribuiscalo il discreto lettore al primo proposito di procedere in
questo mio trattatello fondatamente et di nó arrecare cosa che io non
possa dare (come usiamo dire) in uero debitore: et se
pur anche uogliono, mi contenterò che ne dieno la colpa alla
incapacità mia, che in dimostrare nó uoglio et da quei
segni né lo so cauare: ne in queste uocaboli nó le riconosce.
Egli è uero che l'antico Ercole, qualch'ei fusse, passò in
Italia di Spagna lontano, dicono, et nella Mauritania anchora
hauere edificate di grosse terre, et fu nella Toscana ma
et fece per tutto molte et gran cose, et comeche i Poeti

Nō solamente si [illegible] de nomi di paesi
o luoghi, & si passiano conservare ogni dì nō me-
moria, & potrebbono haverne alma ragi-
one; come sarebbe da' Tempij edificati in
suo honore, centinaia se non migliaia
d'anni dopo: & così dì porto Ercole nō hieno
[illegible] quel di Ercole Monōco hoggi Monaco:
& così vicia gli di Luni et di Faro di For-
tuna: & da a' in cotali segni et indizij:
Ma chi sono stati gli scrittori antichi
et [illegible] et & attendono il vero stu-
dio in tal sodo. Dice

& per finalmente
& a comun beneficio de' mortali
si trovato che tutte [illegible]
dalle quali cautamente si tennero
questi tempij et sopr[illegible] honori:
et ogni gloriosissima fama [illegible] nō è ancora
spenta: nō si crede tanto mirare le cose
[illegible] de' loro & l'adornamenti quale
dalla [illegible] de' sopradetti [illegible] gravi scrittori
& [illegible]

& al manco per nō restar capaci;
si della fattura di tanto huomo et
sua Colonia, ogni piccol frutto di ci
sia allora in tanto pregio, come se
[illegible] scrittori
così facilmente
[illegible] Ma che è da dire: di quelle & menzione
& [illegible] come cosa [illegible]
[illegible] & [illegible] di molte
voci della nuova Toscana, ci sia ogni
tanta nobiltà & [illegible], nō ostante
gra di alcuna poche, & a diverso occaso
ni ci sono state da Antichi scrittori spra
nate Come fu quello AESA. & Svetonio
ci chiarō & volena dire IDDIO, & [illegible]
& nō sia più presto una gran voglia, & ri
& scienza certa, & sono pochi mostrano

se n'habbino usurpata una gran parte [illegible] proprie nate
via, nō sono [illegible] tutte le favole quelle che di lui si ragionano
[illegible] che [illegible] che ne purgasse il mondo di molti
mostri che egli edificasse città assai, et rassettasse fiumi
onde hebbe occasione la favola d'Acheloo [illegible]
[illegible] Ma che [illegible], egli l'edificasse si può dir
tutte che poco si può contradire, tante gli sono attribuite
ma diciamo [illegible] hora della nra, et che [illegible] la Golfo
lino, se nō si trovi altro che una imaginatione, faccia pure
ciascheduno il suo piacere, io nō lo metterò già negli scritti
miei. Nell'antichissima Toscana [illegible] comun consenso Degli
scrittori furon dodici Città principali, fra le quali io non
[illegible] veggio nominata questa: et chi dicesse che oltre
a gli detti dodici prime ce ne potessero essere altre di minor grado
io direi che nō solo ce ne potessero, ma che ce ne fossero anchora
tanto mi piace verisimile: ma [illegible] senza altra certezza
ci metterei Fiorenze, che imaginarsi simil cose: et [illegible] che
si fece una [illegible], che essere facesse anche un'altra, è
ufficio più di indovino che di scrittore di historie. Ma [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dalle interpetratione d'alcune voci et valere di
Etimologie, come le chiamano i gramatici [illegible] dove si
attender testimonij et Ragioni: nō so che se ne dovessa parere al
giudicio de' prudenti [illegible] per me quei che s'importino [illegible] le voci
Fir, Firzali, Mazoc, Ari et [illegible] Barni et Musarni confessando, di
intendere et molto meno come se ne conchiuggia che Fir[illegible]
fusse Colonia d'Ercole: ne donde il nome Arniano, che hoggi
si dice volgarmente il Ponte Arignano, sia Colonia dell'Antico
Lano. Sono non vorrei offendere persona, ne in minima parte
di minuire la fama d'alcuno scrittore: che ognuno si crede
[illegible] questi tali

fax bene, et d'esercitare l'ingegno, o'l suo piacere, o per giouare altrui: onde uolentieri mi sarei passata q̃sta fatica co silentio. Ma compresso io dissimulare cosa tanto nota, et cosi propria del primo suggetto: [illegible] di guerra mouendo: [illegible] sopra uno [illegible] ultimo suo: [illegible] sarebbe [illegible] q̃relosa, senza manifesta querela nõ sostiene zamarichis di Schiauonia lo curioso lettore, [illegible] di uedere lungamente [illegible] la sua prima origine [illegible] Babilonia: per racordomi intorno agli uocaboli quella parte, ch'io confesso di nõ intendere et rimetendola a quei che ne sono scienti; dirò generalmente ch'io posso esser capace io, et come spero potrà facilmente capire ogni altro mezzano ingegno, che generalmente ad questo uoler ritrouar l'origini si come d'un tutto il participio [illegible] concentare in alcuna parte di cio [illegible] dell'interpretation sulle uoci: [illegible] nõ è tenuta cosa molto sicura. Et mi ricorda che fu già un'ualente Gramatico, chiamato Cratete Vecchio che ne dice hauere hauuto la medesima fantasia della deriuatiõ delle uoci Romane dalle Greche che mostrano d'hauer costrette trarre dalle degli Antichissimi Caldei. Ma colui ha ueduta tanta ragione in una buona parte, et forse nella maggiore che è mancata co passione se nõ d'inuidia; lasciandosi trasportare nel troppo: et co tutto questo io nõ sento che nessun lo sueti; ma bene che alcuni lo biasimano et altri se ne ridono. Hor che diremo noi di lingua tanto lontana, et co[illegible] (che si sappia) nõ hanno ancor mai hauuto chi tanto [illegible] habitatori uolti, quãdo [illegible] è più uolte mutato et rinouato il mõdo? Nõ ecredere che nõ sia cosa che spezzando et pigliandone una particella a sua elettione, nõ ne riconti co alcuna d'altra lingua. Ma che pigliar questa fatica andare in Caldea per ritrouar la significatione della uoce Fiorenze, et minutamente sillabe potendola hauere tutta intera qui a Fiorenza da Romani che ce la diedero, et uien medesimamente da Fiore ma naturalmente et propriamente secondo l'uso di questi altri secoli et del paese nostro. Et quanto alla

Nõ dirò (caro mio) di torre in parte me lo portenti: ma sono

o

Et inquesti giorni nõ è mancato, chi ne habbia tentato il medesimo, et ha fatto spesso di Romani, et ha fatto nõ con di cuori del popolo, il quale, come è per natura arguto nel mordere il Volgo, ha chiamato una parte del libro di costui la CARAFVLLERIA, dal nome d'un uno Fiorentino matto assai noto: et in parte molto [illegible]: nõ dirò [illegible] degli huomini ma con miglior cagione, due dirò [illegible] ad alcuni pezzi del Poema del grande Homero. Come fu il Catalogo della Naue.

[illegible] et hormai [illegible] questo altro [illegible] riguardo hauere [illegible] in cortese [illegible] in uno i modi [illegible] [illegible] [illegible]

di differenza del nome Fiorenza et Firenze, come si fu.ron
due che sempre sono stati a nri uni.mo: et volesser cotti
lizzare sopra gllo ultimo, quasi humilmente
uero antico, mos
trerebber di esser molto digiuni delle nre pprietà del parlare
nr̃o: ch̃e FIORENZA si dice, più uicino alla sua origine latina, che se
FIRENZE
è mantenuto sempre Fiorentini et nr̃o mai altrimenti
è più proprio dell'uso nativo della nuova lingua, che, ò per
natura sua, ò p comun uezzo popolare amando discostarsi
tal volta un cotal poco dalla consuetudine latina. Sì che
in molte altre Città si uede, come Vinegia Milano Fosson
brone cō altre molte ne possion dar saggio, et nell'altre uoci
si uede di cotai mutamenti un
numero infinito. Hor questo come io dico nō si crede ge
neralmente molto uero: Ma in questo specialmẽte della lettera
et in questo caso, che da l'usare alcune uoci d'una natione
l'huomo si debbea dire uscito, ò nato da lei: appar pericolo
sempre et spesso fallace, ma da lingua straniera
et già di molti secoli perduta cacciarla, significatione
de nostri, et che hoggi uiuono, si può tenir stallacissimo. E' direbbe
bene g.le che cosa, essendo certo che no fussimo, fogniamo
caso, usciti dagli Egitij, allegasse per un cotal segno (et
qualunque fosse quel che potesse) che ci si fussin conseruate uoci
et costumi: et questo mezzo ho uedut̃o doperar da buoni
scrittori, nō per principali ne per sicurissimi: et in certo
modo abbellire i lor ragionamenti: et lo farò anch'io talhora
Et per nō mandare la cosa in lungo, comincerò hora: et
verrò col fatto mostrando la natura di questi argomenti, et
piglierò gllo stesso Arriano che allega colui che non sappiamo
altre a questo nostri altri di questa sorte come Sempronian
settimiano Lucinian, che al modo nro pronunciamo Sanpro
gnano Settignano et Lucignano, et chen̄o cauano tanto dal
suo latino Luciano Posiano Maxciano etc che chi nō sa le che gli

ò uno th
si approuassero (comincia dal
capo et nō dalla coda, di Finalle fussi-
stata in q.i tempi in priode: et cō q.to
proprio nome, di oggi corrotto o muta
to di suo mō dire dal suo Primo Fiorẽ
ci si uede, nō ui si onde, cō l'esempio di
mille altri: et si potrebbe ragionevo
lissimamente sopportare qualunque
pronūa no. et cosi guarderemo
dunq suona serrata: et per
arricchirsi

,ANO,

e la pura forma del uiuere usa Romano che a quest modo chiamauano le loro possessioni et ville, aggiugnendo alle prime uoci questa final particella et facean Lauicano, Albano, Tusculano, Tiburtino intendendosi sotto o fundi o Predii, come qui anche il Tusculano, Pompeiano et Formiano ville di Cic. alle quali son anche presi i nome di sopra tutti; et cosa pur da ridere, uoler dar una lingua Straniera et Montanina interpetrare le nre uoci usitate, familiari, et triuiali et tr cose ch harebbe fatte quel IANO, se tutti i uocaboli nri, che hanno la lor fine di questa forma, s'hauessero a riferire a lui.

(Si ritrouano infiniti: o de Romani che si fanno altretali

Ma fuor di baie, come se nō hauendo noi altra sicurtà dell' origine nra, da questa sola delle uoci Romane, che noi adoperiamo, excellentissimo hauere a bastanza prouato d'essere usciti di quel sangue, ci mostrerremo troppo scarsi di buon partiti; potendo ciò ancor mostrare per altre occasione, et più d'una (et forse per auentura si mostrerrà in una delle parti di questi nri scritti) essendo sicuri per certissimi testimoni che la Città nostra fu edificata, et habitata da ueri Romani, auzi carne quasi per un segno ex superabundanti, questa di molte uoci nostre familiari et proprie, che al certo uengono da Roma nō è da disprezzare affatto, et possin seruire come frutte, in uno copioso tra molti migliori, generale inuentario. Et essendo della per altra uia sicuri, nō ci può in questo particulare correr pericolo ueruno. Quel poi che si allega delle autorità d'huomini di famoso et illustre nome Varrone Berosso, Metasthene, Lempronio et quegli altri, che d'una in altra fucina usciti, uanno inuolti. Io credo pure che sieno hoggi mai pochi che credino a certi, che tutto questo fu trouato d'uno Annio, dal quale si dice che gli giouaua oltre modo di scherzare con queste baie, et ritrouato cose antiche et libri perduti di molto tempo. Et egli si pigliaua un diletto marauiglioso in dire come noi diciamo per una di notti, le bugie et crederle si (che se fossero, egli era inuerità molto semplice et molto poi senza misura in pensar di farle credere agli altri et in

riprouando la da capo;

fingersi gli huomini sciocchi, et ciechi: che, gnche
fusse, nō douessero auuedersi del fatto, et scoprir la ~~verità~~ vanità
che sotto la masthera di quei nomi, che si sa che scrissero, et
scrissero bene; che e s'hauessero a pigliare piacere libri
di coloro questi; oue nō riscontrano i tempi, nō i nomi, ne
uista cosa del uero: Fuo ben parer marauiglia, che fosse
o' in grande ardire, o' in poco uedere di quell'huomo. Ma che
dolcissima piacenolezza in lui: et mi fa ricordare di quel
del fatto de Greci, che noi diremo co parole nre, Deh fanni
una fede, o accomodami d'una testimonianza a buon recare,
questo huomo, abbende pure a prouare a difesa m
questi coi comenti coll'autorita dell'uno di gli suoi huomini
di paglia, quel che dice l'altro et a canto a canto si vale
come di gia prouato del detto testimonio, di questo altro: et far fauore a colui, che l'haueua
prima seruito del suo. Restereb̄e delle prouue a fare
il Leone, il quale e diamano nostra insegna, prestando gli auttorita
largamente a nostri il Suggello: che della uera insegna, che e il
Giglio siamo si puo dir daccordo del fatto, se bene alquato differenti
di modo dell'origine. Ma sopra questi due punti io nō intendo por
bene cosa alcuna, ma lasciarli come a proprio luogo, alla prōa parte di gli
trattato: Pur gli uso dell'arme et insegne fu ne tempi piu bassi nella
Colonia nra, e se ui era prima ritenuta della stella coperta sotto lo
scudo et insegna di Roma, nō appariua: onde poi ci e rimaso il modo
di ritrouarla. Et il medesimo si puo il Suggello dire, nō ne ci ne sia chiare
et le carte gardano infino ne tempi, suggelli, o quali autentica
mente deuenti ~~Romane~~ de Magistrati, et lettere di credenza di ambas
ciadori et simili altre scritture, sue di rendere fiducia e certo, piso
grauia la publica fede del Comune. Et degli Romani popoli di questa
re publicano l'esempio chiarissimo, nella diesa di Flacco in Georgia
tempi nō ci e stata ricerta della mia de dogi. e potremo di cio comodi
mente parlare. Pero giudico conueneuole horbur gli raccontando a que tempi
gli l'uso fu piu comune et la notitia assai piu facile et chiara: altre
son questi dicue capi di molto importanza al proprio fine degli prima pare
di fatto e della sua origine della Citta, senza andar piu oltre. Ne
fanno a questo strano ordine, ma ordine proprio che usi di fare
huomo ordine pur gli ben stanto il credito loro. Ne douemo ... di questo
dunque, quel che ... ne porti di ricerca

ci si offra la prima [illegible] che come si truouano Munici

et ne suffragij, et nell' altre cose, et alcuni cittad

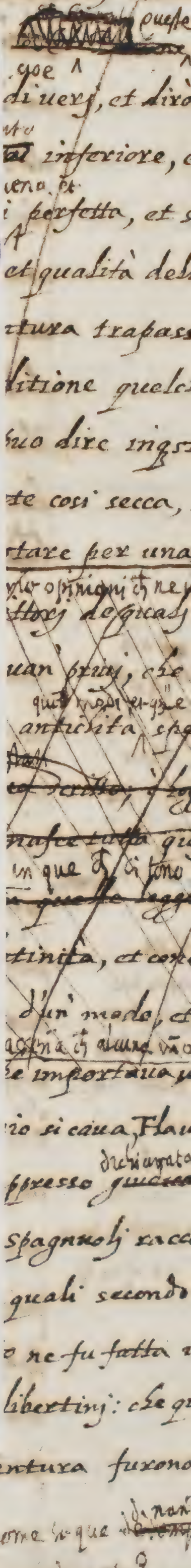
(in fronte alla fig. dopo il ms.)

3)

pp. 1-9; 14-15 : vedi cc. 1-5v dell'ins. 30(5)

pg. 12 = pg. 2 dell'ins. 15(1)

pp. 10-15 = cc. 1-3v dell'ins. 30(4)



[illegible] nel suo principio, [illegible] [illegible] [illegible] furto. Et di questa sorte [illegible] auuentura furono

[illegible] [illegible] [illegible] [

Hor detto questo in Generale delle Colonie tutte, venendo ad alcuna distintione, ~~...~~ ci si offera la prima ~~...~~ che come si truovano Municipij con piena Cittadinanza et ne suffragij, et nell' altre cose, et alcuni cittadini di minutti, et specialmente senza questi suffragij, così veggiamo ~~...~~ queste COLONIE di due conditioni, la prima delle quali si dicono propriamente ROMANE, cioè di veri, et dirò così interi Cittadini Romani; altre sono d'un grado alquanto inferiore, et che non paiono di posser ~~...~~ la Cittadinanza, o non l'havessero così piena et perfetta, et si chiamavano per proprio nome LATINE. La conditione, et qualità delle quali non essendo la nostra di queste, potremmo per aventura trapassare con silentio, bastando dirne il nome, et della conditione quel che se ne sa in questo tempo comunemente, et che e' si può dire in queste poche parole compresa. Ma per non lasciare questa parte così secca, ne direm' più alcuna cosa di più, e quanto cioè potrà bastare per una general cognitione: La quale è hoggi molto confusa per le varie opinioni che ne fanno attorno ... per difetto degli scrittori ... dal tempo, et per ... ~~...~~ al modo ci trovan privi, che chiaramente ce la provano, o che essendone già per molta antichità spenta la vera notitia, ~~si pigli bene, quel che se ne truova scritto, ... di diverse opinioni così confusa, et incerta,~~ et forse nasce tutta questa difficultà ... in que che si sono da fare ... et per lo non si pigli bene à questi tempi: ~~...~~ che cosa sia questa latinità, et conditione latina: pare che se la pigliasse allora in più d'un modo, et forse lo variò col tempo ... leggiamo in alcuni Prisci et Veteres Latini: ... fra quali è questo assai chiaro, che importava una sorte di libertini, come da quelle parole di Suetonio si cava, Flavia Domicilla già delegata, et di conditione latina, ma appresso dichiarata in Giuditio ingenua, Cittadina, et libera: etc. Et di certi spagnuoli racconta Livio nati di Romani, et di donne spagnuole, con le quali secondo le leggi non cadeva matrimonio, che per ordine del senato ne fu fatta una Colonia in Carteia, che si chiamasse Latina et di libertini: che queste sono le parole ... Et di questa sorte per aventura furono que chiamati Latini ... trovansi negli scrittori ... Latini et Veteres: come in que ... la voce si vede presa in più d'un modo: et ...

[Margin:] ~~Il ...~~ Et di queste si ragli per detto, tutto ciò che si è delle Colonie ragionato, che quelle ... de proprij magistrati, ordini et religioni, si dee ... come cosa serba a luogo più accomodato per non havere a replicare una stessa cosa due volte. Et verrà poco appresso.

[Margin, cancelled:] La somma, et che è materia difficile ~~...~~ ne da tutti intesa a un modo. Et quanto alla Latinità ...

[Margin:] La quale a nostri tempi ci si rappresenta molto confusa et incerta. Et ciò agevolmente potrebbe nascere, ... non si intende hoggi così bene quello che di questa Latinità et conditione si truova negli Autori: che ... allora ... cosa chiarissima: ... forse et così dovesser ... non si prender fatica di spiegare cose ... particulari troppo minutamente: donde ci troviamo hoggi in molte ... che ... può molto bene essere ... una cosa fusse nel suo principio, ... ne tempi ... variati poco o molto: et ... in un certo modo l'accenni ... Questo non ha dubbio

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Iuriani, et per esser' tutta cosa di Legisti, si potrà rimettere à loro, che tutta uia agevolmente se la ~~potevan~~ potranno levare da dosso allegando che fino al tempo di Iustiniano: fu tolta uia. Ma qual fusse nelle Città, et popoli all' Imperio Romano sottoposti, hauere la Latinità è cosa come io credo assai nota, che era il primo, et miglior grado che fusse allhora doppo la Civiltà, se e' non fu forse preposta anche à questi la conditione de compagni, et più honorata, Poiche nel nominargli Livio, par che sempre anteponga i SOCII al nome latino, et nelle solenni precationi che si faceuon da Magistrati, nella deliberatione delle imprese importanti, et ne publici Voti si uede il medesimo, et erano in questa forma, che l' IMPRESA succedesse bene, et felicemente, al POP. ROM. et à COMPAGNI, et al ~~Nome~~ NOME ~~Latino~~ LATINO, et c. Fusse cio perche questi chiamati Socij uenissero inanzi à Latini nella Compagnia, et lega Romana, et per cio importi l'esser così anteposto tempo, et non grado, (il qual [illegible] fusse pure il medesimo ‡ onde anche talvolta si truova detto Socij Latini Nominis) à me è poco noto, ma mi fa pensare che pur alcuna differenze nel fatto ci hauesse, perche durando fino à gli ultimi tempi di dare questi titoli, l'ordine della Amicitia, della Società et della Latinità, si uede à molti Re, et nobili Città essere stato offerta no solo per singulare fauore, ma honorato ancora: l'Amicitia, et ad altri ~~per sua~~ la ~~propria voce questa~~ la SOCIETÀ del Pop. Rom: ‡ ~~Ma della latinità~~ prima l'Amicitia et appresso ~~era un altra cosa~~ ‡ Hor queste cose harebbe potuto far credere, che fusse alquanto migliore, questa Compagnia, et per usar la loro propria voce, Società, che non era la Latinità, ò, come anche e' diceuano la Ragione del Latio: et certo così doueua essere. Ma à Forestieri, et fuor' d'Italia specialmente, no era però piccolo fauore potere ottenere questa ragione, ò conditione del' Latio, perche portaua seco alcuni priuilegi, et esentioni, onde pareua loro esser' mezzi compagni, ò almeno no tanto uassalli: et era in tal conto allhora, che à Cicerone, ben che partigiano, et tenerissimo da Siciliani, parue tutta uia strano

‡ Come nella cosa delle monete (si può notare ove) il Rame fu prima in uso in Roma: se ancora poi nelle memorie publiche sempre preposto all' Oro et all' argento: dicendosi gli ufficiali della Moneta Triumviri ~~[illegible]~~ del Rame, et dell' Oro et delle ~~argento~~ [illegible]: ~~[illegible]~~ ‡

~~[illegible]~~ ‡ et è notabile in questo proposito il luogo di Livio: che i Rodij già molti et molti anni, s'aveuan in tal maniera continuato ~~[illegible]~~ nella Amicitia Romana, che perciò no si erano mai legati ad alcuno obligo et patto Sociale, il che dicono nella lor lingua Federe et con quelle uoci di obligo et di patto credo ua assai bene, ognuno et si potrebbe forse anche ~~[illegible]~~ in alcuni casi dir Lega ‡

che gl' hauesser tutti insieme à un' otta da Cesare ottenuta la latinità, ~~[illegible]~~ nō potendo sopportare che egli (dirò cosi) scialaquasse, et in un' certo modo si beffasse della maestà, et reputatione del Pop. Rom. auezzo à dar questi benefitij temperatamente, et à pochi fuolta, et à passo, à passo, et non senza ragione, ò qualche cagione. In Italia intorno à Roma: oue erano gia i compagni, et tutto il nome latino, questo grado et distintione: dopo la guerra sociale, che hauea conseguita tutta questa parte; la Cittadinanza: pare che fusse poco necessaria, ma ben' si uede ~~ritenuta~~ nelle parti estreme, uerso la Gallia di la da Po, doue erano quelle Colonie latine, opera di Pompeio Strabone delle quali si è gia parlato di sopra: per la grazia fatta à Compagni: per quietar la guerra Sociale o Marsica, et ella ~~à e Cesare disegnando a buona~~ ~~mettere scompiglio nella Rep. [illegible] sommouere a credere la citta,~~ si diceva, nō si allargo ~~[illegible]~~ in quella Gallia, che era ~~[illegible]~~ allora: et dice Suetonio ~~[illegible]~~ ~~ne recita~~ Suetonio. Ma molto piu studiosamente si uede osseruata nelle prouincie, piu lontane, come per darne un' saggio in Spagna, doue mette Plinio questi cinq gradi per ordine: conforme, per mio auuiso al uecchio uso d'Italia, et questi sono: Colonie, Terre de Cittadini Romani (Io dico gia più uolte uolentieri Terre, et non Castella quelche è nella lor lingua Oppido, non mi parendo che questa ci rappresenti bene in ogni sua parte la uoce Romana) Quelle de Vecchi Latini; Federati: et nell'ultimo luogo, gli Stipendiarij; Doue uaggo che piace ad alcuni, et à me certo non dispiace: che egli intendesse per queste Terre di Citt. Ro. quelli che uicino à Roma si diceuano Municipij, dalla qual uoce in questo luogo sempre, ò che se lo mouesse, è s'attenne. Et tornando alle Colonie Latine, pare che tale fusse la conditione, et la ragion loro, quale il nome suona, et quale era quella de uecchi latini, et dalle cose sopradette si può ageuolmente cauare, et di molti luoghi di Liuio, et d'altri si uede, se noi la intendiamo bene, et nō ci è stato cosa non cognosciuta da noi; che i Coloni latini, nō godiano il benefitio della Cittadinanza Ro. et fino à qui non par che habbia disputa, ~~La difficultà che ci si uede par che tutta si ristringa~~

// tempo poi, tutto nome et grado di Prouincia

à oltre che ci è ~~[illegible]~~ Castrum alla quale è risponde molto meglio ~~[illegible]~~ et che è Castella detto castellum, et essendo alcuna differenza fra loro ~~nella [illegible]~~, uoi confondendo ~~[illegible]~~ adoperando noi pur una uoce, et rispondendo à tutte.) Hor tran le stroade questi Term. di Cittadini Romani. poi

4

La difficultà comincia à na un' hora. se queste Colonie, ch pare bene
~~à questo punto sale, se queste~~ Colonie latine furono condotte
da Romani de proprij Cittadini loro, ò pur presi da compagni, et
dal' nome latino, et di questo uanno à torno diuerse opinioni,
et ciascuna con buoni, ò almanco apparenti fondamenti, però
il nome senza dubbio è Rom. lasciamo stare che da tre huomi-
ni Romani fusser sempre condotte, et per consultatione del
Senato et deliberatione del Pop. Rom. perche questo nò impe-
direbbe, che ~~[illegible]~~ de latini: essendo cosa ordinaria che in
tutte le altri actioni, doue interuenissero i compagni, et il
nome latino, tutto non sol per ordine, ma alla guida ancho-
ra del' Pop. Rom. et da essi ogni cosa si riconoscueua et condotta si facesse: Et à questo basti un
solo luogo di Liuio, che notò specialmente, che hauendo i lati-
ni superati i Volsci senza il Capitano, et Exercito Rom: nò
piacque al senato che i compagni s'auuezzassero à pigliare l'
Imprese sopra di se, et senza essere da Magistrati Rom. Capita-
nati, et ui mandarono il Consolo ch l'esercito. ~~Et che fussero~~
~~di ueri Cittadini~~ ~~[illegible]~~ luogo ~~di Liuio~~ nel xxvij libro à ba-
stanza: qn esortando i Consoli gli Ambasciadori di Dodici Colo-
nie, che egli chiama latine, che ò come stracche della lungha guerra
Cartaginese, ò come sollecitati da alcuni compagni loro poco contenti negauano poter concorrere più all' spese, et alle
fatiche comuni, gli chiamano apertamente natiui Cittadini,
et originarij ab antico di Roma, la qual chiama uecchia patria
loro, et in questo anchora non farei difficultà, se bene spesso,
et da più d'uno stato, è stato tassato Liuio di negligente. Et
ueramente, come che e' sia scrittore, considerandolo ben per tutto
generalmte di rara exa: et in alcune sue parti, come sarebbe
à dire nelle orationi ò per usar la uoce ~~[illegible]~~ Dicerie, marauiglioso:
et nella narratione di alcuni Fatti d'arme, che ti fa, più
uedere, che udire, si possa dire ~~[illegible]~~ marauiglioso, et finalmente degno

---

Margin notes:

A

ni sia da Rom. ma ch più legume e [illegible]

ò il ~~[illegible]~~ fan. la grana fusse de Romani et il Tricuuerla

B. Dall'altra parte d' colle
Oltre à molti altri luoghi di Liuio nelle dette [illegible] Romani
ò dette ~~[illegible]~~ ò qualmente seruo compiendo: lo
mostra un

[cosi ci fusse ogni intero et nō cosi mozzicato et delle cose parte l'una et] [a pena]

di Eterna lode; [si come egli è] non per tanto, come non si truoua per auuentura nelle cose de mortali somma perfettione; si percuote ne suoj ~~scritti~~ scrittj tal uolta in certi scogli, ò, sia il testo mal condotto che di alcunj luoghj non si ~~può~~ [può] negare, ò, pur che quel sia il modo dello scriuer suo, poi che fino al tempo di Caligula pareua pure tale; da far disperare le persone, cosi pare che si contradica, ò che ui abondi ò manchi materia, Ma uediamo pure, che il mancamento non sia tutto dalla parte nostra, et che, ò, per incapacità che sia in noj, ò, per oscurità che sia in cose tanto antiche [et piu uolte mutare: come io diceua pur lo stesso], non l'intendiamo, et crediamo che la cosa sia cosi come e' dice. Il dubbio grande et fastidioso nasce hora, come s'egl'erano uerj, et originalj Cittadinj e' douesser cosi perdere per esser fattj Colonj la Cittadinanza, et sotto la couerta [qualunque se ne fusse di piccolo] ~~[illegible]~~ utile [di non gran cosa di terreni] ~~nella facultà~~, riceuessero un danno cosi notabile nello honore del qual se alcuno fu maj al mondo tenace, et auido: fu il popolo Romano. Et masimamente nō si potendo dire che cosi portasse la natura della cosa, che per uscir di Roma, per andar discosto, per entrare in terre d'altrj, ò, fatte di nuouo ei perdesse la Ciuiltà, [che per l'ordinario fusse et per le comuni leggi auuertite. et allora] ~~[illegible]~~ interuenne a chi mutaua patria per esilio, ò, per fuga: ò, altra pregiudiciale cagione, ò, [era] fatto Cittadino di terra straniera, onde di Pomponio Attico si dice, che uolendo il popolo Atteniese farlo suo Cittadino non uolse, perche molti teneuan come dice Cornelio Nipote, che lo conta, che accettandosi la Cittadinanza d'altra Città: si perdesse la sua. Questo dico non ci ha luogho perche furono mandatj, et per comodo, et benefitio publico, et non cacciatj: et che [in questo caso lieua ogni dubio] [illegible] le medesime cose tutte erano ne piu ne meno in quell'altre, che per ciascuno d'accordo si confessa rimanere Cittadine Romane. si che altra ritirata ci bisogna. Ma che piu? Poteuano i nō Cittadini restando nelle [illegible]; come chi da se stesso per propria uoglia mossa o da particolar commodo [illegible] patria, et conditione, et se ne potrebbe dare esempi di molti, ma questo è [illegible]

---

quel et che e' parlaua quiui come historico strettamente, et nō come Oratore ~~i quali~~ otta per iscenda soglion abbellire et accrescer nō poco le cose, per dar loro maggior forza ~~[illegible]~~ et mostrarsi insieme bene eloquenti

scā fusser mutare paese per cagione di esilio

quel per quello forse stranamente diu[illegible] che niuno poteua esser di ragione Cittadino di due città auuiso [illegible] ci sta per alcuna [illegible]

quel et se queste potettero ~~rimanere~~ [mutare] la cittadinanza, per certo poteuano anche quell'altre

Sarebbe bene Santo luogho quel uso, ò legge, et si uede l'usanza nel tempo di Cicerone, ma in altri casi, eleggeua di mutar luogho, patria altra cosa

lor proprie patrie, fuor di Roma aquistare la Ciuiltà Romana;
et i proprij Cittadinj nelle medesime terre habitando non la
poteuano ritenere? et quel popolo che era tanto benigno et largho uerso
gli Stranierj sarebbe maj stato si rigido, et tanto seuero contro
à proprij figliuolli? Questo non pare ne uerisimile, ne Ragio
neuole. Come ne anche quelche potrebbe allegare alcuno che
essendo proposta la distributione di que terrenj con questa
conditione della latinità, et non essendo nessuno necessita-
to più che si uolesse a farvisi scriuere et come usauano dire a darui il nome, oue non era forza, non es-
ser' ingiuria, perche non solue questo il la dificultà rimanē
do il medesimo dubbio della prima cagione, perche gli hauesse-
ro à propor' loro cosi dura conditione: et che hauesse potuto
muouere in que tempi il Sen: et Pop. Rom. à far' queste di-
stintione di Colonie. Et ueramente alcuna consideratione e pro-
prio rispetto è forza che ci hauesse in far questa destintione in que tempi, il quale se hoggi ci fusse
noto, sciorrebbe ageuolmente tutto questo nodo, et che la cosa
fusse con alcuna consideratione, et non à caso, et hauesse propio
Fine, che uenisse à proposito allhora, si mostra in Aquileia, la
qual douendosi condurre si trattò lungamente, se era bene il
mandarla, Romana, ò, Latina, et si prese finalmente da Padrj
per il meglio, farla latina. I Pisanj anchora offerendo Terrenj per
una Colonia à Romanj, la chiesero nominatamente latina, forse
per non hauer' in casa, ò, à uicino huominj, che si tenessero di mi-
glior conditione, et gli hauessero come più pregiati di loro, et rispettarli. Si che consideratione,
et alcuna proprietà in que tempi di necessaria distintione;
senza dubbio ci hauea; ma qual ella fusse è hoggi in tante
tenebre de fatti di quella età, poco ageuole à giudicare. Che il
dire, che e' cercassero destramente per tal uia impedire la
superchia multiplicatione de Cittadinj, acciòche col tempo non

per continenti de loro figliuoli et parenti; che fu tutta dolersi di mandarne una a Lucera ne Sannitj (altro) et fu
era un po più lontana di quelle si eran fatte infino
allhora, fu non piccola difficultà à risoluer
nela in Senato, parendo loro allontanar
uegli troppo da casa; et per esprimere
appunto la parola adoperata da Liuio,
mandargli non in colonia ma in Esilio.

se ne generasse alla confusione, et que disordinj, che dalla troppa
moltitudine suole tal uolta nascere, ~~altro che no sarebbe parimenti~~
~~cosi presto uerisimile: contrauerrebbe~~ manifestamente al fatto di
~~quei tempi Romani~~ se l'auessero hauto questo pensiero, ~~che accade~~
~~re~~ nel medesimo tempo, che e' mandauon' fuora i lor' proprij
Cittadinj, accettare nella Cittadinanza i uicinj ~~d'attor~~ da torno:
se gia e' non hauessero per piu amoreuolj, et per piu fidelj, et piu
moderatj gli stranierj, che i loro medesimj. Non hà dunque
questo sembianza alcuna di apparente ragione, ò, cagione, come
ne anche questo altro che per uia di coniattura si potette de
Municipij proporre, de meritj, et delle speranze, qu\~ si ragionò,
che cagione hauesse potuto allhora muouere i Romanj à far' mi-
glior' pattj à gli uni che à gli altri: che in diuersi popoli, et casi,
potetter' ueramente esser' diuersj: doue in un' medesimo popolo
et caso non saprej uedere, che luogo si possa hauere. Hor si come
non crederrej poter esser troppo lodato, s'io imprendessj à uole
re ~~fra questa diuersita d'opinionj~~ [in tanta confusione del fatto et di pareri / uarieta] intramettermj, pur' come arbi
tro, non che come giudice, [per darci sopra diffinitiua sententia] così dicendo anchor' io sinceramete
la mia [opinione], come altri [della sua] hà fatto, per starne al giuditio degli inten
dentj: non ne douerò già da discretj ingegni essere biasimato.
Dirò adunque esser' questo la prima cosa certiss.° gl'acquisti del
Popol' Rom. essere statj fino al principio fattj con l'aiuto, et
compagnia del nome latino, et di quegli che già più uolte hò
detto chiamarsj Socij. Questa ancora è cosa [assai] chiara i premij
delle uittorie esser' statj comunj, come anche erano state le fa
tiche, et gli affannj, à gl'unj, et gl'altrj. Et de donj che da Capi
tanj uittoriosj trionfando si distribuiuano in danarj à Soldati
non hà dubbio, che i compagnj, et i Latinj ne participauano,
et le più uolte per rata uguale, come nel trionfo [di Spagna] di Q. Fuluio

Et ~~[illegible]~~ come si è detto trouando anche essi ne principij delle
imprese: chiamati [a] parte de uoti [et delle] ~~preghiere~~ [illegible] publiche

---

sarebbe, ò scambiare, ò uscir' de ter-
mini, poiche non della moltitu-
dine parliamo al presente, che
ueramente rinchiusa in un' mede-
simo luogho, potrebbe tal' uolta
fare di questi effetti, et tumultua-
re, et di sopra fra le altre cagioni
si mise questa per una, del non ha-
uersi tirato in casa tutti i uicini, co-
me pareua, che hauesser dato prin-
cipio. Ne si niega poter esser stata
questa, un' de rispetti nel' mandar'
le Colonie, et par' che Liuio lo
spieghi assai chiaramente, la oue
disse, che à Roma si uedea quieta
la plebe, scarica, et alleggerita,
nella sua moltitudine, per le
Colonie in que' giorni mandate. Ma
della conditione hora si tratta,
et dell'esser' Cittadino, ò non esser':
che non opera cosa del mondo a q̃sto
proposito, altrimenti troppa sim-
plicità sarebbe la loro, et cosa tutto
contrario à cotal' fine.

Cosa non da scemar' punto, ma da
accrescere, oltremodo la materia
delle seditioni, perche lo scacciargli
come pericolosi: et segnargli come
inquieti era manifestamente uno
irritargli, et recarsegli troppo à
nimici, et finalmente metter loro
l'arme in mano, che per molto minor'
cagione più d'una uolta l'haueuan'
prese, et così come tal' uolta auiene
sarebbe stata questa una medecina
da far uenire se non u'era, et se u'
era, da crescer' il male. Oltre che
il tor' la Cittadinanza à un' solo
non che à tanta moltitudine insie-
me, non si poteua senza il consen-
so di tutto il popolo, et quel che e'
chiamauano Plebiscito, il che come
fusse per passare, ne' consigli
della Plebe, cio e' di lor' mede-
simi, che ne douean' esser' priua-
ti, lo lascerò giudicare ad ogni
discreto ingegno.

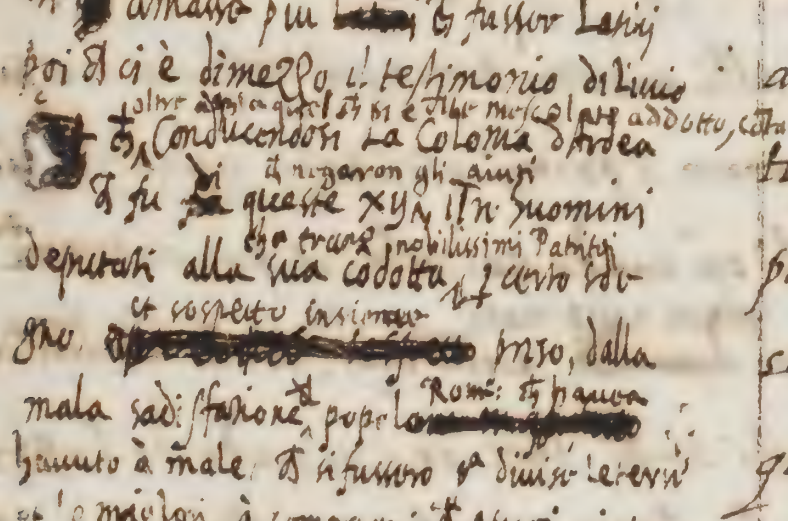
~~[illegible]~~

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Flacco Pretore l'anno di Roma DLXXIIII. et di . . . . . l'anno sei
Luede
che la medesima portione della moneta fu data à Compagni
et à Latinj, che à Romanj, et douena cosi esser l'usanza, poi
che nel trionfo di Gaio Claudio de Ligurj, che fu l'anno . . . .
hauendo donato la metà manco à compagnj che à suoj, dice
Liuio che seguitarono Tacitj, il carro del trionfante, rodendosi
[illegible] con [illegible] taciturnita lo sdegno di questa disgua-
glianza [illegible]: che se e'non fusse stato quell'altro costu-
me ordinario, non harrebber hauto ragione
di risentirsene. De terrenj anchora che spezzatamte si distri-
buiuano si uede il medesimo, che ci erano à parte i Latinj, piu
ò meno secondo che era il piacere del senato, et pop. Rom:
Che per dir' d'un luogo, scriue Liuio nel libro XLII, che es-
sendo creati dieci huominj, à diuidire alcunj terrenj, guada-
gnati in su le guerre nella de Galli, et de Ligurj, à huomo, à
huomo, ne consegnarono à Cittadinj dieci Iugerj per uno,
et à compagnj del nome Latino tre. Et certamente douendo
regnare lungo tempo la compagnia: era piu che necessaria
questa humanità, et discretione: et che i compagni
sentissero alcun frut-
to delle fatiche loro, altrimente non sarebbe cosi lungo tempo
ne con tanta fermezza durata quell'amicitia. Hor fin quj
non è dubbio alcuno: ne appare anchora in questo altro, che al
cunj del nome latino fussero scritti nelle Colonie, che lo
manifesta Liuio, la oue e' dice, che i Latinj, i quali haueu
dati i nomj nella Colonia Romana pensando astutamente
potere sotto questa coperta, et però tentando di passare per
Cittadinj Rom: fu dal Senato giudicato, non esser questa Citta
dinj Rom: Ma quella per auuentura non è punto manco
à proposito che il medesimo scrisse al libro xxxiij, che domã
dando
a sorte et

Queste cose douettero mierecuenir molte
uolte, ma come esse non
le lasciauano [illegible] [illegible]
pruriti le diceuano. Come Plinius usò
ma non sempre pro[illegible] Liuio[illegible] non ci cred
[illegible] che ha [illegible] di dar
di
Et lo dice con alla Liuio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

che ne lor principalj si ueggono. Et se dalle cose, che s
drieto si potesse fondatam^te argomentare, et indouinare
tura di Quelle dinanzi, poi che tutte quest'altre cose si
gono in queste Colonie Latine, che ne compagni del nom
no, io inchinerej uolontierj à chiamarli l'origine, et la sor
di queste. Et con tutto questo mi accorderò pur sempre al giudicio de migliori et
ingenuamente, che migliaia di uerisimilj, per un'
appariscano certi et sicuri cagioni
ageuolmente à terra, et il luogo di Liuio
questo delle colonie et di sotto dice Latini
et chiaramente chiama originatj di Roma. Ma
eron' tali quelli imbasciadorj, che mandauano quelle
nie in Roma à procurar giornalmente le bisogne
come è costume delle minorj Città, tenere sua age
doue è il capo, et si tratta la soma delle facende, co
piu gratiosj, et di maggiore autorità, et per ciò meg
atti à prouedere i fatti loro, onde cosi parlassero i Con
et c'douessero con l'essempio, et autorità loro muoue
altri Colonj. Et che miracolo sarebbe stato, che come o
tinj era sparso alcune parole Colonie Romane, cosi da
parte si trouassero alcunj pochi Romani tra quelle de latinj, e
se ci è altra cagione occulta à noj in questi tempi. M
questo è un'uoler indouinare, et ne rimetterò finalme
il giuditio à discreti Lettorj, confessando liberament
à me parrà sempre duro, che Cittadinj Romanj quantunque bisognosi et
in queste Colonie del nome de Compagnj, eleggessero uole
questa Cittadinaza per l'aggiuisto della quale essi co
gnj presero l'arme, excitando la piu pericolosa guerra
forse maj sentissero i Romani, uenendoci risolutj, ò
esser almondo, ò, di rimanersi Cittadinj Romanj più ...
po si è sopra questa parte discorso, che sarà forse in



dando i Cosanj, che s'accrescesse lor il numero de Colonij (era quella
Colonia per la passata guerra d'Annibale, molto d'huominj assot-
gliata) fu dato ordine che ne fussero loro aggiunti, à [redacted]
[redacted]j mille, con espresso saluo [redacted], che niuno potesse esser
in questo numero, et A dal Consolato [redacted] di P. Scipione, et Ti. Sempronio,
che fu il primo anno della seconda guerra cartaginese, et di Roma trix
fusse stato de nimici [redacted] del Popolo
Roma, per le quali parole manifestamente si conosce che gl'interes-
de compagni, et del nome latino, de quali alcunj ne prosperi suc-
cessj d'Annibale sollevati [redacted] à nuove speranze dimenticandosj la fedele, et stretta compagnia per
tanti annj continuata, se gl'accostarono [redacted] da Romanj
che de proprij Cittadinj nō si legge: et à questi quantunq fusse fi-
nalmente perdonato, non fu però senza alcuna nota, et contras-
segno di memoria, di questa perfidia. Et volex dire che egli inter-
desse di alcunj Romanj spicciolatj, che si fuggirono dalla fac-
te di Annibale, sarebbe simplicità, poi che questi come traditorj
furono severissimamente fino alla morte perseguitatj, et ne pat-
ti della pace co Cartaginesj furono i primj richiestj, [redacted] gastig
et il precato uso e perverso rito
come e' fecion, ammazzandogli in modo servile, et più asprame
assaj che i Compagnj, et furon [redacted] anch essj, sicche [redacted] era neces-
[redacted] eccettuare questi tali. Hor se e si vede de Latinj
mescolatj [redacted] Colonij, in quelle che haveano il nome Romano, et
scrupolo potrà egl'essere, et e ne fussero moltj più sparsj
per le Latine [redacted] riducesi dunq tutto questo punto, se come à
tutti gl'altri honorj, et utilj gl'ammessero: così l'havessero
fatto in questo delle Colonie nel tutto, come nella parte sicu-
Et et per ciò si chiamassero queste Colonie Latine, le quali
con il nome [redacted] insieme il fatto, et la medesima condi-
tione, et i medesimj obligi, et finalmente tutte le altre prof-

tutti nuovi: E se alcuno ne
e allora scampano, veggendosi
ogni speranza di perdono, vgo-
no; onde caporano ritrovò dell
rj: et buona parte ritornò
nell'esercito di Annone, co
mente racconta Livio

[redacted] si è già mostro
ritrovò alcune volte mesco
e degli uni e degli altri.

al modo d[illegible] mi uerdy: Si potra diamare Incidenza: poi al et
questi mia scrittj sola, che al bisogno di mia intentione se
potrua tralasciare, ò almanco piu strettamente trattare.

Et chi accuratamente leggerà il luogho di Liuio, oue parla del'motiuo
di queste Colonie, non sarà per auuentura, gra cosa alieno dal credere
che egli le hauesse per [illegible] de Compagni, et del nome latino
per propria natione, et per sangue. Perche è uerà, che lo fa tutto
nascer da Soldati traportati in Sicilia, i quali nominatamente, dice
esser la maggior parte de Compagni, et di que del'nome Latino
che ne consigli fra loro, dolendosi, suscitassero il mouimento di negare gli
aiuti con cui [illegible], che se tutto il corpo loro, si uenisse a questa resolutione,
sarebber forzati i Romani condescendere ad alcun accordo co'
Cartaginesi, et cosi finirebbe la guerra sarebber licentiati; et tornerebbono in casa
inanzi che gli consumasse
tutti, com'ella era per fare, seguitando nel'cominciato tenore.
Onde essendo questo romore sparso fra gl'altri, fusse uicino a'annul-
ter'in pericolo il tutto, et qui soggiugne subito che delle xxx
Colonie, che erano all'hora xii. si mouessero a negare i douuti, et
consueti aiuti, restando pur l'altre ferme, et constanti. Ma
qui insisterebbe, chi pur uolesse sostenere quell'altro parere
che bene erano stati già Cittadini Rom: ma sapendo con l'
esser uenuti in Colonia, mutata conditione: non erano piu'
et cosi poter esser uero, et quel che pare che uoglia dire qui Liuio, et
quelche fa dir poi a' Consoli; et ritornerebbe pure la disputa al
medesimo punto, se uera, o uerisimile questa mutatione di
conditione.

e dopo alcuna difficultà,

dando i Cosani, che s'accrescesse loro il numero de Coloni (~~Eraquesta Colonia~~ trauadori per la passata guerra d'Annibale, molto d'huomini assottigliati) fu dato ordine, che ne fussero loro aggiunti mille, con saluo espresso, che niuno potesse essere in questo numero, che dal Consolato di P. Scipione, et Ti. Sempronio, che fu il primo anno della seconda guerra cartaginese, et di Roma DXXXII fusse stato de nimici del Popolo di Roma. Nelle quali parole ~~manifestamente si conosce~~ che gl'interser' de compagni, et del nome latino, dequali alcuni ne per i successi d'Annibale solleuati à nuoue speranze, dimenticata la fedele, et stretta compagnia per tanti anni continuata, se gl'accostarono: che de proprij Cittadini non si legge: et à questi quantunque fusse finalmente perdonato, non fu però senza alcuno gastigo, et al manco con una cotal nota, et contrasegno della memoria, Ma poca fede: et se nō altroue in questo stesso caso e si riconosce ~~~~ Et uoler dire che egli intendesse di alcuni Romani spicciolati, che si fuggirono dalla parte di Annibale, sarebbe concetto semplice, perche questi come traditori furono seuerissimamente fino alla morte perseguitati, et ne patti della pace co Cartaginesi ~~furono~~ i primi richiesti, per gastigargli come e' feciono seuerissimamente, et per il peccato loro, et per esemplio degl'altri ammazzandogli ~~~~ a guisa di serui ~~~~, et piu inhumanamente aspramente assai che de Compagni, che furon ualuti nelle mani anch'essi, et tutti morti. E se alcuno ne potette allhora scampare, ueggendosi priui d'ogni speranza di perdono, si gettarono, oue sapeuano nimici de Romani: et buona partita, esserne stata nell'esercito di Filippo prima et poi di Antioco, espressamente racconta Liuio, si che per ueramente ~~~~ superfluo eccettuare questi tali. Hor se e si uede de latini mescolati per Coloni, in quelle che haueano il nome Romano, et sero molo pottrà egl'essere, che e ne fussero molti piu sparsi per le Latine.

Marginal notes:

prist. Coman

~~La prima cosa era compagni non gli di nessun nimici ma si credo piu tosto d'essi~~

Oltre che e nō escluso alcuno dunque ensem prim et pero de questi inimici troppo si uede

Ma che affaticarsi in cosa chiara? essendosi già con sicure autorità prouato, che ne furon condotte più d'una alla mescolata Hora accozzando tutte queste considerationj insieme: da che noi siam sicurj, che Terrenj si distribuiuano anche à latinj, et che anchora essj si scriueuano in Colonie, non sarebbe per auuentura pensiero al tutto disconueneuole, ò, strano di chi credesse che ne principij se ne conducesse alcuna di questi Compagnj solj onde nascesse il nome, il quale pure poj se ben fusse alquanto uariato il fatto, si mantenesse, ancor che io per imaginatione, ò per uerisimilj solj, ~~[illegible]~~ non m'assicurassi d'affermarlo, et ci uolessi à far q[ue]sto auttorità chiara, et sicura, se bene non mi son peritato di metterlo inconsideratione; ~~o, fusse~~ Ma o fusse questo o non fusse quanto al perder la Cittadinanza i proprij Romanj, q[uest]o la prima cosa non mi souuiene hauer trouato in Liuio maj, ~~et da che i Latinj non l'acquistauano, per esser ammessj nelle Romane; Considerino gl'ingegnj più accortj~~ et ne per auuentura in auttore che in que primj tempi scriuesse: et da che i Latinj non l'acquistauano, p esser ammessj nelle Romane; Considerino gli ingegnj più accortj se fusse però così graue errore il credere che ne anche i Romanj la perdessero, essendo mandati nelle Latine; de primj tempi, et buon tempj ragionando come sarebbe infin alla guerra Macedonica di Perseo, ò, q[ue]llo intorno. Perche da mottinj de Gracchj, le cose uariarono un mondo, ne si posson più con le medesime prime bilancie pesare, et quelle che dalla guerra sociale in qua auuennero molto manco, perche allhor ueramente i Latini mutarono tuttj conditione, onde per auuentura è l'origine, et la cagione di tutte queste diuersità di Parerj

douettero li no[str]i cauto di tutte da q[ue]sti si fa certo, e argumentare ci siuto ma auttori da molte cautele

questo dirsi di potere cam[bi]are ne tempi et nelle particulari occasioni molto differente

Et certo è che le autorità che mostrano le Colonie Latine es-
ser senza la Cittadinanza son tutte de tempi bassj, ne si puo
da questi cauare, che ui sieno priuilegij più di questi originarj
Cittadinj, che de compagnj, et del nome latino: ne basta à q̃
la p.ª condotta che se ne uede pur tuttauia, alcuna molto dub-
bia: perche non sol poteuano ma haueano ancora fino al tempo
di q̃sti scrittorj riceuute, molte mutationj per così proprie occasio
nj, come per comunj rauuolgimẽti de tempi, et se ne ragionerà
alquanto, poco appresso arrecandone l'esempio di Piacenza, et
d'Aricia, et d'Alba, et di alcune altre: Però nõ si alleghino in
questo proposito di gratia le Colonie Latine Traspadane delle
quali si disse di sopra, che Cesare disegnaua di sollleuare cõ q̃sto
protesto del chiederne la città: la quale non haueano. perche q̃ste
assolutamente non erano di Cittadinj Romanj, anzi tutte in-
tere de proprij habitatorj di quegli stessj paesi che da Pompeo
Strabone Padre del Magno, hebbero questo, ò, priuilegio, ò, come
si debba chiamare d'esser' fatte Colonie Latine, et più accostabile
l'altra opinione che questa, et insõma, se io hauessj à dire sin-
ceramente l'animo mio, i sarej forte inclinato à credere et
q̃sto nome Latino, et la cosa in se, fusse nessua principij una
cosa, Quale ch'ella si fusse, che poi col tempo mutandosj la cosa
ci restasse pure il primo nome, che à noj che siamo hoggi al buio
di que costumj generj tutte queste dificultà, le quali se uno
di que tempi risuscitasse, con dua parole sole ci spedirebbe
tutte. Et l'essersi scambiatj alcuna uolta il modj del fare, et
tutta uia rimasi i medesimj Nomj, che nõ medesimamente
à tutte le sue partj, ma ad alcuna sola rispondano, è cosa
non tanto consueta, quanto ancora frequente, et ne fuo

[illegible] alleghino [illegible]

esser' saggio la parola Caldej, che appresso Pom: ualeua Indouinj, perche da principio uennero di quel paese onde presero il nome, che poi si seguitò in que della medesima professione, piche paese c' si fussero; Et piu al proposito della materia nra et alla notitia della antichità piu fruttuoso sarà il nome del PRETORE che trouandosj nelle xij Tauole, scritte l'anno CCCII. non è mancato chi ~~fabbia come~~ sonnocchioso ripigla- to Liuio, ~~che dicesse nella sua Istoria~~, che fusse la prima uolta creato in Roma il Pretore l'anno di Roma CCCLX- xxvij. Ma Liuio disse uero, ~~d'inganno~~ coluj, quel che molti ha ingannato, et ingannerà ancora piu d'uno, il credere che le cose, et le uocj sieno in ogni tempo le medesime, et perciò hauer' uoluto stimare le cose passate con la regola delle presentj. Che antichissima uoce fu Pretore, et per i Magistra- tj s'adoperasse, che hauesse imperio, et maggioranza, ò, Consolj, ò, con altro nome, che si chiamassero, et buon segno ne può essere, che poi sempre rimase il nome alla Coborte Pre- toriä, che' era la propria del Capitano, così il Pretorio, il suo Tabernaculo, ò, Consolo, ò, Dittatore, ò, Proconsolo che si fusse, et Pretore ancora se hauea Imperio, et non per che hauesse quel nome. Ma l'essersj di poi ristretto à questo Magistrato creato specialmente à render' ragione, fece inciampare co- luj à credere che le leggi parlassero di cosa, che ne era an- chora introdotto nella Republica. Si che io non sono al tutto sicuro che quel era al tempo di Cic: fusse anchora nel- la età di que Camilli et Cursorj et Coruj, nel medesimo modo appunto: se ben le parole son le medesime. Et ad tutto questo ne io niego poi che questo nome di Latine, ò, si pose

da prima, ò, si adoperò poi; fier far differenza da quell'altre
che differenza sicuramente ci haueua, & quali elle fussero ne
gli ultimj tempi ho già proposto di sopra; che è quello che in
questi scrittj si debbe principalmente attendere, poi che in quelli
cade l'historia della Città nra. Ma come passasse il fatto ne
primj antichi si riduce la dificultà, et se tuttj Romanj, ò, de
compagni ancora alcunj, s'introduceuano in queste Colonie: et se i La-
tinj, et compagnj soli, rimaneuano nel primiero esser' loro,
et non Cittadinj, come pare credibile; ò, pur' anche i Roma-
nj, perdendo la patria, si riduceuano alla medesima
conditione, che ha seco più difficultà, et s'io non m'inganno ha
che dire dall'una parte, et dall'altra, et chi accurata-
mente quanto al primo quesito attiene, leggera il luogo di
Liuio, oue parla del motiuo di queste Colonie, non sarà p auuentura
gran' cosa alieno dal credere che egli si le hauesse p de compagnj, et del
nome Latino & propria natione, et p sangue. Perche c'uedrà, che la fa
tutto nascer' de soldati scampati dalla Rotta di Fulvio Proton Lanno di quella Guerra: et ordinate
dico esser' la maggior parte de compagnj, et di que' del' nome La-
tino che ne consigli et ne cerchi fra loro, di questo incommodo dolendosi, suscitasse-
ro quel mouimento di negare gli aiutj consuetj: con credendo-
dosi, che se tutto il corpo loro, si unisse à questa risolutione, sarebb
ber' forzati i Romanj condescendere a alcuno accordo co' Carta-
ginesj, et cosi finirebbe la guerra, sarebber licentiatj; et tornere
bonsi à casa inanzi che egli consumassi tuttj, com' ella era p forze,
seguitando nel cominciato tenore. Onde essendo questo romore
sparto fra gl'altrj, fusse uicino à ammettere in fatto il tutto,
et qui soggiugne subito che delle xxx Colonie, che erano allhora
xxii. si mouessero à negare i donutj, et consueti aiutj, restando

B

= senato

sita an
no ordine nelle Lettere.

C ~~di terrelle...~~

~~mag. p anu[illegible] nō stringendo che [illegible] nō lo dice lo [illegible] amente ma per condizione [illegible] sangue [illegible] di alcune [illegible] com[illegible] et ui erano [illegible] l'anni [illegible] Quello uniuersal propo[illegible] [illegible] di Citta D Rom. [illegible] et [illegible] a [illegible] una parte [illegible] tutti [illegible] o almanco nō esser così sicuro Onde nō [illegible] fatto et nō è però [illegible] capace [illegible]~~

~~[illegible] m. [illegible] agud [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] rimanerui~~

continue le altre seguele et sono assai note ≡

pur' l'altre ferme, et constantj. Ma qui insisterebbe, chi pur uolesse sostenere quell'altro parere che bene erano stati già Cittadini Rom: ma hauendo con l'esser' uenutj in Colonia, mutata conditione: non erano piu. Replicherebbesi dall'altra parte: non parlare Liuio del non esser' cittadino, et che quando pur fusse q°, che ui erano de latinj: de quali e' potette intendere: et che si mostrano le parole de Consolj uolte à Romanj; non ~~essendo~~ sia però forza necessario che fussero ing^a tali Colonie tuttj Romanj; anzi ~~[illegible]~~ si ha pur assai buono in mano, et dal medesimo Liuio ~~[illegible]~~, che e' non fussero: poi che oltre alle nominate di sopra, che furon' degl'unj, et degl'altrj mescolate, dice apertamente, che in Ardea una delle dette XII. furon' per la maggior' parte condottj per Colonj, i medesimj Ardeatj, et tanto me' trattatj nella diuisione de terrenj di pue pochj Romanj: che ui furono insieme assegnatj; che i tre huominj non sol cittadinj, ma nobilissimj patritij, mandati per capi à condurla per hauer in questa cosi fatta distributione offeso al senato, et alla Plebe à un' otta; à quello, non hauendo compiaciuto nel particulare d'alcun' loro amico; et à questa, parendogli trattato piu amoreuolmente gli strani che i suoj, per men' male elessero di rimanerui per colonj. Et che e' potette ageuolmente alcuno de posterj di costoro essere in que' tempi à Roma per Imbasciadore essendo uerisimile, che si mandassero da quelle Colonie, i piu gratiosj, et di maggior' autorità, come fanno le minor Citta Dou'è il capo, et si tratta la somma delle faccende come piu atti à prouedere i fatti loro, onde con ragione cosi parlassero loro i Consolj, come à persone che douessero per l'interesse, et per l'autorità et gratia potessero suolgere gli altrj

Colonj da quel proposito. Oltre che ci potette essere altre cagionj à noi hora occulte, et mille particularj da non si potere à questi tempi indouinare, se gia non è tutto questo un' uoler' propriamente indouinare. Ma come assaj si fusse di qua et di la detto, et ridetto, risposto, et replicato; si ritornerebbe finalmente in su le med.me et se di Liuio si caua che in que tempi i Cittadinj Romanj condotte in queste Colonie perdessino ueramente la Ciuiltà, Intorno à che hauendo detto tanto, ne uolendo piu multiplicare (et molte cose ancora si potrebbon pro et contro allegare) indispute, se si mostrerrà che così (invero) fusse (et dunque dava il nome in q.te Colonie: perdeano la cittadinanza) et che essi se ne contentassero allhora, à quali importaua (tanto) tanto, dirò che ben' cene potrem' contentar' hoggi noj, à quali nulla rilieua, et m' accorderò uolentierj sempre al giuditio de migliorj, et confesserò (di nuouo) ancora ingenuamente che migliaia di uerisimilj con un' sol uero che si scuopra, si gettano ageuolmente à terra; (Ma io nō negherò già) non negando però, che à me parrà sempre duro, che Cittadinj Rom: quantunque popolanj, et bisognosj, aleggesser' maj per andare in q.ste Colonie de Compagnj, uolere perder' quella Cittadinanza, per l'aquisto della quale essi Compagnj, mosser' l'arme con la piu pericolosa guerra, che forse sentisse in sua uita Roma, essendouj uenutj risolutj, ò di non esser' piu al mondo, ò di rimanerui Cittadinj Romanj. Ma molto s'è intorno à questa parte discorso, et sarà forse sola, in q.sti mia scrittj, che si potrà dire, Digressione, ò, al modo de n.ri Uecchj Incidenza, poi che (quanto alla notitia delle cose Romane, nō sarà per auuentura ingrata) al proposito (certo) della materia n.ra si poteua (come nō ne curiamo) tralasciare, ò almanco piu strettamente trattare.

Margin notes:

+ Però hauendo io horamaj intorno à q.sto così à lungo ragionato

et tutto piu di alcune digt col. nō m'accordo co loro quasi hauesser miglior. cōditione in la Cittadinanza

quanto alla notitia delle cose Romane nō ingrata

et in tutto fermato et essendo ò uinti. ottennon q.sto ricercauā d'ottenerui ui[illegible]

nō ottennero meno difficlt

16

Hora, da che noi siam sicuri, che

4)

ex VII
(Se trovate [illegible]
alla Filza dopo VII)

cc. 1 - 3v = pp. 10-15 n° 3 (ins. 30)

c. 2r = pg. 2 dell'ins. 15 (1)

cc. 4r - 6 = ~~pp.~~ cc. 1 - 2r n° 14 (30)

Esser Cittadinanza

tutti condizione et le autori

accozzando tutte queste considerationi insieme:

Hora dache noi siam' sicuri, che terreni si distribuivano anche a' Latini, et che ~~[illegible]~~ ancor'essi si scrivevano in Colonie, ~~non vi essendo autorità chiara, che neghi, ò che affermi, che se ne conducesse alcuna tutta di Latini~~, non sarebbe per avventura ~~cosa~~ pensiero ~~discredibile~~ al tutto disconvenevole o strano, ancor che io per imaginatione, ò per verisimili soli, non m'assicurassi d'affermarlo, et ci volessi forse qualche autorità chiara et sicura, se bene non mi son' peritato di metterlo in consideratione ~~et~~ + quanto al perdere la Cittadinanza i propri Romani, ~~[illegible]~~ questo la prima cosa non mi sovviene haver trovato in Livio mai # et da che i Latini non l'acquistavano, per esser ammessi nelle Romane; ~~[illegible]~~ Considerino gl'ingegni più acuti se fusse poi così grave inconveniente all'ordine ~~per avventura, che bastasse~~ che ne anche i Romani la perdessero, essendo mandati nelle Latine; ~~et~~ che primi sempre et buon' tempi ragionando ~~[illegible]~~ come sarebbe infin' alla guerra Macedonica di Perseo, o quello intorno ~~a' vicini à questi~~ tempi: perche ~~poi~~ da motivi de Gracchi ~~[illegible]~~, le cose variarono un mondo, ne si posson più con le ~~[illegible]~~ medesime bilancie ~~di prima~~ pesare, et ~~le autorità~~, quelle che dalla Guerra Sociale in qua, avvennero ~~furono~~ molto manco, perche all'hor veramente i Latini mutarono tutti conditione ~~et~~ onde poi avvennero e l'origine et la cagione di tutte queste diversità di tante; le autorità che mostrano le Colonie Latine + (certo et) son tutte de tempi bassi, ~~[illegible]~~ ~~haver~~ dopo ricevute, molte mutationi con proprie occasioni

---

di chi avidetto et ne primi più vene condutta alcuna di questi compagni soli onde ne venne il nome, ilche pure poi si bon fusse alquanto variato il fatto, ò mal notato;

X Ma ò Colonie quali ora ~~[illegible]~~ si fusse

ne per avventura in autore alcuno ~~[illegible]~~ scrittore in questi primi tempi ~~[illegible]~~ scrivesse: et

+ esser senza la ~~[illegible]~~ Cittadinanza, +

non pur da questi cavarsi ne si ~~vede~~, che vi fusser più di questi originarij Cittadini, et di compagni et del nome latino: ne basta a questa lor prima condotta et sono vede ~~[illegible]~~ pur quantunque alcuna volta dubbia: perche non sol potevano ma havevano ancora essi fino al tempo di questi scrittori

~~ne si vede~~ arrecandone l'essempio di Piacenza et d'Aricia et d'Alba et di alcune altre: Però non

(~~[illegible]~~ d'essi et se ne ragionerà al quarto, poco appresso)

come per ~~[illegible]~~ i commun, [illegible] si alleghino in questo proposito

~~[illegible]~~ Alle quali si aggiungono di sopra, ~~[illegible]~~ et Cesare ... di grazia

le Colonie Latine Traspadane, ~~[illegible]~~,

di segnava di sollevarli et sotto protetto di chieder la città: la quale non haveano

~~[illegible]~~,

assolutamente

perche queste non erano di Cittadini Romani, anzi

di questi stessi paesi che

tutte intere de proprij habitatori, ~~[illegible]~~ da Pompeo Strabone

~~[illegible]~~ Padre del magno, sebbero questo, o privi:

legio, o come si debba chiamare d'esser fatte Colonie

latine, + et in somma, se ciò s'havesse a dire sinceramente

l'animo mio, io sarei forte inclinato a credere

che questo nome Latino, et la cosa in se, fusse ne

sua principij una cosa, qual che ella si fusse, che

riconstatto pur

poi col tempo ~~mutandosi~~ la cosa, ~~[illegible]~~

il primo nome, ~~[illegible]~~ che a noi, che siamo hoggi al buio di

que' costumi generi tutte queste difficultà le quali

se uno di que' tempi risuscitasse, con dua parole

sole ci spedirebbe, tutte [illegible] l'esser scambiati alcuna

volta i modi del fare, et tuttavia rimasi i medesimi

Nomi, che non medesimamente a tutte le sue parti, ma

ad alcuna sola rispondano, è cosa non tanto con:

sueta, quanto ~~[illegible]~~ ancora frequente, et ne può esser saggio

la parola Caldei, che apresso Romani valeva Indo:

vini, perche da principio vennero di quel paese

onde presero il nome, che poi si seguito

et più aiuterebbe l'altra opinione

+ 93

et di s. h.[illegible]

ui que della medesima professione, di che paese e' si fussero. Et più al proposito della materia nostra et alla notitia della antichità più fruttuoso sarà il nome del PRETORE, che trouandosi nelle XII Tauole, ~~che furono~~ scritte l'anno CCCII. nò è mandato di ~~...~~ rubbra come sonnocchioso ripigliato Liuio, che dicendo nella sua Istoria ~~sua~~, che fusse la prima uolta creato in Roma il Pretore l'anno di Roma CCCLXXXVII. Ma Liuio disse uero, et ingannò colui, quel che molti altri ha ingannato et ingannerà ancora più d'una ~~volta~~, il credere che le cose et le voci sieno in ogni tempo le medesime, et perciò hauer uoluto stimare le cose passate con la regola delle presenti; Che antichissima uoce fu Pretore, et [illegible] i Magistrati s'adoperaua, che hauessero imperio, et maggioranza, ò Consoli, ò con altro nome che si chiamassero, et buon segno ne può essere, che poi sempre rimase il nome alla Chorte Pretoria, che era la propria del Capitano, così il Pretorio, il suo Tabernaculo, ò Consolo, ò Dittatore, ò Proconsolo, et ~~...~~ Pretore ancora che hauea Imperio. Ma l'essere di poi ristretto a quel Magistrato creato spetialmente a render ragione, fece inciampar colui a creder che le Leggi parlassero di ~~Magistrato~~ cosa, che non era ancora introdotta nella Republica. Et con tutto questo ne io niego poiche questo nome di Latino si pose da prima o nado però per far differenza da

Margin notes:

Et Zanniti si trouerrano chiamati ~~...~~ i Gladiatori di ogni natione, nò quei di Sannio soli; per la cagione et nel sito che Liuio del IX.° Libro.

Si et io nò sono al tutto sicuro et gli erano al tempo di Cic. fusse ancora nella età di que Camilli et Carroni et Curii, nel med.° modo a punto: se ben le parole son le medesime.

quell'altre; ~~anzi l'à come cosa chiara proposta nel principio~~, che differentia sicuramente ci havevano ~~(anzi ...)~~ del modo, et nel come, et alquanto di scrupolo, ~~pur~~ ~~veramente all'hora~~ (che le cose di poi non vanno poi forse con la medesima regola) i Latini, et Compagni soli, rimanevano nel primiero esser loro, et non Cittadini, o pur anche i Romani, perdendo la (come par credibile) prima patria, si riducevano alla medesima conditione, (di havere più difficultà et) ~~[illegible]~~ s'io non m'inganno la' che dire dall'una parte, et dall'altra, et così accusarla ~~temerità etc.~~ quanto al primo quesito attiene.

Ma come assai si fusse di qua et di là detto et ridetto, risposto et replicato; si ritornerebbe finalmente in sulle medesime: et se di Livio si cava che in que tempi i Cittadini Romani, condotti in queste Colonie perdevan veramente la Civilità ~~Ma ciò niuno è di stesso questo~~ [e] esso se ne contentava assai all'hora, a' quali importava tanto (duro che) ben come potevan contentar leggi noi, a' quali nulla rilieva, et ~~..~~ mi accorderei volentieri sempre al giuditio de migliori, et confesserei ancora ingenuamente che migliaia di verisimili con un sol vero che si scuopra, si gettano agevolmente a terra. ~~Ma molto s'è entrato a questa parte di scorso~~ et sarà forse sola in questi miei scritti, che si potrà dire, Digressione, o al modo de' nostri vecchi Incidenza, poichè al proposito della materia nostra si poteva tralasciare, ò almanco più strettamente ~~trattare~~.

(nei i ultimi tempi) ~~e quali esse fussino~~, non già proposte di sopra ~~[illegible]~~ et quello che in questi scritti si dilibera principalmente attendere, poi che ~~[illegible]~~ in quelli cade l'historia della Città nostra. Ma come ~~la cosa~~ passasse il fatto ne primi (anni si riduce la) ~~[illegible]~~ difficultà ~~[illegible]~~ et ~~[illegible]~~ se tutti Romani o ~~pur~~ de Compagni andavan in tutto dunque mano in queste colonie: ~~[illegible]~~ ~~[illegible] è [illegible]~~ ~~[illegible]~~

Intorno a ciò succedo detto fatto: ne vede da più manifestare incolpare se si mostrerra et così fussi, et etc.

~~Ma ad negando pure, che a me parrà~~ sempre duro, che Cittadini Romani quantunque popolani, et bisognosi, ~~[illegible]~~ in queste Colonie (de Compagni) ~~[illegible]~~, volesser perdere quella Cittadinanza, per lo acquisto della quale essi Compagni, mosser l'arme con la più pericolosa guerra, et forse septima in una età Romani, essendovi venuti risoluti; ò di non esser più al mondo, ò di rimanere Cittadini Romani

et p.ò ~~[illegible]~~ si mostrino le parole de Consoli volte a Romani

Repli. Neroò dall'altra parte: nō parlar Livio ~~[illegible]~~ di nō esser cittadini,
et di qui per nō fussero questi ch'erano o Latini: de quali e potette intendersi:
~~[illegible]~~ non esser perciò necessario
che fussero in esse tali Colonie tutti Romani; anzi haver dal med.mo Livio ~~[illegible]~~ buono in
mano, che e' non fussero ~~[illegible]~~ Livio: che oltre
alle nominate di sopra, che furon degl'uni, et degl'altri
mescolate, dice apertamente, che in Ardea una delle dette
xij, furon prima ~~fu~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ maggior parte condotti per Coloni, i
medesimi ~~[illegible]~~ Ardenti ~~Cittadini~~ trattati nella divisione de terreni, et tanto me~~[illegible]~~ di
que' pochi Rom: che vi furono insieme accompagnati; che i tre
huomini nō sol cittadini, ma nobilissimi patrizij, mandati per capi ~~deputati dal comun' consiglio di Roma~~ a
condurla ~~non solo Cittadini, ma nobilissimi patrizij~~;
per havere in questa così fatta distributione offeso al Se-
nato, et alla plebe, avuti otta: a quello, non havendo compiaciuto
nel particulare d'alcun' loro amico; et a questa, paren-
dogli trattato più amorevolmente gli stranieri ch'i suoi;
per non male elessero di rimanervi per Coloni. Et chi
è potette agevolmente ~~[illegible]~~ alcuno de posteri di costoro, ~~vi potette~~ essere
in que' tempi a Roma, per imbasciadori, essendo verisimile, che si
mandassero da quelle Colonie ~~a Roma~~, i più grati,
et di maggior autorità, come fanno le minor città dove
è il capo ~~[illegible]~~; et si tratta la somma delle faccende
come più atti a provedere i fatti loro, onde con ragione
~~[illegible]~~ così parlassero loro i Consoli, come a' suoi

3

18- 9. 16 2/8

se dovessero, ~~e potessero con l'esempio, et con l'autorità~~ per l'interesse, et ~~con~~ per l'autorità et grazia potessero ~~muovere co~~ svolgere ~~con molti esempli~~ gl'altri Coloni dal proposito. Oltre ~~a molti altri particolari~~, che ci potessero essere, ~~et mille~~ alcune altre cagioni à noi loro occulte, et mille particulari da ~~che~~ non si ~~possono~~ potrer à questi tempi indovinare, se già non è tutto questo ~~Giudizio~~, un voler propriamente indovinare

Et venendo alle Colonie si potrebbe se gene volesse con due pa-
role espedire, cosi generalmente proporre che nel fatto no vi fussa
gran differenza, ma nel modo solamente; et dico pel modo venendo
quegli di fuori, et d'un'altro sangue adunirsi et incorporarsi
nella città Romana, et questi pel contrario essendo del me-
desimo sangue escon fuori allontanandosene, et in un'certo
modo separandosene. Et dico nel Fatto essere imedesimi. Poi
che gli uni et gli altri veniuano pure uniti negli affare Pubblici
et Regioni, et in somma erano parte reale della comu-
ne Republica: Ma perche questo sarebbe troppo confusamente
proporre la natura venendo alla satisfatione de Lettori à
più speciale distintione et dal nome cominciando: pare che
la voce Rustici, poi che i nomi da gl'Antichi si ponevano fra
presentare veramente la propria natura delle cose alle
quali si davano, e mostri, che l'origine, et principio suo ve-
nisse dal cultivare et lavorare i terreni, et Colonj esser vera-
mente quelli, che noi propriamente diciamo Laboratori,
et cosi parlavano anti padri, ma da non molti anni in qua si son
comunemente chiamati Contadini; non male, non cosi appunto
perche la parola Contadino come Conviene, ancora à loro è mol-
to più larga, et forse alquanto più à noi, che non è à Roma-
ni, Plebe Rustricana: et comprende etiam quelli, et nel lavo-
rano la terra, come si dirà minutamente al suo luogo:

Hor questi eran' adunque i Coloni, et si mantenne sempre que-
st'uso et questa voce incorrotta fin' à gl'ultimi tempi della Re-
publica, benche poi mostra che rimanendo pur il nome si ~~muta~~ mutasse
[redacted] il fatto, inciò che mancando la plebe ingenua, ~~Longo~~ o al modo
[redacted] nostro libera: introdussero à poco à poco nella cultura
i servi, onde mutò conseguentemente natura, anche il nome,
et COLONARIA ~~Colonaria~~ Conditione Voce frequente nelle leggi et negli
scrittori de gl'ultimi tempi, ridisse d'una spetie di Servitù de-
dicata alla Cultivatione ~~[illegible]~~ della Terre °° et durò fin à tempi de Longo-
bardi, Quando come per le leggi loro si vede, et per molti co-
tratti de tempi vicini, pare ~~perche~~ + s'introducesse un'altra voce,
et fu ALDIONI ~~Aldionj~~ et son quegli + ancora hora che ~~furon~~ poi ne tempi de Fra-
chi si dissero VASSALLI ~~Vasalli~~, ò fu cosa molto vicina à questo,
perche non essendo tutta via le cose le medesimi affatto,
et molto piu mutandosi gli habitatori, et leggi, et costu-
mi non posson' anche i nomi che le rappresentano mante-
nersi tutta via i medesimi. Ma questa materia che è pro-
pria della seconda parte, et che molto rilieva alla cognditio-
ne delle cose nostre, dall'anno millesimo in qua, si riserba al
suo luogho, ove à Dio piacendo si tratterà con tutta la
maggior diligentia che possibile sia. ∘ Hor questa fu in
verità il primo et naturale principio delle Colonie, che
avanzando terreni nel contado, et il popol nella Città

°° migliori forse ũ poco di questi che si diceano assolutamẽte SERVI et nell'uso de tempi nri da noi chiamati SCHIAVI °^

+ rimanẽdo la mod.ª o di poco variata la cõditione +

∘ Bastando dirne solo questo per hora che ne tempi nri, o almanco qui da noi, questa spetie di Servitù è in tutto mãcata, et si cominciò a tornare le terre a lavorarsi cõ le braccia di persone ~~[illegible]~~ se nõ come nel tempo degli antichi Romani Nobili: al manco Libere et Ingenue.

come l'Api fanno, s'inuiaua et quasi gettaua uno sciame, dando loro i terreni per lauorare, et un luogo proprio per habitare, et fortificandolo secondo la qualità et il numero delle persone, et da questo allargandosi poi la cosa successe in alcuna particella nuouo, ma nella somma del fatto tutto il medesimo, quello di che noi intendiamo di parlare al presente. L'origine delle quali come è notissimo è già e tocco in parte nasceua dall'occasione delle Vittorie: quando ~~et così nacque questo nuouo modo, nuouo intendo: che doue si mandauan prima le Colonie ne' proprij terreni che auanzauano, si cominciarono a mandare in que' d'altri, et per forza d'arme si conquistauano et per chiamar la cosa pel nome suo si togliauano~~ i Vincitori restati padroni di tutte le ragioni de' uinti; ne poteuano et soleuano anche, come di cose fatte loro, liberamente disporre. ♀ et allhora uenne in uso la Voce Coloni: per una nuoua sorte di Cittadini: che non più con le proprie mani, ma co' quelle de' serui, o di gente di bassa conditione le lauorauano. ♀ Ne fu questo costume di cacciare gli huomini del proprio natio terreno et dell'antico nido, et metterui i suoi, come apparisce hauere rigida et fiera risolutione de Romani soli: ma gli Ateniesi prima, onde si dice essersi sparsa la humanità, et la Ciuiltà [illegible] nel resto de gli huomini, fecero inanzi à Romani questo

♀ onde nacque questo nuouo modo: et dico nuouo in quanto che doue prima si mandauano le colonie, ne' proprij terreni che auanzauano, si cominciarono a mandare in que' d'altri che per forza d'arme si conquistauano, et, a chiamar la cosa pel uero nome suo, si toglieuano

♀ Et questo si faceua da loro (come in tutte le cose, amauano una cotal maestà et magnificenza, da generar negli animi de' popoli, marauiglia et honore insieme) con solenne et molto pomposo apparato: et con alcune Religiose osseruanze, secondo il rito loro, di Augurij, et de Pullarij et di proprij sacrificij et Cirimonie, senza le quali non pareua che ella douesse esser legittima et uera Colonia. Quali ordini poi di Gouerno di Magistrati di leggi, et di Priuilegi et dignità fussero le loro, si uedrà poco appresso

5

ò voglia per dir

simile: Non che io creda però che da questi l'imparassero i

nri, che nō haueano in tempo che n'eran già condotte pa-
recchie: notitia de costumi ne, forse appena del nome de Gre-
ci: anzi pur dalla natura stessa della Guerra l'appresero
et dal comun fare di que tempi: già passato nel 2° genere
di ragione: che si chiama delle genti; et così faceano i Car-
taginesi, et molti ~~saggi~~ altri. Vsarono adunque i Romani fra tutte
l'altre nationi del mondo tenuti allora moderatissi-
mi; condañare per lo più gli inimici superati da loro in
alcuna partita de terreni, et nō priuargli tutti. Et
quiui se il luogo era comodo, et lo patiua il numero, ò la
conditione de tempi: ui mandauano ad habitare una
parte de loro Cittadini: et nelle Città che egli haueuano
lor tolte come di già habbiamo di sopra detto, ò, se non ui
erano, edificandole di nuouo: gli colocauano: distribuendo
loro que terreni per rata; Et in questo mostra, che haues-
sero più d'un fine, et diuerse considerationi et rispetti, perche
principalmente cercarono di adagiare i loro Cittadini, et far
loro gustare, alcun frutto della Vittorie, et premio della fatica
in quella stessa parte oue era stata impiegata l'opera loro,
ma molto più in generale allargar l'Imperio, radoppiar le
forze, et assicurare il paese loro, indebolendo con questo ca-
stigo gli aduersarij, che era atto di prudentia, et che si puo

[Margin note:] i Vicini atorno Latini Volsci et altri inanzi a Romani et più discosto i Cartaginesi

atribuire ad humanità non spegnendoli à fatto. Perche erano gste come fortezze, et come già si diceua Bastite, ò uer Battifolli, alle frontiere per difesa de proprij confinj, già infin quiuj distese so che non è il proposito mio dichiarare cosi sottilmente ogni minutia della natura del ~~tutto~~ tutto, ne dell' ordine delle parti di queste Colonie, ma le dispute che necessariamente seguiranno, et fuor' di Queste quelche ordinariamente della ~~stra~~ ci conuerrà ragionare, mostreranno chiaramente al Lettore che non uolendo passo, passo, xmper il fil corrente dell' Istoria per notare queste tali proprietà sarà stato non sol utile ò più presto necessario hauerne trattato inanzi, ma molto comodo anchora, hauerlo fatto congiugnendo tutta insieme questa materia: et cosi aiutandosi la cognitione d'una cosa quella dell' altra scambieuolmente: et molto meglio, che alla spezzata non si faxebbe, non si ricordando sempre l'huomo di quelche s'è detto altroue, et fuggendo uolontierj la briga del ricercarne.

Ma non è da lasciar in q.to posto che massimamente ne primj anni di Roma, che spesse uolte togliendo una parte del Contado à uinti, et mandandouj loro Cittadinj, gli mescolauano co' uecchi habitatorj, et qui restauano facendo di tutti co~ una corpo unito d'una Colonia. Tale fu senza dubbio Fidene, dicendo apertamente Liuio, che gl'erano gran' parte ~~di~~ giunti Colonj da Romanj; et simile Arteo, che lo notò il medesimo specialmente, et Sora anchora, et nel tempo più basso Pompeij per quelche ne dice Cicerone nella diffesa di P. Scilla: et ne furono dell' altre: Ma qualche uolta ne incolse loro poco bene, perche auuanzando il numero de uecchi che dall' antica inclinatione tirati, et dalla nuoua offesa de terrenj tolti stimolati alla occasione, si ribellauano, et accostandosi à nimicj de Romanj mal trattauano i nouj Colonj, come di gli, che eran' condotti à Sora si legge, et tutti fu~ron' da uecchi ammazzati, et q.sta mescolanza, potrebbe essere per auuentura la cagione, che non ha lasciato ne lascia tutta uia un intender' bene questa materia, di che appresso se ne toccherà un' motto.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

fra le quali una è questa, che come

compresa Cittadin[anza] et .ne suffragij, et alcuni

(compresa tra l'ins. 27 e l'ins.

5)

cc. 1-5v : vedi pp. 1-9; 14-15 dell'ins. 30(3)

cc. 4v-5v = cc. 22a-23 dell'ins. 15(1)

c. 4r : vedi anche pg. 25 del ms.: "Origine...

a di Liborinj: di queste sono le parole appunto.
Fra di q[ue]ste forse [illegible] furono que

E

M.I.H.

Come noi dicemmo in più d'una cosa furono simili i Munic. et le Col. fra le quali una fu è questa, che come si truouano Municipii et Cittadini et ne' suffragii, et alcuni diminuti, et senza questi suffragii; con[tenevano] le Col. Romane di due condizioni: Le prime delle quali si è parlato di veri, et così detti interi Cittadini R. l'altre d'un grado inferiore, et che non haveano la Cittadinanza, et si chiamauano per proprio nome LATINE. La conditione, et qualità delle quali non essendo la nostra di queste, potremmo per auuentura passarcene con silentio, bastando dirne il nome, et della conditione quelche ne sa in questi tempi comunemente è si può dire in queste poche parole compreso. Ma per non lasciare questa parte così secca, ne diren' pur' alcuna cosa di più quanto potrà bastare per una general cognitione, la quale, ò per difetto di Scrittori che chiaramente e la proponghino, ò che essendone già spenta la notitia, non si pigli bene, quelche se ne truoua scritto; è leggi diuerse opinioni, quasi confuse et incerta, et forse nace tutta questa difficultà dal non s'intender bene a questi tempi quelle leggi; et que costumi son mancati: che cosa sia questa Latinità, et conditione Latina, laquale pare che si pigliassi allora in più d'un modo et forse secondo i tempi fra quali è questo assai chiaro, che importaua una sorte di Libertini, et che poi fusser chiamati Latini Iuniani, che per esser tutta cosa di Legisti, si potrà rimetter' a loro, che tuttauia ageuolmente se la potrebben' leuar da dosso allegando che fino al tempo di Iustiniano fu tolta uia.

Come da quelle parole di Suetonio Flauia Domicilla si à di conditione latina ma appresso giudicata in giuditio ingenua cittadina et libera. Che della Latinità spagnuoli raccota Liuio nati di Romani et di donne spagnuole, co le quali secondo le leggi nō cadeua matrimonio, che furono dal Senato ne fu fatta una Colonia in Carteia et la si chiamasse Latina di Libertini: et queste sono le parole appunto. Et di questa sorte per auuentura furono que

1

Ma qual' fusse nelle città et popoli all'Imperio romano sottoposti ~~fra compagni et Romani~~, havere la Latinità è cosa come io penso assai nota, che era il primo, et miglior grado, et fusse alquanto doppo la Ciuilità, se ancor forse non le fu anzi à questi proposta la conditione de compagni; ~~che fusse~~ et più honorata; ~~et in miglior grado~~ poiche nel nominargli Liuio, paiche sempre antepongha i Socii al nome latino, et nelle solenni precationi che si faceuon da Magistrati, nella deliberatione delle imprese importanti, et ne' nuovi voti si vede il medesimo, et erano in questa forma che l'impresa succedesse bene, et felicemente, al Pop. Rom: et a' Compagni, et al nome Latino, etc. ~~et~~ si vede ~~ancora~~ a molti Re, et nobili Città essere stato offerta non solo per singulare favore, ma honorato ancora l'Amicitia, et per usar la propria voce ~~la~~ questa SOCIETÀ del Pop. Rom: Ma della Latinità era un altro ~~maggiore~~ fare. Hor questo ~~mi~~ fa credere, che fusse (potrebbe) al quanto migliore, questa Compagnia, et Società che non era la Latinità, ~~ò~~ come anche e' diceuano la Ragione del Latio: et certo così doueua essere. Ma a' Forestieri, et fuor d'Italia specialmente non era però ~~[illegible]~~ piccolo ~~[illegible]~~ favore potere ottenere questa ragione, ò conditione del Latio, et ~~[illegible]~~ alcuni principi et osservanti ~~la quale fu [illegible]~~ onde parua loro esser meglio compagni ò nõ tanto uassalli: et era ~~[illegible] et a [illegible] per molte, et per gran meriti, si~~ in tal conto allora che ~~[illegible]~~ a' Cicerone, benche partigiano et tenerissimo de Siciliani parue ~~tutta~~ uia strano, che gl' havessero ~~tutti~~ in [illegible] ~~[illegible]~~ una otta da Cesare ottenuta la Latinità, parendogli che egli (dirò così) scialaquasse, et in un certo modo sbeffatto ~~la~~ alla maestà, et reputatione del Pop. Rom. auezzo a dar' questi benefitii temperatamente, et a poco a poco, et a pochi per uolta, et a passo à passo et non senza ragione: uol' cagione. In Italia in tanto che ~~[illegible]~~ a Roma, oue era già i compagni et il nome Latino questo grado

¶ [illegible] fusse [illegible] perciò questi chiamati Socij uenissero manzi alli Latini nella Compagnia et lega Romana et di ciò importi l'esser conseguito tempo et nõ grado, a me è ~~[illegible]~~ poco noto, ma mi fa pensare che pur alcuna differenza nel fatto ci sauemmo [illegible] durando fino agli ultimi tempi de [illegible] [illegible] della ~~[illegible]~~ Italica et della Latinità. ~~[illegible]~~

et di su minore: dopo la guerra Sociale

[illegible], quasi, che haveva conseguita tutta questa parte [illegible]; la Cittadinanza, pare et fusse poco necessaria, ma ben si vede ritenuta studiosamente si vede osservato nelle provincie, come per darne un' saggio in Spagna, dove mette Plinio, questi cinque gradi per ordine; conforme, per mio avviso al vecchio uso d'Italia questi sono: Colonie, Terre de Cittadini Ro. o De Vecchi Latini Federati et Stipendiarij [dove è notabile che intendendo per le Terre (che con un nome quelli dicono [illegible] Oppido, non mi parendo che risponda bene ne interamente à tutte le sue parti, com' hoggi la intendiam noi, questa di Castello) intendendo dunque per queste terre de Cittadini R. il grado, et lo stato Municipale, no adoperon' mai questa voce, parlando di loro.]

Et tornando alle Colonie Latine, pare che tale fusse la conditione, et la ragion' loro, quale et qual era quella di vecchi Latini il nome suona, [illegible] dalle cose sopradette si può agevolmente cavare et di molti luoghi di Livio, et d'altri si vede, se noi la intendiamo bene, et non ci è sotto cosa non cognosciuta da noi, che i Coloni Latini, non godevano il benefitio della Cittadinanza R. et qui non par' che habbia dispute difficultà alcuna. La difficultà che ci si vede per che tutta si ristringa à questo punto solo, se queste Colonie latine furono condotte da Romani de proprij Cittadini loro, ò pur' presi da compagni, et dal' nome latino, et di questo hanno à torno diverse opinioni, et ciascuna con buone, ò almeno apparenti fondamenti, perche il nome senza dubbio è Rom. Lasciamo stare che da tre huomini Romani fusser' sempre condotte, et per consultatione del Senato [illegible]

[Margin notes:]

+ Nelle parti estreme, verso la Gallia di là dal Pò, dove erano gl'alle Colonie Latine et Cesare disegnado, addossare, metter scompiglio nella Rep. volle communicare a chiedere la citta, come nella Suetonio ... molto piu +

qo Io dico già più volte, Terre et così Castella quello che è nella lor lingua Oppido, non mi parendo che questo ci rappresenti bene in ogni sua parte la voce Romana) Quelle qo

X Dove veggo et spiace ad alcuni, à me non dispiace [illegible]: che egli intende esser queste Terre di Citt. Ro. quelli che vicine a Roma si dicevano Municipij. Dalla qual voce in esso luogo sempre si è servito ... moveva è sastenne.

nõ impedendo, che fussero di Latini Colonie
essendo ~~...~~ cosa ordinaria che

deliberatione del Pop. Rom. però questo in tutte le altre actioni, doue interuenissero i compagni, et il nome latino ~~...~~ tutto nõ sol per ordine. ma ~~a~~ alla guida ancora del Pop. Rom. et condotta si faceste: Et à questo basti un solo ~~...~~ luogo di Liuio, che noto specialmente che hauendo i Latini superati i Volsci senza ~~...~~ il Capitano et essercito Rom: ~~...~~ ~~...~~, non piaque al Senato che i compagni s'auuezzassero à ~~pigliasse~~ ~~...~~ l'Imprese sopra di se, et senza essere da Magistrati Rom. Capitanati; et ui mandarono il Consolo con l'essercito, et che ~~fussero~~ de ueri Cittadini chiama il luogo di Liuio nel XXVI libro assai ~~...~~, quando esortando i Consoli gli Ambasciadori di Dodici Colonie, che egli chiama Latine che ~~...~~ stracche della lunga guerra Cartaginese, negauono poter concorrer più alle spese et alle forze comuni ~~...~~ gli chiamano aptamente natiui Cittadini, et Originarij di Roma la qual chiama uostra patria loro et in questo ancora non farei difficultà, se bene spesso, et del più ~~...~~ stato ~~...~~ passato Liuio di negligente ~~...~~

~~...~~

sono alcuni luoghi ~~...~~ contradici, ma crediamo pure, che il mancamento nõ sia stato dalla parte sua che o per ~~...~~ incapacità et stampi o per l'oscurità ~~...~~ tanto cose antiche non l'intendiamo, et ~~...~~ et crediamo che ~~...~~ la cosa sia ~~...~~ così come e dice. Il dubbio grande et fastidioso nasce hora, come egli erano ueri, et originali Cittadini c'douesser' così perdere per esser' fatti Coloni la Cittadinanza: et tutto la contraria ~~...~~ un danno così notabile ~~...~~ si potendo dire che con portasse la natura della cosa così

Et ueramente, come che e sia scrittore, considerandolo ben per tutto, generalmente di rara eccellenza: et in alcune sue parti, come sarebbe à dire nelle Orationi o prouar la uoce sua, diuino, marauiglioso: et nella narratione di alcuni fatti d'arme, che fa più uedere, che udire, si possa dire stupendo, et finalmente degno di Eterne lode: nõ per tanto, come nõ si truoua cosa alcuna nelle cose mortali senza afflitione = si percuote ne suoi scritti. ~~...~~ tal uolta in certi scogli ~~...~~ et di alcuni luoghi nõ si prosseguano il testo mal condotto, o pur che sia il modo dello scriuer suo, poi che fino altempo di Caligula quanta ~~...~~ da far disperar le persone, ~~...~~ così pare che si condica od ui abondi o manchi materia.

nello honore, del quale si alcuno fu mai almõdo tenace et auido: fu il popolo Romano ~~...~~ : et massimamente

che per uscir di Roma, per andare discosto, per entrare in terre d'altri, ò fatte di nuovo si perdesse la Ciuilità, come interuiene à chi muta patria, per esilio o per fuga: ò altra pregiudiciale cagione; ò è fatto Cittadino di terra straniera, onde di Pomponio Attico si dice, che volendolo il popolo Ateniese farlo suo cittadino non volse, perche molti teneuan opinione come dice Cornelio Nipote, che lo conta, che accettandosi la Cittadinanza d'un'altra città: si perdesse la sua: questo dico non ci hà luogo perche furono mādati et per comodo et bene di pu publico, et nō cacciati: et quel che piu importa le medesime cose tutte erano ne più ne meno in quell'altre, che per ciascuno d'accordo riconosciuta rimanere Cittadine Romane, si che altra ritirata ci bisogna; Ma che piu? Poteuano i non Cittadini restando nelle lor proprie patrie, fuor di Roma aquistare la Ciuilità Romana: e i proprij Cittadini nelle medesime terre habitando non potessero ritenere? et quel popolo che era con larghezza verso gli Stranieri sarebbe mai stato si rigido, et seuero contro à proprij figliuoli? questo nō par ne uerisimil ne ne Ragioneuole. Come ne anche quel che potrebbe allegar alcuno che essendo proposta la distributione di que terreni con questa condizione della Latinità, et non essendo nessuno necessitato più che si volesse adarui il nome, oue non era forza non esser ingiuria, perche non solue questo la difficultà rimanendo il medesimo dubbio della prima cagione, che hauesse potuto muouere in que tempi il Sen: et Pop. R. à far questa distinzione di Colonie et gli hauessero à proporre loro questa tale conditione: et veramente alcuna considerazione et proprio rispetto e forza che hauesse, il quale se hoggi ci fusse noto scioerebbe agevolmente tutto questo nodo, et della con

fusse con alcuna consideratione, et non a caso, ci haveste
proprietà, che venisse à proposito all'hora, si mostra in
Aquileia, la qual dovendosi condurre si trattò lun:
gamente, se era bene
il mandarla, Romana ò Latina, et si prese finalmente
da' Padri per il meglio, farla Latina. I Pisani ancora, do:
offerendo terreni per una Colonia à Romani, la chiesero
nominatamente Latina, forse per non havere in casa ò à vicino
huomini, che vi tenessero di miglior conditione, et più pregiati di loro.
Siche consideratione, et alcuna proprietà in que' tempi di
distintione necessaria, senza dubbio ci haveva; ma qual'ella fusse
è hoggi in tante tenebre de fatti di quella età, poco age:
vole a giudicare,
che il dire, che cercassero destramente per tal via
impedire la superchia multiplicatione de' Cittadini
accioche col tempo non se ne generasse quella confusione, che dalla troppa molti:
tudine suole tal'volta nascere, oltra che non sarebbe per
avventura troppo verisimile: contravverrebbe manifestamente
al fatto di que' tempi: Perche se havessero havuto questo
pensiero, che accadeva nel medesimo tempo, che mandar:
non fuora e lor' proprij Cittadini accettare nella Cittadi:
nanza i vicini da torno? Non ha dunque questo sembianza
alcuna di apparente ragione o cagione: sì come non crederrei
poter' esser troppo lodate, s'io imprendessi
à volere fra questa diversità d'opinioni intromettermi pur'
come arbitro, non che come giudice, con dicendo ancor' io sinceramente la
mia, come altri ha fatto, per starne al giuditio
degli intendenti: non ne doverò già da gli discreti ingegni esserne biasimato

° se già e nō havessero p più amorevoli et p più fedeli, et più pregiati i gli stranieri, che i loro medesimi.

✝ come ne andò qualche altra che per via di conicttura si potette de Municipij proporre et meriti et delle speranze, e regolando: ci ragiono, che ragione hav
esse potuto allora muovere i Romani a far miglior patti agli uni che agli altri: che in diversi popoli et casi potetter vera
mente esser diversi: dove in un medesimo popolo et caso nō saprei vedere che luogo ci possa havere. Hor ✝

Dico dunque esser questo la prima cosa certissimo i gl'acquisti
del popol R. essere stati fino al principio fatti con gl'
aiuti, et compagnia del nome Latino, et di questi che gia
più volte ho detto chiamarsi Socij. Questa ancora è cosa
chiara i premij delle vittorie esser stati comuni: come
anche erano state le fatiche, et gl'affanni à gl'uni, et agl'
altri. Et de doni che da Capitani vittoriosi trionfando
~~in danari~~ si distribuivano in danari à Soldati; non hà dubbio, che
i compagni, et i Latini ne participavano, et le più volte
per rata uguale ~~[illegible]~~, come nel trionfo di .... l'anno
di Roma ..... et di .... l'anno si vede che la medesima
portione della moneta fù data à Compagni, et à Latini, che à Romani, et doveva
così essere l'usanza, poiche nel trionfo di Gaio Claudio de
Liguri, che fù l'anno .... havendo donato la metà meno
à compagni che à suoi, dice Livio che seguitarono di
taciti, il carro del trionfante, denotando con questa nostra ~~la~~ taciturnità
lo sdegno, di tale disugualanza ~~et ... collera~~ conceputo: che se e'non fusse stato
quell'altro costume in consuetudine ordinaria, non sarebbe stato ragione
di risentirsene. De terreni ancora, che spezzatamente
si distribuivano si vede il medesimo ~~è medesimamente manifesto~~, che ci erano
a parte i Latini, più, ò meno secondo che era il piacere
del Sen: et pop: Rom. che per dir d'un luogho solo scrive Livio
nel libro XLII. che essendo creati dieci huomini, a dividere
alcuni terreni, guadagnati in su ~~[illegible]~~ le guerre nella
di Gallia, et della Liguria, à huomo, à huomo, ne consegnarono
à Cittadini dieci Iugeri per uno, et à Compagni, ~~[illegible]~~
del nome Latino tre. Et certamente dovendo regnare
lungo tempo la compagnia: era più et necessaria questa humanità e discretione che è

sentissero alcun frutto delle fatiche loro, altrimenti non sarebbe così lungo tempo, ne con tanta fermezza durata l'amicitia. Hor fin' qui non è dubbio alcuno: ne appar ancora in questo altro, che alcuni del nome Latino fussero scritti nelle Colonie, lo manifesta Livio, La oue è dice che i Latini, i quali s'erano dati i nomi nella Colonia Rom. pensando astutamente poter sotto questa copertura et però tentando di passare per Cittadini Rom. fu dal Senato Giudicato non esser per questo Cittadini Rom. Ma quello per auentura non è punto manco a proposito, che il medesimo scriue al libro XXXIII che domandando i Cosani, che s'accrescesse lor il numero de Colonij (era questa Colonia per la passata guerra d' Annibale, molto d'huomini assottigliata) fu dato ordine che ne fussero sopra scritti, o per aggiungersi o come è dicono mille, con espressa conditione, che nimo potessi esser in questo numero, che dal anno di P. Scipione, et Ti. Sempronio, che fu il primo della seconda guerra cartaginese, et di Roma DXXXII fusse stato nimico, ò a parlare al modo nostro. Ribello al Popolo di Roma, per le quai parole manifestamente si conosce che gl' interuer de compagni, et del nome Latino de quali alcuni ne prosperi successi d'Annibale s'accostarono dimenticatisi la fede et stretta compagnia per tanti anni continuata ribellandosi da Romani, et de proprij cittadini et delle leggi. Ma se essi uede de Latini mescolati per Colonij in quelle che hauevano il nome Romano che scrupolo potrà egl'essere, che fussero e de' medesimi sparsi per le latine? Riducesi dunque tutto questo quanto se come a tutti gli altri honori, et utili gl' ammessero così l'hauessero fatto in questo delle Colonie nel tutto come nella parte si uede

Et à questi quali dunque fusse finalmente perdonato, nò fu però senza alcuna nota et contrassegno di memoria di questa perfidia et uoler dire, et oggi intenderete, di alcuni Romani spicciolati, et si fuggirono dalla parte di Annibale, sarebbe spiegata, perche questi come traditori furono severissimamente fino alla morte perseguitati a cosa ne trattati della pace co Cartaginesi furono i primi richiesti, et gastigati come esecrabili, amazzandogli in modo servile et più acerbamente. Ma a costoro et i compagni et furon domandati anche essi, si come non accadeva per questo eccettuare questi tali. Hor

Et che per ciò si chiamassero queste Colonie Latine.
Le quali con il nome ritenevano insieme il fatto, et la
medesima conditione, et i medesimi obblighi, et final-
mente tutte le altre proprietà, che nelor principali
si leggono. Et se dalle cose, che vengon drieto si
potessi fondatamente argomentare, et indovinare la natura di
quelle dinanzi, poi che tutte quest'altre cose si leggono
in queste Colonie Latine, che ne compagni del nome
Latino, io mi chinerei volentieri a chiamarli l'origine
et la semenza di queste, con tutto questo meri-
mile, io confessero sommessamente, che le migliaia
de nemici per un'solo vero si gettono agevol-
mente a terra, et il luogho di Livio stringe che chia-
ramente gli chiama originali di Roma, ma forse
eron'tali gotti imbasciadori, che esercitavano quelle
Colonie in Roma a procurar giornalmente le
bisogne loro, come e'costume delle minori Città,
tenere sua agenti dove e'il capo, et si tratta la
somma delle faccende, come più gratiosi, et di
maggiore autorità, et per ciò meglio atti a prov-
vedere i fatti loro, onde convenia che i Consoli
de e'dovessi con l'esempio, et autorità loro
muovere gl'altri Colonj. Et de mi[illegible]colo
sarebbe stato, che come de Latini era sparso
seme per le Colonie Romane, così dall'altra
parte si trovassi la semenza fra quelle de Latinj
et forse ci è'altra cagione occulta a noi in questi
tempi. Ma tutto questo è un voler indovinare

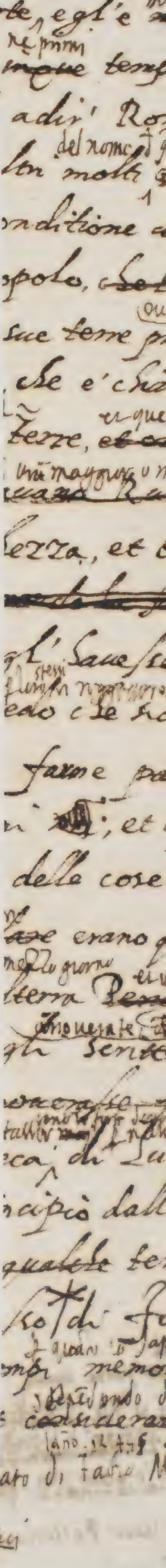
R. ARCHIVIO NAZIONALE FIRENZE

et rimetterò finalmente il giuditio à diversi Lettori;
confessando liberamente, che à me parrà sempre
duro, che i Cittadini Rom: per andare in queste Colonie
del nome de Compagni, elegessero voler perdere
questa Cittadinanza, per l'acquisto della quale ~~attennero~~ essi
compagni presero l'arme, excitando la più peri=
colosa guerra, che forse mai sentissero i Romani
unendosi ~~[illegible]~~ risoluti, ò di non esser al mondo, ò d'
esservi con questa Cittadinanza. Ma troppo si è
sopra ~~questa~~ parte discorso, che sarà forse in tutti
questi miei scritti sola, che al bisogno di mia
intentione si poteva tralasciare, ò al manco più
strettamente ~~[illegible]~~ trattare

6 bis

(tra le 1ma 1ª e 2ª mss.)

vedi cc. 7 – 9 nº 6



come in fino al 4º cõpiato di Tasso N

Anche [illegible]

Et per [cauare] cominciare dalla uera radice, et [la] propria natura di questa parte, [diciamo che] egl'è [Manifesto fra coloro] l'Italia esser' stata [ne' primi] tempi partita in diuersi popoli, come sarebbe a dir' Romani Toscani Sabini Latini Sanniti, et altri molti [del nome de' quali son piene l'istorie Romane]. La conditione di questi era tale [in generale] che ciaschedun' popolo, haueua le sue terre principali, [oue habitaua la nobiltà e la plebe Urbana] et le castella minori, [ancora dette da loro Oppida] et le uillate, che e' chiamauano Vici per [con tutta la ...] cultiuamento delle terre, [la plebe Rustica destinata al] [et queste et quelle] erano più o meno: secondo che eran maggiori o minori le facultà [...], secondo la larghezza, et bontà del [territorio loro]: Che egl' hauesser' poi proprie leggi [Reggimenti] Riti Magistrati [co' quali stessi si reggeuano] credo che sia tanto chiaro, che [sia del tutto] superchio farne parola, et per dare l'esempio de Toscani; et appressarsi [insieme] sempre più a casa, poiche delle cose nostre habbiamo finalmente a [trattare] erano i capi principali [... verso oriente dal mezzo giorno et verso ponente] Fiesole Arezzo Volterra ... dodici [che] sono dagli Scrittori [annouerate] ... non credo che s'annouerasse fra le sue, perche [...] d'origine Greca, di Lucca sto dubbio, [...] principio dall'esser' Colonia, pur u'era auanti qualche terra [o castello], et ne parla un poco apresso di Fiorenza non trouato in questi tempi [di quanto si sappia] memoria [alcuna ...] in questa conditione [per prima], et [desiderando da] considerate in se stesse come in fino al 4to cosolato di Fabio Massimo, et [...] anche [25 o trenta anni poi]

---

ancora dette da loro Oppida

plebe Urbana

Et ancor che questi altri Toscani fussin da principio per origine Tirreni o Lydi o Pelasgi ... [illegible] ... Questi [illegible] lasciando per hora altre principali città le quali fino a =

* dall'altra parte in Transtoscana et fra ... e ...

* ... senza dubbio ... che ... fra quelle prime dodici ... [si chiamaua]

* [della patria] eraci intorno agli ultimi tempi della Rep. Rom: senza dubbio alcuno ... tutte ... Fiesole più vicina, et ... il luogo

et se pur ci sarà ... poco di sito uerremo a considerar tutto diligentemente ... ella sia

= di Plauto ... a suo tempo, ma ... ella ebbe grado alcuno in questi tempi ... fra quelle dodici perchè ... = in ... di ... Toscana.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

non cade questo nome di Municipio; ma et questa voce ha un
suo proprio significato, che in tutto risguarda et ha
dependentia dalla comunione di Roma. Se non si prendesse in
un cotal modo largo come noi diremmo
ogni terra murata, che si
può difendere, et sia pure grande, Città; et singolari
senza havere altrimenti consideratione delle propri
età, che cotal nome strettamente parlando si tira dietro. Ma
non so veramente se di lor s'usò questa voce, avanti
il commertio Romano, nè scrittori di que' tempi primi
ci sono, per gli scritti de' quali vedere si possa
hoggi riscontrarsi da noi. Ma so ben io, che per mio avviso
alquanto più basso, et di sotto più a malhora occasione di ragionarne
Ma poi che l'arme Romane, cominciarono a distendersi intorno
et che i vicini, o già vinti, si sottoposero
o temendo di non esser vinti si ac-
cordarono, o come amici si congiunsero con loro
le diverse conditioni, con le quali si legarono insieme, partorirono com'è l'usan-
za nuove voci, essendo certi chiamati Socij
et compagni, altri federati, Vettigali altri, o
vero Tributarij, ma quegli ch'hebbero miglior
patti furono ammessi con
alcune regole a partecipare la honore, et
le commodità della Cittadinanza Romana
chi più, o chi meno, che non rilieva qui molto
vederla così sottilmente, bastando al proposito
nostro una cotal generale notitia del grado loro;
et a questi si diede propriamente questo nome di MUNICIPIO
la quale in somma, per quanto fara al bisogno
si può dir questa,

† et alle bisogne insieme et
alle fatiche

Come è chiamato a parte
degli ufitij et delle facende
et si usaro la voce d'hoggi a ricevuto
publicamente † che io almeno penso
mente impune la voce Romana Munus
la Conditione et quali

BIBLIOTECA NACIONAL
ARCHIVO

6)

cc. 6 r-v = cc. 2 r-v dell'insecto 30 (7)

cc. 10-14 v = ins. 14

P. APA : FI. Figliuolo : Fi Firenze : Fi Fio :
Fi. Fiorini : [illegible] Bologna : [illegible] Prima flev [illegible]
[illegible] : [illegible] [illegible] [illegible] : [illegible] [illegible] :
[illegible]. Mila et Migliara : C. Cento et Centinaia :

VARIAE LECT.

E tocca in altra anne[illegible] ; [illegible] da rivederla in Roma.

333. Che nullo Cardinale ne altri, ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occupare.
[illegible] [illegible] è seguito in a' luoghi, et simile a 431 [illegible]
che il Popolo promouerrebbe il Vescouo di [illegible] in altro [illegible]
ch nell' un luogo et nell' altro [illegible] essere IL PAPA et nè il Popolo
Nato ch [illegible] à mano certe [illegible] per uno uso comune [illegible]
no abbreviate [illegible] ch PP. si truoua et alcuna [illegible] per uno [illegible]
speciale particulare [illegible] o scrittore, al quale conueneuole [illegible] Regi[illegible]
con la medesima uoce, da uno uestito [illegible] due in su [illegible] altro
[illegible] [illegible] uie piu sta [illegible] [illegible] e. K. Così si truoua
quasi sempre in cambio di Figliuolo Fi. et mille uolte [illegible]
[illegible] uiè per auuentura [illegible] [illegible] : Ma [illegible] [illegible] facil [illegible]
[illegible] tanto così si scriueua ancora : [illegible] ancora si [illegible] : Dei che
l'uso [illegible] del nominare alcune famiglie Firidolfi : [illegible] [illegible]
altri tali [illegible] sono in [illegible] [illegible] altri scrittori et libri [illegible] età, [illegible]
[illegible] è mantenuta nell' uso ancora. [illegible] ne può far fede
et D et dietro. Per essere Fi di Pietro Bernardone et Messer [illegible] da [illegible]
Onde adì 16 di giugno MCCCL. I signori Priori [illegible] et Gonfaloniere di Giu-
stitia, per porre nostri Firidolfi in pace co la casa de Gheraldini [illegible]
et molti altri esempli [illegible] si [illegible]. [illegible] [illegible] scrittore il principale
subbietto de' fatti di Firenze e [illegible] Fiorentini : infinite uolte queste due uoci
si sono [illegible] co la prima sillaba, [illegible] [illegible] ha cagionati [illegible] molti
et mari errori come [illegible] [illegible] detto et daranne di questi [illegible] alcuni
esempli molto appropositi, che qui sarebbe superfluo, replicare. Et per auue-
ntura come sono degli altri anchora, [illegible] un attento et accorto lettore
da se medesimo riconoscerà. Come sarebbe quello [illegible] ch è in parte
simile à questi [illegible] e della Moderna uoce Fi, et imparte diuerso
[illegible] in questo Luogo nò è abbreuiata, ma intera, oue dice [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Baronaggi et signoraggi et Figliuoli di cavalieri, in questi a tutti [illegible]
che lo havevano servito Franceschi Provenzali et Latini ecc. cioè à [illegible]
Fi. cioè Fij. così scritto et pronuntiato da noi come [illegible] Romani
per Dij. che era Fio, quello che hoggi diremo Pensione o Provisione
che il Signore o la città [illegible] in luogo speciale o della Camera [illegible]
une, ha assegnata ad uno huomo merito che l'habbia per luogo servito
ovveramente, et da alcuno per censo et riconoscimento di vassallaggio ricevuta
o per qualunche altra cagione meritato. Il qual nome [illegible] quest'era
molto in uso: et quelli che [illegible] novi già in uno spedale: che degni una ~~[illegible] di quelli~~
~~[illegible]~~ certa somma di danari per havervi ~~[illegible]~~
vivendo l'anno un tale ~~[illegible] speciale~~ [illegible] havevano certa annua
distributione: si chiamavano Affitti [illegible] si truovano degli
i libri delle Ragioni et gli [illegible] LIBRO degli Affitti: et quelle che ricevevano [illegible]
sì come quello ~~ancora~~ ancora che pagano i lavoratori per condurre ~~[illegible]~~ gli accodati, et fornir
tutto l'anno al [illegible]: Onde ~~ancora~~ si dice come per [illegible] Pagare il
Fio: et è questa voce altrove in quell'autore in quell'altro significato:
come 88 et assoluono tutti i suoi Baroni di Fij et Saramenti ecc.
Il medesimo errore pare che sia seguito: Nel libro VIII. 286 dove
parla della compagnia di Romania [illegible] le terre sue et di quelle
della Morea, et quelli Signoraggi tra loro si partirono, et [illegible]
et distrussero gli antichi Figliuoli di Franceschi, et quelli signoraggi
tennero, et le lor donne et figliuoli che a loro piacquero ritennono ecc. dove i testi buoni hanno Gli Antichi Fij [illegible]
che volem dire le Antiche distributioni et quasi [illegible]
[illegible] Come di [illegible] ha chiamati Fij di Cavalieri*: Ma questo per avventura proprio luogo
è da considerare [illegible]: che Figliuoli pare che [illegible] vi possa havere
luogo. Simile errore (perché siamo negli errori nati dall'abbreviar
le parole scrivendo) si vede nel libro di Piet. Cresc. Al quarto [illegible]
del quarto L.o [illegible] appresso a Buono et [illegible] maggiore [illegible]
è tenuto [illegible]. che per avventura nell'antica [illegible] alcuni [illegible]
voce Bononia. Et dubbio non è non solo per il riscontro del latino
per i buon testi à mano anchora, che [illegible] dire a Bologna

---

* qualunque nel suo libro: sia pure scritto distesamente Fii. ma può essere che in alcuno altro fusse scritto Fi: et questo dette cagione di errare, credendo che fusse [illegible] come in mille altri luoghi Fi, per Figliuoli [illegible]

[illegible] come [illegible] vedevano altri [illegible] de' [illegible] le medesime [illegible]

* [illegible] in uno altro luogo si legge. Et [illegible] molti cittadini et cavalieri a Fio cavalcava ciascun dietro alla [illegible] ecc. [illegible] questo modo senso o molto vicino [illegible] ciò che dicono Retaggio: [illegible] Guido in [illegible] campo di sua mano fece Cavaliere il nobile [illegible] loro [illegible] con più di XL della Comune, promettendo [illegible] vincessono, a ciascheduno dare Retaggio da Cavaliere: cioè entrata o provisione

Copiato detto opuscolo ms. [illegible] n.° 45 —

^ et come cavallo riscaldato nel corso, non si puo cosi in un subito ritenere ^ [illegible]

Come ancora innanzi al vij. cap.° p lavoratori [illegible] et i Bologna et in molti altri luoghi [illegible]. Et in alcuni libri è p la med.ª cagione [illegible], et male hanno [illegible] et Buoni. Ma tornando al pp.° [illegible] si scrivevano similmente abbreviando pp.° p popolo, et come altrove e stato detto, spesso ne libri vecchi si truova scambiato l'o co l'a, il che nasce scrivendo [illegible] mano ^ et spesso [illegible] l'o et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la lra [illegible] ^ quando e in mezzo: 1451 e nell'ultimo, ^ e gli viene [illegible] qualche poco dappiccatura [illegible] fa [illegible] malvolentieri si distinguva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ci potrebber dare mille esempi. Hora [illegible] ne due sopra detti luoghi. La voce Popolo, [illegible] [illegible] luogo [illegible] [illegible]: ma [illegible] da dire PAPA al quale stavano confermare l'imperadore [illegible] [illegible]. Ecci un'altra abbreviatura di q̃a med.ª lra cioe p.ª [illegible] alcuna volta si piglia p Prima alcuna altra p Persona, et spesso ci troverranno queste due voci presso l'una p l'altra in q̃o autore come pare [illegible] senza dubio a 413 Si ricolse con sua hoste, et [illegible] in persona [illegible] [illegible] [illegible] ch [illegible] in p.ª cioe in Prima. Et nel p.° libro a 4 ha lo stampato Et Noe in persona con Giano suo [illegible] [illegible] il quale [illegible] poi [illegible] diluvio, ne vennero in queste parti d'Europia. [illegible] nell'antico e in p.ª: et alcuni [illegible] meglio [illegible] si interpetrasse in Prima, [illegible] [illegible] [illegible] ci venne, ci dovette venire co la p[er]sona, pare [illegible] quadri bene [illegible], [illegible] havendo detto [illegible] i discendenti [illegible] erano stati gli habitatori di queste parti [illegible] [illegible] la autorità di Orosio [illegible] [illegible] [illegible] voglia dire quello [illegible] [illegible] d'Hispania, [illegible] ha lo stampato [illegible] e [illegible] et innanzi, à costoro ci [illegible] stato [illegible] Noe [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] ciaschuno a suo gusto [illegible] [illegible] Persona, chi volesse ^ in starci duro, ci potrebbe ^ ben aver luogo [illegible]: et la abbreviatura con [illegible] [illegible] [illegible] come all'altra: Et a 431 e scambiato [illegible] [illegible] di sopra [illegible] mi inganno, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innanzi

Et maraviglia è come si spesso si scambi questa voce che è a 318. così è nello stampato, Et infra i presenti se di fu il Re aparlamento con poca compagnia et segreta in una foresta, che pure nello scritto ha, fue il Re personalmente con poca co[m]pagnia. Poco di sopra a questo luogo, Per sue lettere prime et degli altri Cardinali di sua parte, che negli scritti hanno sta bene. come io credo Per sue lettere propie et tutto nasce da interpetrare male queste abbreviature che si truovano ne libri antichi

Calen d'Ottobre prossimo fosse venuto il detto Lodovico Personalmente dinanzi a lui a misericordia a far penitenza a 7 di Mil[illegible] tto. Et ha dire col Buono testo à mano Personalmente [illegible] ~~a lato onde cavo lo stampatore [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible]
gran q[uan]do abbreviatione et [illegible] co' la in [illegible] [illegible] dare oltre a sopradetti
cagione a un nuovo errore come a 40. Dove nella stampa e Federico Re prese le mura di Roma per lo detto Papa Imperadore, essendo[illegible] Omauxie era et à mio Giuditio [illegible], doue alcuni libri hanno Per lo detto Papa in persona. Et doveva essere ne primi primi libri impre[sso]. ne bene si discerneva se era a. ovvero e, la lettera di sopra. Et ha generata questa varietà ne comunioni come anche 2° [illegible] Guido Marchese co' Lombardi et Lodovico Imperatore co' Franceschi Dove alcuni libri scritti hanno in persona et altri [illegible] nostra et questo [illegible] ha avuto fortuna) Guido Marchese prima co' Lombardi et Lodovico co' [illegible] cf. Ma altrove ancora son [illegible] [illegible] [illegible] di queste voci. Et [illegible] siamo in questa materia, per non ci haver più à ritornare: aggiugniamo, che nella Nota de numeri è spesso errato in questo libro. Jo non dico di quella sorte che è 244 [illegible] errore nel ~~[illegible]~~ [illegible] ha lo stampatore Monsu[illegible] Principe per el conte Guido da Monte feltro et Per lo degli Uberti [illegible] [illegible] et secondo de Grifoni da [illegible]. che vuol dire il [illegible] degli [illegible] et Due de Grifoni ec. che questo conoscerebbe ogni fanciullo: Ma in queste voci Mila et Migliaia et Cento et Centinaia, le quali essendo state ne libri antichi scritte per via di note come usavano allora et non mai distese, in questo modo XII.ᵃ [illegible] spesso nello scrivere queste voci intere si sono bruttamente errato. Perché secondo il [illegible] più et pure uso nostro ogni volta che dopo quelle note veniva la particella DI quel dinanzi dice Migliaia o Centinaia Come. CL.ᵃ di [illegible] XVI.ᵃ di Cavalieri. VII di huomini a cavallo. Vuol dire Cento e cinquanta migliaia di [illegible]. sedici migliaia di Cavalieri. Vii centinaia d'huomini à cavallo. Ma se fusse CL. [illegible] et VII Cavalieri, si ha da intendere centocinquanta [illegible] et sette [illegible] Cavalieri et non mai altrimenti. Il che non sappiendo i poco accorti stampatori ci hanno infinite volte peccato

Vescouado: Citi: Piteccio: Pozzeuera
Giglati: Arringo: Casa.

L'Arciuescouado di Fiesole

Questo luogo che così è negli stampati et senza dubbio errato da persona
moderna che senon ha saputo, o non si è ricordato di distinguere i tempi
perche harebbe veduto che quando il Villani scrisse, Firenze era
vescouado onde non ci poteua esser questa parola. Ma chiunque e' si fusse
che lo guastò ~~[illegible]~~ vedendo chiamata Pisa Arciuescouado non
uolse che Firenze fusse da manco. Ma il nobilitare le Città con le
bugie è una sciocheria: et affettione di deboli ingegni. Ma i nomi
et l'usanze de tempi nostri, danno spesso cagione di errare et tal
uolta con non poco danno perche sono cagione che molte usanze an-
tiche et proprietà si perdano. Degli exempli se ne può dare assai
et di molti autori et di questo, non pochi: come a ~~detto~~ quella oue
fu presa Elena fu Citerea che oggi si chiama Cipri, che ha a dire
co testi buoni a mano Citri; che così si chiama ~~et è isola piccola~~
non è la grande Isola di Cipri. Ma il nome più noto et più comune
ingannò gli Stampatori poco accorti. Tale è quel che si legge a
20 Arriuo di là oue è oggi la Città di Pistoia nel luogo detto Cam-
po Piceno, ciò fu di sotto, oue è oggi il Castello di Fusecchio. Ma
Fusecchio è vicino all'Arno in sul lago così da lui chiamato et è assai
da questo luogo lontano però si ha da leggere co' buon libri Piteccio
che è proprio in quel luogo et così si chiama anchor oggi. Et nel medesimo
nome par che ombrasse ancora nel 7 libro ~~[illegible]~~ della presa
di Montecatini, il quale vuol che sia detto da Catilina oue così ne
buon testi si legge: Et là si ridusse quando uscì di Fiesole innanzi
che da Romani fusse sconfitto nel piano di Piceno detto oggi Pitec-
cio assai iui di presso vicino, et queste sette ultime parole ~~nelle~~ non sono
nelle Stampe. Errato è ancora a 376, Tornarono a hoste a Genoua
et posonsi a campo in Prouenza; et a dì tre di Agosto seguente se appres-
sarono alla Città. Ma questo è altra marauiglia che non uedessero gli
Stampatori essendo la Prouenza discosto un mondo ~~cosa che la uedreb-~~
~~be un cieco et~~ che egli ha a dire come hanno i buon testi Pozzeuera
luogo vicino alla Città di Genoua. Nel Bocc. non fu guasta la uoce
Giglati che si legge in Peronella ma ben è dannosi chi male inter-
pretata, per moneta fiorentina: ingannandosi colui dalla impronta
del giglio che ha la moneta nostra. Ma non si ricordò che la casa del
Re Carlo d'Angiò che in que tempi regnaua in Napoli doue il caso
interuenne haueua per arme il campo torchino ~~[illegible]~~ seminato di Gigli et era dall'
una parte delle monete, et ui se ne uedute ancora a tempi nostri

onde è verisimile per nõ dire certo che di queste parlasse il Bocc. [I Romani chiamarono uno ^di lor Tribù Arnense doue chi ha creduto che ~~ella~~ pigliasse ^tal nome dal nostro fiume d'Arno sarebbe facil cosa che ~~si~~ fusse ingannato da questo nome oggi celebre, senza hauere più adentro penetrato la verità del fatto. Che harebbe veduto che questo era tutto fuor del verisimile ed ecci sia cosa che già questi in i Romani nõ haueuan commertio alcuno in queste parti, ne per auuentura sentito mai il nome di questo fiume; perche questo tribo fu aggiunta l'anno A.V.C. ^CCCLXVIII con tre altre che fecion il numero di XXV. che così hanno i libri scritti et bene; ~~et~~ nõ XXXV come certi stampati al qual numero ella aggiunsero molti anni dopo] nel qual tempo nõ haueuan passato ancora la ~~selua~~ Foresta ciminia laquale quando Quinto Fabio Maximo ~~[illegible]~~ LXXXVII anni dopo cioè l'anno CCCCXLIIII; ardì di ~~passare~~ entrarvi: ~~fece~~ misevi un tale spauento in Roma, ~~[illegible]~~ che pare che fusse ~~[illegible]~~ passato in un mondo nuovo: Quegli che leggono Narniense et pensano che ella sia detta da Narni; quanto al fatto si discostano manco dal verisimile: ma nõ credo già che diero nel vero: perche nelle antiche pietre si legge ^pure ARN. ~~[illegible]~~ Se io hauessi a dire l'oppinione mia, crederrei che ella fusse detta da populi Arnati nominati da Plinio intorno agli luoghi donde presono il nome quelle altre tre sue compagne. Ma questo giudicarà meglio chi più ha dato opera alle cose Romane et qui nõ serue ad altro che amostrare quanto facilmente gli huomini si gettino alle cose note senza pensare più oltre. [Et tornando al [illegible] [illegible]

la questa cagione [illegible] [illegible] [illegible] questo questo luogo a [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] si dice [illegible] col suo fratello li mando al [illegible] [illegible]. nõ pensando di scriuer così contro all'autorità [illegible] [illegible] Antichi che hanno a CASA, et in que tempi nõ era Palagio de [illegible] in Firenze, et si cominciò gli anni poi: Ma questo luogo nõ ha questo [illegible] [illegible] Ma un altro molto Maggiore [illegible] che si parlera [illegible] si verra a ~~[illegible]~~ trattare della [illegible] -:-

---

Ne già furono poi per donatione della città, o per cagione delle Colonie, ~~[illegible]~~ Uniti questi paesi alla Città di Roma. fu messo in questa Tribù ~~[illegible]~~ nella ~~[illegible]~~ SCAPTIA.

dalle quali nõ è lecito partirsi o pur discostarsi un poco

Ordine : Fine : Oppinione : Concione : Comune.
Fonte :

Del Genere nro :–

97 Al tempo del detto Papa si cominciò la santa ordine de' frati minori
E fu già tempo che non mi sarebbe facilmente cavato del capo che questo luogo
che così sta nel buon testo, non fusse stato scorretto: se bene e' seguita poi
di sotto a Accettata, Approvata, Fondata; Dando parer verisimile che lo
scrittore vi havesse peccato tante volte. Ma poi che in questo di altrove
questo medesimo Autore usata questa parola nel medesimo genere et in molti
altri libri et scrittori ritrovatola ancora non bene mi si levò ogni
dubbio et mi parve ragione assai sicuro che così parlavano in que' tempi et dicevano lo ordi
ne et la ordine come il fine et la fine il fonte et la fonte et altri tali.
Ma fa parer questo più nuovo che cominciando da vocale si
perde quella dell' articolo, onde non ben si discerne s'egli è la o, lo et l'
huomo se appicca facilmente all'uso corrente moderno che se fer
mo nel genere del maschio. Ma per più chiarezza de' lettori et specia
mente de' forestieri non interamente fondati nella nostra lingua: è ben
che si sappia ch'ella non conosce altri generi che 'l maschio et la femina, ma quello
che i Latini chiamano neutro ella non ha, ne se ne serve, quantunque
alcuni poco pratichi, et fondatisi in sulle regole della latina come
se questa nostra fusse quella a punto, l'hanno creduto et detto et però
caduti in qualche volta in brutti errori, stante che propriamente
parlando il genere non cade non dove non è sesso: né altro che
il maschio et la femina et se de altri si dice è per un certo cotale ab
uso tratto dalla similitudine più della voce che della cosa e che chia
mandole co' parole co' le quali si chiamano, o i maschi o le femine
pare che si credano come tali cose, o maschi, o femine: I greci et dopo
loro i Latini videro benissimo questa proprietà. Ma perche così portava la natura
della lingua loro formarono una terza voce negli aggiunti special
mente la quale potessero applicare a que' nomi dove non cadeva ve
ramente genere et lo chiamarono Neutro: La quale differentia né
nel fatto né nella voce non è nella lingua nostra: Et i nostri
vecchi andarono acomodando queste tali voci hora al maschio hora
la femina secondo che loro pareva che meglio loro tornasse a una
certa o proportione o similianza, o altra regola che ci havessono.
Et questa notitia come ella è vera et sicura così è molto atta a sciorre
et aprire non pochi dubbij et facilitare alcune durezze come le chia
mano certi, che non hanno mai bene preso il verso di questa
lingua et si mosterra a parte a parte quando verrà l'occa
sione. Et tornando hora al di sopra e' dicevano ordine nel
uno et nell'altro genere et del masculino non occorre cercarne
autorità tanto è chiaro: del feminile oltre al luogo sopra detto
disse il medesimo a 240 Et sentendo la detta ordine mandarono per
soccorso a Siena et a 305 in questa ordine del' hoste degne assai si
ragunò in firenze et a 461 tornarono santa niuna buona ordine
di guerra, per tal modo se Castruccio fusse stato in Pistoia (ne quali
tutti luoghi lo stampato segue l'uso de' moderni et discorda da buon testi
antichi se bene alcuna volta anche egli ha mantenuta la buona.

Et tal volta o non se ne vollero o non si ne
accorsero gli huomini. donde nacque il dispo
de' chiamo diversi in un modo et chi in uno altro: et
tali dissero nell'uno et nell'altro et questi
sono quasi infiniti. Come Lodo Loda: frodo
froda: il lode et frode ancora si disse et
Biado et Biada et tante altre, et troppo
lunga cosa sarebbe dirne più una volta etc.

lettione come a 327 si fece promettere al Papa segretamente di disfare la detta ordine de Tempieri. Et poco di sotto. Et che l'ordine di loro magione era santa giusta et catholica. Così lo scrittore delle Storie Pistolesi presa l'ordine tra loro et il che fa più d'una volta ma gli exempli ci sarebber troppi et la cosa pare assai chiara. Quello parrà più duro che lo Opinione sia anchegli in q.sto grado et pure si trova in questo med.mo Autore usato più volte nel genere del maschio come a 397 et altri prelati che sostenevano l'altro opinione et a 22 della seconda parte, Revocando il suo opinione mosso della visione dell'anime et a 41 ha lasciato anchora in nube il detto opinione, si ch'il volle dichiarare et i quali luoghi anchor io già credetti essere scorretti, ma veggendo quanto pericoloso era correre a ritoccare i testi antichi, et quante cose e pronuntiavano altrimenti di quel che facciamo oggi noi, me ne stava. Hora con questi exempli et co' queste ragioni mi pare poter essere assai quieto che l'usassero nell'un modo et nell'altro. Et tanto più quanto io veggo essere intervenuto questo med.mo appunto a Latini i vecchi de quali (che e' sua nere) dire a principali gramatici di quella lingua i dissero Concionem nel genere del maschio come questi n.ri Opinione. Et è stato anchora guasto assai spessamente in questo scrittore l'Articolo et genere della voce Pianeta il quale comunemente oggi si piglia in quello del maschio come anche allhora Dante, Lo bello Pianeta. Et altrove. Se ne fe' il pianeta. Nondimeno in q.ll'età per lo più si pigliava nel feminile il che tante volte in questo et altri scrittori che è troppo chiaro et ogni dubbio leva il Bocc. [illegible] allegando [illegible] in [illegible] fimine [illegible] La [illegible] nel Villani è [illegible] il testo antico [illegible] et p non allungar q.sta materia [illegible] si [illegible]

Nota ancho' sia di dire che nella parola fine (parte 190) non già sempre, ma ben le più volte 195 i nostri vecchi, quando significava termino et finimento l'usavano più volentieri nel genere feminile, et così si truova quasi le volte nel buon testo del B. come nella fine della I. G. conciosia cosa che dal principio del mondo gli huomini siano stati da diversi casi nella Fortuna menati et saranno insino alla fine che etiam Dio nelle migliori stampe diceva infino al fine. Così questo autore a 124 non guardando alla fine, che ne doveva riuscire acconcio di parte Ghibellina. Et a 410, hanno mali cominciamenti, et mali mezzi, et dolorosa fine. I quali due luoghi negli stampati l'uno dice al fine; l'altro, doloroso. Et questo modo par che ancor hoggi ritenga il popolo che l'ordinariamente dice

X Di questa [illegible] e Comune [illegible] importa [illegible] [illegible] Popolari: Et il Comune et la Comune si dice anchor et qual[illegible] volta negli stampati del Vill. si legga la Comuna, et negli scritti a mano dice [illegible] la Comuna. Parmi come [illegible] osservato et non [illegible] questa voce [illegible] da M.[illegible], et special mente dove parla di Fiandra di Brabante et di que paesi dintorno: come sarà notato chi ha pur maneggiato q.sto scrittor et la pare [illegible] propiamente [illegible] [redacted] la [illegible] et gente bassa et minuti artefici. Come particularmente a 288 La detta gente della Comune non fu udita, etc. et q.sto [illegible] haveva detto [illegible], l'arti et minuti di Bruggia come sono Tesseradori et Folloni di drappi, Beccai, Calzolai etc. et poco appresso. Il detto [illegible] fu capo et comunitor [illegible] comune et in altri molti luoghi. Ma di questi n.ri paesi [illegible] dice sempre il Comune. [illegible] come a noi particularmente sia differente da [illegible]

90 I quali i Romani anchora pronuntiarono nell'uno et nell'altro genere, [illegible] molte de' quali gli [illegible] da raccorlan 90

Che voi siate alla fine mia, et non direbbono ~~l'ordinariamente~~
al fine mio. Nondimeno questa non è regola così necessaria, et pur
tal'volta non si truovi variata: Ma l'uso [illegible] hoggi ha [illegible]
osservato mutati di molti luoghi.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

2 [illegible] Per cagione delle [illegible] confusioni [illegible]
[illegible] schiatte di Vinciu[?] et [illegible]
si dipartirono.

E' si dice per motto assai comune fra noi, e non mentiero, che l'un pazzo
ne fa cento: e si verifica in questa [illegible] Tribo: laquale essendo
stata [illegible] come Dante [illegible] da un non so chi, e non [illegible]
nulla di questi [illegible], è stata dagli [illegible] in dietro alla
sciocchezza di costui [illegible] tutti [illegible] à mano [illegible]
che Tribi [illegible] schiatte [illegible] voce barbara
et à noi al tutto [illegible]. Ne è giovane di [illegible]
avvertire, et nella lingua [illegible] non [illegible]
[illegible], eccetto di Dante. [illegible] a [illegible]. Et il
voler riprender costui di poca diligenza [illegible]
[illegible] negli scrittori di quella età, [illegible] trovava [illegible] sarebbe [illegible] opera forse
per uno [illegible] letto simil libro [illegible] di leggere
[illegible] Et non sanno et si dicono: La voce Tribo
è nostra per non sol si truova in D. più volte: ma in tutti
gli scrittori di quella età: [illegible]
mi maraviglio di [illegible] consideratione [illegible] compa-
gnie [illegible] latine di questa come sono. Domus [illegible]
Vicus, Casus, [illegible], si traportarono nella nostra Duomo [illegible]
Viso Caso Volto: e [illegible] [illegible] canzone [illegible] prestino peccato, [illegible] glata del comun privilegio
[illegible] natural corso.

A

a

Ripigliamo i capi proposti; et uegniamo omai il più distintamente et con la miglior chiarezza che possibil sia, ~~breuità insieme~~ à ricercare l'origine della città nr̃a nelche come già si è inparte accennato, non sol ci conuiene hauer l'occhio à dir quel che ella fu ueramente: ma liberarla anchora di ciò che, si dicesse o credesse di lei, et non fusse. Et qui per la prima cosa ci si para dauanti, s'ella fu infatti dal suo primo, et uero principio COLONIA: ò pur fatta tale, di altra Terra che ci fusse inanzi; ò da se stessa dependente, ò di quella sorte che e diceuano nella lingua loro MUNICIPIO che non hà per auuentura nella nr̃a uoce che gli risponda appunto, onde ci sarà forza tal uolta seruirsi in questo proposito della loro, Perche potendo ciò essere in tutti e tre questi modi; il primo dell'esser Colonia pare che sia accettato da tutti ò almanco dalla maggior parte: gli altri due, son ben possibili, intorno à gli anni specialmente che ella si crede condotta (che se si conuincesse che ella fusse stata ne primi tempi Municipio potrebbe questo così ageuolmente concedere) ma non son però sempre necessarij, e ci è chi l'hà diuersamente creduto, però inanzi che mettiamo le mani in questo primo capo sarà bene

Municipio, ne buon tempi della Rep: nõ si douerrebbe per auuentura. =

et farlo quanto possibil sara breuemente: ma in tal maniera ... meno, et per la troppa strettezza, non riesca oscuro ne dalla souerchia larghezza tedioso; Ma quale conuiene ... ad intendere il fatto nostro a bastanza chi ben non sup- pone a conoscer il tutto.

et forse necessario, per i manco esperti ne modi e nelle uoci Romane mostrare sommamente che cosa sia Municipio, e che Colonia et le loro proprie qualita, conditioni, et diferentie, cosa che in questo nostro ragionamento uerrà mille uolte à bisogno.

Et à questo piu uolontier anchor mi induce il uedere non solamente quegli che son lontani dal comertio delle lettere, ma alcuni scrittori anchora non poco diligenti, e piu che mezanamente esercitati nel ricercare le memorie antiche, esserci non so come rimasi ingannati, et hauer creduto, et poiche l'hanno lasciato scritto uoluto anche far credere ad altri, che sia il medesimo Municipio che Colonia, perche ritrouando fra le reliquie di Marmi Antichi scolpite queste lettere MVNIC, hanno senz'altro appogio, quella citta oue furon trouate, chiamato liberamente Colonia. Et generalmente chiunque leggerà gli scrittori Romani che non furono cosi superstitiosi per non dir diligenti di nominarle sempre distintamente e secondo tutte le proprietà loro, come si uedrà poco appresso, e sene renderà anche la ragione onde questo auuenisse, potrebbe ageuolmente uenire nel medesi

~~nro~~ mo parere onde rimarrebbe confusa, et auuiluppata tutta la uera notitia di que tempi, e conseguentemete oscura l'Historia nra.

E per ritrouarne ~~rinuenire~~ ~~cauare~~ dalla sua prima ~~sua~~ radice la uera ~~propria~~ natura di questa parte, cominceremo, dicendo ~~dicianno~~ che egl'è Manifesta cosa l'Italia esser' stata ne primi tempi partita in diversi popoli, come sarebbe a dir' Romani, Toscani, Sabini, Latini, Sanniti, et altri molti del nome de quali son piene l'istorie. La conditione di questi era sottosopra tale ~~ingenere~~, che ciascheduni popolo, hauea le sue terre principali oue habitaua la nobiltà et la plebe urbana, et alcuni Castella minori ~~ancora~~ detti da loro Oppida, et ~~le~~ ~~una~~ borghi à cerchio Ville, che e' chiamauano conciliabula, et Vici, per la plebe Rustica destinata al coltiuamento delle terre, et queste, et questi erano piu ò meno: secondo che erà maggior ò minor le facultà di gl popoli et ~~secondo~~ la larghezza, et bontà del Territorio loro. Che egl' hauesser poi proprie leggi, Religione, Riti, Magistrati conquali da per loro stessi si reggessero, credo che sia tanto chiaro, che sia al sicuro superchio farne parola. † Et ? darne l'esempio de Toscani; et apressarci insieme sempre piu à casa, poi che delle cose nre habbiamo finalmente à trattare, erano i capi principali, qui appunto Fiesole dalla parte di Tramontana, et il piu uicino ~~[illegible]~~ dall' Oriente, Arezzo e dal

†
Et tali furono si curamente in q°
nro paese- Fiesole Arezzo Volterra
Pisa et molte altre, et hauenne oltre
alla commune congiuntione di tutta la toscana
in ~~[illegible]~~ propria Republica et le sue castella
minori et le uille sparse pel territorio
loro, et era largo et bene habitato, come
dal numero de Soldati et riusciuano si
conteranno o qual' che altro fondamento
puo agl' huomini de ~~[illegible]~~ fermare.

uadi sotto agl' segno †

q° si scriui doue an sul Muni.

81

mezzo giorno Volterra, e verso ponente l'Arni, las-
ciando per hora le altre principali città per il resto della Toscana sparte ~~intorno~~
che fino à dodici ci sono dagli scrittori, ancor che di

alcune non ben fra se d'accordo, annoverate. Eraci
senza dubbio fra le antichissime Pisa, ma
non son già troppo ben sicuro se fra le prime dodici, si
contava anche ella; se ben ve la pongono
alcuni; perche essendo d'origine Greca
~~et come si puo forse [illegible] presto [illegible]~~ #
non l'accettaron forse in quel primo se-
colo per lor compagna; et come che que-
sti altri Toscani fussero anch'eglino
da lor principio forestieri, o Lydi, o
Pelasgi che ~~si fussero~~ sieghi facevano gli antichi scrittori e vennero age-
volmente insieme tutti, et del medesimo
sangue, dove questi come nella Gallia
i Massiliesi ♀ fecer parte da se, se ben
col tempo ~~poi~~, che ogni cosa à poco à poco adolcisce
si vennero ~~[illegible]~~ domesticando, et in un medesimo corpo ~~unirosi~~
ma ~~comuni~~ e' si sia quel tanto che poco alla
somma del fatto rilieva, ella c'era all'
hora, et per replicar le medesime parole,
senza dubbio antichissima. Di Lucca
sarebbe da credersi ~~resta dubbio~~, se si debbe pigliar il suo

vedere:

♀ come dal primo nome della prima patria ritenuto et altri pochi indizii ci potrebbe per avventura scoprire, se non chiaramente vedere ♀

principio, dal di che la fu condotta Colonia, ò pur si era avanti, ~~terra~~ ò Castello di questo nome ~~che si può agevolmente~~ se n'ha levato gli scrupolo Livio stesso ~~et ne parleremo poco appresso~~. Assai vicina ancora si ci vede intorno agl'ultimi anni della Rep. Romana, et se di lei si deve pigliare un luogo di Plauto ~~nomina Pistoriensis~~: Pistoia, et nel caso di Catilina, specialmente da Salustio nominata: ~~avere ad essere molti anni avanti~~; ma se l'hebbe grado alcuno, ò potere ne tempi che fiorirono, que dodici primi popoli, rimane per le scritture che ci sieno hoggi, ~~cosa assai~~ incerta. Di Fiorenza nostra, non so che ci sia di que tempi memoria alcuna, et se alcuna ~~alcuna ce ne sarà~~: si verrà poco di sotto diligentemente et fedelmente disaminando, ~~et bene per ogni luogo parte pesando~~. Hora in queste tali, se le pigliamo ~~in questa~~ nella lor primiera conditione, ~~nella quale~~ quando ò da se stesse, ò dal comune nome Toscano dependevano, et finalmente nel grado che l'erano nel quarto Consolato di Fabio Max.° che fu di Roma CDLV ~~anno~~, quando ~~la prima volta~~ passarono gli esserciti Romani la Selva Ciminia, et assaggiarono la prima volta ~~prima~~ gl'animi, et le forze di questi nostri Toscani di qua, et forse anche per XXV ~~o XXX~~ anni poi: non cade sicuramente questo nome di Municipio, ~~perchè~~ detta voce

---

dicendo ~~Livio~~ apertamente, che il p.° anno della 2.ª guerra Cartaginese ~~Sempronio il Consolo Romano~~ dopo il 2.° fatto d'arme ~~et sotto di Annibale~~ et uscendo a Piacenza, Sempronio il Consolo si ritirato à Lucca: ~~Annibale~~ et fu innanzi ~~avanti~~ alla via condotta in Colonia ~~per~~ meglio di XL anni

altrove ò da altri: ma

di que ~~...~~ piacevolmente come esso dice scherzando ~~...~~ dell'apparecchio del convito, come se havessi a fare l' ~~...~~ apparato d'un solenne fatto d'arme: sotto il nome di popoli intesi per ~~...~~ i cibi ~~...~~ et ministri che vi abbisognano: ~~...~~ nomina Pistorienses non si trovando per avventura questo nome per altri et per questi nostri vicini negli scrittori: ne sendo a essere più di 120 anni mancati almeno: poi Plauto morì l'anno nella Censura di Catone ~~...~~ di Roma 569. et il caso di Catilina segui l'anno 690 ~~...~~

si come di Sardetani et Piacentini ... ... con ... ...

ne importa una allora come si hà creduto alcuno, propriamente parlando, citta et terra murata, se bene fu alla fine ne tempi più bassi presa così, per un cotal abuso, etiandio da buoni scrittori. Et in questi casi bisogna haver riguardo a tempi di chi scrive et de fatti de quali si scrive. Ma parlando pur generalmente di fatti, et innanzi agli tempi: Poi ‡

‡ Io non so se ci fosse una tal cagione havesse dato principio à questa distintione de nomi: et varietà di fatto: Che rimanendo prigioni di guerra, i vincitori padroni delle persone, et familiari de vinti che potevano havere, et de terreni, specialmente che non fuggivano, divenendo proprio suolo, et fondo come è dicevano, del popolo Romano: et il cacciargli ò spegnergli tutti era cosa oltre che troppo inhumana et fiera; et d'arrecare a deserti bellissimi paesi: et il ritirargli tutti personalmente in casa come degli Albani, et di alcuni altri più vicini, s'havevan da prima fatto, sarebbe stato a lungo andare impossibile: et per la lontananza delle terre, anche poterle cultivare mal agevole: furon si può dire forzati ò lasciarvi i vecchi habitatori, ò mandarvi de nuovi. Ma poi et era già quel terreno proprietà di quel popolo divenuto, et per quelle leggi così strette non si poteva, se non con molte cirimonie, et consigli alienare, è da giudicare cosa che ci trovasse questo modo de Municipij, di Colonie, et di Vectigali; porti per tal via non uscivan in un certo modo il dominio della podestà del popolo R.: et forse aiuta questo pensiero, che mandandovi Colonie in alcuni luoghi, et rimanendovi con volontà di quel popolo de vecchi-

ha un suo [struck] significato singulare, et nõ risguarda alcuno proprio comodo o interesse ma dipende tutto dal rispetto [struck] della adiuntione di Roma; se non si prendesse già in un cotal modo largo come noi diremmo ogni terra murata, che si può difendere, et sia purtto grande, [struck], Città; senza havere altrimenti consideratione alle singulari proprietà che cotal nome strettamente parlando si tira dietro. Ma non so veramente se di così s'usò questa voce avanti il Consortio Romano, ne scrittori di que primi tempi ci sono per gli scritti, de quali questo si possa leggi riscontrare da noi. Ma se ciò fu, fu per mio parer ne tempi alquanto più bassi, et di certo non ci mancherà occasione di ragionarne più. Che l'arme Romane, cominciarono à spargersi intorno, et che i vicini ò già vinti si sottoposero ò temendo di non esser vinti si accordarono, ò come amici si congiunsero al loro aiuto, le diverse conditioni con le quale si legarono insieme, partorirono, com'è d'un'usanza, nuove voci, essendo certi chiamati Socij et compagni, altri federati, [struck] o con altri nomi che si diranno di sotto, [struck] gnando al suo luogo quegli che hebbero migliore patti furno ammessi, con alcune regole à participare l'honore, et la comodità della Cittadinanza Romana

nel modo che si dirà appresso al suo luogo
chi più, ò, chi meno, ~~che non si tien qui molto uocela~~ ~~così sottilmente, bastando al proposito nrõ una~~ cotal generale ~~notitia del grado loro~~, et à questi si diede propriamente questo nome di MVNICIPIO. Come chiamato à parte de gli ufitij, et delle faccende, et s'usare la uoce d'hoggi de Negotij publichi, et alle bisogne insieme, et ~~alle~~ fatiche ~~o~~ ò se altro più propriamente importa la uoce Romana ~~[illegible]~~ MVNVS, onde fu formata di modo loro questa de Municipij la Conditione de quali in sõma, quanto fa ~~farà~~ et più per una general cognitione bastare al bisogno nrõ, si può dir questa.

habitatori; uolsero che anche essi, si scriuessero per Coloni, et à quella nuoua conditione, qualche ella si fusse, si legassero. Ma ò per questo, ò per altro rispetto ò cagione che ènascesse, (che come nõ è questa consideratione da dispregiare affatto, così non è senza più certa autorità da assicurarsene troppo)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Hor' quale che si fusse per l'appunto la uera qualità, delle
Colonie latine, questo è [illegible] certo, che fra loro [illegible],
et le chiamate Romane, era differenza reale, et di nome et
di fatto. Quella dicbe mi conuiene parlare al pnte, et che
si è cominciata à introdurre, come [illegible] nuoua sorte di Colo
nie, et la dicono MILITARE [illegible]: quando pur si accetti cotal nome,
non si puo ueramente dire differenza, senon in un' cotal
modo che non è nell' effetto sustantiale, et che non sappi
per un nome solo
come chiamarlo: per esser' uenuto in consideratione da
poco in qua, et non si trouuare negl' antichi generalmte
[illegible] mai simile distintione, ne questo nome anchora,
saluo che in un' solo Velleio Paterculo, il quale cosi chiamò
tutte quelle, che da L. Silla, in qua furon condotte, non
perche fussa questo nome speciale per quel che si possa
uedere, adoperato come lor proprio nel uso corrente del popolo, ma come
è usanza tal' uolta degli scrittori, per esprimere bene
et accommodarsi alla natura delle cose
i concetti loro, ò formare nuoue uoci, per le con-
uerchie [illegible] in alcuna parte, innouate o in cose nuoue

seruirsi delle uecchie [illegible] in nuoua maniera d'altro usate:
za gratia poca costui, che ueduto che la maggior' parte,
si erano condotte in queste Colonie i Soldati, come si
dirà appresso, gli parue di dare loro questo nome di Mili
tari attissimo, à esprimere con chiara et breuita [illegible]
la natura di esse Colonie, [illegible]. Io
so che andando dietro all'opinione della cosa, potrei passarmela sen
za parlarne, non essendo obligato altri che si uoglia
à tener' conto, non che à render' ragione delle uoglie, et

fantasie degli scrittorj, che troppa seruitu ci si recherebbe adosso, hauer sempre à ~~[illegible]~~ ritrouare perche Paterculo dicessi la tal cosa, et Suetonio quell'altra, quando da loro nascono, et non dall'uso comune, ò, dalla natura della cosa stessa. Ma perche io considero dall'altra parte essersj molto dilatata questa opinione, et riceuuto il nome, come se fusse il proprio loro ~~[illegible]~~ secondo il corso comune di que tempi, non uorrej che tacendo; ~~che~~ potesse nascere sospetto in alcuno, ch'io l'hauessi più presto artatamente dissimulato, che negligentemente trascurato, che ~~[illegible]~~ scusarlo per una dimenticata, non so come si douesse passare nel concetto di alcunj. Oltre che per mio auuiso non è Velleio, se ben non da mettere nel numero de primj, et più ~~[illegible]~~ auterevoli scrittorj, et si mostrj alcuna uolta un' pò ~~[illegible]~~ tenerotto: non per tanto non è da dispregiare, così ci fussero degl'altrj che in que tempi scrissero di queste historiette, che non furon' pocij: che ~~[illegible]~~ da tutti si cattiveriabbe; io ~~[illegible]~~ ne dirò pure alcuna cosa, et sopra tutto, perche mi pare hauer' potuto conoscere più delle uocj, et da ragionamentj che ne uanno à torno, che da scrittj che se ne ueggano, che alcunj le hanno per Colonie di peggior' conditione, che l'altre: et non molto legittime, et per poco si potrebbe dire per non Colonie, et perche à ciascuno è lecito sentire quelche il suo giuditio gli detta, et appresso scriuere ò dire liberamente quelche sente ~~dirò sinceramente~~ quelche ~~[illegible]~~ sopra di questo, ~~[illegible]~~ è uenuto ancora à me in consideratione, et la prima cosa ~~[illegible]~~ sarà, che le non hebber' maj questo nome comunemente, et appresso, che si ingannerebbe, chi credesse, che di questa sorte Colonie, cominciassero da Silla, perche ne Paterculo dica questo ne è per se stesso uero; ~~et~~ Nel terzo luogho che sarà il capo principale

Come io odo ueleheninno sol pamlemente questa opinione et discorsi che ci fanno intorno: con mi par potere operare, et che la medesima disinuione douerrò anch'io essere sopportato ~~[illegible]~~: però dirò sicuramente et ancora ambe tutto

(che per altro, non portaua per auuentura il pregio pigliar
si questa fatica) che elle sono della medesima conditio-
ne, natura, et dirò così legalità, et con i medesimi ordini, leg-
gi, et priuilegi create, et p il medesimo nome chiamate, et nel
medesimo grado, et conto, tenute da buoni scrittori; et tutte
le altre, che in diuersi tempi furono del po: Rom: condotte;
saluo non dimeno le proprietà, et particulari condi-
tioni, che p altro fussero state fra loro, come sarebbe esse-
re alcune di Cittadini, altri di Compagni, et aiuti, che per
auuentura ne fu ancora di queste, et se non no; sia det-
to caso che ne fussero state. Questo so bene che in prima
uista, parrà strano ad alcuni, non che nuouo; ma come e' sia
senza danno del giuditio loro ben detto, si uedrà poco ap-
presso. Hora il punto di questa disputa si fonda tutto
in sule parole di Paterculo che sono formalmente ques-
te: che è bene che si proponghino p maggior chiarezza
del Lettore, NEMI Vuole ageuolmente ricordare, che dopo il
Consolato di Mario la sesta uolta con Valerio Flacco; si sia condotta
Colonia, saluo che Militare; per le quali parole, si potrebbe
credere, che e' fusse questo nome nel comune uso
et tanto più quanto di sopra haueua anche usata la
medesima uoce; se pure, un' uolta sola in tanti altri scrittori,
et scritture, et pietre, che ci sono, et dalle quali, tutto quello
che si è detto, ò si può dire in materia delle Colonie, fino ad hora si caua
ò può cauare ordinariamente; si fusse pure (io 'l dico di nuouo)
una sola uolta trouata. Et non è di dire, che l'occasione,
non ci fusse, ò non sia uenuto mille uolte à proposito trat-
tandosi tanto delle loro particularità, et ritrouandosi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

minutamente molte proprietà loro: che se questo
nome fusse stato comune, impossibile pare che egli solo non fus-
se uscito maj fuore: Onde ragione si dee credere,
che fuore fusse dato loro questo aggiunto da Paterculo proprio considerando
le persone che ui furono ammesse, come fu lecito à Cice-
rone, chiamare certi tribunj della Plebe, comparati alla fie-
ra, ò come egli disse appunto dalla Pietra che era un luogo
ouue si teneuano gli stianj à uendere al lastrone facciamo noi come noi Pesce,
doue anchor noj usiamo la medesima uoce, se ben forse in
cosa non pertinente alla fiera, et certi Senatorj Piscina-
rij, et con altrj nomj secondo che il proposito, et l'occasione
gli porgeua, et non perche hauessero ò fussero da gli altri, ordinariamente quel
sopranome, postogli argutamente in quel punto, et al proprio
proposito che trattaua allora Cicerone. Ma questo dirà alcu°
che rilieua? perche hauendolo usato costuy c'fure Auto-
re da farne conto; lo posuiamo, et uogliamo usar' anchor
noj. Il che io confessero non solo essere bene, et ueram te
detto, ma à un' bisogno mane seruirò anchor' io: sendo altre
che mi rappresenteranno con questa parola sola i tempi
delle loro condotte pure che questa autorità nō ci tirj
piu oltre di quel che disse, et intese detto Paterculo, il qua
le se io non m'inganno, la oue ne parla d'in due luoghi comprende due
capi: l'uno, perche hauendo à una à una nominate le con
dotte fino à quel tempo: e' non gli paia necessario con-
tar' questa con la medesima diligentia, del quale ne ragionera appresso
l'altro che dopo
habbiamo fra mano hora; dopo-
Cporadio, non sa che fusser' condotte Colonie altro che
Militarj, nel che non di meno chi la uolesse uedere ne l'appun
to, direbbe che si fusse ingannato, perche senza dubbio

fu condotta Capoua nel p.° Consolato di Cesare, che uiene fra questo tempo; et, come che si pigli questa uoce, non si può dire in modo alcuno Militare, Ma io non la uorrej pigliare così seueramente con esso seco, et credo che sapesse benissimo di Capoua, et se ne ricordasse ancora; se bene e' disse à quel modo, ma non gli paresse gia, che si douesse guastare quella general' proposta, ne in si gran' numero, da una sola
Et ueramente el [illegible] nō usso [illegible] mal sadisfatto m.gl di saper suo.
Ma p che e' le chiamasse Militarj, non par molto difficile à giudicare, che essendo consueto di ammettere in questo Colonie del Popolo, et Plebe Romana nel modo che si è di sopra accennato, ui dauano i nomj chiunq pensaua di far bene i fattj suoj per qlla uia, così Soldatj che erano statj in su quelle Guerre come popolanj rimasi à Roma. Doue è uerisimile, che nel diliberarsj queste condotte, si hauesse l'occhio alla qualità de paesi, et al fine al quale erano ordinate, onde ne luoghj quieti et pacificj, p che non era necessario mandaruj huominj d'arme, mandassero d'ogni sorte popolo: ma al contrario ne luoghi sospettj, et pericolosj et posti a petto à nimici et p fronteggiargli, p che ui bisognaua come guardie: à difendere i confinj, al che era poco à proposito, chi ò p l'età, ò p altro non ui fusse atto a maneggiar l'arme, eleggessero ne principij persone militarj: p quel numero che alla sicurtà del luogo douesse bastare.
Et questo giuditio in generale si referiua alla consulta del Senato, et deliberatione del Popolo, ma nel particulare delle persone da eleggersj, e' credibile, stesse tutto al giuditio di tre huominj deputatj per proprio Magistrato alla cura del condurla, et accommodarla, et alla distributione de Terrenj, et che questi del numero che si offeriua scieglessero

et è quasi impossibile, et in qs caso fatto sl dar i nomi et del [illegible] farnese scelta [illegible], ne mi paia ordine fermo, se ben seggi dopo tali anni, incognito à noi:

sero quegli, che secondo quella principale deliberatione fussero piu attj, et douea spesso, come in cosi fatti casi in contra, auanzarne [illegible], et talvolta andarne mancare, chi si offeris se. Et di questo ultimo non ci sia dubbio, dicendolo apertamente piu d'una uolta Liuio. Questa distintione, secondo che qui si accenna, da Cittadinj Togatj à huominj, ~~et che quegli specialmente fussero i primj condottj~~ Militarj, et che quegli specialmente fussero i primj condottj, pare che assaj chiara si uegga in Hygeno, Scrittore di quella parte ~~che tratta de termini, servitu, et conditionj de Terreni~~ delle Colonie, ~~che da loro si dicesi De Re Agraria, o vero Finium Regundorum, attiene à dire del mantenimento de termini, et de confini; molto credito et senza dubbio annouerato fra principali.~~ Costoj per quello che si uede, fiorj ne tempi di Traiano, il quale fu eletto à imperadore intorno all'anno ~~850~~ DCCCL. di Roma et fu per auuentura suo liberto, et d'uno Imp. fu al sicuro: et delle cose delle Colonie quanto attiene alle ragionj, et maniere delle Distributionj delle Terre, et di tutto questo uso Antico ben pratico, et in questa maniera di scientia molto creduto et de primi le cuj parole per esser molto à proposito non mi sarà graue recitare qui come elle suonano appunto. Dice dunque, Che secondo che ueniuan finite l'imprese delle maggiorj Guerre, quegli Illustrj, et chiarj Romanj, che precipuamente intendeuano ad accrescere la Rep. Constituiuano citta ne luoghj uintj: le qualj, ò à uincitorj Cittadinj del Popolo loro, ò à gia licentiatj soldatj, assegnauano, et come nuouamente destinatj alla cultiuatione de Campi, gli chiamauano Colonie. Ne si pigli che de tempi intenda da Silla in qua: per che assaj chiaro à molte cose [illegible] ci si aggiugne appresso: si uede che parla

o se qs nome se gli conuiene o

la della fine della Militia, piu antica, il quale allhora, impre
sa, per impresa si terminaua, ò, breuj, ò, lunghe che elle si
riuscissero: et non secondo gl'annj degli Stipendij, ma finita
quella tal guerra, erano liberj, et prosciolti da quell'obli-
go nel tempo a venire, et questi chiamauano Emeriti, et
~~del numero degli stipendij, ricorre~~ il che e' dice non esserej ~~[illegible]~~ osseruato poj:
di poj, et noj sappiamo, dopo la morte d'Augusto, esserne se-
guite ~~[illegible]~~ seditionj importantissime
nelle legionj della Germania, et della Pannonia, tanto che
alla fine, oltre moltj altrj uantaggi ~~[illegible]~~ fu forza porui un nume
ro di annj fermo. Onde e' soggiugne, che ad alcune Legionj
allora di uentura toccò ~~[illegible]~~ uenire à fine della Militia, et
d'entrare alla ~~fat~~icosa quiete, (queste sono le sue
parole stesse) della Agricoltura, nella p.a si può dire lor
entrata della Militia, che essi diceuano Tirocinio etc. Il
che per mio auuiso, non è altro, che quello, che e' à uedere
spesso in Liuio, che finita una guerra, come sarebbe stato
de Volscj, ò, de Latinj, si pigliaua nel Senato somaria deli
beratione de fattj loro, et se in parte alcuna, di Terre-
nj, gli condennauono, ui mandauano Colonie. ~~[illegible]~~
Soggiugne poi appresso, che Cesare, il qual' uolle sempre,
che il piacer suo, fusse la legge delle cose: onde egli il chiama
oltre modo animoso et uiuace: et che non stippe mai far cosa per forza roppe ~~il~~ primo questo ordine,
et ritenne finite ~~[illegible]~~ l'imprese ~~finite~~, quando per l'ordinario, do-
ueano essere ammessi per Emeritj, à lor mal grado, et senza timore alcuno di lor minaccie o romori nella militia i Ve-
terani, et quando uolle gli licentiò; et gli riprese à sua
posta, et qn gli piaque finalmente gli distribuj nelle sue
Colonie, si che assai manifesto mostra, che egli de tempi maggi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

intendesse. Ma che le fussero ueramente di Soldatj (io uso spesso questa uoce nelle cose Romane, di uero poco conueneuolmente, perche mal' risponde alla parola loro Militi ma risponderebbe bene, à Mercennarij; et Pagatj, et à quelche i Grecj, per auuentura dicono ΞΕΝΙ, ciò uale peregrinj, et Forestierj: nej nri Vecchj; che propriamente, et correttamente parlarono, altramente che p condotti di fuore à prezzo, l'usarono: ma noi + habbiamo ancora il parlar corrotto, et io condescendo tal uolta, non so p che, al guasto uso comune, et men' male sarebbe forse ad adoperare la pura uoce latina) Ma lasciando dunque el giuditio a chi piu ne sa: che di questi o Militj ò Soldatj che gli uogliamo chiamare, pur che questa lor differenza s'intenda bene, fussero le Colonie in quel tempo di cuj e' ragiona, lo dichiara espressamente quando soggiugne, Che con le Insegne loro, et con l'Aquila, et co' primj ordinj, et Tribunj si conduceuano, et che il modo de Terrenj, ò, à dir nel modo nro la Misura, si daua à proportione, secondo i gradj, et Ufitij, che erano nelle legionj. Io dirò piu oltre di luj, che si potrebbe anche per poco credere, che ~~de Militj solamente~~ tutto questo non si possa di altre persone che Militari ingiarre suo ragionamento ~~si debba intendere~~ ne sarà cosa p auuentura sconueneuole, ò strana: perche tuttj allora, non eccettuando alcuno, p Grande ò Nobile che e' si fusse; ò di lor buona uoglia, ò da quelle leggi strettj, Militauano +. ~~onde~~ quando e' dice Cittadinj Vincitorj, di coloro intese, che in quella tal guerra si erano ritrouatj, et per Emeritj, quelli che d'altre Imprese uscitj, et tornatosj à casa si riposauano: non essendo nata occasione di distribuirsj Terre nella loro Militia. Di qsto

+ o l'uso piu presto, et come molti altri belli et honorati costumj, ha guasto anco qllo della militia +

+ onde tutti erano deputati di persone all'arme, o n'erano gia p hauer seruito la parte loro, assoluti. Et

(et s'io meglio tutto intenda da meno franchi nelle cose Romane

sorte, eran quelli, che fuori d'ordine, cioè non p obligo, ma spontaneamente ripigliauano la Militia, come di moltj narra Liuio, che s'accompagnarono à Scipione, douendo passare in ~~Affrica~~ Africa, et à Paullo in Macedonia, et erano si come espertj, et adduratj nell'arme, ~~negli eserciti~~ caricj et da tutti uniuersalmente à Capitanj molto ~~pregiati~~ accarezzatj. Et che'l Sigono intenda quelle parole Cittadinj Vincitorj, com' iò dico, in quel che soggiugne lo mostra, se bene cò parole in parte alquanto oscurette a Vincitorj si asegnauano le Colonie, et p l'occasione in quel tempo nata, haueano preso le armj, allhora, p Emeritj si reputauano; Io non so se di questj medesimj tempi intese Tacito, ma non ho già dubio, che della medesima cosa, et nel med.mo modo, parlasse: quando nell' Istoria sua ~~ragiona~~ d'una Giunta di Veteranj, che p nuouj Colonj ad Antio, et à Tarento si mandarono, ~~et~~ scriue, che non p ciò era uenuto fatto di riempiere il uoto della Colonia, già ridotta al poco, essendosj ... , quando uno, et quand'un' altro ritirati nelle prouincie, oue erano statj lungamente in guernigione, et oue haueano l'amore, et loro pratiche, et conoscenze, et appresso soggiugne, rendendone come dire la ragione, queste parole. Perche non come già si soleua qn si conduceuano le legionj intere, cò suoj Tribunj, et Centurionj, et cò consueti compagnj de medesimj ordinj Militarj, i quali con scambieuole amore, et domestichezza facilm.te si uniuano in un' corpo, et faceuano uera Città, et Rep. Ma diuerse schiere si condussero allhora senza proprio capo, et Rettore, et senz' hauere prima ~~affetion~~ alcuna fra loro; grattia amoreuolezza ma né pure anche per uia di dire conoscenza, ch' ridottj in un' sol habito insieme di qua, et di là, et di diuerse ~~sp~~ razze, et maniere

Et forse in questo luogo poco corrotto, ma nò tanto però, che nò sia chiaro questo concetto, che ./.

niere, faceuan' ~~per questo~~ bene un' cotal' numero, manõ già che gl'haues-
sero forma, ò, qualità alcuna di Colonia, etc. Ma di Tacito
si potrebbe credere, che non solo delle antiche, delle quali
parla Higeno, ma di quelle di Silla anchora, et di Cesare, et d'
Augusto ci compr ~~at~~endesse, da quali anchor' s'osseruasse il uec-
chio modo, et in parte pare che cene assicurin' que nomi
Secundani, Sextani, Septumani, et Ottauani, Nonani et Decumani. Jo ho detto Ottauani che così cre
dervi, si' deue questi ~~da ...~~ leggere in Plinio, doue in moltj testj si legge,
Forum Iulij Octauanorum ~~et consequentemente, Nonani,~~ et
~~Decumani~~. Questo medesimo tutto, se non con parole così
espresse, con il fatto certamente non manco apto ci si
mostra in Liuio delle pacifiche per dirle hora così (et non si
pigli questo, per nome loro, come di quell' altro si è fatto)
qn e dice esseruj stata mandate la qual parola non pare che tante famiglie, ~~...~~
si possa ~~pigliare~~ a mio auuiso intendere di Soldatj, Ma quell'
altre parecche ci disegni, quando ~~gl'~~ adopera le uocj che
son proprie della Militia ~~...~~, et ne è attissimo esempio
Aquileia, condotta l'anno 573 di Roma nel Consolato di P.
Lentulo, et di M. Bebio Tampilo, doue apertamente per
occasione della destributione de terrenj, dice che à gl' huomi
nj da piede furon' consegnatj Cinquanta Iugerj, per à loro Centurio
nj, et cento quaranta a gl' huominj da cauallo, che come si uede
son' tutte uocj che si usauano negli esercitj, et nõ di quegli della
città. Et di queste sorte, ne furon' dell' altre inanzi à
questo tempo, segnato qui da Velleio, de quali per la me-
desima ragione, si potrebbono; et se l'uso di questa uoce atte-
nesse, si douerebbono, con il medesimo nome chiamare. Non
si può dunque s'io non m'inganno dubitare, che di questa sorte

massimamente perche ~~...~~ in principio onde son questi nomi cauati dicendo che dicono gli scrittori ne furon ~~...~~ dal Dittator condottevi dopo la Vittoria, per la terra Drina; se bene però anco alcuna uene di ~~da~~ Ottaviano et poi ne condusse ~~...~~ per sue: Et fa che io nõ ardisca affermarlo per cosa certa: et ben la simiglianza in costumanza del chiamarle con questi ~~...~~ nomi delle Legioni, me lo fa credere.

secondo l'occasione si porgeua, ne fussero inanzi ad Cpore
dio condotte, che [redacted], sarebbe
l'ultima di queste pacifiche, et ciuilj. Ma ne Paterculo nie
ga questo, ma solo dice non si ricordare, che doppo Cporedio
ne fussj Jauuentura condotte altre che Militarj. Anzi
chi ben'lo penserà, caperà ageuolmente da questo suo mo
do di parlare che egli intendesse: et uolesse dare ad inten
dere à noi, che inanzi à questa, ne fussero pur condotte dell'
altre di questa sorte, et che quell'altra da quel tempo in qua si dismettesse: et questa
sola restasse allora in uso: =
=et tanto piu uolontierj, quato l'autorità d'altrj, et il
fatto, che à luj non douena essere occulto, la mostra chia
ro.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

(compreso tra gli ins. 15-16)

7)

cc. 2r-v = 6r- v dell'ins. 30(6)

cc. 3v-4r = pp. 11-12 dell'ins. 1 e
pg. 4 del ms.: "Dell'Origine..."

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ripigliamo [illegible] i capi proposti, et [illegible] il più ordinatamente, et con la maggior chiarezza de lettori che possibil sia, a dar principio alla Istoria della Città nostra, nella quale come in parte accennato, non solo ci conviene saper l'oscuro a dir di lei quello che fu, ma liberarla ancora di quel che di lei fusse stato detto, o creduto, che non fusse. Oue il primo quesito, che ci s'offera avanti, è s'ella fu nel suo primo, et vero principio, o pur fatta tale, di altra terra COLONIA che ci fusse manzi o pure di quella sorte che dicevano nella lingua loro: MUNICIPIO, poi che potendo ciò essere in tutti e tre questi modi; et il primo ciò è dell'esser Colonia, appare senza difficultà, o replica alcuna accettato da tutti, il [illegible] è ben possibile, ma non è però sempre necessario, et ci è chi l'ha diversamente creduto. Ma inanzi che mettiamo mano in questo primo capo, sarà bene così succintamente mostrare per i manco esperti ne modi et nelle voci Romane che cosa sia Municipio, et che Colonia et le lor proprie qualità, et conditioni, il che fare più volentieri anche m'inuita, il veder non solamente quelli che son fuori del commercio delle lettere si dicono Idioti, ma alcuni Scrittori, et non poco diligenti et esercitati nel ricercar le cose Antiche, esserci non so come [illegible] Et hanno creduto, et poi che l'hanno lasciato scritto voluto anche far creder a noi; esser il medesimo Municipio che Colonia, et d'alcuni [illegible]

(in margin:) Il che sia [illegible] nella [illegible] ci sarà forza [illegible]

(in margin:) specialmente in que tempi, ne quali ella si crede condotta, (†) ne' quali ci fusse Municipio, non si [illegible] con agevolmente concedere) †

(in margin:) [illegible] noi ragioniamo [illegible]

(in margin:) [illegible]

Ma [illegible] pare ci parlassono in q[ue]sto co lo scudo di modi scritti ricomin. et nõ sono stati con cupstodi, per nõ dir di questo, nel nominar[le] sempre distinguendo[e] [et p[er]ciò et mai come e] [illegible] come ci vedr[em]o poco appresso. et nõ è q[ue]llo [illegible] da parole con [illegible] di leggere, si come vaucdrai nel med[esi]mo parlare [illegible] et si può scoprire, et in colui no et Veramente

[illegible] [fra] alcuna Religione di Roma [illegible] [parte, che] uoce Municipi hanno q[ue]lla Città oue ell'erano chiamate [sen]za pensar ad altro liberamente [illegible] Colonia [et] [illegible] sieno in loro molto diversi, et di altra natura et Conditione, [illegible] dicciamo uenendo [illegible] et [illegible]

Et generalmente che [illegible] da [illegible] perciò [illegible] [levar] [illegible] nel med[esi]mo [illegible]

se nō può ex[illegible] vedere

Ma essendo già cominciate ~~alquanto tempo~~ [illegible] ~~risurgere~~ in Firenze
e più che altroue in Italia, ~~aruo~~ che onde da prima uscirono, ripigliasse
di nuouo uita, et dal medesimo lume, si racendesse lo antico
splendore; et qui siami di gratia lecito dire quel che nō fu negato
già mai d'animo sincero, e netto di passione, che nō sol prima degli
altri tutti, ma molto più uiuace ancora, e principale riuscì
l'opera e lo ingegno de nri cittadini: fra quali, innanzi à tutti gli altri ~~[illegible]~~ et
p tempo et p altezza d'ingegno si cimo[illegible] #
~~mostra~~ [illegible] negli ~~animi~~ ricordi, nel lungo
~~[illegible]~~ nelle tenebre d'una grossa ignorantia adormentati, il gusto di tutte le gentilezze
et ornamenti delle lre humane, alle quali fino allhora non
era stato chi hauesse saputo ò uoluto p uolgere l'animo, et uà
desi manifestamente che qn l'ossa sua usci fuori ~~[illegible]~~ riempier
di [illegible] et [illegible] gli animi non auuezzi a cose punto spiritose, di marauiglia
et di amore ~~[illegible]~~ ~~et [illegible]~~ le memorie et scritture di que
tempi che non altramente su gli studij di Francia, e d'
Italia si teneuan publiche conclusioni de suoi detti [illegible] ~~come~~ delle cose di Ari
stotile fino allhora si ~~era~~ fatto et del Maestro delle Senten
tiè che allhora p le scuole marauigliosamente fioriua ~~[illegible]~~. Dietro
à luj uenne il Petrarcha di gentilezza et ~~[illegible]~~ [illegible] et tutta la sua scuola de quali
nō accade qui molto dire essendone nō sol notiss^a. ma gratissima ancora la memoria loro, et cō molti altri che à questi
successero et ~~[illegible]~~ fino ad hora sono, et sarañ ancor lungamente
cō molta gratitudine et affettione ricordati. Ma nè fu to
di minor momento fu ne tempi conseguenti ~~[illegible]~~, MAGNANIMO
et GENEROSO SIGNORE, anzi di Unico e marauiglioso aiuto la
pietosa opera e regale liberalità degli Antinati di V. A
del p^o Cosimo dico et di Lorenzo suo tetto, et del secondo
Lorenzo chiamato à gran ragione il Mecenate de tempi

[Left margin notes:]

[illegible] in breue
~~Cominciarono~~ molto à migliorare
le gentilezze ~~[illegible]~~. Et la
[illegible] et scoprirsi sotto l'ignoranza
et riconoscimi molte importanti memorie di que
~~tempi~~ primi tempi, delle quali uno
[illegible] era stata ò niente ~~[illegible]~~ ò pochiss^a co
gnitione. # Et allora

DANTE, il quale quantunque nel [illegible]
di q[illegible] secolo [illegible] ancor rozzo
et seluaggio, nè [illegible] a posi
re ne [illegible] cosa sua [illegible]
[illegible] una [illegible] principio al
[illegible] et egli primo ra
[illegible] risueglio.

[illegible] eleganza ~~[illegible]~~ et ~~[illegible]~~
nelle [illegible] anno, [illegible] ne
suo tempi il primo, et nelle
poesie [illegible] p leggiadria ~~[illegible]~~
[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

suoj et gli ~~Altri~~ altri conseguenti ne quali come in suo ~~pro-~~
~~prio~~ rispetto e quasi naturale domicilio ~~fiori~~ vennero sempre questa singular lode
del fauorir le scientie e nobili Arti tutte: tanto che per
comun' consenso d'Europa furon chiamati no tanto pro-
tettorj quanto veri padrj delle ~~allora~~ rinascenti lettere
~~...~~, e scientie d'ogni maniera. Hora riscaldandosi ogn'
~~...~~ tutta via piu, et in moltj, questo honoratiss.o pensiero di
accrescere et migliorare si bel principio, et con ogni studio et amore insieme a ricercare
ogni parte come unico, et ottimo instrumento per conseguir questo fine ~~...~~ gli Antichj
libri stati gia nella poluere sepolti molti anni, et
~~molti~~ alcuni che è peggio venuti in mano di barbare genti, et straniere
onde hebbe origine con molta fatica et spesa la vera
tanto lodata libreria dal gran Padre uro ne prossimi anni ~~finalmente~~
a comune utilita publicata, et da V. A. con somma ame-
reuolezza di continuo accresciuta ornata et ~~et ornata. Hora~~ in
questa diligentissima et molto curiosa ~~diligentia e~~ ricerca si scoperse fra molti altri
rj che ~~allora~~ tornarono a uita si ritrouo una operetta o di Frontino,
o di Nipso, o di chiunq altro se ne fusse l'autore, la qua-
le ~~i detti di allhora~~ par che allora si intitolasse DELLE ~~et~~
COLONIE piu presto troppo largamente, che male. Perciò
che non di tutta la natura loro in q.sto libretto si trattaua
ma d'una particella sola; cio è della qualita Conditioni
Modi, et Seruitu de terrenj, et con quali leggi furon
lor da principio assegnati o ueramente di poj ~~per ciò~~
a alcuna occasione ~~accade~~ rinouatj. Da q.o libretto adunq o libretti che sia
meglio dire, che piu d'uno e fra loro alquanto diuer-
si, se ne scoperse ~~...~~ allhora, de quali uno se ne
uede nella gia detta libreria de Medicj, et un'altro so
che ne sia nella nobile, et ~~molto~~ anche essa molto celebrata,

Et allora

~~...~~ nel quale mai et
a passar a Lodara

Vaticana, [in Roma: apparendo un] ~~scoprendosi~~ nuovo lume dell'origine della Città nostra, m. Rafaello da Volterra, et m. Angelo Politiano huomini allhora di molta litteratura, hebbero legitima cagione di partirsi dall'opinione dell'Aretino, et con questa da lor creduta vera, et sicura Guida, ~~et come appresso si potrà vedere non senza vera et stabile fondamento, gli assegnarono~~ [le renderono i suoi] primi et [veri] ~~[illegible]~~ fondatori ~~et [illegible]~~ [illegible]

ciò furono Lepido, Antonio, et Ottaviano † ~~[illegible]~~ [illegible]

~~[illegible]~~ [il parer di costoro per la autorità de gl' huomini] = ne trionfi fatti molti anni dopo nel Campidoglio Romano, per honorare il Mag.co Giul.o de Medici Fratello di Leone Decimo, dal giuditio de dotti di allhora, che erano molti, et da molto, ~~fu~~ approvata, et dal comun consenso è stata [accettata] ~~riceuuta~~ poi sempre per vera et sicura ~~opinione~~; ne noi habbiamo cagione alcuna di discostarcene, ma ~~[illegible]~~ molte [sì bene] et importanti ~~ragioni~~ [et] da poco appresso si addurranno, di ~~[illegible]~~ [approvarla] et [chi] [illegible] ~~[illegible] et~~ senza alcuna dubitatione ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ si conferma.

† Triumviri allora di riformare et stabilire la Rep. ~~[illegible]~~ insieme il suo vero tempo tagliando [ne] la via, ~~se non si troua [illegible] al mondo [illegible] troppo sottil~~ a tutte le ~~[illegible]~~ vecchie et nuove dispute a un sotto. Si non si trouassimo in ogni tempo [illegible] [illegible] troppo sottili: et penetrar in quegli [illegible] pertanto dimeno, col divino aiuto, ci sforzeremo [a nostro potere] di [illegible]tare. Fu appresso ancora

è per dare un saggio et come una occhiata, tutta in sieme al lettore de principali capi di queste dispute, ò uoglian dire considerationi che ci sono ò et quasi mostrar in piccol modello la forma dell'opera intera di questa parte ci possono essere, elle sono sommariamente quest'esse. Se

Fiorenza fu in uero Colonia: che per non l'hauere con questo nome chiamata Plinio, no sene mostrano tutti ugualmente sicuri. Che fu prima Municipio come si truoua da alcuno scrittore chiamata, doue necessariamente si considererà quel che sia Municipio, e che Colonia, et in che siano uerso di se differenti, come e simili, et di quante maniere Colonie si truouino

Ma quando saran conuinti che ella pur fusse Colonia, rimarrà in fra due il tempo et da chi ne si accertando per altri, ò potendo cader qualche sospetto in alcuni sopra l'autorità di quel libretto. Ma quando sarà fermo che ella sia Colonia, et da coloro et in quel tempo condotta non mancherà chi ci arrechi nuoua difficultà del luogo, oue la fusse allora posta, mostrandoci che al sito ou'ella è oggi si contraponga appertamente nelle sue tauole Tolomeo. e l'impedisca la troppa uicinità d'un'altra Colonia da riparare ò che si può dire la tocca. Ho sarà ancora poco da considerar intorno al nome, se fu FLVENTIA mai ò almanco nel suo primo principio: Et se Florentia prima ò pur poi: et altre tali difficultà da cadere, per le ragioni onde nascono negli animi non solamente à quei tanto creduti sottili, ma ad ogn'altro reputato mezano, ò forse ancho un po meno che mezano ingegno. et sopra ciascun di questi capi, ci sarà forza arrecare et replicare molte cose, et molte considerarne, et conferire insieme assai luoghi di famosi Autori, et con diligentia ricercare, et quasi metter sotto sopra le scritture di que tempi, et in somma poco meno, et riuoltare l'antichità

Et quando ne uengono da qualche autore o migliori testimonio, et da molte et potenti ragioni, accertati

Al discorrere, et habitationi o popoli qui fussero, auanti alla età di Cesare: —

Il quale per tutta via, in molti et fedeli riscontri: i quali mentre per confermatione di questo testimonio si adducano, cascherà ancho questo testimonio, sa una buona parte delle mura nomi di questo nostro paese et inanzi et in che giorno fussi: ove sarà questo alcuna piccola parte della historia Toscana

Al quale discorso si tira conseguente dietro, più tosto la dignità delle principali fabriche et costumi di et nobile, de giuochi nell'acque, ne bagni nella religione et altri degli habitanti da questa lunga et notabile materia, et alla intera descrittione della prima edificatione della Città nostra non poco utile materia ma della difesa del primo suo sito, al tutto necessaria.

questa impresa

tutta, la qual come che gravissima la conosca, e peso non punto dalle mie spalle non [illegible] per tanto non voglio però [illegible] la speranza non già delle forze mee, ma di quelle della Verita: che son tali et tante in ogni occasione invincibile: che per se stesse han sempre da tutte le difficulta, et oppressioni agevolmente si son sapute difendere. E nondimeno ci aggiugneremo volentieri quel che ella si possa a ogni fatica et una se ben debile al meno et qual che ella si sia la diligenza nostra.

picole [illegible] per quanto di nuovo valore; ma luna et l'altra piene d'un debito amore et pure Zelo dell'honor comune della Patria, et non meno a lor [illegible] come che [illegible] [illegible] dovendone esser [illegible] il [illegible] lettori; non ne dico più oltre.

[illegible] la sua [illegible] [illegible] forme [illegible] sopradette, non hanno [illegible] o [illegible] con alcuno [illegible] infinita di [illegible]: Quali [illegible] colori et [illegible] nostri paon: et quali [illegible] loro [illegible] allora i [illegible] termini [illegible] stato più qual [illegible] e poi [illegible] et sotto [illegible] come noi sogliamo dire: essi andaron [illegible] finalmente il [illegible] della sua primiera edificatione, [illegible] vamo in questa prima parte, et volendo far opera fornita non si vogliono ne possono [illegible] fra le [illegible] ma da pensare più [illegible] non si [illegible] malagevole a ritrovarne come [illegible] hora [illegible] dimenticate, et ricoperte dalla nebbia della troppa antichita [illegible] dal lunghissimo corso de tempi. Hor [illegible]

[illegible] et finalmente [illegible] ogni cosa [illegible] rovine et dalle [illegible] mutationi di questi nostri paesi, et [illegible] pieno ogni reliquia del [illegible] nostra sotterrate affatto

~~Divisione di terreni~~ ~~fu sempre~~

8)

(Ogni divisione di terreni "sempre fu Colonia")

'orde è cosa

, che di non

le cose ne

Se ~~ogni~~ asse

à compagn

darne un'

de Se

ne solam^ta

iuio. ~~Mmm~~ ab

distributions

~~divisa~~ data à

ver à cavare

uno (i) mezzo

rtiuano do

ç. ad'abito

ò dire ne s

rinciò à bu

elt ne dica

'che la non

~~questa~~ fo

a ragione,

~~contenuta~~ de seoiuon 'Tribuni, et

lo sprone a sollevare et mettere ad'uso ~~amm~~ ~~a mettere~~ la pove

Ma delle diuisioni de terreni generalmente

Non pare che sia molto necessario dichiarare al Lettore che non ogni diuisione di terreni che si fece fu sempre in Colonia, ne sempre anchora aggionta di Colonia, perche è cosa tanto nota, e così frequente nell'historia Romana, che chi non sa questo si può sicuramente credere che molte poche cose ne habbia vedute, per poco che non ne sappia nulla, perche assai uolte ne diedero alla plebe, et popol'Romano, et à compagni anchora, come già in parte è detto, e come fu per darne un'esempio quella distribution che si fece l'anno de terreni de Veienti distribuiti alla plebe Romana, ne solamente à padri di famiglia, ma a figliuoli non ancora di età come nii dicemo caso per caso come racconta Liuio al libro quinto. Pale per anche per auuentura nelle distributioni di Cesare quella parte che Suetonio racconta data à soldati spezzatamente et non continuate uolendo egli auer cauate troppo uiolentemente di possessione quelli che u'erano in mezzo. Ma può essere ciò per forza che quelli non si partiuano da casa, questi per auuentura andarono in que luoghi ad habitare, ma non tutti i particulari, ma tutta uia non è necessario dire ne sempre si sano per l'appunto, basta che la cosa cominciò à buon hora, perche il p° fu Seruio Tullio il Re per quel che ne dicano gli scrittori; ch'è cominciasse ne fini mai fin'che la non rouinò quella bellissima, et potentiss. Pop. per questo poco che fu detto, à fuora punto della ragione, ma per che fu l'arme ordinaria de seditiosi Tribuni, et la Esca per dir così, et lo sprone a sollecitare et mettere al buio la pouera et instabile Plebe

~~et~~ finalm[te] sempre ~~apparecchia la~~ prossima occasione, e quasi perpetuo seme delle discordie Civili. Ma che segno ci fusse da distinguere, et riconoscere queste semplici distributioni dalle condotte, ò uero p(er) accrescimenti delle Colonie, quando p(er) auuentura non lo dichiarasse gli scrittori, il che pò nell'Istorie continuate, ne negli annali non accade di leggiero, quasi più sicuro si mostra ~~ilnu~~ il numero degl'huomini prepostj à questa diuisione, che nelle Colonie fu sempre di tre, nell'altre di cinque, et di dieci, et di meno, e di più che se andò anche insino à quindici, et uenti. Et pur ~~anche in questo~~ potrebbe ancor quando che si fusse ò p(er) alcuna particulare cagione essersi questo comun' uso uariato. Fu ancora l'essere à questo tal' offitio deputato, sempre à Roma tenuta cosa honoratissima, e puote esser' questo buon' segno, quanto alla cosa che fusse et di sua natura giusta et honesta, se ben' poi colpa degl'huomini che male l'adoprarono, riuolgendo ~~et~~ à propria potentia [illegible] se ne seruirono, ella fu cagione di tanto danno, e quanto come ella fusse reputata come io dico Honorata cosa, quello particularm[te] ne può far fede che ne titoli degli honori i quali ordinariam[te] nelle inscritioni sotto le statue o altre occasioni si poneuano, ~~mettesceno~~ in tra[illegible] specialm[te] ancora questo, che si dee chiamar magistrato, come p(er) darne un' esempio, si uede ancor' hoggi in quella di Lucio Planco nel Tempio di Saturno nel [illegible] ~~[illegible]~~ à Gaieta che fa di questo speciale mentione, doue ancora particularmente fa differentia da diuidere terreni, ~~et condur'~~ Colonie, et sono le parole

AGROS DIVISIT IN ITALIA BENEVENTI IN GALLIA COLONIAS DEDUXIT LUGDUNUM ET RAURICUM

P. Cesare il dittatore di tal giudicio e fattore per proposito nello stile ad imitarlo nel suo stile studio e sforza di fuggire molto sterilità

Né Plinio raccogliendo le lode e magistrati di L. Metello valoroso et assai fortunato cittadino, il quale fu ne' trionfi conducente elefanti, lasciò che è fu anche egli XV. VIR. AGRIS DAND. et questo mescolò fra i Pontificati, Dittature, Consolati et Magistrati di Cavalieri, che ella non si tenesse cosa di poco pregio.

et in quelle ancora che di poi trovarono moderni ancora in Roma di Caio Cesare Strabone quello che si dice essere stato così piacevole et tanto eloquente, ove si legge X. VIR AGR. DAND. Ma e ci è ancora l'autorità molto chiara di Cic. che invitato da Cesare per uno de' XX. à dividere i terreni pubblici intorno à Capua, e non havendo voluto à un certo suo fine accettare, volendo mostrar Cesare quanto che se gli fusse stato inimico, ne allega per chiarezza il non havesse voluto né andare da luj à ricevere questo honore. Ma essendosi ancora doppo la morte di Cesare create à questo effetto VII. [illegible], mostra ~~che i suoi partigiani si dolessero che né egli ne [illegible] fusse nel [illegible] numero~~ tutti mani festi inditij di molto allora si stimava et per cosa degna di qualità di honoratissimi Cittadini.

Hor quanto alla natura, et alla distintione delle Colonie attiene, et al modo del condurle, et cotali altre loro proprietà, tanto ne sia detto e può essere sicuramente d'avanzo non che à bastanza, e così viene consequentemente mostro assai bene in che convengano et si assimiglino à Municipij, et in che cosa sien differenti che è in somma che le Colonie, essono del proprio corpo quasi rampolli del primo ceppo della Città, et si spargono fuori, quegli per contrario venendo di fuori entrano come annestati nelle ragioni della Città, et di queste e quegli unitamente se ne fanno corpo, che habitando fuori di casa ritiene le ragioni la participatione, et una cotal unità qual si è veduta in parte, et nelle cose che sono à dire si vedrà tutta via pur meglio, comunque si dicesse.

4

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

9)

Sulla storia di Roma

(vedi pp. 7-8 dell'ins. 1(1)

Ma cercare di nobilitarsi et d'ingrandire sopra le cose sue, si vede tanto
in ogni sorte di huomini, et si continuo: che altro non si può dire se non che
..., dolcissimo diletto, naturalissimo desiderio, è proprio dell'huomo nato a
sopra stare à tutte queste creature del basso mondo, Ma ciò per
via, e in maniera grave et reale si procaccia, si può dir veramente cone...
d'animo generoso, ma se com'alcuni tal volta fanno, dicendo
bugie, e credendolesi,
dubito che non sia per parer a più savij pensiero debole et puerile, et da fare agevolmente il più delle volte
contrario effetto, + refutatione quanta è ...
quella via torta di darne. E mostra che costoro non sa...
piano che sicome à ciascheduno per se, è forza pigliarsi quel
Padre, che à Dio et alla natura è piaciuto di darli: così
non è nell'arbitrio delle Città, ò, de Popoli pigliarsi l...
gini, e gli Autori à scelta, ma quali per caso son toccati
loro; conviene pigliarseglj, et godersegli in pace, et nel vol...
in questo cavare le cose della natura loro: si fa spessamente
peggio. Che se gli scrittori del principio di Roma non ...
ser voluto così favoleggiare di Romulo, e farlo figliu...
di Marte, ma dire semplicemente et veramente insieme, che non sapevano qua...
si fusse senza entrare in altre novelle il padre, sarebbe agevolmente dato se la colpa
alla antichità, et rimaneva il campo libero à chi
veniva poi di dargli un huomo vero et legittimo padre, e farlo a suo modo honorato
e sarebbe non ci essendo chi riprovi, facilmente creduto, dove la favola di Marte s...
pre l'aguato, e lo ritiene ancora in quell'infamia
d'esser nato di Padre incerto, che non si sa chi si fusse
se no, et in quei et in gli luoghi ... gli ha detto buono, huomo di ...

+ riuscendo sempre
et non come huom forse crede
il comporre la bugia si bene, et da
qualche sua parte ella non si paia:
se la si scuopre piu, ella è atta
à torre ...

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Però la sicura è in ogni caso [illegible] nè si partirà dal vero; ma in quella parte massimamente che non si può se non con molto mal agevolezza coprire. Ne io darò di men buona voglia questo principio alla Patria qualche si fusser finalmente queste Colonie Militari, che non dimeno si sa essere state di que Nobilissimi Romani, che domarono la Gallia, vinsero la Francia [illegible], e che più d'ogn'altra cosa vale Vincitori dell'arme stesse Romane, e Capitanate da quello che anche egli haveva prima di gran parte del mondo ~~havea prima~~ trionfato. Ma quando e' fussero ancor di peggior conditione non harei più voglia di rifiutarle; et dovrebbono havergli ~~a schifo~~ a chi tocco in sorte d'esser delle Latine: ma et sapevano già gli stessi Romani d'~~eccettare pur [illegible]~~ que vagabondi, quegli sciami [illegible], que Pastori, et di peggio ~~[illegible]~~ que servi, et que condannati, que [illegible] che fuggendo i Padroni o la servitù delle Leggi si ridussero nel Asylo, [illegible] potrebbe dirsi al modo nro Franchigia aperto da Romulo, onde e' non niegano haver havuto ~~ridotti in masnade si~~ L'origine et i principij =

~~[illegible] le strade a correre i Paesi interi.~~

= Ricordandomi et da questi uscirono in spatio di non grantempo ~~que tanto nominati~~ ~~e famosi, e la gloria de quali non si spegnerà così di leggiere~~ ~~que Valerij, que Cornelij, que Fabij et Manlij e Furij, Decij et Licinij et Domitij~~ et tanti altri animi nobilissimi et generosi che non si può satiar ancora il mondo di celebrare et stupirne. Donde si vede in effetto et non i Padri et l'origini sole fanno gli huomini grandi e gloriosi, ma le opere stesse, et i felici successi. Nel

et

---

con altre regioni o più si allora furono delle prime città d'Italia +

la Spagna l'Egitto l'Asia l'Africa et si può dire in una parola il mondo //

\#\# que Valerij que Cornelij, que Fabij Torquati Camilli et Cursori et conquistatori, que Licinij Decij Domitij Pisoni et que tanti altri nobilissimi et ~~valorosissimi~~ invittissimi animi.

BIBLIOTECA NACIONAL CENTRO DE CONSULTA

10)

" Jus coloniae, jus latii, jus Italiae"

Aggiugnamo alle sopra dette, non gia perche sia molto possa giouare all' Impresa nra, che q.° rispetto si potrebbe senza alcun' danno lasciare; ma perche ne anche manco questa particella all' intero corpo delle Colonie, Quelle anchora che ne tempi piu bassi con un' nuouo modo furon condotte dal q.le si crede (se da luj uenne il motiuo) esserne stato trouatore; e, se fu' ordine del senato, s.° essecutore, ne fu al sicuro Pompeio Strabone Padre del Grande. Questj nella Guerra de Compagnj condusse nella Gallia Cisalpina ritorno al Po con modo nuouo, come q.to al tempo, perche non s'era mai piu usato q.to alla ragione e consuetudine antica, perche non si costumaua allhora fare Colonie se non mandadare fuora i Cittadinj ad habitare doue non erano prima, e consegnarle loro, que Terrenj che inanzi no' haueuano; et in q.° caso rimanendo pure i medesimj Padronj et Cittadinj ne Terrenj p.a loro, e nelle medesime Citta, habitationj; furono da strabone fatte Colonie non mutando luogo ne conducendole: ma, dando loro il med.mo grado, dignita, ragionj, et Priuilegij che haueano le altre Et erano state realm.te et effettualm.te condotte fino allhora. Q.l modo di concedere la ragione et il priuilegio di qualche cosa, nō s'hauesse, ò, fu natura, ò, secondo le leggj ordinarie, si allargò poi col tempo, e distese à molt'altre cose, come fu darne esempio (che queste notitie son successive a proposito inmoltj luoghj, e però nō è male saperle innanzi) IVS Trium liberor. Et era hauer p gratia tutte le comodita, e ragionj di colonia equali di legitimo matrimonio y Romani haueuano, trà di quali cio' et Legnali che erano molte, in cattar gl huomini al Matrimonio. Et negl'ultimj tempi di quella Rep.: era di tal sorte, fuggito appena con fortissime leggi, che con gran' premij allettassero, e con non minorj pene stringessero si trouaua, di uiui uolen. legnali al matrimonio.

† O dicebatur, come ci dice allora, Ius COLONIAE

Ius Municipij LATIj, Ius Italicū;

+ trouare allora + ⊖ Legnali

Latij, Italiæ, — Et erano questi ius Coloniæ, Ius Municipij, ius Ciuitatis, Ius Trium liberor., una simil cosa aquella che dice il Popolo LA CARTA, della Legittima, perche scopriuan subito che chiunq. Colono ò Municipe, Cittadino, Latino, Italiano, ò co' tre figliuoli ò, l'allegaua non era p natura, et p uera ragione, ma p gratia. Di queste si crede che fusse Lodi, et, Alba piglian done argumento dal sopranome che le hanno di Pompeia, et di qualcune altra ne danno un cotal cenno gli scrittori. Questo fatto come si passasse apputo gli Autori che ci sono, nò è molto chiaro; ma p quel che si puo nò sapendo io mi dico conoscere, ò, indouinare; mostra, che tumultuando l'Italia tutta p il solleuamento de compagni che chiedeuano la Cittadinaza essendo quietatane una parte ciò fu la Toscana, e l'Umbria

per lo hauere riceuuta la Ciuilità, p la legge Iulia così chiamata da L. Iulio Cesare allora consolo, che fu l'anno di Roma DCLXIII. si pensò l'anno seguente Gn. questo Strabone nel Consolato di quietar parte della Gallia o dalla comun desiderio dall'altri, ò sollevata anche ella: dall'esempio di quest'altri, che fu data la cura al Consolo Pompeio. il quale prese il modo che s'è detto, e le fece Colonie, ma pur Latine, e con questo nome di Colonia par che da molti scrittori sian chiamate se bene Asconio dice semplicemente che e' diede loro IUS LATII, et Paterculo ne le nomina, che pur lo doueua fare: essendo quest'ordine uscito dal Senato, e non cadendo in loro il nome Militare il quale ed che era: et lo impediva. si trattera al suo luogo. Ma che fusser Latine quelle di la dal Po, et nò hauessero la Cittadinanza Romana concordano tutti, e credonsi esser dico queste quelle che intorno à 20 ò, 25. anni dopo essendo p auuentura cresciuto loro l'animo e le forze ancora: trattarono tra loro di uoler anch'esse d'ottener p qualche uia questa Ciuilità, e ne sarebbero da torbido et inquieto ceruello di C. Cesare stato anche inaccese et p questo ui si trasferì in persona Torpado inanzi al tempo questore di Spagna; come scriue Suetonio, + e sarebbene seguito ageuolmente tumulto; se alcune legioni trattenutevi apposta dal Senato, et ne haueua

+ così intese gli animi sono a cose nuoue Et tal u' inanzi ando pre meditado ... Et poi finalmente gli si uenne fatto di uolger tutto sopra di noi ...

Hor non

altro pare di dir intorno, se nō di qlo
modo di condur Colonie sonda Colonj;
da Cosare in qua, stimo di dipiu
cauar da questi libretti delle condition
de' terreni: fu messo in uso pur
d'una uolta. Poi

sentore, nō hauesser' tagliata lauia à qº disegno: [illegible]
à tal'effetto come in passando:
tanto basti hauerne detto essendo materia da se nō molto
chiara, et à noj poco necessaria.
+ altro come è detto.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

11)

Firenze, colonia romana

(sono forse delle aggiunte alle ff. 13 e segg. del ms.)

Hora ristrignendo la materia al mio special caso
Io ho già di sopra ~~att~~ liberamente detto, non esser di mia intentione in questo
mio presente trattato il parlar dell'origine della presente città
di Firenze, la quale per più certa et sicura opinione et cogli ultimi
crediamo Colonia Romana condotta per legge [illegible] triumviri
non quelli che per l'ordinario ~~generalmente~~ si davano speciali a qualunque
colonia si conduceva, ma sì nell'ultimo. Onde coloro i quali sotto
questo nome administrarono questa Rep. ~~[illegible]~~ per cinque anni
Lepido, Antonio, Ottaviano che fu poi detto Aug. o per
haverla o hebbe da compagni o si prese specialmente l'assunto
di condurla dal qual tempo in qua si crede che l'havesse questo
nome di Firenze, come quegli che scrissero le istorie di Roma
presero il principio non dalla venuta di Enea in Italia, ~~ancorche di~~
ma dalla edificatione propria fatta da Romulo, ancorche nelle cose da vedere
o per cagione della persona de due fratelli; o del paese retoccassero come
per transito alcune cose come sarò forzato ancor io a fare della Toscana
et di que toscani, onde son nati i primi nostri padri, che chiunque volesse
di ciascheduna altra cosa ritrovare i primi primi principii sarebbe
spesso forzato a ritirarsi al principio del mondo, Non che io non creda
che questo luogho fusse tutto, et largamente habitato, et c. à 13.

questo fusse, che già fusse stato questa medesima Città, et con questo medesimo nome, ò pur con altro, non sarebbe cominciando dalla condotta della Colonia, trattare della sua origine, ma più presto seguitar' la storia de sui accrescimenti, ma quando ci fusse stato avanti municipio, ò con questo, ò con altro nome non si potrebbe senza colpa d'ignorantia, et non mancava, etc. a' 13.

I Romani se bene furono ~~forse più che ogni altra~~ gente del mondo cupidissimi di gloria, et per questo non ~~curarono~~ mai fatica, ferite, ne morte ~~Loro ad di mezzo~~, et ~~seppero~~ pigliare tutte l'occasioni onde potessero rendere perpetua, et illustre la memoria loro onde e alle Leggi, ~~et alle fabriche~~ quali erano come un vano sogno della

Et dico che quegli romani ~~se bene~~ si mostrarono fra tutte le altre nationi del mondo cupidissimi di gloria: ~~et si~~ ...

neglio non lasciarono cagione alcuna ... onde si vede

honorato premio della virtuose et cibo di animi veramente nobili

che perman- il nome et la fama ... come ella è ... et per questo nostro come particolari cittadini ... il nome loro ... si taceano ... leggevi tutti il giorno

Basilica portia ... Fori Forre ... Atria l'arco ... Licinia ... dimeno, in quelle cose che poteuano dare onore a ciascuno, di procurarsi ... Gloria et fama: ... se fussero ... privati ... modestia ... furono Romani: ne hanlla per cosa alcuna ... usato il modo termine intorno alle ... o alle ... et simili cose che poteuano mostrar agnuno o maggiori ... memoria ... tali opere.

[simili] [fussi stato tuttavia] [rimasi vennero]
e ~~fus~~ rimase[nemici] poveri, et accetto nel ~~trattati~~ da ~~propri~~
[gaurosi]
accusati in quel modo cioè che essi ~~da loro erano~~ prima
[loro] [rispetti] [almeno]
~~stati~~ trattati et tutte queste ~~cagioni~~ insieme o parte so-
no forse cagione che in quella nobile et anche città
non si veggano quei segni di maggior licentia, et di
grandezza che par credibile che non vi si dovessero
riportare. et di questo basti a tanto

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

4

Ma lo fecero a spese publiche et dasvantaggi dettero
pro danari da provedersi delle masseritie et l'altre loro
bisogne, oltre alle case et terreni, ~~et da più~~ cinque [distribuirono et ...]
~~huomini~~ [huomini] che in quel principio come tutori gli
consigliassero et indirizzassero, et sono questi
quelli per avventura che Plinio ~~dice haver~~ [chiama scrivendo]
~~fatto~~ [pugna co] sotto nome di Corneliani et Bebiani, poi
che Cornelio Lentulo et Bebio Tamphilo furon prima
vinti, et poi condotti in Puglia come minutamente
racconta Livio nel libro quarantesimo. Ma
il lasciassino i propri paesani, et con buona parte
le lor terreni, et con tollerabili conditioni acciò
che non havessero ogni di cagione di tumultuare
e molto verisimile, et che lo facessero

— Ma credendo et dicendo noi questa nostra essere colonia

et di qui et p altri molte cagioni havendoci noi generalmente

et piglarolle di è a 21 . et di q. et di qlle fanno

un discorso solo daggiugnendo quivi

stia ragunando sopra l'altri generali et

et natura delle colonie

degli antichi — 22 Diciamo di el Guerrieri

facciasi così ci paressi p principio

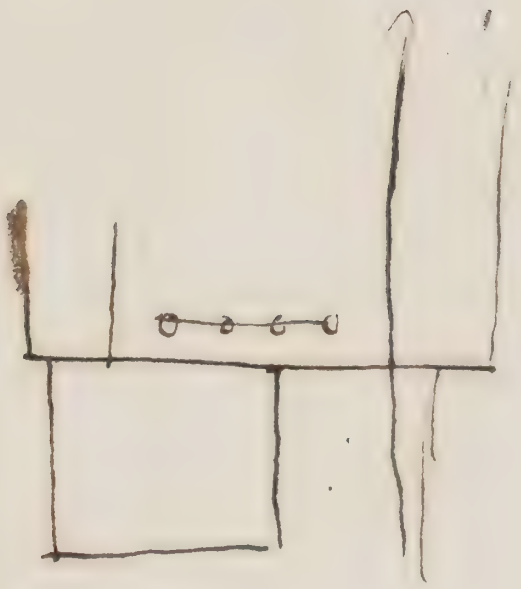
detto ... et il discorso di roma

da 20 a 31 over meglio ...

... si sottogiungo

l'ordine degli anni di e c 12.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE



12)

Leggi, religione e magistrati nelle Colonie e Municipi -

(cc. 3-4 = cc. 1-4 dell'ins. 30 (13))

— D —

Le leggi
Magistr.
Relig. et ...

Hor' vedute, con' superficialm.te et come per via di saggio
la natura, et qualita, delle Col: et de Mun: et vedendo
à dun(?) come elle sieno simili et come diverse: in modo che
agevolmente si possa cognoscere, la prima cosa
che dell'antichità parlando, avanzano in questo i Mun:
che hebbero avanti proprio essere, et fu ponghiamo caso
Cere, Tusculo, Lanuvio, et Arpino Città Nobili, et
antiche, inanzi che fussero chiamate a questo nuovo
stato, et nome di Municipio. Dove le Colonie come
Ostia Norba Satrico, et qualunque altra si sia,
comincia a contare il suo principio, dal dì che
ella fu condotta Colonia. Et di quelle che furon di
nuovo edificate, non par' che s'abbia dubbio alcuno:
potrebbesi dubitare un poco, dove quelle stesse
Città, dov'elle furon' poste, vi fussero inanzi
state, ma nō consistendo l'essere veramente delle
Città, nelle pietre, et nelle mura che vi restarono,
ma negl'huomini che del continuo vi risedessero
nō pare che elle rimanghino più quelle di prima
ma diventino una nuova cosa, et veramente spiccata
da quella prima, et se bene mutando ancor condi-
tione i Municipij, pare che in un certo modo, e' ricevessero
anche essi questa innovatione, tuttavia ci si mostra
pure notabile differenza, nō si mutando le persone
et rimanendo l'antiche leggi, et la religione quasi
intera, et imparte ancora il nome seguitando
pure d'esser chiamati Ceretani Tusculani Lanuvini
et Arpinati, dove questi, che prima havevano il
nome di Romani, cominciaro a chiamarsi

come colonia Rom:
di Saturnia fusse l'anno 570 di Roma
~~di Piacenza Bologna l'anno 564~~ 02;

Osthimi, Norbani, et Satricani, onde par che ueramente si possa dire, che il principio di Lucca 576 ~~Saturnia come Colonia, fusse l'anno~~ di Roma ~~576~~ ancor che prima ui fusser Città, ò Castella, con questo, ò con altro nome. Se questo importi maggior nobiltà, sarà pensiero di coloro, che più sottilmente uanno simil cose disaminando così, ~~pensando, et~~ quelchè dia principio alle nuoue Città, et fine alle uecchie: et i Legisti sanno alcune loro regole, et considerationi come dal essere dannate all'Aratro, che par che intendano esser disfatte nel modo che di Milano ~~si dice~~ da Barbarossa, chè si dice essere stata seminata di sale, et à questi tali per la perfettissima nobiltà, potrà andare il molto curioso Lettore, ma per mio auuiso ~~parere~~ auederla così grossamente, se delle Mura si parla, cederebbono le di nuouo edificate à quelle di più tempo, et essere l'Antichità una certa parte di nobiltà, parchè l'habbia in ~~il~~ modo appropriato il consenso publico ~~di se bene, ci sia qualche distintione, et necessaria consideratione,~~ Ma se degl'huomini si ragiona et della propria ~~qualità~~ del sangue ridurrei per la parte mia uolentieri la consideratione ne sua primi principij, ne crederei che i Cittadini Rom: condotti ~~a Palma~~ poniamo caso à Parma, et à Modana, perdesser perciò se haueano prima nobiltà alcuna in loro, ò ~~se ne ero di~~ diuenissero di peggiore conditione per questo di que Liguri: ò Toscani, che ne furon cacciati, o restano ne lor primi ~~suoi~~ luoghi ma si douesse di ~~questo~~ uero stare in questa parte: nel ~~al~~ primo suo grado ~~di~~ ciascheduno, Ma di queste cose ha ognuno la sua opinione et questo al fatto mio poco monta

~~onde par che l'habbia uero ottenuto~~ l'uso e di piglar Antico ~~e nobile: et quantunque ci habbia alcuna distintione et certe considerationi~~ speciali ~~che sarebbe lunga opera perduta, il uolerui opporre à così ferma opinione.~~

et l'uso del parlar comune, et pigla Antica ~~[illegible]~~ famiglia per Nobile, et quantunque ci habbia alcuna differenza o distintione et nò sia in tutto et assolutamente uero: sarebbe ~~nel [illegible]~~ per auuentura opera perduta uolersi hora opporre, à così riceuuta ~~[illegible]~~ opinione)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Sono dunque Municipij; ~~La prima cosa~~ Città, che inanzi ~~che~~ haueuano a far[e] ~~interesse alcuno~~ con Roma, haueano loro proprio stato, et forma et gouerno, et suo proprio, et natiuo ~~successione del~~ sangue ~~dal suo primo principio, et mantenutisi nel suo medesimo~~, quella prima et patria, che si dice da Cicerone, di Natura, nella quale si viueuano liberi et con le sue ~~proprie~~ leggi si gouernauano. Ma poi che gl' hebbono commertio ~~fare~~ con Roma, et che per gratia, et singular fauore furon priuilegiati della Cittadinanza Romana, et recati in parte, o come membra aggregati al corpo di quella Repub. ~~hebbero~~ primamente si cominciarono a chiamare co[n] questo all' hora ~~prima il~~ nome di Municipio, et suoi [illegible] Cittadini Municipali; rimanendo pur tutta uia ad habitare nella prima patria,+ et la conditione loro [illegible] non fu di tutti mai ~~poco~~ sempre, [illegible] nel medesimo grado, ~~et nel privil~~ conciosia ~~perche~~ che ad alcuni fu dato molto largo [illegible], et amplo il priuilegio con le intere facultà, et benefitij; che haueano gl' originali Cittadini Romani, et interueniuano ne suffragij et nella creatione de Magistrati, quando uoleano, et anche se tornaua lor bene potevan chieder a Roma gl' honori et gli altri [illegible] di poterlo ottenere come di Coruncanio si dice, et si sa di Catone Prisco, che fu Tusculano di prima [illegible], et di Mario, et di se stesso disse, assai chiaramente [illegible] Cicerone et più d'una uolta. Altri haueano questo benefitio più limitato, perche non haueano parte ne detti Suffragij, ne la uia aperta agl' honori come quegl' altri; ma eran liberi da alcuni carichi, et non poteuano inanzi ad ogni Magistrato esser conuenuti et godeuano molti di cotai beneficij de [illegible] Cittadini Romani, ch'era conditione in que tempi assai desiderabile. Donde nacque questa differenza del hauer chi più, et chi meno

Parte restorono Federati, et in modo pero forse si credeber attendendo il fatto, più et favore raccomandati, et la parola importa nome propriamente Pattouiti, et pare che fussero un grado più basso della compagnia et Livio accenna dicendo de .... et domandando Amicitia, ottennero Confederatione, laquale portava loro alcuni obligi et patti: e doue questi sono, pare che si consideri, tra mandati, una cotale specie di legame, se non dire seruitù. Altre [illegible] rimasero Vettigali, altre sotto nome di Prefetture, nella considerationi delle quali non caderdo altro nel caso nostro; non è da distendersi perdendo vanamente il tempo et la fatica ma tornando a Municipij
+ et se fussero trasferiti ad habitare et esercitare la cittadinanza a Roma, tornar alcune famiglie che furono non più Municipi; ma cittadini semplicemente sarebbero nominati quelli [illegible] et hauessero la facultà di poterlo fare: [illegible]

essere da Arpino venuti a Roma: /// che furono di quella sorte, che uo dicono hauer facultà di poterlo fare

Ma poi alla fine l' Italia tutta, o sotto questa o sotto altra conditione, uenne alla dispositione et [illegible] di Romani, et ne elli à tutti ne dettono [illegible] questa ciuilità, ne tutti essendo loro offerta la uolsero, come per darne uno esempio, que Penestrini che hauendo con molta [illegible] et constantia [illegible]bile difeso Casilino da Annibale, essendo dipoi come era conueniente, gratissimamente riconosciuti, et fra l'altre cose offerta loro la cittadinanza Romana; non l'accettarono; ma che che se ne fusse la cagione, si contentarono di restarsi nel loro primiero stato (?) [illegible] furono per ragionedi [illegible] Municipio [illegible] restarono come pur [illegible], parte amici et compagni et sotto un grado detto specialmente [illegible], et [illegible] mai fino al tempo di Justiniano, et [illegible] in un certo modo dir l'ultimo [illegible] della LATINITA, [illegible] molto

Però non si scordi mai il Lettore in tutto questo nostro Ragionamento, che le conditioni di Italia con Roma, uariarono co' tempi in modo che tale era hoggi in un grado, che domani si trouaua in uno altro, et ~~[illegible]~~ indi a poco di nuoua occasione in uno altro: et i tempi stessi portaron sempre seco, nuoue uoglie, nuoui casi et nuoue leggi et ~~[illegible]~~ usanze: et la Guerra Sociale specialmente uenne ~~[illegible]~~ andò crescendo mutando in una altra tutta la conditione de compagni ~~[illegible]~~ et [illegible] d'Italia. La qual cosa chi non osseruasse leggendo per ogni caso in Liuio una cosa et [illegible] in quel testo [illegible] come sarebbe a dire Socij Latini nominis ne primi anni di Roma, un modo si credessi et [illegible] quanto ~~[illegible]~~ ~~Socij et~~ [illegible] Latini, sotto il medesimo nome di Socij, si truoua in Tacito, piglierebbe non piccolo errore

di questo grado della Cittadinanza, sarebbe per auentura opera perduta ricercarne hora la cagione, et si ~~[illegible]~~ può (le conietture, piu si giudicano) credere esser uenuta, o dal più, o dal manco merito loro, (baltati? o speranza ~~[illegible]~~ per tempi, a ragion: et finalmente) o dal puro piacere del Senato, et popolo Romano, (che si consideratione; o nada o fine [illegible] egli [illegible]). Ma questo in somma si può dire che nel principio la cosa andò molto stretta, di poi ~~[illegible]~~ come delle cose humane auuiene, che col tempo si uanno più sempre dimesticando, et allargando di mano in mano, et sempre si andò più agevolando, che doue prima era gran cosa, ottenerla pure, senza suffragio; uenne poi il tempo, che senz'esso non si sarebbe riceuuta di grado. ~~[illegible]~~ Nelle cose della Religione, con tutto che in que tempi ne modi, et ne capi principali si potesse in vero chiamare poco meno che una tutta questa de popoli d'Italia, haueuano non dimeno o non erano impediti d'hauere alcuni loro propij riti, et cirimonie, et speciali Dei fuori dell'uso Romano, nella prima patria loro, che per molti luoghi, manifestamente si conosce, come quando essendo fatto un voto, in Roma, ~~un [illegible]~~ alla Fortuna [illegible] et questa non si trouando in Roma si mandò ad Anzio, dou'era il tempio di questo nome, et si uedrà manifestamente et molto aproposito nel luogo di Tacito, doue si ragiona di noi, et all'hora si andera di lui gentemente considerando. Ma egl'è ben credibile che uenendo a Roma, et come Cittadini Romani non potessino uscire de consueti riti degl'altri Cittadini

et si uede [illegible] che le leggi erano à Roma prohibite le religioni straniere: et alcuna uolta esser state prohibite da Magistrati racconta Liuio. I non erano agl'[illegible] forestieri: et ne proprij luoghi ui stare stringendo il capo in più parte.

et finalmente ne capi et somma della Religione et degli Augurij et sacrifitij erano tutti ad una ma in quella parte che da proprij luoghi et si dipendeua, non era impedito alcuno osseruar la sua, o forzato accettar quella d'un altro.

Romani, et di quest'altra patria loro, chiamate da Cicerone di Legge, et di ragione, che così credo si possa pigliare la uoce Romana IVRIS. et haueano ancora i propri magistrati a casa loro, et il loro Senato che propriamente chiamauano Decurioni, et si uede alcuna uolta detto ordine, et i magistrati secondo i luoghi, ò altri rispetti che i haueuano doue i medesimi, et altroue uarij; perche in cambio de Consoli haueano alcuni i Due huomini ò a modo loro Duumuiri, et alcuni quattro, et per l'entrate publiche i questori, et gl'Edili per le cose delle fabriche, et delle grascie, et Censori, et alcuna uolta il dittatore et per la cosa della religione i Flamini, le quali tutte cose, basterà hauer qui accennate così in somma non essendo proposito di ricercar qui sottilmente et per l'appunto la natura tutta, et proprietà di questi Municipij, che anche co tempi andò uariando, augumentando molto, ma esser parte sola, che basti à far conoscere à un certo di presso quello gl'erano, et in che et come differenti dalle Colonie

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

·D·

Or fermo così generalmente et per via di saggio la natura così delle Col. et de Mun. onde et agevolmente si potrà da ciascuno veder in prima cosa in quello convengono fra sè, et in che discordino. Et la prima cosa in che sono differenti, ne scorge manifesto. Et quanto alla Antichità avanzano i Municipij, perchè s'ebbero avanti il proprio esser loro, et fu Cere v.g. Tusculo, Lanuvio, et Arpino inanzi che fussero chiamate di questo nome di Municipij proprie Città della sorte che è di sopra detto: dove le Colonie come Ostia, Norba, Satrico, et qualunque altra si sia ha il suo principio dal dì che la fu deducta Colonia. Et quantunque queste terre fussero avanti (che delle tutte di nuovo non sia undebbio al mondo) non rimasero per questo cavatone e primi habitatori, et mutati da loro che in una nuova conditione, et però fu il principio veramente di Saturnia come Colonia l'anno 520 di Roma, et di Lucca l'anno 526 et inesino in fin hoggi, se prima v'erano delle Città o castella di questi o con altro nome et quantunque vecchie Saturnia, et Lucca, et ... La ... le mura rimangon le medesime et gli huomini si cambiorono, et consiste la Città negli huomini et non nelle mura, et ... ragionevolmente si chiama rinnovata la Cittade. Hor se questo importi maggior nobiltà o minore, sono il giuditio d'altri, ma questo che mi ... se delle mura si parlasse, quella che è di nuovo edificata cederebbe senza dubbio nell'Antichità

In questo sommariamente si mostra in prima diversa la natura loro, che questi com' è tocco di fuori vengono ad unirsi; et incorporarsi con la Città, dove questi in un certo modo al contrario scorporandosi dalla Città, si fanno di fuore un nuovo nidio, et quasi un'altra patria

Nobiltà particular

5

folcuna et bolog : knlurdi seracu ltozu et nar 17

~~nolla a nobilta~~ et puro è [alcuna] parte ~~della~~ di nobilta: a quella di piu
tempo: ~~ma~~ se degli huomini si ragiona io non so se et que
cittadini Romani, et ui furon condotti, perdano forse hauean
prima nobilta alcuna in loro: o sieno di peggior condicione
per questo et que liguri et ~~ne~~ furon cacciati di luca, so ' em
di Saturnia, se gia [nella] ~~la~~ nobilta ord hauem quegli per cauar alcu
uantaggi, Ma questo è forse preso piu da fune et da sfirii
et al fatto nostro poco molta apparenze.

Delle leggi, non e' con agevole a' giudicare, mancandoci hoggi molti Autori, de quali per aver[illegible], molte notitie di questi particulari, si sarebber potuti trarre, et questi che ci sono, non esplicando bene spesso per crederle note a' tutti; cotai minutie. Et havendo ad andar per conietture, mal si puo fermare cosa dependente tutta dall'arbitrio, et d'al piacer d'un popolo, che le poteva per diversi rispetti strignere et allargare a' sua posta. Ma per quel quato da poco di lume che ci e' rimaso, si puo giudicare pare che a' Mun: restassero le proprie leggi quanto era in fra loro in tutto, o' nella maggior parte con buona gratia del popol' Romano, ma non gia con gl'altri Cittadini Romani co' quali accadendo differentie, o' cagioni di contese si riducevano al Tribunal del Pretore, o' d'altri magistrati Romani secondo la qualità delle cose, et era bella conditione la loro nelle cose militari, et ne Tributi esser' trattati come i propri Cittadini, ma ne giuditij privati, et administratione della lor propria Repub. servirsi delle leggi loro, et de giudici de lor medesimi, il che alcuni stimavano tanto che lo proponevano all'assoluta Cittadinanza Romana, non gia perche fussero quelle inique, o' piu' forti, ma per quel che si vede tutto il giorno advenire, et suona il comun' proverbio che molti amano meglio d'esser capo di gatta che coda di Leone, piaceva anche allhora, et

Cosi llor [illegible] modi et riti di Matrimonij et delle heredita et dare a' lor Incieri, [illegible] non sempre quelle di Romani, ma erano loro un tte ristrette et allargate, secondo l'occasioni, et secondo le loro piu' tosto aborni et bisogni de tempi, Ma di cose non furono interamente all'uso di Roma, sperando ieri. Et nessuna delle colonie non medi

NAZIONALE FIRENZE

né è questo luogo

più unite et più dependenti da Magistrati Romani a noi

et forse co' più lunghe [illegible] stessi ordini [illegible] come a [illegible]

o altri guadori

non era lor di saggio aspetto

et chi non habita nel medesimo luogho gli par in un certo modo esser sempre mezzo forestiero, et quando gl'ordini escon d'altronde gli sembrano una cotale spetie d'esser comandato, et di servitù, oltre che 'l non esser tratto sempre à Roma, per le sue cause, ma poterle finire à casa, arrecava molte commodità, et se li faceva di sagi, et spese. Ma le Colonie, havevon le leggi stesse di Roma se ben per avventura per la natura de luoghi et delle vicinanze ove ell'eran traportate potevano havere qualche d'uno ordine particulare che habitando in Roma non abisognava, il che era posto tutto nella consideratione, et discretione de triumviri, che in su i luoghi potevon veramente conoscere i bisogni opportuni, et perciò n'havevano dal popol Romano insieme co' quel Magistrato l'autorità. Nel resto co' medesimi ordini, con le medesime legge, et finalmente con la medesima ragione in tutte le cose si governavano, onde si legge in Livio, che alcune Colonie Marittime, parendo loro d'esser troppo gravate nel far un'armata appellarono i tribuni della plebe. Ma quelle leggi che come proprie delle Colonie, sono spesso nominate ne libri delle conditioni de terreni: piglinsi pure per leggi proprie de termini ditta libertà, et servitù delle terre, et tutto quello

che i pretori dauano sempre nel principio del lor magistrato il proprio editto
[illegible] per legge e ne [illegible] fu tolta questa facultà a pretori et fermo le editto [illegible]
di questa materia si truoua in questi libri di Frontino di Nipso di Higenio di Siculo Flacco, et d'Agenio Urbico, et d'altri tali autori. Et l'hauer le Leggi da questi tre huomini era il medesimo che hauerle in Roma dal Consoli dal Pretore da Tribuni, et dagl'altri Magistrati.

Ma quanto a'esti Magistrati, si può in una parola dire, che la medesima ragione generalmente fusse di tutti salvo in alcuni punti particulari, che non mi sovviene hauer udito questo nome dettatore, doue di Colonie si parli ma de Municipii solamente

~~ma senza regione haueano i lor pontefici et i loro Flamini per l'administratione publica, publica dico della lor propria Città, et Territorio haueano dunque ii detto~~

ii viri, in luogo de Consoli che da quel nome s'asteneuano tutti sempre forse per una debita Reuerentia, ma in effetto era il loro offitio quel del Pretore, dependendo la resolutione delle comuni bisogne dal Senato Romano, onde spesso si veggon notati con queste due lettere aggiunte. I. D. che vagliono Iuri dicundo, et nella fauella nostra Arender Ragione. Haueuano l'une et gl'altri il lor Senato che propriamente chiamauono Decurioni et qualche uolta si trouerrà detto Ordine il resto era poi diuiso negl'Equiti, et nella Plebe, facendo fra loro questa differenza com'anche a Roma, il Censo. Et gl'altri Magistrati tutti nel medesimo modo, ma,

---

[illegible] sempre trouauano ancora alcuni nostri
Et di mano in mano le dauono ~~di nuouo~~ o rinnouauano le uecchie, o le cassauano dandone di nuouo, et dopo le xij tauole se ne ueggono per gli scrittori un numero infinito, et gran parte non se ne alcuno sapere, questi diletteri sono assai nuoue

Et in questa parte non l'hauea anchor Roma stessa le rede, ma però da [illegible] hauere.

= Et o dalla giusta [illegible] et dal numero delle persone, poteua auuenire, et non ua riaua il fatto, o da qualche particolare rispetto, et però ancora malmente i medesimi per l'appunto non è marauiglia se in alcuna poca cosa et nel la ua numero, si fussero trouati differenti come sarebbe

non haueano da pensar [illegible] altro [illegible]

Era dunque il Gouerno loro à Modo di Rep. et tutto si può dir ordini formato a sembianza della Romana et si può sicuramente affermare per certo, et di questo nome di Rep. si ueggono non sol nelle pietre antiche, ma da ottimi scrittori et de buon tempi honorati

Macrano gli generali more

più, ò meno, ò con questo nome, ò con quello secondo che più loro aggradava, ò tornava comodo.

Delle religioni si ~~pos~~ possono in un certo modo dire havere il medesimo ordine, in ciò che gl'uni, et gl'altri ritenevano i proprij, et antichi riti della prima, et naturale patria, et ma nella ~~nuova~~ i Municipij in Roma, et in cosa di Roma, osservavano la propria de Romani, et a casa la loro; le Colonie etiamdio nella nuova terra portavon' seco la vecchia, ma se haveteva il luogho ove eran' messi, ò havesse santo alcuna propria, come eran' sopra ogni human credere superstitiosi, la ricevevano et con esempli si è di sopra mostro à bastanza.

Dello intervenire ne Comitij che è quello che si stimava tanto che si può dir veramente il tutto, fu diversa la dispositione del popol Romano verso i Muni: com'è detto, et ciò venne, ò da meriti

quelli si è tocco di sopra

~~Da questa~~ alla medesima fonte deriua, che alcuni Scrittorj chiama
no Italia ~~detta~~ fino al Rubicone, cioè ~~fino ai termini della~~ à confini della Gallia Prouincia
~~Gallia, et di qua à quegli della Liguria, ò, al Varo, ò all'Ar-~~ Gallia
~~no che s'aggiugnessero~~, hauendo in questo rispetto non à termini Reali +
et ~~veri della natura e contrarj~~ fermi proprj et per dall'uso comune de gli Scrittorj ~~de pae~~
~~si~~ ò come si chiamano ordinariamente Geografi: ma à quegli ~~i termini~~ delle Prouincie
si conteneuano sotto uno ~~speciale~~ proprio et conforme regimento, ~~et una propria~~
~~ragione~~ di grado, et di ragione ~~stato, et intendeuano da questa parte che~~
~~si chiamaua Italia ~~ e che era specialmente ~~al proprio gouer-~~
~~no~~ alla cura del Senato et de Magistratj Romanj: che non si trouerà
mai chiamata Prouincia. ~~ma~~ Et se bene non eron' tutte le Città
e Popoli sotto questo nome compresi, in un medesimo grado con
Roma; erano non dimeno in migliore assai di quegli che era
no ridotti à stato Prouinciale: onde ne nacque poi col tempo
quel che si chiamò specialmente IVS ITALIAE, che si opone
ua direttamente al PROVINCIALE. E perche meglio si pigli
quel che con questa uoce, Prouincia intendessero ~~in principio~~ in questi tempi e chiama
uan' così ~~ne primi tempi~~ nella lor natia fauella quel
che noi diremo nella nostra impresa ò faccenda, nel qual significato che
restò pur anche ~~poi~~ sempre, e qualunche impresa si desse
al Consolo, ò, al Pretore, et à Questori et forse agli altri magistrati ancora chiamaua
no con questo nome. Onde non solo quei dauano i gouerno in
paese de loro, ma ordio se hauessero mandato il Consolo
con l'esercito in quelle d'altri, la chiamauano pure Pro
uincia come i Volsci, Sannio, Macedonia, e la Gallia
innanzi che quella fosse soggiugata da loro =
= intendendo non i paesi, ma quella guerra, et impresa
come che chiamauano ancora la cura dell'Armata Nauale

+ chiari, dalla Natura ~~o gli pae~~ +

X ~~La~~ Et se la Gallia per questo rispetto si havesse a dire fuor di Italia, non so vedere perchè la ~~Magna~~ Magna Grecia ancora ... che havevano il mar in mezzo, non si havesse applicare col nome della altra Grecia ancora

a questo fine non ... fiume o monte, ma una fossa o semplice colonnetta di pietra bastava come si fa de poderi a dividerle. Et fu ancora tempo che non il Rubicone picciol fiume, ma un altro più addietro ... gli fu confine.

la qual ~~cagione~~ per distinguerla dalla Transalpina, chiamaron ~~Togata~~ TOGATA, quasi che ella si fusse addomesticata, et per commercio et molta mescolanza de Romani incivilita: dando a quell'altra dalle belle et grandi chiome et zazzere all'usanza della nostra, quello di COMATA ~~parmene~~ ~~[illegible]~~ per avventura dir vero, massimamente ne primi tempi, perchè essendo fatti innanzi passate l'Alpi i Galli vicini ~~[illegible]~~ cacciati i coloni Toscani che ci erano allora, et entrati essi ad habitarla: sarebbe ancho questa

e la Iurisditione Urbana, et Peregrina del Pretore Provincia, et Provincia AQUARIA, et Provincia, ~~et~~ le selve, et i boschi e molte altre tali, che troppo lungo sarebbe annoverarle à una à una. Venne bene di qui che que paesi che alla cura d'uno de lor Magistrati erano annualmente comessi si presero questo nome di Provincie per proprio: le quali come già è detto, e come hora dalla natura del fatto ~~[illegible]~~ si può agevolmente vedere, eran' tali, quali le diffiniva il senato, E però non venne à tale ~~questa~~ conditione mai questa parte ~~d'italia~~ intorno à Roma; ~~La chiamano~~ ritenne ei specialmente il nome di Italia in gli scrittori per distinguerla da quella parte di lei, che era già ridotta in forma di Provincia come ~~qual~~ fu da questa banda via ~~parte~~, la Gallia, et chi credesse che il nome di Gallia fusse cagione che la non si chiamasse con questo nome d'Italia, ~~sarebbe in troppo grande et troppo ridicolo errore, ne vedrebbe~~ che à questa ragione tutte le parti d'Italia pigliandole ad una ad una se ne troverebbon fuori, e rimarebbe l'Italia un nome nudo, et senza subietto =

quella che noi diciamo prima cagione del mutamento del nome: per la quale ancho poi la Transalpina tutta et Comata da nuovi conquistatori fu detta Francia: et questa stessa Togata Lombardia: et dubio non pare, che se scrittore alcuno negli tempi havesse impreso a trattar della Gallia et dividerla per le sue parti, ne harebbe ~~[illegible]~~ posta ~~[illegible]~~ per una sola di qua dall'alpi, come dove in quivi si stendesse il corpo et il territorio di quella Natione et divisola in Transalpina et Cisalpina come si vede. Ma ~~per~~ dall'altra parte come per questo ella si trovasse fuor d'Italia, et come fuor gli ... termini della natura violati: sarebbe ancho stata divisa: percioché ... la distinguevano ~~et partivano~~ in alcune minori provincie, ... la parte orientale da Bari ... che havevano occupata chiamarsi in Magna Grecia. L'occidentale Gallia ... di mezzo Italia Toscana ... X

on uoglia per ò
= Ma comunque si negha questo: ne tempi il ij Romani s'i
impadronirono
furono padroni di tutto i distinsero o co que termini e loro come è detto l'impeno
loro in prouincie et qs è la uera cagione di Lucca fu
detta
imputata in que tempi nella prouincia di Gallia : senza
errore: Et uero &.

Hor questa Toscana, come delle altre Prouincie punto
grandi auuiene che, ò, per cagione del sito che nota
onde quasi naturalmente ne nascono diuersi nomi
bilmente le separi, come fa hoggi il Po la Lombardia, detta
per questo la Cispadana, et Traspadana, ò pur perche elle
non conuengono, e comunichino nel regimento insieme,
ella si uede, ò, pur che gli scrittori per lor comodità lo fac
ciano per non hauere sempre con molte parole à chiamare
le parti loro; Ella si uede in due parti distinta, et con di
uersi nomi chiamata. Io non intendo gia hora que nomi ch'io
che trouo in alcuni scrittori de tempi nostri Ciscimiria
et Trascimimia di uisione à me come anticha molto sospet
ta non la trouando in Autore di Conto, et ancor que
che quello che si dice de fragmenti chiamati di Cato
ne lasciamo stare che fede si debba dar loro, che si ue
drà ad altra occasione, questo senza scrupolo alcuno
et chiaro, et sicuro che e' si posson creder d'ogni altro esser di Ca
tone

Senza
altre che ~~questo~~ nome mentre fu il corpo delle Dodici
città antiche fu in essere: non veggo che luogo si possa
sauere questa ~~questa~~ diuisione? Bene è uero che Liuio chia
mando Sutri et Nepi i Cancelli ~~di~~ et le Chiuse
d' Etruria parole accennj se no questa, un altra diuisio-
ne: Hachi considerò bene il luogo e molto più la cosa in
se stessa, uedrà non senza buona cagione essere sta
te usate da Liuio quelle parole. Perche sauendo allo
ra occupato fin' quiuj tutto i Romanj e reccato co
me noi diremmo al modo nro all loro contado, et impa
nitesi de Veientj e già spento il nome queste due
Torre che s'haueano sempre trattenute p amiche, et con
fagne, erano le prime frontiere opposte all resto d
nome et delle forze d' Etruria, onde ne seguiane che
col tempo et p assicurarsi meglio da questa parte di
mandarono due Colonie, però lasciando questi nomj
diciamo pure che ò la Etruria diuisa in due Auto-
ri certi sebene da Augusto in qua, i quali chia
mono questa parte oue noi siamo Annonaria, et
quella più uerso Roma Vrbicaria.

? se nò si fu di così comune uso in Roma di
così nel comun parlare la diuisa stesso di che tutta sua
negli scritton Romanj nò si scorge, ueggio
alcuno ?

// nò mi pare che così bene
al senso come alla nou

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

D.

Veduta cosi superficialmente, et come per via di Saggio la natura, et qualità delle Colonie, et de Municipij: uenendo loro à dire, come elle siano simili uerso di se, et come diuerse: ci uede ageuolmente si possa inanzi tratto cognoscere, che nel fatto non ui fusse gran differenza, ma si bene nel'modo, et nel processo loro uenendo quegli di fuore, et d'un'altro sangue ad unirsi, et incorporarsi nella Città Romana: quegli dall'altra parte che sono del medesimo sangue uscendone, et in un'certo modo scorporandosene, et farsi con nuouo modo si non uede. Che questo è un'fare tutto contrario. Dall'altra banda si uede gl'uni; et gl'altri esser parte reale d'una comune Rep. et fra loro unite nelle ragioni, et negli affari publici; ben è ueramente che nel fatto non sia gran' differenza, ma ~~nel modo solo, et nel~~ nome ma quasi tutta nel modo et nel nome; Massimamente considerando ancora il medesimo in q.to generale stato loro ~~[illegible]~~ natura stessa; ma minute le cose ne specialmente. Porta guado alla Maniera del Gouerno, et all'ordine della loro Rep. et Numero, Nomi, et Autorità de' proprij Magistrati, come si può dire in somma i medesimi: sebene alcuna uolta ò secondo i luoghi, ò per altri loro rispetti uariauano al no sol queste delle maggiori fra loro Ma gli stessi Municipij co Mun. et le Col. co le Colonie quanto, ~~[illegible]~~ ma non cosa, che facesse notabile differentia ò uariasse il fatto nel tutto come sarebbe, che alcuni chiamassero Duumiri, et altri quattruomini, il primo loro magistrato: ne mi souuiene hauer udito nominare Dittatore nelle Colonie, ma ne Municipij solamente. Ma non essendo adunque questi medesimi à l'appunto, che marauiglia sarebbe, se in poca cosa, è da non far numero, si fussero trouati differenti? Era dunque il gouerno loro quasi del tutto simile, et tanto uerisimilmente si debbe

creder formato, alla imagine della Romana, che
si può per poco sicuramente come cosa certa affer-
mare. Ma del nome di Reg. si leggono non
tanto nelle pietre Antiche, ma da ottimi scrittori
ancora, et de buon tempi chiaramente honorati.
Haveano l'un, et gl'altri il lor Senato, che per
proprio nome chiamano parimente Decurioni
et alcuna volta si troverrà detto Ordine. Il
resto era com'a Roma, diviso negl'equiti,
et nella plebe, et come quini ancora fucano
fra loro gr.de differentia, il censo. Degl'altri
Magistrati erano capo: Del Senato erano
capo, et primo Magistrato nella Città erano
i già detti: Duumviri, d'uno quatro, i quali
erano loro in luogo di Consoli, dal'quale nome
parimente s'attennano, tutti: forse per una debita
reverentia, & meritamente si doverà al prin-
cipale seggio. Ma gestato, si riguardiamo
all'effetto era
il loro officio più d' Pretore, & di Consolo
et nascea, poi dependendo le publiche resolu-
tioni dal Senato Rom: ne lascian da pensare
punto alle
alcuno bisogno, & erano del sopranno
ma alle sole occorrenze particulari d'lor Città, o Colonia
capo, procurate. Onde spesso si leggono al
nome loro aggiunte queste due lre. I. D. &
cognitione Iuris Dicundo, et nella formula non
si rende ragione. Al maneggio del entrate publi-
che erano deputati i questori, et alla cura delle
fabriche, et delle Strade gli Edili: nom co[n]
fatto insieme privi da Roma:

et sapeano qual'e' si fusse l'uffitio loro i Censori,
et forse qualch'un altro ch' hora no mi torna a mente
et anch' questa parte col tempo andarsi in qualche
cosa variando: o lasciando di questo, o di nuovo pigliandone: et da Dommaro ingra, si reggon'
x insieme le pietre antich d'un nuovo, o' magistrato
o Collegio, o altro ordine ch' e' ci fusse, detti AV
GVSTALI, che erano per numero sei. et Seviri
Augustali si addomandauano. I sacerdoti soprastanti alle cose della
Religione, erano Pontefici et Flamini, ne altri nomi mi
pare hauer diloro in pietre o in iscrittori trouati. Et questo
era tutto il corpo publico della Citta, ma con quali leggi
e' si gouernassero apunto con agevole a giudicare, non
essendo le cose di questa Citta spicciolate contate
dagl' Autori, come di quelle fanno del capo Roma
anzi non se ne trouerra ageuolmente memoria
alcuno, se qualche caso accidentalmente auuenuto, ne
ne dà occasione. come sarebbe a dire, che per quella
repugnantia ch' fecer' le dodici Colonie latine di
concorrere nella guerra Cartaginese, fu ordinato
che i lor censori mandassino il censo che e' faceuano
secondo i lor' ordini a Roma, et quiui anchora nelle
publiche Tauole si registrasse

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

13)

Vedi cc. 3 - 4 del n° 12 (30)

B.

(5 ~~Sono~~ p(er) q(ues)to sa(n)no i ma(n)co ignoranti di lingua che i Municipij sono di quelle

~~Sono dunque~~ Municipij, Citta, che inanzi che hauessero che

fare con Roma, haueano loro proprio stato, et forma, et gouer

no, et suo proprio, et natio sangue, ristretti in ~~et~~ quella prima patria,

che si dice di Cicerone, di Natura; nella quale si uiueano liberj

et con le sue leggj si gouernauano. Ma poiche gl'hebbono com

mertio con Roma, et che per gratia, et singular fauore furon

priuilegiati della Cittadinanza Romana, et recati i parte,

è come membra aggregati al corpo di quella Repub: al

lhora primieramente si cominciarono à chiamare con questo

nome di Municipio, et i suoj Cittadinj Municipalj, rimanendo

pur tutta uia ad habitare nella prima patria; che se si fus

sero trasferiti ad habitare, et esercitare la cittadinanza à

Roma, di quegli dico, che haueuano la facultà di poterlo fare, come alcune famiglie fecero; non piu Municipij, ma

cittadinj semplicemente si sarebbero nominatj; ~~quellj~~

~~poi che haueano la facultà di poterlo fare~~ Ma la

conditione non fu di tuttj: ne sempre nel medesimo gra

do; conciosia che ad alcunj fu dato molto largo, et amplo

priuilegio con le intere facultà, et tutti commodi ~~beneficij~~; che haue

no gli Originalj Cittadinj Romanj, et interueniuano

ne' suffragij della creatione de Magistratj, quan

do uoleano, et anche se tornaua loro bene, et per u

entura sperassero di poterlo ottenere, era lecito loro chiedere

à Roma gl'honorj, come di Coruncanio si dice, et

non perdendo p(er)ò p(er) essere tal uolta chiamati co'l nome suo; il che in Roma seruiua loro spesso di proprio sopranome, onde è quel motto di M. Scauro, pronuntiato con un certo stomaco, Q. Vario SVCRONESE, et ne si legge il Tinca Placentino, et L. Ottauio Reatino, et altri assai che no possono essere nascosti a chi ha punto di pratica della historia Romana. Ma

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

sa di Catone Prisco che fu Tusculano di prima patria
et di Mario, et di se stesso disse assai chiaramente Cice-
rone, et più d'una uolta, essere da stirpe uenuti à Roma:
et di altri assai numerosi non piene le scritture di allora =
= che furono di quella sorte, che ciò diceua hauer facultà di
poterlo fare. Ad altri fu dato hauerano questo benefitio più limi-
tato, perche non haueano parte ne detti suffragij, ne
la uia aperta à gl'honorj come quegl'altrj, ma erano
liberj, da alcunj carichj, et nō poteuano inanzi ad ogni
Magistrato esser' conuenuti, et godeuano molti di
cotà benefitij de Cittadinj Romanj ch'era conditio-
ne in que tempi assai desiderabile. Ma poi che alla
fine l'Italia tutta, ò sotto questa ò sotto altra ed-
ditione, uenne alla dispositione et signoria de
Romanj; poi che ne essi à tutti diedero questa citta-
dità, ne tutti, essendo loro offerta la uolsero,
come poi darne un' Esempio, que Penestrinj, et Sa-
uendo uni molto ualore, et constantia incredi-
bile, difeso Casilino da Annibale, essendo dipoi, co-
me era conueniente, gratissimamente riconosciuti
et fra l'altre cose offerta loro la Cittadinanza
Romana, non l'accettarono, ma che se ne fus
se la cagione, si contentarono di restarsi nel
loro primiero stato. Hor quegli che nō furono

Jragione di Municipio eQuinti à Romanj vestarono,
come pur hora dicemmo, Parte Jamicj et compagnj; et parte
un' grado detto specialmente dl Nome latino, che non
non si spense mai fino al tempo di Justiniano, et
si può in un' certo modo dir l'ultimo della suc-
cessione di gllo Jmperio Romano: se ben rimanendo
il nome della LATINITA, l'effetto, et la cosa uarìò
molte uolte, et molto: Parte vel Jurono Federatj, che al
medesimo forse si direbber, attendendo il fatto più che loro
ce, Jaccomandatj, che la parola importerebbe propriamen
te Latinitj, che par che fussex un' grado più basso della
compagnia, et dl nome latino Liuio l'accenna dicendo de Veijnj; che
domandando amicitia, ottenero Confederatione, la qua
le portauo seco alcunj obligni, et pattj, e doue questi
sono, pare che conseguentemente non manchi una
cotale specie di legame, Jnon dire seruitu. Altre Jon
xa rimasero Municipalj, altre sotto nome di Prefettura,
nelle conciderationi delle qualj, non cadendo ellere
ne essendo per altro di gran momento nel caso nro, non è da distendersj, spendendo fuor di principal pro
posito il tempo, et la fatica, Ma tornando à Municipij, don
de nascesse questa differenza dell' hauer chi più, et
meno di questo grado della Cittadinanza, sarebbe per
auuentura opera Jputa ricercarne, hora la cagione,

2

et si può credere per coniettura, più che fiscientia, es-
ser auuenuto, ò dal più ò dal manco merito loro pas-
sato: ò speranza ſ tempi à auenire: et finalmente dal
puro piacere del Senato, et popolo Romano, che con-
sideratione, ò regola, ò fine ingsto egli s'hauesse. Ma
questo insomma si può dire che nel principio la cosa
andò molto stretta, di poi, come delle cose humane
auuiene, che col tempo si uanno dimesti-
cando, et ella s'allargò di mano alquãto: in mano, et sempre
si andò più ageuolando, che doue prima exagrancſ.
ottenerla pure, senza suffragio; uenne poi tempo
che senz'esso non si sarebbe riceuuta di grado. Però
non si scordi maj il lettore in tutto questo Da-
gionamento che le conditionj d'Italia con Roma,
et di Roma in se stessa
uariarono co' tempi un'mondo, et tale fu oggi
in un grado, che domanj si troueràà in un'altro:
et i tempi stessj, portaron di continuo seco, nuoue
uogtie, nuouj casi, et nuoue leggi, et usanze. Et la
Guerra Sociale specialmente uarie fuor di modo
mutò in tutto, la Conditione de ciciuj
et Compagnj, et ſ poco d'Italia, tutta la qualcosa
chi non osseruasse, leggendo ogniũ caso i Liuio
dalquale estrarra in
una casa, che fu in quel tempo un'modo

Nota dal secondo Consolato di Coriol.
in qua; diuenne si può dire interamente
un'altra.

~~rebbe à dire Socij Latinj nominis ne primj annj di Roma~~ se credesse che fusse poi la medesima appunto nel secolo di Tacito [illegible] pi-

gliarebbe non piccolo errore. Ma Nelle cose della Religio-

ne, con tutto che in que tempi ne modi, et ne capi

principalj, si potesse i uero chiamare poco meno che

una sola tutta questa de popoli d'Italia, haueano non dimeno ò ne erano impediti d'hauere alcunj loro proprij riti, et cirimonie, et speciali Codei fuor dell'uso Romano, nella prima patria loro

che per molti luoghj, manifestamente si conosce,

come quando essendo fatto un uoto, in Roma alla

fortuna Equestre, ne si trouando in Roma si mandò ad Antio, dou'era il tempio di questo nome, ci uedrà manifestamente, et molto à proposito nel

luogo di Tacito, doue e' ragiona di noj, et allora

anderà diligentemente considerando. Ma e gli è

ben credibile che uenendo à Roma, et come Cittadinj di Roma ~~Romanj~~ no potessero uscire de consueti ritj

de gl'altri [illegible] Romanj, et di quest'alta patria loro chiamata da Cicerone di legge, et di ragione, che cosi credo si possa pigliare la uoce Romana. IVRIS. et si uede che le leggj erano à Roma

no sola mente il Munic. di Fiorentia col. di Roma

di sotto

et mi ricorda hauer letto ~~in alcune~~ pietre anche un Epitafio tale che diceno ~~[illegible]~~ essere stato ritrouato à Rieti. PATRI REATINO SACR. oue ch' era lo proprio et nume ~~[illegible]~~ Tutelare come dicevano degl Municipio: Et però

proibite le religioni straniere; et alcuna uolta
essere state [redacted] cacciate di Roma et con gravi pene vietate da Magistrati racconta Li-
uio: che non erano essi forestieri: et ne proprij lu-
ghi impedire [redacted], Et finalmente stringendo q.to capo in
poche parole ne capi et sōma della Religione, et de-
gli Auguriij et sacrificij erano tutti ad una, ma in
quella parte che da proprij luoghi et siti dipende-
ua non era impedito alcuno osseruar la sua, ò
forzato accettar quella d'un' altro. Haueano an-
cora i proprij Magistrati à casa loro, et il lor
Senato che propriamente chiamauano Decurion;
et si uede alcuna uolta detto Ordine, et i Magi-
strati secondo i luoghi, ò altri loro rispetti [redacted]
[redacted] doue i medesimi, et doue uarij, perche in
cambio de Consoli faceano alcuni x Diece homini,
ò à modo loro Duumuiri, et alcuni Quattro, et per
il maneggio delle entrate publiche x Questori, et gl' Edili, et le cose
delle fabbriche; et delle Grascie, et in alcuni luoghi i Consoli, et
si trouerranno alcuna uolta il Dittatore, et per la
religione Romani Flaminij, le qual tutte cose, basta-
rà hauer qui accennato cosi insomma nō essen-
do nro proposito dichiarar qui sottilmente, et
per l'appunto la natura tutto et proprietà di tutti

perche da Ottauiano in qua si ueggon [illegible] ripiene le pietre [illegible] d'un nuouo Magistrato o Collegio [illegible] o altro [illegible] chiamati Augustali et insieme VI huomini

Municipij, che anche co tempi andò pauuentura molto uarriando, ma qlla parte sola, che basti à far conoscere à un cotal di presso quelche gl' erano, et inche simili, et come differentj dalle Colonie.

Bibliothèque Nationale
RÉSERVE

14)

"Colonaria conditio" : cc. 1 - 2₂ = nº 4 (ins. 30)

Leggi delle Colonie

(pose memi)

Et venendo alle Colonie si potria con due parole spedire così generalmente, che nel fatto non ui fusse gran differenza, ma nel modo solamente; et dico per il modo, uenendo quegli di fuori et d'un'altro sangue ad unirsi et incorporarsi nella città Romana, et questi per contrario uscendo del medesimo sangue che furon ad allontanarsene et in un certo modo separandosene. Et dico nel fatto, perche gli uni et gli altri ... uenivano pure uniti ne gli affari publici et ragioni ... in comune parte della comune Republica: Ma perche questo sarebbe troppo confusamente proposto, a ... uenendo per sadisfazione de lettori a piu speciale distinzione ... dal nome cominciando

Colonia pare che si la uoce stessa, che dagl' Antichi si poneuano per rapresentare ueramente la propria natura delle cose alle quali egli dauano, ci mostri, che l' origine, et principio suo uenisse dal cultiuare, et lauorare i terreni, et Coloni essere ... quelli, che noi propriamente diciamo Lauoratori, et così parlauano i nostri padri ma da poco anni in qua si son comunemente chiamati Contadini, non male, ma non così appunto, perche la parola Contadino, è molto piu larga, et forse, alquanto piu a noi, che non era a Romani plebe Rusticana; et comprende anche quelli che non lauorano ... Hor quest' eran' adunque i Coloni, et si mantenne sempre quest'uso, et questa uoce incorrotta fin' agl' ultimi tempi della Republica, ben che poi mostra che rimanendo pur' il nome, si mutasse il fatto, in ciò che ..., mà cadendo la plebe ingenua (che noi diremmo) libera, introdottosi a poco, a poco nella cultura i Serui onde mutò conseguentemente natura anche il nome, et Colonaria Conditio, si disse d'una spetie di seruitu dedicata al Lauorio delle Terre, et durò fin' a tempi de Longobardi, quando come per le leggi loro si uede, et per molti contratti de tempi uicini, pare che s'introducesse un' altra uoce, che fu Aldioni, che son quegli che forse poi ne tempi de Franchi, si dissero Vasalli, o furon cosa molto uicin' a questo, perche non essendo tutta uia le cose le medesime appunto non possono esser anche i nomi che le rappresentano, ... mantenessi tuttauia i medesimi. Ma questa materia

Voci frequenti nelle leggi et negli scrittori degli ultimi tempi

et molto piu durandoci gli statuti leggi et costumi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ch'è propria della seconda parte, et che molto rilieua
alla conditione delle cose n(ost)re, dall'anno millesimo
in qua, se n'serba alcuno luogo, oue a Dio piacendo si
tratterà con tutta la maggior diligentia che è possibile. Sia
Hor questo fu inventione il primo, et naturale principio
delle Colonie; che avanzando terreni per lo studio, et il
popol nella città, come l'api fanno, si mandavano
fuori sciami, per dando loro i terreni per lavorare et un luogo proprio per habitare, et forse
scacciandoli secondo la qualità, et il numero delle persone, et da questo
allargandosi poi la cosa, successe in alcuna particella
nuovo, et ... il medesimo, quello di
che noi intendiamo di parlar al presente, l'origine del
quale, come è noto, fu ... et c. xb. 10

~~Et ...~~ ... con

Et in questo molti, che havessero più d'un fine, et diverse
considerationi, et rispetti, perchè principalmente cercarono
di adagiare i loro Cittadini, et far loro gustare, al=
cun frutto delle vittorie, et premio della fatica loro,
ma molto più in generale allargar l'Imperio, in quella stessa parte dove era stata impiegata l'opra loro, raddop=
piare le forze, et assicurare il paese loro, indebolen=
do con questo gastigo gli adversarii, che era atto di
prudentia, et così si può attribuire ad humanità, non
spegnendoli à fatto. Perchè erano queste come for=
tezze, et come già si diceua Bastite, o' uer Batti=
folli, salde frontiere per difesa de proprii confini

già insin qui in ~~allungati~~ distesi. Io so che nò è il proposito
mio dichiarar con sottilmente ~~tutte le parti~~ ogni minutia
~~notitia~~ della natura del tutto, né dell'ordine ~~di~~
~~ogni sua~~ ille parte ~~tutte~~ di queste Colonie, male dispute
che necessariamente seguiranno, et fuor di queste,
quel che ordinariamente della nostra ci converrà ragio-
nare, mostreremo chiaramente al Lettore, Et nò volen-
do passo, passo, romper il fil corrente dell'Istoria
per notare queste tali proprietà ~~delle Colonie~~, sarà stato
non sol ~~commodo~~ utile, o più presto ~~et grato~~ necessario haverne
trattato innanzi, ma molto commodo ancora haverlo
fatto ~~tutto insieme~~ congiugnendo tutta insieme questa materia: et così aiu-
tando la cognitione d'una cosa quella dell'altra scam-
bievolmente: molto meglio, che alla sperzata nò fa-
rebbe, non si ricordando sempre l'huomo di quello
s'è detto altrove, et fuggendo volentieri la briga
del ricercarne. [Hor perche nò è cosa etc. XV.

Le Leggi di queste Colonie, quali elle fussero, et come
rimanessero, et in qual grado con Roma, si vedrà poi
à presso un poco più distintamente, ma insomma
ell'eron le medesime ragioni, et grado che della Madre
loro, né è punto verisimile, che i Romani, facendo
i Municipij donassino la lor Cittadinanza alli strani
et forestieri accettandoli nella Città, per mandare
i suo proprij Cittadini fuori, nò sol per commodo
particular loro, ma per commodo, et sicurtà publica

ancora, hora s'egl'intende fuor di privare i propri figli di quelli che si ~~largamente~~ benignamente gli eleggevano; con gl'altri, che le cose di que' tempi non ben' intese in questi anni, et la commun' negligentia degli scrittori in ogni tempo di non voler mai entrar' a dichiarare le cose che nell'età loro son notissime, non pensando che gl'ha ad avvenire un tempo, che le non saranno intese. et sopra tutto esser' stata più d'una sorte di Colonie, come si dirà poi appresso, et non le distinguendo sempre gli scrittori nel nominarle co' propij contrasegni, aggiunte molte particulari accidenti, et alcune proprietà di luoghi di tempi d'occasioni che non si dicon sempre, ne si scrivono, essendo notissime alli hora, et conoscendosi benissimo da tutti ~~tutte~~ queste cose insieme ha fatto, che gl'è nato dubbio talvolta se le Colonie (delle proprie Romane parlo) hanno peggiorato loro conditione nella religione nelle leggi, et ne Comitij, et brevemente nella Cittadinanza tutta, il che à me par veramente dubbio di troppa accurata, et diligente persona et forse, non riguardante bene ~~tutta~~ la natura di questa cosa. Io non niego già che l'esser lontano da Roma, non arrecasse difficultà al convenir' con gl'altri Cittadini sempre alle cose che si facevano in Roma, quando il disagio del viaggio, la spesa tal' hora, i tempi cattivi gli poteva impedire et si vede che Cesare andò in persona à trovar'

Esercitij à Comitij

parlo delle Rom. et delle Latine in forse altra ragione ci si vede

quelle che erano nella provincia sua della Gallia, et per-
nalm.te si volesser condurre à Roma à favorire
l'Appetitione dell'Augurato di M. Ant.o suo
questore etc. et di questo si servì Cicerone contro
à Rullo confortando la plebe Romana à non lasciarsi
svolgere di esser condotta in Colonie lontane, il che
all'hora riputava, et pericoloso, et dannoso alla Republica:
dicendo loro ~~et non~~ ritenete Quiriti, la possessioni
di questa ~~pro~~, libertà, de suffragi, della dignità
della Cittade, del Foro, de Ludi, de giorni festivi
et di tutti gl'altri commodi che per gl'huomini ci tornano
(Io lascio ~~spesso~~ talvolta le voci proprie Romane
ò perché non hanno scambio appresso di noi, ò è non val'
sempre il medesimo, et mel converrà fare spesso)
non perché le medesime cose non fusser lor lecite
essendo Coloni, ma perché allontanandosi non eran
lor' così agevoli come disse quel Panphilo Terentiano
~~De lasciare~~ non mi piacerebbe che per patire et tu lasci
Madre mia per mio rispetto i dì festivi etc. non per
non fussino le medesime ferie, et solennità in tutte
ma perché non con quella celebrità, et sforzo si celebravano,
che nella Città si facea. De Ludi non vo' dire perché se
ben' poi s'habbian veduti i Teatri, et gl'Amphi
teatri in ~~tutte~~ le Colonie, non era all'hora, et appena
intorno à questo tempo fu murato la prima volta Tea-
tro à Roma, et n'esto l'Autore Pompeo, già
~~Senatore~~ all'hora un poco dei più severi, ~~tutti~~ et affettionati
~~di quel popolo~~, ma pur che s'introducessero alcuni

il seraj fu elmoro pad. sig.r

chi può dubitare, et ne con quella magnificentia
ne con quella grandezza si facessero per i Municipij et
per le Colonie, et a' Roma si facea, et erà di sonne
et a' fatica sera leggendo si credono. Ma quanto
alla gratie di quella intende, et con la nobiltà i
guadagnavono ne suffragij favorendoli, et per la
ragioni che sopra detta, onde negl'ultimi tempi
provide a' questo Augusto, come noto Suetonio
con fare et nelle Colonie si scruttinassero i Candi-
dati a' Roma, et suggellati si mandassero al
tempo, et così intervenissero un cotal modo ad
essi a' Comitij

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE

15)

"Sorte e qualità" della Città d'Italia

(forse è un capitolo non incluso nel ms.; difatti sulla prima fg. di questo ms. è riportato il Nº 6 (mancante nel ms.) e alla fg. 22 del ms. c'è subito il cap. Nº 7)

Ma ristrignendo la materia al proprio proposito egli è ben vedere di che sorte et qualità sieno allora le Città di questo paese proprio la quale notitia depende dalla natura universale et dalle proprietà speciali delle altre città che erano ne medesimi tempi nel resto d'Italia, le quali poiche Roma s'impadronì del tutto si vede rimasero qui generalmente di due conditioni o Colonie et Municipij che a considerla hora più minutamente et segnatamente in prima come si dia questa materia non fa troppo a questo proposito et quando pur verrà a bisogno non si manderà. Hor di queste due sorti non è dubbio che i Municipij sono più antichi et dalla natura in quanto all'origine che le Colonie col nome solo dichiarano la nascita loro et come elle sono uscite di Roma, dove i Municipij dependono da se medesimi et furono uniti con loro et fatti un corpo medesimo a Roma o come Cittadini, ò come compagni: che come è notissimo molto largheggiò Roma nel donare la sua Cittadinanza et con molti altri vezzi et cortesie uso di trattenere i vicini et con la virtù propria principalmente et secondariamente con l'aiuto di ... si insignorì a poco a poco si può quasi dire di tutto il mondo et al sicuro della migliore et più bella parte

+ Et hanno propria dependentia di sangue et per sè da altri non da Romani: Mo

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Però dovendosi vedere ~~sottilmente~~ fondatamente se la Città nostra è Colonia, come la maggior parte si crede, o pur solo Municipio, o vero, come credono alcuni, se di Municipio che ella fusse prima divenisse poi come molti altri Colonia [illegible]. ~~La quale~~ considerazione materia è piena di molte et sottili dispute et ha in se considerazioni di non piccolo momento [illegible] non si potrebber ~~bene intendere~~ questi varij termini ne facilmente capire da chi non havesse ~~una~~ buona notitia della ~~natura et proprietà delle~~ qualità di queste Colonie et de Municipij et in che parte e son simili et ~~come~~ quasi fratelli et dove di[illegible] diversi et ~~in altra cosa~~ di tempera o almeno altra natura affatto. ~~La qual~~ cosa non ~~solo~~ i più semplici et non molto esercitati nelle scritture Romane (onde spesso affaticare [illegible] ancora per le cagioni [illegible]), ma eziandio i più esercitati ~~[illegible]~~ et ben pratichi riesce ~~[illegible]~~ a ... faticosa et difficile: perche gli Autori Romani per esser ne tempi loro questa ~~materia cosa notissima~~ notitia [illegible] ne credendo che per tempo alcuno si potesse spegnere cotal la luce ~~[illegible]~~ ~~notitia~~ non si pigliaron troppa cura di distendere minutamente ~~[illegible]~~ le proprietà i modi i privilegi et in somma la natura loro, ne con quella diligentia la maneggiarono che si richiederebbe pensando di parlare a chi non sa et di cosa non conosciuta: # Onde mi par quasi necessario

[Margin:] due ~~[illegible]~~ di somma, molte cose accadrà discorrere et di assai [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] cari et ad [illegible] assai bisogno di [illegible] [illegible] alcuna [illegible] [illegible]. Et ancora ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] cagioni, dipendendosi dalla notitia di quei tempi di que casi et degli usanze

[Margin:] Et si vedranno appresso

[Margin:] # et per dire sinceramente [illegible] ~~[illegible]~~ spesso [illegible] [illegible] varie ne parlano, et talvolta [illegible] [illegible] in vero sia [illegible] [illegible] il tempo et [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ si mostrano fra loro differenti [illegible] [illegible] et in somma si [illegible] questa parte [illegible] [illegible] di assai varij et difficili

+ i [?] sparsamente et a diversi propositi ~~[illegible]~~ / et spesso in ad[?]mbre, si truo vano per ~~[illegible]~~ descrittione di questi autori

sì non voglio che il lettore resti spesso sospeso
et tal volta anchora confuso: poi che non v'è
autore antico che ordinatamente ne tratti:
pigliando da questo et da quell'altro + et con mettere
insieme come pezzi di Statue antiche sparse
qua et là per le ruine di Roma alcuni luoghi
~~degli autori~~ + unire in sieme et come formarne in un vero
et giusto corpo quanto fa al proposito nostro questa
materia. Et se bene non è mancato in questi tempi
chi habbia con grande amore et diligentia non
sol tentato di farlo ma anchora in gran parte
et con molta felicità conseguito il fine propostosi
Et si vede per opra loro ripresso ~~[illegible]~~ ~~in~~ il numero intero
di queste Colonie nel suo ordine et assegnati
loro i luoghi et i tempi convenienti et finalmente ~~et~~ tessuto(re) (per dir così)
quanto è stato possibile una tela continuata (et
di queste d'Italia parlo che dell'altre sarebbe stata
cosa troppo fastidiosa ~~lungha~~ et forse non molto utile et forse ~~anche~~
per avventura poco piacevole) tutta via sarebbe
facilmente al bisogno nostro et all'intelligentia
de miei lettori cosa troppo lunga et forse alquanto
confusa: però ristrignendo questa materia in breve
et proponendo la natura et proprietà loro semplicissi-
mamente

2

et quanto sono fo al puro bisogno della Città nostra

rispondo se vi è per questo luogo supplica

Diciamo ~~et occorrita~~ a 22

Ma nell'età nostra anchora quando è la singu
lare industria degl'huomini et la rara felicita
de secoli si sono state in grandissima parte dileguate
per le grosse et oscure nuvole dell'ignorantia
onde pareva che si dovesse pensare a cose piu
certe nõ manca chi crede una
cosa assai strana et chi un'altra et la cosa
fino a hora si rimane nella voce comune molto
incerta et confusa perche nõ si fidando al cumi
et co buona ragione di queste novelle si
sono iti diversamente immaginando et per altre
vie cercando di trovare qual cosa di meglio
Fra quali io anchora se ben forse manco atto
di molti altri et per le molte occupationi piu im
pedito dal comune amore della patria et per
un'occasione speciale direi forzato se tal
voce cadesse in si dolce materia et nella genti
lissima et gratiosissima persona di colui che
mi fu cagione di questo pensiero. Ma certo invitato
et spinto so volto per qualche tempo una parti
cella de mie pensieri a questa materia
Per che poi che piacque al Gran Duca Cosimo

nostro Sig.re con quel suo generoso et reale animo
et pieno sempre di nobilissimi et altissimi con
cetti di abbellire di Architettura di Statue et
di Pittura la grandissima et bellissima sala
del suo palazzo la q.le forse nõ ha pare al
mondo risoluto che da una parte si rappre
sentasse l'istoria dll'acquisto di Pisa secondo
che ben 50 anni inanzi si era p publico de
creto stantiato et che la parte dirimpetto a q.sta
si effigiasse l'impresa di Siena condotta da lui
felicemente a glorioso fine in altretanti mesi
quanti si erano in q.ll'altra consumati anni et
restando p l'ordine dello spartimento la parte
del mezzo libera volle quello amorevolissimo
signiore et sõmo amatore della patria sua
che questo spatio si dedicasse alle piu antiche et principali attioni della Citta
et a me gli piacque comandare ch'io ne pigliasse
un po di pensiero: per la quale occasione
nõ solo mi fu forza di cercare di molte cose
intorno all'origine sua et agl'altri avvenimẽti
di mano in mano et molto vederne nelle
scritture et molte in me stesso pensarne, ma

udire anchora l'opinioni et i concetti di molti
che assai ne parlò allhora et se ne discorse
et molte cose allhora furon dicta et di la
recate in mezzo disputate credute et refutate
come ben si può ricordar V. S. Ma sopra tutto
mi giovò allhora il vedere donde in Firenza il
suo altissimo et giudiciosissimo intelletto et d'ogni
cosa ove volgesse il pensier ne capacissimo sola
mente ma intendentissimo anchora. Questa è
l'occasione che havendo io in mente molte cose
di questa materia la minima parte d'esse
ne si poteva in quel luogo legare a certo et
poco numero di quadri rappresentare, fui tal
hora pregato dagl'amici che ne dichiarazione
di quel che quivi appariva et particularità di quel
che mancava volesse fare copia a mia
Cittadini, La qual cosa ne ragionamenti familia
ri come amorevole ne reconobbi di fare, ma
di recarle in scritto come ben conoscevole delle
forze mie in modo alcuno ne mi estimava per
suadere fin che ne di lui aggiunse più come comfor
tatore che comandatore la richiesta di esso
humanissimo et sapientissimo Signiore sendo

CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE